

ACCORDO PIÙ LONTANO, RINVIATO IL VIAGGIO DI VANCE

Usa-Iran, niente colloqui Trump estende la tregua

Accordo più lontano fra Usa e Iran. Al termine di una giornata avvolta nell'incertezza, il viaggio del vicepresidente Vance a Islamabad è stato «rinviato a tempo indeterminato», scrive Axios citando fonti Usa. Contemporaneamente,

l'agenzia semi-ufficiale iraniana Tasnim ha fatto sapere che l'Iran ha deciso di non partecipare ai colloqui, giudicandoli «una perdita di tempo». Trump ha esteso la tregua, per ora senza limite temporale. INTRECCIALAGLI / PAGINE 4 E 5

CRISI ENERGETICA. INTERVISTA AL VICEMINISTRO ALL'AMBIENTE



La viceministro Vannia Gava

Gava: «Nucleare non più rinviabile» Taglio delle accise verso la proroga

Il nucleare di nuova generazione «non è più rinviabile». Parola del viceministro Vannia Gava, che annuncia la proroga imminente del taglio delle accise. RIGO / PAGINA 7

L'ANALISI

DAVID ALLEGRANTI

L'ERRATA SCELTA DI PAPA LEONE COME NEMICO

Donald Trump non sceglie i suoi avversari con accuratezza e usa un criterio piuttosto primitivo: chiunque critichi le sue azioni è un nemico. Papa compreso. / PAGINA 4

POLITICA

DL SICUREZZA DA CORREGGERE

Meloni: «Avanti sui rimpatri Rilievi del Colle in un decreto»

Caos alla Camera sul decreto Sicurezza: il governo annuncia un nuovo decreto. Meloni: «I rilievi del Colle in un testo ad hoc». Intanto la stessa premier è stata pesantemente insultata da una tv russa vicina al Cremlino e la Farnesina ha convocato l'ambasciatore. LO MELE / PAGINA 8

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

LA PREMIER TEME L'ASCEA DI VANNACCI

Cosa vuol dire se Giorgia Meloni prova a non lasciarsi sfuggire di mano la bandiera della «Remigration», fulcro della dottrina xenofoba del generale Vannacci? / PAGINA 8

ECONOMIA

INAUGURATO IL SALONE A MILANO

Dall'Africa al Golfo Il Mobile punta sui nuovi mercati

DELLE CASE / PAGINA 15

FORUM IN REDAZIONE. «È PRESTO PER PARLARE DEL MIO FUTURO POLITICO». APERTURA SUL NUOVO CARNERA «FINANZIANDO LA BONIFICA DELL'EX BERTOLI»

Parcheeggi, nuove tariffe

Il sindaco di Udine De Toni: «Piano della sosta entro l'estate». «La Regione è Trieste centrica»

Il 17 aprile 2023 Alberto Felice De Toni diventava sindaco di Udine battendo al ballottaggio Pietro Fontanini. Tre anni dopo, il primo cittadino rivendica il lavoro svolto inaugurando l'ultima parte di consiliatura con l'annuncio della volontà di approvare il nuovo piano della sosta, con parallela revisione delle tariffe, entro l'estate. PERTOLDI / PAGINE 18 E 19



De Toni in redazione F. PETRUSSI

L'EURODEPUTATO NON ARRETRA

Ciriani: «Giusto fermare l'iter delle Province»

BALLICO / PAGINA 3

CASO RESINOVICH: IN CIMITERO PARENTI E GIORNALISTI. LETTERA DEL MARITO: «VERRÒ DA TE QUANDO RESTERAI SOLA»



Funerale bis a Lilly. Il fratello: «Visintin coinvolto»

Cimitero di Sant'Anna a Trieste: i parenti attorno alla bara che contiene i resti di Liliana Resinovich TONERO / PAGINE 10 E 11

IN CRONACA

IL VOTO DEL 24 E 25 MAGGIO

Comunali, ecco liste e candidati Sfida a tre per Cividale

Sono undici i comuni della regione chiamati al voto nella prossima tornata amministrativa del 24 e 25 maggio. Quattro sono in provincia di Udine: ecco liste e candidati. AVIANI, ARIIS E ANDRI / PAGINE 28-31

E UN AMICO È SCOMPARSO

Friulano ucciso Un sospettato interrogato per dieci ore

Per il delitto di Marco Cossi, 48enne di Latisana ucciso a coltellate a Padova, c'è un sospettato: un uomo che la vittima conosceva, interrogato per 10 ore. E un amico e socio di Cossi è scomparso da due giorni. / PAGINA 12

IL CESTISTA DELL'APU PROMUOVE UNA MOSTRA

Da Ros fa canestro anche con l'arte



Matteo Da Ros in maglia APU F. PETRUSSI

SIMONE NARDUZZI

Una passione di famiglia che va oltre i confini, ben definiti, del «semplice» parquet in legno. Il campo, quello dell'arte, spesso ineffabile, capace però di infondere emozioni in chi è maggiormente disposto a coglierle. «Un ruolo importante – racconta Matteo Da Ros – l'ha avuto mia mamma: lei mi ha trasmesso questa grande passione quand'ero bambino». / PAGINA 36

LATISANA, DOMANI GIOVEDÌ 23 APRILE Studio Maico

Via Vendramin, 58 - Tel. 0431 513146 orario: 8.30-12.30 / 14.00-18.00

VALUTIAMO IL TUO USATO
fino a 800,00 € (*)

ECCEZIONALE SCONTO (*)
sulla nuova tecnologia

VOGLIAMO SENTIRE
LA TUA OPINIONE.
Vieni in Studio a provare
la nuova tecnologia

(*) Offerta valida solo per domani giovedì 23 aprile



MAICO

I nodi della politica**I PROTAGONISTI****Volti e voci in maggioranza**

In alto il segretario della Lega Marco Dreosto e l'euro parlamentare Anna Cisint, che in questa fase delicata per il futuro del governatore Fedriga e della maggioranza scelgono il silenzio. A sinistra la sottosegretaria forzista Sandra Savino, mentre al centro una foto d'archivio con Fedriga e il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza.



L'entusiasmo di Dipiazza: «Fedriga è il candidato giusto A Trieste potrà governare bene»

Il sindaco: «È una Ferrari della politica, grande opportunità». Savino (Fi): «Da parte nostra nessun problema»
Silenzio quasi assoluto della Lega. Rizzetto media e Giacomelli si posiziona in scia. Il Pd va all'attacco

Laura Blasich

Candidatura a Trieste o a Roma, con conseguenti elezioni anticipate al 2027 per la Regione, ma anche la discesa in campo alle Regionali con una sua lista, con o contro la maggioranza, per mantenersi aperta qualsiasi possibilità di scelta. Questi gli scenari che vedono protagonista il governatore Massimiliano Fedriga, a un bivio politico che tocca lui e la sua maggioranza. Scenari sui quali pesa il silenzio, in alcuni casi imbarazzato, di diversi esponenti di punta della Lega, ma sui quali invece arriva il sostegno entusiasta dell'attuale sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, vicino al termine del suo secondo mandato consecutivo.

LA BENEDIZIONE DI DIPIAZZA

L'impegno a Trieste? Per Dipiazza «sarebbe una grande opportunità». «Fedriga è persona che stimo, con cui ho lavorato bene, che ha dimostrato le sue grandi capacità e che avrà modo di continuare a far-

lo in questa città», aggiunge Dipiazza, parlando dello sviluppo di Porto Vecchio. «È un bel momento», aggiunge. E l'idea di un imprenditore che potesse prendere il suo posto lanciata a fine anno? «Siamo davanti a una Ferrari della politica, Massimiliano Fedriga lo è», risponde Dipiazza, che non ne fa quindi un tema di appartenenza politica, ma di opportunità per il capoluogo regionale. Una posizione di fatto condivisa da Sandra Savino, segretaria regionale di FI, sottosegretaria al Mef e assessore comunale a Trieste. «Il presidente deciderà per se stesso: ha dato dimostrazione di saper governare e da parte della maggioranza non ci sarà alcun problema su qualsiasi candidatura, in qualsiasi sede, anche Trieste», afferma Savino.

IL SILENZIO DELLA LEGA

I meno pronti a commentare gli scenari aperti dal governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, a fronte di un terzo mandato sem-

pre più remoto, sono proprio i vertici della Lega Fvg, il suo partito. Il segretario regionale leghista Marco Dreosto e l'euro parlamentare Anna Cisint non parlano. Dreosto spiega di non volersi esprimere su quelle che ritiene «ricostruzioni giornalistiche», mentre Anna Cisint taglia corto: «preferisco non commentare». L'unico a spendersi è il capogruppo in Consiglio regionale Antonio Calligaris: «Senza Massimiliano Fedriga la Regione non avrebbe ottenuto i risultati a cui siamo arrivati al giorno d'oggi. Inoltre in Friuli Venezia Giulia tanti votano Lega perché si riconoscono nella sua figura, molti si sono avvicinati alla Lega proprio grazie a lui e questo è il dato che va tenuto presente ora e per il futuro».

FDI EQUILIBRISTA

Fratelli d'Italia, causa di qualche insofferenza per il governatore, dalla mini crisi del 2025 sulla sanità alle più recenti bordate sulle Province, sceglie la misura. «Ritengo

che il presidente saprà scegliere la via più corretta da seguire – afferma il segretario regionale del partito Walter Rizzetto –, penso poi che debba essere comunicata per stabilire un cronoprogramma solido e in condivisione con l'attuale maggioranza al fine di consolidare i già ottimi risultati dell'attuale Giunta. Al netto di alcune legittime sfumature diverse, la messa a terra di ogni provvedimento sinora proposto è stata celebrata, anche modificando quello che c'era da modificare». Un rilievo rivolto forse più a chi nel suo partito ha attaccato il provvedimento sulle Province. Alla linea del suo segretario si rifa il capogruppo in Consiglio regionale Claudio Giacomelli.

SPAZI PER IL PD

I malesseri interni al centrodestra aprono «importanti spazi al Pd e al centrosinistra» per la deputata dem, ed ex presidente della Regione, Debora Serracchiani, che della possibile candidatura autonoma di

IL NOSTRO SERVIZIO

Fedriga agita il centrodestra: onorevole sindaco di Trieste e Regionali anticipate al 2027

Qui sopra la pagina uscita ieri sul nostro giornale. Nell'ampio articolo, che ha fatto discutere e agitato gli animi all'interno della maggioranza, si dipingevano gli scenari possibili per il futuro del presidente della Regione Fedriga, a un bivio politico: per lui un ruolo a Roma o a Trieste da sindaco?

Fedriga al di fuori della coalizione dà una lettura anti salviniana. «Altra definizione non si trova», afferma Serracchiani. «A prescindere dalle vie d'uscita, parlamentare o sindaco di Trieste, Fedriga sarebbe pronto a chiudere in anticipo la legislatura regionale rinunciando addirittura a scrivere l'ultimo bilancio del mandato. Una scelta – aggiunge Serracchiani – molto pesante». Rileva la deputata dem: «Gli scontri e le contraddizioni del centrodestra nazionale si riflettono pesantemente anche nel Friuli Venezia Giulia di Fedriga: qui una Lega amputata e l'appetito di FdI assumono aspetti particolarmente laceranti, mentre ambizioni personali hanno la meglio anche sugli ordini di scuderia. Si aprono importanti spazi al Pd e al centrosinistra».

«Una lezione di cui non avevamo bisogno da Serracchiani», commenta a stretto giro di posta Calligaris. A condividerne la posizione anche il capogruppo di Fedriga Presidente Mauro Di Bert.

I nodi della politica



Dreosto e Cisint non commentano. Parla solo Calligaris: «Tanti elettori ci votano proprio per il presidente Fvg»

Bernardis (Fp): «Questo clima rischia di indebolire un'intera stagione di governo che ha dato stabilità e risultati alla regione»

LA LISTA DEL PRESIDENTE

«Il nostro impegno resta chiaro: sostenere con lealtà il presidente e contribuire a mantenere quella coesione che è stata, finora, la vera forza del centrodestra regionale». Lo ha detto ieri il consigliere regionale di Fp Diego Bernardis. Il clima di logoramento che qualcuno sta provando ad alimentare attorno alla figura del presidente Fedriga (non danneggia il governatore, bensì rischia di indebolire un'intera stagione di governo che in questi anni ha dato stabilità e risultati al Friuli Venezia Giulia), aggiunge. «Serve senso di responsabilità da parte di tutti» per Bernardis, che prosegue: «Il consenso costruito in questi anni non è frutto del caso, ma di una guida chiara e riconoscibile, capace di tenere insieme sviluppo, autonomia e attenzione concreta ai territori». «È su questo equilibrio che si è fondata la credibilità della nostra amministrazione», conclude il consigliere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DEPUTATA DI FI

Enti locali: per De Monte serve una fase costituente

Perché siano un'occasione reale e non sprecata, serve «una vera fase costituente sulle Province». La deputata forzista Isabella De Monte non si allinea alla posizione filo coalizione della sua segretaria regionale, Sandra Savino (contro cui potrebbe candidarsi al primo congresso regionale di FI). Ricordando di aver votato a favore della modifica dello Statuto regionale a Roma, De Monte definisce il mancato coinvolgimento preventivo dei sindaci «un vulnus metodologico nel percorso intrapreso finora dalla Regione». Per De Monte «oggi non basta prevedere una consultazione formale a iter già avviato: serve una vera e propria "fase costituentente"» che permetterà di «disegnare un ente "su misura" per le esigenze attuali». Per la deputata di FI la sfida, politica, è inoltre quella di «lasciare alla Regione compiti residui in ambito amministrativo, trasformandola in una vera "regia" legislativa, e dotando le Province di funzioni ampie, autonome e con un adeguato portafoglio». «Solo così potremo dimostrare ai cittadini che non stiamo restaurando il passato», conclude. —

L'eurodeputato di FdI replica al segretario Rizzetto e tiene il punto sul ddl sulle Province: «Altro che posizione personale: quel testo così non va. E agli alleati chiedo franchezza»

Province, Ciriani rilancia «Nascondendo i problemi rischiamo di schiantarci»

Marco Ballico

«Nessuna posizione personale», ribatte a Walter Rizzetto, segretario regionale di Fratelli d'Italia. «Nessun interesse di parte», replica a Caterina Conti, segretaria regionale del Pd. Alessandro Ciriani, potente meloniano pordenonese per meriti acquisiti alle urne (presidente della Provincia dal 2009 al 2014, sindaco del capoluogo dal 2016 al 2024, europarlamentare da due anni), non arretra e rilancia: i dubbi sulla riforma delle Province non sono una provocazione, ma «un allarme politico e istituzionale». Tradotto: così com'è, il ddl istitutivo rischia di diventare un boomerang per la Regione guidata da Massimiliano Fedriga e un assist all'antipolitica.

Piovono critiche da destra e da sinistra. Ha messo d'accordo tutti?

«La mia posizione è ampiamente condivisa da autorevoli rappresentanti di FdI, associazioni di categoria, cittadini, altro che personale. Le accuse della minoranza, invece, mostrano scarsa maturità. Quando si parla di riforme importanti, meglio sarebbe lasciare da parte la propaganda ed entrare nel merito».

Entriamoci.

«Credo di essere il più titolato a farlo, essendo stato tra i pochi a difendere le Province quando tutti scappavano dall'antipolitica montante. All'epoca presentai un pacchetto di proposte di rinnovamento di quegli enti. E con lo stesso spirito ho lavorato per condividere un documento che facesse da base per un modello di interesse nazionale».

Con quali pilastri?

«Maggiore efficienza, minore spesa, stretto rapporto con i sindaci e i portatori di interesse. Se dai risposte ai Comuni, ed è solo un elenco parziale, in termini di stazione appaltante, rendicontazione, progettazione, segreteria generale, avvocatura, politiche europee, se definisci in partenza le risorse dell'ente e non lo fai dipendere dalla Regione, è quasi certo che i territori comprendano l'importanza della riforma e ti diano di sì».

Che cosa non ha funzionato sin qui?

«La fretta è cattiva consigliera. Sono favorevolissimo al ritorno delle Province, ma si tratta di dividerlo con Comuni e categorie economi-



ALESSANDRO CIRIANI

EURODEPUTATO FDI, GIÀ SINDACO DI PORDENONE E PRESIDENTE DI PROVINCIA

UNA RESA DEI CONTI IN FDI?

«DICO CHE MELONI NON BASTA E QUI CI SIAMO UN PO' IMPIGRITI»

«Io governatore? Faccio il deputato Ue ma il richiamo del territorio è forte»

«Mi chiedo: a chi giova mettere qualcuno all'angolo o creare baruffette?»

che, farlo metabolizzare ai cittadini, riempirlo di contenuti. Altrimenti, torna a vincere l'antipolitica. Se non lo spieghi bene, un nuovo ente verrà interpretato come spesa per fare poltrone.

Per come l'ha detto è stata un'entrata a gamba tesa.

«In realtà era un suggerimento passionato e non richiesto all'amministrazione regionale. Un suggerimento da amico al presidente Fedriga, da parte di chi è stato presidente di Provincia».

Era un messaggio a Fedriga, quindi, non all'assessore Roberti?

«A tutti. Anche al mio partito».

Al segretario Rizzetto che dice?

«Che sostenere che la mia sia una posizione personale significa nascondere la polvere sotto il tappeto».

Ma quel documento che fine ha fatto?

«Lo avevamo predisposto a livello di coordinamento regionale di FdI. Noto che, al di fuori delle stanze triestine, non c'è stata alcuna condivisione. Ed è diventato del tutto inutile una volta che si è deciso di accelerare. Avverto che, così facendo, ci si può schiantare».

Il ripristino delle Province è però inserito nel program-

«Sì. Che ci sia qualcuno che ti ha votato è sempre un debito da onorare».

Non è una contraddizione parlare di poltronificio per una forza politica che ha cercato insistentemente la poltrona di segretario generale del Porto?

«Un partito di governo ha il sacrosanto diritto di indicare figure capaci per i posti importanti. Diverso è creare nuove poltrone per un ente che altro non è, al momento, che un Edr».

La tensione Rizzetto-Ciriani, e parlo anche di suo fratello Luca, Scoccimarro sotto il fuoco amico: siamo alla resa dei conti in FdI?

«Dico solo che non possiamo basarci sulla portata e sui riflessi del lavoro di Meloni. Perché le lune di miele, prima o poi, finiscono. La garanzia per assorbire il colpo è una forte struttura territoriale».

Manca?

«Ci siamo un po' impigriti. Non ho ambizione di prendere il posto di Rizzetto, non voglio polemiche. Né vedo problemi in giunta, vista la capacità di mediazione di Fedriga. Ma lancio l'appello alla franchezza tra segretari regionali. Comincerei per esempio a chiedere agli alleati a chi giova mettere qualcuno all'angolo, penso a Scoccimarro, o creare baruffette da quattro soldi».

Il presidente dovrebbe fare chiarezza sul suo futuro?

«Serve chiarezza, ma non credo dipenda da lui. Anche Fedriga è in attesa degli eventi».

Una sua eventuale lista personale?

«Il tavolo regionale valuterà se è un valore aggiunto o un fattore di confusione».

Nel 2023 la Lega vi è arrivata davanti. Oggi spetta a voi la presidenza della Regione?

«È una rivendicazione che è stata fatta, ma solo chi è in malafede può preoccuparsi delle bandierine e non comprendere che va sentita la coalizione, anche a Roma. Si vince se tutti i partiti portano contributo».

Ci sarà un Ciriani presidente della Regione?

«Non ne ho la più pallida idea».

Si sente l'uomo giusto?

«Sono nato e cresciuto nel territorio e quel richiamo resta fortissimo, ma sto facendo il mio lavoro a Bruxelles con entusiasmo. Dopo di che, di uomini giusti, ce n'è più d'uno». —

Le tensioni internazionali

Usa-Iran, niente colloqui Trump estende la tregua a tempo indeterminato

I media: «Teheran ha deciso di non partecipare». Accordo più lontano
Rinviato il viaggio di Vance per Islamabad. Il tycoon: «Controlliamo Hormuz»

Stefano Intreccialagli / ROMA

Gli autobus interurbani tornati a sfrecciare a Islamabad dopo giorni di blocco totale rischiano di portare via le speranze di un accordo tra Iran e Usa. Se infatti la capitale pakistana ha mantenuto le restrizioni - compresa la zona rossa all'Hotel Serena - lo sforzo diplomatico è in bilico: al termine di una giornata avvolta nell'incertezza, il viaggio del vicepresidente JD Vance a Islamabad - inizialmente dato solo come temporaneamente sospeso - è stato «rinviato a tempo indeterminato», scrive Axios citando fonti Usa.

Contemporaneamente, l'agenzia semi-ufficiale iraniana Tasnim ha fatto sapere, citando fonti del regime, che l'Iran ha deciso di non partecipare oggi ai colloqui, giudicandoli «una perdita di tempo» in quanto «nei messaggi scambia-



Donna davanti a un murale a Teheran ANSA/AFP

so o nell'altro».

Witkoff e Kushner invece del Pakistan hanno raggiunto Washington

ti gli ultimi giorni, gli Usa non hanno fatto marcia indietro sulle loro richieste eccessive» e «non si sono registrati progressi significativi». Ad aprire una speranza, un messaggio Truth di Donald Trump che, contrariamente a quanto affermato in precedenza, ha deciso di estendere la tregua, in scadenza oggi, fino «al momento in cui verrà presentata la proposta» dell'Iran e «le discussioni saranno concluse, in un sen-

LA GIORNATA

A inizio giornata, le indiscrezioni rimbalzate sui media americani avevano dato nuovo vigore al percorso diplomatico per chiudere la guerra, con Axios che ha riportato l'autorizzazione da parte dell'ayatollah Mojtaba Khamenei a far volare il suo team negoziale a Islamabad. Secondo l'Ap i mediatori pakistani avevano ricevuto conferma che i principali negoziatori, il vicepresidente Vance e il presidente del Parlamento iraniano Mohammad Ghalibaf, avevano confermato la presenza ai colloqui. Ma nella serata di ieri, il ministro dell'Informazione pakistano, Attaullah Tarar, era ancora in

IL BRACCIO DI FERRO

I paletti imposti dai pasdaran sono il vero ostacolo all'accordo

a Guardia Rivoluzionaria, il braccio armato dell'Iran che da circa 40 anni svolge un ruolo determinante negli affari politici ed economici del Paese, fa sentire tutto il suo peso sull'andamento delle trattative tra Teheran e Washington. Secondo gli osservatori, proprio mentre molti nel Paese mediorientale attendevano un accordo con gli Usa e la fine della guerra, i pasdaran - che hanno assunto il controllo di Hormuz e mi-

nato la via navigabile - hanno criticato l'approccio dialogante della delegazione iraniana ai colloqui di Islamabad. La Guardia Rivoluzionaria, decisa ad usare la via navigabile come una leva negoziale, giocando sulle impennate dei prezzi del petrolio, ha respinto il riavvio degli attraversamenti di Hormuz, imponendo la linea dura col proseguimento degli scontri rispetto a quella del presidente Masoud Pezeshkian.



Una strada chiusa vicino al Serena Hotel dedicato alle delegazioni

attesa di una conferma ufficiale dell'arrivo della delegazione iraniana al tavolo. Nello stesso momento, il vicepresidente Usa era ancora segnalato come presente a Washington. E anche il volo che da Miami doveva portare gli inviati Steve Witkoff e Jared Kushner in Pakistan ha fatto rotta verso la capitale americana.

LE RICOSTRUZIONI

Secondo i media Usa, a tenere sotto scacco i colloqui sarebbe l'intransigenza dei pasdaran, che stanno esercitando pressioni sui mediatori iraniani affinché non partecipino al negoziato finché gli americani non cederanno sulla fine del blocco Usa dei porti iraniani. Un punto sul quale il tycoon non inten-

de fare concessioni: «Abbiamo il controllo totale dello stretto di Hormuz» e «siamo in una posizione di forza nei negoziati», ha rivendicato Trump. Il tempo stringe: la scadenza ufficiale del cessate il fuoco, fissata per ieri notte, è stata di fatto allungata di 24 ore. E infine prorogata dal tycoon per un tempo che secondo gli osservatori potrebbe essere indeterminato: «Considerato che il governo dell'Iran appare gravemente frammentato, circostanza peraltro non inattesa ci è stato chiesto di sospendere il nostro attacco contro l'Iran finché i suoi leader e rappresentanti non saranno in grado di formulare una proposta unitaria», ha infatti affermato Trump, senza fissare alcuna data. —

Donald Trump non sceglie i suoi avversari con accuratezza e usa un criterio piuttosto primitivo: chiunque critichi le sue azioni è un nemico. Papa compreso. Per questo, nonostante le apparenti e unilaterali rappacificazioni delle ultime ore annunciate dal vicepresidente degli Stati Uniti J. D. Vance, la linea di frattura del governo americano col Vaticano è tutt'altro che ricompasta.

E dire che Trump in ogni elezione dal 2016 a oggi ha conquistato la maggioranza dei voti dei cattolici bianchi, ampiamente ricompensati nella composizione istituzionale statunitense. I cattolici infatti occupano alcune delle cariche più influenti nel governo: il vicepresi-

dente, il segretario di Stato e sei dei nove giudici della Corte Suprema. Nonostante questo, l'attacco di Trump a Papa Leone XIV - trattato alla stregua di un qualunque politico "woke" - è senza precedenti. Trump non è l'unico presidente americano ad aver avuto contrasti con la Chiesa cattolica o comunque a non seguirne le indicazioni; si pensi all'invito - inascoltato - di Giovanni Paolo II rivolto a George W. Bush a non intraprendere azioni preventive contro Saddam Hussein. La sua amministrazione è però la prima ad aver

attaccato in maniera così vigorosa, e sgangherata, un Papa.

Durante la prima campagna presidenziale e il primo mandato di Trump, Papa Francesco sottolineò che il Vangelo invita i cristiani a costruire ponti, non muri (di confine); Trump replicò che Papa Bergoglio avrebbe desiderato che fosse lui il presidente se e quando l'ISIS avesse attaccato il Vaticano. Ma la vera escalation del conflitto è avvenuta negli ultimi

mesi. «Papa Leone XIV, il primo pontefice americano, si è dimostrato molto abile in politica. Sembra aver fatto in modo che, quando parla, i vescovi americani si schierino generalmente dalla sua parte. Ha invitato i vescovi a difendere i diritti e la dignità degli immigrati e dei rifugiati», ha sottolineato il Wall Street Journal, giornale conservatore. La risposta della Chiesa americana non si è fatta attendere; così si è rivolta alla Corte Suprema

degli Stati Uniti contro le politiche dell'immigrazione dell'attuale amministrazione. «Trump sembra ritenere che, essendo il papa statunitense, debba in qualche modo rispondere ai suoi diktat. È un ragionamento semplicistico, che non tiene conto del fatto che il potere non è solo verticale, ma è fatto di equilibri, relazioni, dimensioni simboliche e universali», ha detto il professor Pasquale Annicchino a Formiche.

La pubblicazione della foto realizzata con l'intelligenza artificiale in cui Trump

sembra Gesù Cristo sembra aver segnato un punto di svolta (in negativo) anche per i cattolici più favorevoli al governo statunitense. Si è infuriato persino Rod Dreher, uno scrittore conservatore che ha partecipato al battesimo cattolico di Vance prima che entrasse in politica (Vance si è convertito nel 2019 e adesso dà lezioni di teologia al Papa): «Non sto dicendo che Trump sia l'Anticristo», ha detto al Wall Street Journal. «Ma sta irradiando lo spirito dell'Anticristo».

Trattare Papa Leone come un opinionista televisivo progressista potrebbe essere un errore esiziale per Trump. Uno dei tanti, a dire il vero. —

L'ANALISI L'ERRORE DI SCEGLIERSI IL PAPA COME NEMICO

DAVID ALLEGRI

Le tensioni internazionali

Il presidente degli Stati Uniti prosegue nel suo dilagare senza freni: prima minaccia il regime, poi legge la Bibbia Show mediatico del commander in chief «Avrei vinto anche in Vietnam e in Iraq»

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

I post sulla guerra contro l'Iran alle 4 del mattino, la rievocazione di conflitti passati, le dichiarazioni contrastanti sul cessate il fuoco. Nelle ore in cui la delegazione americana e quella di Teheran si avviano a riprendere i colloqui in vista della scadenza delle tregua, Donald Trump è un fiume in piena. Dichiarò di essere ottimista su un accordo ma si dice pronto a riprendere i bombardamenti contro l'Iran; rivendica il controllo totale dello stretto di Hormuz ma continua ad avvertire le navi iraniane di non violare il blocco; ribadisce di aver distrutto le capacità belliche dei pasdaran ma li minaccia di non attaccare.

LE CONTRADDIZIONI

Il repentino alternarsi tra discorsi di guerra e quelli di pace è diventato il tratto distintivo dell'approccio di Trump al conflitto. Solo nella giornata di lunedì ha oscillato più volte tra l'ipotesi di un accordo ormai imminente e l'avvertimento che «molte bombe» avrebbero «iniziato a esplodere» qualora i negoziati fossero falliti. E tutti ricordano come all'inizio del mese aveva minacciato l'estinzione di «un'intera civiltà», quella iraniana.

Sono momenti concitati ad Islamad ma, evidentemente, anche nello Studio Ovale. Al termine di una giornata convulsa e a pochi giorni da un violento scontro con Papa Leone, il tycoon si è pure dedicato alla lettura di un brano dell'Antico Testamento nell'ambito di un evento per i 250 anni degli Stati Uniti, in un video intitolato «L'America legge la Bibbia». Trump, che la settimana scorsa ha scatenato un putiferio attaccando il pontefice americano e pubblicando sui social due foto che lo ritraevano come Gesù, legge un passo del Secondo libro delle Cronache 7:11-22, che include il famoso versetto 14: «Se il mio



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump presso la Dream City Church a Phoenix, in Arizona ANSA/AFP

IN GUINEA EQUATORIALE

Accusa di Leone alle grandi potenze «Le guerre per la sete di petrolio»

Il Papa arriva in Guinea Equatoriale, piccolo paese africano «seduto» sul petrolio, con un alto pil pro-capite ma anche con una sperequazione, come in tanti paesi dell'Africa, tra chi ha molto e chi non ha praticamente nulla. È a Malabo che Leone XIV torna a parlare dei conflitti, generati sempre dal desiderio di mettere mano sulle ricchezze di altri. «La proliferazione dei conflitti armati ha tra i suoi principali moventi la colonizza-

zione di giacimenti petroliferi e minerari, senza riguardo al diritto internazionale e all'autodeterminazione dei popoli», ha detto.

Leone XIV, nel suo primo discorso in Guinea Equatoriale, ricorda Bergoglio. «Faccio mio l'appello di Papa Francesco, che proprio un anno fa lasciava questo mondo: «Oggi dobbiamo dire no a un'economia dell'esclusione e della inequità. Questa economia uccide».

popolo, che è chiamato con il mio nome, si umilierà, pregherà, cercherà il mio volto e si convertirà dalle sue vie malvagie, io ascolterò dal cielo, perdonerò il suo peccato e guarirà la sua terra».

UN FIUME IN PIENA

Ma l'ultimo show del tycoon era iniziato ancor prima dell'alba, quando in un post alle ore 4.02 ha accusato l'Iran di aver violato più volte il cessate il fuoco. Qualche ora dopo è intervenuto in diretta ad un programma della rete economica Cnbc di nuovo attaccando Teheran. «Non hanno altra scelta che fare un accordo», ha avvertito il commander-in-chief dichiarandosi non disponibile a prolungare

SCONTRO IN UE SU ISRAELE

Stop all'accordo Roma e Berlino alzano il muro

La definizione che, per ora, sconfigge lo strappo con Israele è «inappropriato». La formula scelta dal ministro tedesco Johann Wadepuhl ha raffreddato le ambizioni del fronte che avrebbe voluto uno stop immediato dell'accordo di associazione tra l'Ue e lo Stato ebraico. Dopo settimane di pressione su Bruxelles, l'asse guidato da Spagna, Irlanda e Slovenia e sostenuto da diversi partner - Belgio e Olanda in testa - si è scontrato con la tradizionale cautela tedesca condivisa anche dall'Italia, contrarie a una misura ritenuta - nelle parole del vicepremier Antonio Tajani - penalizzante per l'intera popolazione israeliana. Il copione, atteso sin dalla vigilia della riunione dei ministri degli Esteri a Lussemburgo, si è compiuto senza arrivare alla conta tra i Ventisette.

il cessate il fuoco e pronto ad attaccare di nuovo. Quindi Trump ha sostenuto che se fosse stato lui presidente avrebbe vinto la guerra in Vietnam, una delle pagine più buie della storia americana. Non è la prima volta che il presidente americano usa il conflitto durato 20 anni come termine di paragone con quello in Iran, lungo «solo» due mesi. «Ho appena dato un'occhiata a un piccolo grafico: la prima guerra mondiale è durata quattro anni e tre mesi. La seconda sei anni. La guerra di Corea, tre anni. Il Vietnam, 19 anni. L'Iraq, otto anni», ha affermato durante l'intervista. «Avrei vinto in Vietnam e in Iraq molto rapidamente se fossi stato presidente». —

LA SVOLTA

Il Giappone apre all'esportazione di armamenti letali

Il Giappone compie un passo decisivo nel riorientamento della propria strategia di sicurezza, aprendo all'esportazione di armamenti verso Paesi partner. Con la revisione dei principi sul trasferimento di equipaggiamenti per la difesa, viene sancita una svolta che supera decenni di auto-limitazioni, in un contesto regionale segnato dall'acuirsi delle tensioni con Cina, Corea del Nord e Russia.

BRUXELLES PREVEDE RISARCIMENTI E COMPENSAZIONI IN CASO DI CONDOTTE SCORRETTE

L'Ue avverte le compagnie aeree «Voli cancellati solo senza carburante»

Fabiana Luca / BRUXELLES

Il solo aumento dei prezzi non basta a giustificare il mancato risarcimento da parte delle compagnie aeree per la cancellazione dei voli. Per Bruxelles è «la carenza di carburante» la sola «circostanza straordinaria» che può esonerare le compagnie dall'obbligo di compensazione per una tratta annullata. E, per l'Ue, ancora non siamo a quel punto anche

se resta alta l'attenzione sulle conseguenze potenzialmente «catastrofiche» di un blocco prolungato dello stretto di Hormuz. Con un pacchetto di linee guida in arrivo a maggio, Bruxelles chiarirà a compagnie aeree e capitali i diritti dei passeggeri e gli obblighi di servizio pubblico in caso di eventuali carenze di carburante dovute alla crisi in Iran.

Ma, il tema è stato centrale già nella videocall dei mini-

stri dei Trasporti del 27. Il commissario Apostolos Tzitzikostas, ha lanciato un avvertimento alle compagnie che con l'aumento dei prezzi del jet fuel, hanno iniziato a cancellare i voli economicamente meno vantaggiosi. In questo caso, oltre al rimborso prevedibile anche in caso di carenza di carburante, i passeggeri hanno diritto anche a una «compensazione». «Voglio chiarire un messaggio, non c'è

luogo più sicuro e stabile dell'Europa da visitare quest'estate», ha rimarcato Tzitzikostas. Immediata è arrivata la reazione dell'Unione nazionale dei consumatori: «bene l'Ue, anche se la normativa è già chiara. I viaggiatori avranno diritto sia al rimborso che alla compensazione pecuniaria se non saranno avvisati in tempo utile». Il dossier jet fuel non è stato il solo tema affrontato nella videocall. Matteo



Aeromobili in sosta all'aeroporto ANSA

Salvini ha ribadito la necessità di sospendere il Patto di stabilità «o l'Italia resterà bloccata». È impossibile, tuttavia, che sia accontentato. Nel pia-

no Accelerate Eu che la Commissione presenterà nelle prossime ore, Bruxelles indicherà cinque misure per affrontare la crisi. —

Le tensioni internazionali

IL CASO A VENEZIA. IERI LA DISCUSSIONE IN LUSSEMBURGO

La Ue insiste: «Niente Russia alla Biennale» E il ministro Salvini deride la Lettonia

Il consiglio Affari Esteri: «Presenza moralmente sbagliata»

Camilla Gargioni / VENEZIA

La presenza della Russia alla Biennale è «moralmente sbagliata», è un Paese che «bombarda musei, distrugge chiese e cerca di cancellare la cultura ucraina. Non dovrebbe poter esporre le sue opere». Sono le parole di Kaja Kallas, alta rappresentante dell'Unione Europea per la politica estera, pronunciate dopo il consiglio Affari Esteri Ue tenutosi ieri in Lussemburgo. Un altro no alla riapertura del padiglione, ribadendo che «l'Ue intende tagliare i suoi finanziamenti». Proprio il consiglio Affari Esteri ha anche rilanciato sulle san-



Il ministro Matteo Salvini

zioni, con i ministri degli Esteri che spingono per «procedere rapidamente con il ventesimo pacchetto di sanzioni», ragionando anche su nuove «non concordate in precedenza».

Se sul padiglione russo era arrivata alla presidenza della Biennale ancora tempo fa una lettera di 22 Paesi europei contrari, ieri la Lettonia è tornata all'attacco dal consiglio Affari Esteri. «La Russia uccide civili ucraini ogni giorno e il patrimonio culturale, serve un'azione collettiva per impedire alla Russia di partecipare alla Biennale: non è il momento di dare loro credibilità internazionale», ha detto Artjoms Ursul-



Il padiglione russo ai Giardini della Biennale di Venezia

skis, segretario di Stato agli Esteri lettone. Riga ha richiamato anche la necessità di un approccio Ue per limitare l'influenza del Cremlino negli eventi culturali. La mossa della Lettonia genera però l'ennesima crepa tutta interna al governo italiano. Il ministro alle Infrastrutture Matteo Salvini, leader della Lega, dal Salone del Mobile a Milano ironizza in dialetto. «Una lettera dalla Lettonia? Ciumbia (caspita, ndr). Allora se scrive la Lettonia bisogna fermarsi». L'attacco si estende all'Unione Europea, con una stoccata sull'intenzione di tagliare i fondi per la Biennale. «Con i miliardi

che diamo noi all'Unione Europea, se si ritirano i due milioni di euro fan proprio una figura da spilorci. Ignoranti, aggiungerai», le parole di Salvini. «All'inaugurazione ci sarò».

Dichiarazioni in netto contrasto con la linea del governo: la presidente del consiglio Giorgia Meloni, infatti, ha sottolineato che «il governo non è d'accordo sulla presenza del padiglione russo, ma la Biennale è un ente autonomo. Chiaramente questo non cambia la politica del governo perché la politica estera della nazione la fanno il governo, il Parlamento, il presidente della Repubblica e non le fondazioni auto-

me». Accanto a lei, anche il ministro alla Cultura Alessandro Giuli e il presidente della commissione cultura alla camera Federico Mollicone. «Esprimo la mia stima verso la governance della Biennale di Venezia. Ma saranno loro a prendersi la responsabilità delle eventuali sanzioni dell'Europa», le parole di Mollicone in un colloquio con La Stampa, «governo e parlamento non sono d'accordo, perché il padiglione russo è di proprietà del governo russo. La curatrice è imparentata direttamente con esponenti «dell'esecutivo di Putin, quindi «per noi sarebbe sanzionabile». La frattura tra la posizione del governo e quella della Biennale è acuita ulteriormente dalla lettera del 10 aprile della commissione europea, con appunto l'intenzione di tagliare i due milioni di euro in tre anni se non ci sarà il passo indietro di Ca' Giustian. La Biennale, su questo punto, ribadisce di «essere certa di non aver violato alcuna norma» e che «esprimerà nei tempi e nei termini le proprie ragioni» (ha tempo fino al 10 maggio, nel pieno dell'apertura di Biennale Arte). E ancora la scure dell'ispezione ministeriale chiesta da Giuli per far chiarezza sul ritorno della Russia. Domani, intanto, è prevista una riunione del Consiglio di Amministrazione della Biennale. Le acque sono tutt'altro che calme. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENEL NON AUMENTA I PREZZI LUCE E GAS

PREZZO FISSO LUCE

0,174€/kWh

0,139€/kWh

&

PREZZO FISSO GAS

0,60€/Smc

0,42€/Smc

QUOTA FISSA 12€/MESE PER FORNITURA
BLOCCATI PER 2 ANNI

**CHIAMA IL 140
VAI NEI NEGOZI O SU ENEL.IT**

enel

PREZZI INVARIATI RISPETTO ALLE CONDIZIONI ECONOMICHE VALIDE DAL 12/02/2026.

ENEL FIX LUCE E GAS DI ENEL ENERGIA. SCONTI CALCOLATI SU LISTINO CLIENTI NON GAS/LUCE. PREZZI IVA E IMPOSTE ESCLUSE. ALTRE COMPONENTI DI SPESA E INFO COME DA CTE. CONDIZIONI FINO AL 28.04.2026.

Le tensioni internazionali

Parla il viceministro all'Ambiente: «Situazione ancora più complicata di quella vissuta nel 2022»
Possibile proroga dello sconto sulle accise: «Non lasceremo in difficoltà famiglie e imprese»

Gava: «Il nuovo nucleare scelta non più rinviabile Rinnovabili insufficienti»

CRISTIAN RIGO

Dall'allungamento della durata delle concessioni (fino a 30-40 anni) delle grandi derivazioni idroelettriche per incentivare gli investimenti, alla riattivazione delle centrali a carbone, senza dimenticare il nucleare di nuova generazione, «scelta non più rinviabile», lo sviluppo delle rinnovabili e l'attenzione massima all'andamento dei prezzi del carburante con la volontà di «non lasciare famiglie e imprese in difficoltà», nemmeno dopo il primo maggio quando scadrà la riduzione delle accise. Come dire insomma che il Governo non esclude un'altra proroga del provvedimento che ha tagliato di 25 cent il prezzo alla pompa. Ad assicurarcelo è il viceministro all'Ambiente Vannia Gava che anche ieri ha vissuto un'altra giornata frenetica a Roma lavorando dietro le quinte tra riunioni e analisi per far fronte all'emergenza energetica e la prossima settimana volerà di nuovo a Bruxelles, per riprendere il dialogo a livello europeo sull'Ets, il sistema di scambio delle quote di emissione di Co2.

Viceministro, il cancelliere tedesco Friedrich Merz ha convocato una riunione del Consiglio di sicurezza nazionale sul caro-energia, l'Italia come si sta preparando ad affrontare il perdurare dell'emergenza?

«Stiamo vivendo una fase transitoria, ma complicata. Quando c'è stata l'emergenza conseguente all'attacco russo in Ucraina con il blocco

LA TECNOLOGIA

“

I MINI REATTORI

«Gli impianti di quarta generazione sono assolutamente sicuri e occupano meno suolo»

I TEMPI

«Auspico che il ddl passi entro la fine dell'anno, nel 2032 potrebbero entrare in funzione le nuove centrali»

degli approvvigionamenti dal gas russo, da cui dipendevamo per oltre il 40 per cento, ero sempre qui. Non è stato banale fare quella diversificazione per garantire sicurezza energetica. Ora abbiamo, però, un'altra emergenza ancora più complicata da gestire che è quella del petrolio e di tutti i derivati: perché pe-

trolio non vuol dire solo mancanza di rifornimenti alla stazione di servizio, ma anche caro prezzi sui materiali bituminosi, con ricadute su tanti settori produttivi. Noi stiamo lavorando, in emergenza, per abbassare i costi del trasporto, lo abbiamo fatto con due decreti che quotano quasi un miliardo».

Il taglio delle accise è stato prorogato fino al Primo maggio, dopo che si fa?

«Ovviamente si tratta di una misura straordinaria e non possiamo pensare di rinnovarla all'infinito, ma non lasceremo di sicuro le famiglie e le imprese in difficoltà. Oltre a dare una risposta all'emergenza è però necessario lavorare per l'indipendenza energetica e pianificare il futuro».

In che direzione?

«I fronti aperti sono tanti. Di sicuro queste crisi ci hanno insegnato che dobbiamo diversificare gli approvvigionamenti per non dipendere da un solo Paese, quindi stringere nuovi accordi e poi, se vogliamo raggiungere l'autonomia, dobbiamo assolutamente lavorare sul nucleare perché le rinnovabili, da sole non bastano».

La Spagna però sembra dimostrare il contrario e, al netto del black out, dispone di energia a prezzi molto più bassi.

«È vero, ma in Spagna non hanno solo rinnovabili a terra e possono sfruttare l'eolica quasi come i Paesi del nord dove un impianto ha a disposizione circa 6 mila ore di vento annue mentre da noi solo 2 mila. In più l'Italia è un paese lungo e stretto con una cate-

L'IDROELETTRICO

“

LE CONCESSIONI

«Stiamo valutando l'estensione della durata delle autorizzazioni per non penalizzare gli investimenti»

LA RISERVA

«Riattivare le strutture a carbone ci consentirebbe di avere un'alternativa in più in caso di emergenza»

na montuosa e dove il 94% dei comuni devono fare i conti col rischio di un dissesto idrogeologico senza dimenticare il fatto che abbiamo molte imprese energivore. E non dobbiamo sottovalutare i comitati che sorgono ogni qual volta si ipotizza la realizzazione di un parco fotovoltaico...».



Il viceministro Vannia Gava al lavoro nel suo ufficio

Gli italiani per due volte, dopo la tragedia di Černobyl nel 1986 e a seguito dell'incidente di Fukushima del 2011, si sono espressi contro il nucleare con l'indizione di un referendum.

«Gli impianti di quarta generazione che utilizzano reattori avanzati come gli Small Modular Reactor non hanno nulla a che vedere con quelli del passato, sono assolutamente sicuri, green e occupano molto meno suolo».

Quando potremmo vederli in funzione in Italia?

«Spero che il ddl possa essere approvato entro fine anno con il contributo di tutti. Poi se continuiamo a investire nella ricerca entro il 2032 potremmo vedere in funzione i primi impianti evitando di pagare l'energia prodotta in Francia o in Slovenia».

Il ministro Gilberto Pichetto ha detto che se il gas supera i 70 euro al megawattora potrebbe rendersi necessario riattivare le cen-

trali a carbone.

«Che non significa tornare al carbone ma avere una possibilità di riserva a freddo anche perché se le spegni non le riattivi più e visto lo scenario attuale direi che sarebbe assurdo».

Per quanto riguarda l'idroelettrico state valutando la proroga delle attuali concessioni o per le grandi derivazioni si andrà a gara come prevede l'attuale normativa?

«Ne stiamo discutendo anche in commissione a Bruxelles. Noi siamo tra i Paesi europei con la durata più bassa delle concessioni che durano massimo 20 anni e questo penalizza chi deve investire per cui l'idea è quella di estendere la durata. Poi io non parlerei di concessioni ma di autorizzazioni che potrebbero essere accordate a fronte di un Idro Release che preveda di distribuire alle imprese a prezzo calmierato il surplus di energia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUDIZIONE IN QUARTA COMMISSIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Fotovoltaico e reti in sofferenza Un aiuto arriverà dal decreto bollette

Il Friuli Venezia Giulia raggiungerà l'obiettivo assegnato a livello nazionale di una produzione di 2 gigawatt di energia da fonti rinnovabili entro il 2030. Le reti, però, sapranno sostenerla? È il tema affrontato ieri dalla Quarta commissione del Consiglio regionale su richiesta del consigliere del Pd Andrea Carli assieme ai dirigenti di Terna ed e-Distribuzione, Acegas Aps Amga, che serve 164 mila utenze tra

Trieste e Gorizia, ma anche soggetti più piccoli come Idroelettrica Valcanale, società cooperativa dell'Alto But e quella di Forni di Sopra.

Dal 2021, come spiegato dal responsabile per l'area di Terna Paolo Cuccia, in Fvg sono stati installati 940 megawatt di impianti da fonti rinnovabili, poco meno della metà del target, mentre altri 310 richieste con connessione in alta tensione sono già autorizzati co-

me pure i 350 in media tensione. Stando al quadro fornito per e-Distribuzione da Giovanni Franzone, responsabile per il Nord, ci sono però aree della regione (65 i comuni coinvolti in larga misura nell'ex provincia di Udine) in cui la rete è in una situazione di saturazione virtuale e non sarebbe in grado di accogliere nuove connessioni. A dare la misura dello sviluppo delle rinnovabili l'espansione delle Comunità energeti-

che regionali: 91 le configurazioni attive al momento in Fvg, ma la Regione ha ricevuto nel 2026 135 domande di accesso ai contributi dedicati. Nel 2025 erano state 43 di cui 41 accolte e nel frattempo è in atto la costruzione della Cer di ambito regionale dotata di più configurazioni: l'assetto giuridico dovrebbe essere definito entro maggio con l'obiettivo di avviare la prima configurazione entro l'anno.

Dall'autunno in poi un aiuto arriverà comunque dal decreto Bollette di febbraio, che, come spiegato dal rappresentante di e-Distribuzione, ha sovvertito la filosofia della precedenza negli allacciamenti: tra qualche mese avrà la precedenza chi è più pronto all'allaccia-

La norma dà ora la priorità ai progetti più avanzati e non a chi è arrivato prima

mento e potrà sfruttare l'hosting capacity di 500 megawatt circa esistente in Fvg, ha detto Franzone, rispondendo alle domande arrivate dai consiglieri Marco Putto del Patto

per l'Autonomia, Furio Honcell di Open Fvg, Rosaria Capozzi del M5S, Serena Pellegrino di Avs, oltre che dal dem Carli.

Il tema dei costi provocati dai «colli di bottiglia» nelle reti, della necessità di un sostegno del pubblico e di programmazione è emerso ieri da parte dei distributori. Secondo il dem Carli, «la Regione potrebbe e dovrebbe avere un ruolo più da protagonista sia attraverso l'utilizzo di risorse proprie, sia attraverso lo stimolo a un'equa distribuzione nel territorio degli impianti fotovoltaici». In replica, la direzione Ambiente e l'assessore Fabio Scocimarro hanno difeso l'approccio regionale, definendolo «prudente e programmato». —

LA. 8L.

CAOS A MONTECITORIO

Il governo pone la fiducia sul dl sicurezza Le opposizioni occupano i banchi in Aula

Meloni sul decreto complessivo: «Non lo considero un pasticcio». La norma sui rimpatri rimane ma verrà corretta

Paola Lo Mele / ROMA

Il decreto sicurezza va avanti alla Camera, il governo pone la fiducia e si attende il varo definitivo entro venerdì. Intanto, la norma sugli incentivi per i rimpatri si corregge, ma non viene eliminata, annuncia Giorgia Meloni.

IRILIEVI E LE RISPOSTE

La presidente del Consiglio rigetta comunque al mittente le critiche ed, anzi, rivendica il provvedimento complessivo: «Io non lo considero un pasticcio» e «la norma rimane perché è di buon senso e francamente mi stupisce quello che

Sembra che il Colle auspicasse la cancellazione della misura contestata

DL sicurezza, le principali misure

IL TESTO

CONTA 33 ARTICOLI



È stato varato dal governo il 5 febbraio e firmato dal Presidente della Repubblica 19 giorni dopo



Dopo il via libera del Senato, è ora all'esame della Camera per la conversione in legge

OBIETTIVI

- Lotta alla criminalità, soprattutto giovanile e minorile
- Sanzioni più severe per manifestazioni e cortei
- Norme su organici e tutele delle forze dell'ordine
- Misure sulla gestione dell'immigrazione

ANSA

I PRINCIPALI PROVVEDIMENTI



● **Articolo 1:** interventi contro i "maranza" e divieto di porto e vendita di coltelli, con deroga sulle tipologie consentite anche senza motivazione valida



● **Manifestazioni:** introdotto il fermo preventivo fino a 12 ore per soggetti considerati pericolosi



● **Occupazioni di immobili:** sanzioni fino a 7 anni; fino a 6 anni per chi blocca strade e ferrovie



● **"Scudo penale":** iscrizione in un registro indagati distinto per chi commette reati con causa di giustificazione

IMMIGRAZIONE

● **Rimpatri volontari:** coinvolgimento del Consiglio nazionale forense

● Previsto un contributo di 615 euro all'avvocato, erogato a rimpatrio concluso

FORZE DELL'ORDINE

● Proroga al 31 dicembre dell'incarico del comandante della Guardia di finanza Andrea De Gennaro

● Mandato del vicecomandante dei carabinieri esteso a 2 anni



Le opposizioni tentano di occupare i banchi del Governo in Aula ANSA

ho sentito dire dalle opposizioni in questi giorni».

La presidenza della Repubblica parlerà con gli atti, valuterà leggendo le carte, si racconterà in ambienti parlamentari lasciando intendere che il Capo dello Stato avrebbe voluto la cancellazione della misura e potrebbe chiedere di leggere il testo del provvedimento correttivo anche prima del suo varo. Argomenti sui quali le bocche rimangono cucite al Quirinale. Nessuna indiscrezione filtra dal Colle al riguardo.

Intanto, emergono i primi dettagli del provvedimento correttivo, che potrebbe essere approvato in Consiglio dei ministri entro venerdì, in concomitanza con la conversione in legge del decreto sicurezza: allargherà la platea dei destina-

tari del contributo che verrà elargito non solo agli avvocati ma anche ai mediatori e alle associazioni. E anche se la pratica di rimpatrio volontario non va a buon fine. Questo ovviamente farà crescere l'entità delle coperture necessarie. Per questo - secondo alcune ricostruzioni - si sarebbe scelto di non procedere con un emendamento, più immediato, al decreto sicurezza.

Ma la sottosegretaria ai Rapporti col Parlamento, Matilde Siracusano, non ha dubbi: l'emendamento è saltato perché «sarebbe stato estremamente complesso arrivare a un accordo» con le opposizioni per il via libera finale al Senato. Si sarebbe trattato di una terza lettura, sabato 25 aprile (data di scadenza del decreto). Con il

AL VERTICE DELLA CONSOB

Nessuna decisione su chi succederà a Paolo Savona

Fumata nera sulla Consob. Rimane apertissima la questione della successione a Paolo Savona. «Non ne stiamo discutendo», taglia corto la premier Meloni a chi le chiede se si possa sciogliere la riserva su Federico Freni, indicato dalla Lega fin dall'inizio dell'anno. Ma la maggioranza si starebbe interrogando sul suo potenziale conflitto di interesse, dato che Freni è stato l'estensore della riforma del Testo unico della Finanza.

rischio di far evaporare tutto il provvedimento, contestato punto per punto dal centrosinistra.

CAOS IN COMMISSIONE

La situazione caotica che si era creata in commissione, dove fino alle 22.30 di lunedì era atteso l'emendamento correttivo, poi abortito, inevitabilmente si è scaricata nel successivo, duro, dibattito politico.

La responsabile Giustizia del Pd, Debora Serracchiani, tira in ballo Ignazio La Russa accreditando una ricostruzione secondo cui il no all'emendamento sarebbe stato dettato «dalla risposta del presidente del Senato, che avrebbe riferito al governo di non essere in grado di far rientrare i senatori di maggioranza per approvare

il provvedimento in terza lettura». «Si informi meglio la prosima volta o espliciti le sue sbalate fonti», ribatte Emiliano Arigo, portavoce di La Russa. Frasi, avvalorate da La Russa che, a loro volta, innescano una polemica con il Partito Democratico.

Le opposizioni danno battaglia in Aula a Montecitorio, chiedendo sin dal mattino chiarezza sulle mosse del governo. Dopo una lunga sequela di interventi critici, i deputati di centrosinistra, come estrema ratio, decidono di «occupare» i banchi del governo nell'emiciclo di Montecitorio, circostanza che prelude ad una sospensione della seduta e alla convocazione della conferenza dei capigruppo. C'è «uno scontro aperto tra governo e Quirina-

le. Siamo al paradosso» della «Camera chiamata a votare una norma incostituzionale, per poi correggerla dopo con un nuovo decreto», attacca la segretaria del Pd Elly Schlein. Mentre il suo partito solleva in commissione bilancio il tema delle coperture complessive del provvedimento, definite «incerte». Per il leader del M5s Giuseppe Conte la maggioranza ha «creato un cortocircuito istituzionale. Stanno creando un grave vulnus».

Intanto, il vicepremier leghista Matteo Salvini commenta così i rilievi del Colle: «Non mi stupisco più di nulla». Frasi subito condannate da Angelo Bonelli: «Parole molto gravi che certificano un conflitto diretto con il Presidente della Repubblica». —

CARLO BERTINI

Cosa vuol dire se Giorgia Meloni prova a non lasciarsi sfuggire di mano la bandiera della «Remigration», fulcro della dottrina xenofoba del generale Vannacci? Solo un fremito dovuto allo spavento giustifica infatti il lancio nel vuoto, senza paracadute, di un «monstrum giuridico» nel fiume degli emendamenti al decreto sicurezza: quello per i rimpatri «spintanei» dei migranti, agevolati da avvocati compiacenti, premiati con un gettone d'oro per ogni scalpo consegnato alla dogana.

Norma che scardina il principio del diritto alla difesa e l'autonomia dei patrocinanti in tribunale, che non devono subire interferenze dai governi. Altro che farne una longa manus del Viminale per accompagnare all'uscita immigrati già esposti ad ogni soverchieria. Norma giustamente bloccata dalle sopracciglia alzate del presidente Mattarella. Con un finale da *pochade* goldoniana: il centrodestra varerà il decreto sicurezza (mettendo in imba-

IL COMMENTO

SE LA PREMIER TEME L'ASCEA DI VANNACCI

razzo il Quirinale che dovrà controfirmarlo) con l'articolo incriminato; e il governo il giorno stesso approverà un decreto che lo abolisce. Et voilà, una frittata perfetta. Che denota scarso rispetto del dettato costituzionale, scarsissimo rispetto dei diritti e nessun rispetto del decoro.

E allora, torniamo a monte: perché cadere nel ridicolo e farsi infilzare dalle opposizioni? Per paura di cosa? Per paura della Cosa, sarebbe meglio dire: ovvero di quel Vampiro del generale ultrasovranista, animale predatorio che succhia voti, prosciuga sangue e linfa vitale ad una destra edulcorata da anni di governo e di mediazioni. Ogni giorno che scorre, Lui rosicchia punti, sale verso il 4 per cento e dice di puntare al 10...mentre la Lega scende verso il 6, FdI scivola al 26

dai fasti del 30 per cento dei tempi d'oro. Che sembrano lontani, dopo lo «schiaffo del soldato Donald» sul collo della premier e dopo lo schiaffo del referendum; e alla vigilia dello schiaffo più sonoro, quello che arriverà in faccia al paese dalla recessione causa guerra. Quindi meglio tornare agli antichi ardori.

Peccato che il timore di essere scavalcato a destra fa compiere evidenti forzature ai due partiti depositari del marchio sovranista fino a sei mesi fa. A questa ne seguiranno altre, di qui a un anno tutte le perversioni della campagna elettorale avranno libero sfogo, ogni slogan sarà buono: Salvini punterà gli immigrati e l'Europa, Meloni martellerà la sinistra, ma Vannacci avrà un'arma in più. Si parva licet, ci sarebbe da paragonare il generale ai furbi

Ayatollah che tengono sotto scacco il mondo con la leva dello stretto di Hormuz. Una piccola potenza ne tiene in pugno dieci, con un ricatto fenomenale. Idem Vannacci, che quando minaccia Meloni e Salvini, «attenti, se non fate ciò che dico io, vado da solo», li mette di fronte ad una sorta di «Scelta di Sophie»: il rischio di perdere le elezioni tra un anno e il rischio di non riuscire a governare questa scheggia impazzita se la facessero entrare nel centrodestra. Ma entrambi sanno quanto la vittoria alle politiche sarà ardua con Futuro Nazionale fuori dalla coalizione. E sanno però come il profilo dell'alleanza verrebbe stravolto con Vannacci nel fortino a dettar legge. Quindi devono contrastarlo e mostrarsi «duri e muri» sul terreno legislativo, ma senza rincorrerlo troppo. Per non perdersi per strada una Forza Italia sempre più liberale, pro diritti e anti-russa. Non a caso Vannacci provoca: «Non possiamo occuparci di diritti umani e non comprare il gas da Putin». E Giorgia giustamente trema. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAJANI FA CONVOCARE L'AMBASCIATORE

Dalla televisione russa insulti volgari e violenti contro la presidente

ROMA

Il conduttore tv Vladimir Solovjov, re nello scacchiere della propaganda di Putin, noto per le sue minacce bellistiche contro i Paesi europei, si scaglia contro la premier Giorgia Meloni con insulti in italiano destinati ad allargare la frattura tra l'Italia, che subito ha convocato l'ambasciatore Alexey Paramonov, l'Europa e Mosca. «Idiota patentata, una cattiva donnucchia, vergogna della razza umana», sono alcune delle offese che il noto anchor lancia contro la leader italiana durante il suo programma Polnyj Kontakt (Full Contact), apostrofandola come «Giorgia PuttaMelo-

ni». Faccia da duro e voce monacorde, il giornalista, in onda in giacca verde militare con falce e martello sul principale canale della tv di stato Rossiya 1, alterna nella sua aggressione verbale insulti in italiano e frasi in russo. «L'Europa è entrata in guerra diretta con noi, lo abbiamo sentito dalle dichiarazioni di Merz», è l'esordio nella lingua madre della «voce del Cremlino» che poi passa agli insulti in italiano prima di lanciarsi in un'analisi politica finale. «Questa Meloni ha il tradimento come suo secondo nome».

Il ministro Antonio Tajani ha fatto convocare l'ambasciatore russo Paramonov per esprimere formali proteste.

L'insediamento

La ricetta di Comis per Miramare «Così il complesso crescerà ancora»

Il neo direttore approva il bilancio in cda. «Tanti i risultati raggiunti, ora focus su accessibilità e fruizione»

Francesco Codagnone

Le presentazioni nella Sala del Trono, sotto lo sguardo di una comitiva di turisti giapponesi e del ritratto aulico di Massimiliano d'Asburgo, poi la prima riunione del cda e la prima intervista, rilasciata al *Piccolo*. Guido Comis prende ufficialmente servizio come direttore del Museo storico e Parco del Castello di Miramare e della Direzione regionale Musei nazionali del Friuli Venezia Giulia. **Direttore, l'incontro con la stampa e poi la riunione del cda: di cosa avete discusso?**

«Abbiamo approvato il bilancio consuntivo, passaggio doveroso per rendere disponibili fondi da destinare a progetti immediati e futuri. Mi inserisco in una situazione in corsa, e ho avuto la fortuna di trovare una realtà ben strutturata, con colleghi motivati e appassionati, hanno retto il Museo sulle proprie spalle in questo periodo di interregno».

Raccoglie un'eredità importante, quella di Andreina Contessa...

«Contessa è stata qui 8 anni, ma anche se ne fosse rimasta 18 non avrebbe potuto fare tutto: c'è ancora molto da fare, dall'accessibilità al potenziamento dell'offerta espositiva. Il che non significa disconoscere il suo prezioso lavoro, semmai costruire sulla base di quello che ha fatto: trovo un Museo con moltissimi visitatori e un parco in splendide condizioni, e non c'è che continuare lungo una strada già tracciata».

Tra gli ultimi lasciati di Contessa la collezione egizia di



Uno scorcio del Castello di Miramare FOTO MASSIMO SILVANO

Massimiliano: per le prossime mostre, intende rimanere nel filone degli Asburgo, o sperimentare in direzioni sinora inesplorate?

«Abbiamo fatto delle ipotesi, da verificare con il concessionario delle Scuderie. Mi piacerebbe approfondire la possibilità di raccontare gli interessi e i viaggi ancora non documentati di Massimiliano, il modo in cui la sua figura e il Castello si legano alla storia nazionale, del Regno Lombardo-Veneto, e delle ultime avventure coloniali europee, come quella infelice in Messico».

I primi tre mesi del 2026 hanno già registrato 192 mila visitatori, nel weekend di Pasqua c'erano lunghe code fuori dal Castello: ritiene la macchina capace di sostenere questi numeri?

«Innanzitutto il Museo sta vivendo un'esplosione di pubblico. Il mio auspicio, in un'ottica di crescita non solo per Miramare ma anche per gli altri musei che dipendono da questa direzione, è che possano avvalersi di un numero sempre maggiore di collaboratori».

In alta stagione il Castello è molto affollato, difficile da



GUIDO COMIS
IL NUOVO DIRETTORE DI MIRAMARE
E DEI MUSEI NAZIONALI FVG. FOTO SILVANO

«Per decongestionare il sito punteremo su itinerari alternativi all'interno del Parco, destagionalizzazione e attrazioni diverse»

visitare a tutto tondo: come migliorarne la fruibilità?

«Il Castello e gli appartamenti di Massimiliano e del Duca d'Aosta sono quelli che conosciamo, vanno attraversati per come sono. Ciò che però possiamo migliorare è soprattutto l'area di ricezione del pubblico, del *bookshop* e della biglietteria, cercando di creare spazi più accoglienti per i gruppi numerosi. Altra sfida è la destagionalizzazione: in questo momento la maggior parte dei visitatori si concentra in pochi mesi. Dovremmo puntare a far sì che ci raggiungano anche in

una stagione che non sia solo la primavera o l'estate».

In questi anni la valorizzazione del Parco si è mossa a cerchi concentrici, partendo dalle zone più prossime al Castello e coinvolgendo man mano spazi più lontani: come rendere i percorsi ancora più godibili, per decongestionare la dimora di Massimiliano e Carlotta?

«È in via di conclusione il progetto Pnrr dei "sentieri parlanti", per persone con difficoltà visive, e si stanno migliorando gli itinerari più interni al Parco, invitando a una perlustrazione che non si concentri solo a ridosso del Castello. Andrà affrontato il tema di come ridistribuire l'attenzione delle persone nell'arco della loro visita, migliorando la programmazione espositiva, e migliorando la visita di Cucine e Castelletto».

Le Serre, le Cucine, il Castelletto: ci sono altri angoli di Miramare da riscoprire?

«Ci sono percorsi interni al Castello tuttora poco conosciuti, ad esempio le visite alle torrette, che in una prospettiva non remota potrebbero essere valorizzati, così come i bunker in area costiera, sui quali è necessario un approfondimento».

Entrando nel Parco ci si trova stretti tra cantieri che precludono i posteggi: a che punto sono i lavori? Si concluderanno entro l'estate?

«L'intervento è finanziato dal Pnrr, dunque si concluderà assolutamente entro giugno. Già questo rappresenterà un incentivo a nuove visite nel Parco».

L'ingresso al Parco è da anni un aspetto critico: ci sono

prospettive per migliorare l'accesso a Miramare con mezzi alternativi all'auto?

«I ragionamenti in piedi sono diversi, dall'arrivo in treno o in motonave alla bici, oltre al potenziamento degli autobus. In tal senso si sta valutando di aumentare i parcheggi a Grignano, dove, peraltro, a mesi verrà ultimato l'ascensore panoramico, favorendo la piena accessibilità dal porticciolo a coloro oggi impossibilitati a raggiungere il Parco con le scale. Tutti progetti da riprendere con Regione, Comune e PromoturismoFvg».

Miramare ha avviato il suo primo partenariato con illycaffè, che si occuperà della gestione delle ex Serre e del bar: cosa si aspetta da questo nuovo corso?

«Oltre al servizio di caffetteria, che sarà indubbiamente a livello, ci aspettiamo che la proposta culturale delle Serre contribuisca a differenziare l'attrattività del Parco, offrendo a chi arriva una moltitudine di esperienze culturali».

Lei eredita anche la Direzione regionale dei Musei nazionali Fvg di Aquileia, Grado e Cividale: ci saranno collaborazioni sinergiche?

«Miramare può sicuramente divulgare e anticipare le proposte di altri musei. Da sottolineare anche la potenzialità di una visita integrata di questi siti, che messi insieme raccontano un periodo lungo della storia della Regione, dai Romani agli Asburgo passando per i Longobardi. Ci lavoreremo con PromoturismoFvg».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MISSIONE

Fedriga in Usa rilancia «Fvg e Trieste strategici per Europa e Far East»

«È fondamentale, in vista delle scelte che verranno intraprese sul corridoio economico India-Medio Oriente-Europa, Imec, ribadire il ruolo strategico del Friuli Venezia Giulia e, in particolare, di Trieste e del suo porto, snodo cruciale per le connessioni con il Far East e l'Europa centrale e meridionale». Lo ha detto lunedì a Washington il governatore Massimiliano Fedriga nel corso dell'evento organizzato nella residenza dell'ambasciatore italiano, dedicato a economia e innovazione in relazione ai rapporti tra l'Italia e gli Stati Uniti. Presenti anche l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini.

Ringraziando l'ambasciatore Peronaci per l'invito e la rea-



Fedriga con Peronaci

lizzazione del forum, Fedriga – anche nella sua veste di presidente della Conferenza delle Regioni – ha ribadito che la missione negli Usa è essenziale per consolidare relazioni che superano la dimensione del business. «Si tratta di rapporti – ha aggiunto il governa-

tore – che non risentono delle oscillazioni dettate dall'alternarsi dei governi, ma che rappresentano una costante in grado di garantire una prospettiva di stabilità nel lungo periodo». Fedriga ha ribadito come sia prioritario mantenere relazioni solide e durature con i partner delle democrazie occidentali. «Come sistema delle Regioni italiane, intendiamo – ha concluso – offrire il nostro contributo lungo questa strada, creando opportunità reciproche e favorendo legami che, nascendo direttamente da imprese, cittadini e territori, risultano solidi e permanenti nel tempo».

Nel successivo impegno Fedriga ha incontrato il direttore italiano del Fondo monetario internazionale Riccardo Erco- li, con il quale ha discusso il rafforzamento di un'azione di intervento volta a favorire lo sviluppo dell'area balcanica. Il colloquio ha sottolineato il ruolo di crocevia del Fvg, quale partner strategico per la stabilizzazione e il rilancio di un quadrante dall'elevato potenziale di crescita economica. —

L'INIZIATIVA

Un corso per formare i nuovi tecnici teatrali Disponibili 14 posti

Silvia Domanini

Preparare il palcoscenico, gestire le luci, i suoni e le attrezzature per garantire il funzionamento degli impianti e mettere in scena uno spettacolo teatrale. È l'obiettivo del nuovo corso di formazione di "Tecnico di teatro di figura e teatri professionali" co-progettato dalla Regione Fvg in collaborazione con i sette teatri partner dell'iniziativa.

Sono 14 i posti disponibili e i candidati saranno selezionati durante due giornate di reclutamento, il Recruiting Lab, in programma il 13 e 14 maggio al Teatro Rossetti di Trieste. L'iniziativa è stata presentata nel corso di una



Rosolen (al centro) ieri a Trieste

conferenza stampa a Trieste alla presenza dell'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen, che ha sottolineato l'importanza del progetto: «Il corso rappresenta un'opportunità per sviluppare competenze scientifiche in un settore che richiede di in-

tegrare il sapere artigiano con l'apertura ad innovazione e tecnologia».

La formazione è gratuita, finanziata dalla Regione Fvg attraverso il programma PiAzZA-Gol, a valere sul Fondo sociale Europeo Fse+ e sul Pnrr. «Con questo corso – spiega il direttore del Teatro stabile del Fvg Paolo Valerio – c'è la possibilità di imparare un mestiere straordinario. È un lavoro che può diventare una grande passione di vita ed in questo momento c'è una grande richiesta di queste figure». Il corso inizierà il 25 maggio con le lezioni teoriche, in presenza, all'Enaip di Trieste e si svolgerà dal lunedì al venerdì per l'intera giornata. A fine ottobre la conclusione e la prova finale. Complessivamente 400 ore di corso, delle quali 280 di teoria e 120 di stage da svolgere in uno dei teatri coinvolti. Il curriculum va inviato entro giovedì 7 maggio. I candidati pre-selezionati riceveranno conferma via mail dell'appuntamento per il Recruiting Lab. —

Trieste: il caso Resinovich



LE IMMAGINI

Le lacrime e l'applauso

Nelle foto di Massimo Silvano, sopra il personale dell'impresa di onoranze funebri San Giusto mentre accompagna il feretro di Liliana dentro la cappella del cimitero di Sant'Anna; a destra fra gli altri Sergio Resinovich e Silvia Radin davanti alla bara; a sinistra alcune amiche di Lilly, tra cui Gabriella Micheli e Jasmina Zivkovic durante il funerale.



Lilly, la seconda sepoltura «Finalmente una tomba dove poter portare un fiore»

Solo i parenti stretti e pochi amici alla cerimonia, per tutti una spilla con la scritta "Io ci sono"
Il fratello Sergio: «Sono certo che il marito sappia tutto, in ogni caso è coinvolto al 100%»

Laura Tonerò

La sua morte non trova ancora verità, ma adesso almeno c'è un angolo - nel cimitero di Sant'Anna, a Trieste - dove portare un fiore. Liliana Resinovich, dopo che oltre due anni fa il corpo era stato riesumato per ulteriori accertamenti, ieri è stata sepolta per la seconda volta. Presto una piccola lapide verrà sistemata davanti al loculo 238 del campo 32. Verrà trasferita lì la foto che era stata usata per la precedente sepoltura, e saranno incise la data della nascita e quella della morte.

Liliana era sparita da casa il 14 dicembre 2021. Venti giorni dopo, il 5 gennaio 2022, era stata trovata cadavere ai margini del parco dell'ex Opp. Il loculo ora indicherà come data di morte quella della scomparsa, e non quella del ritrovamento del corpo come era invece avvenuto la volta precedente. Le indicazioni di questo cambia-

mento sono state definite nel nulla osta per la sepoltura firmato dalla pm Ilaria Iozzi, che quindi ha acquisito ormai come certo questo elemento. «A prescindere dai riscontri medici, che comunque ci sono, resto convinto che mia sorella sia morta il giorno stesso della scomparsa», ha precisato ieri un commosso Sergio Resinovich. È stato lui, il fratello di Liliana, a organizzare con l'impresa San Giusto la cerimonia funebre officiata da don Roberto Bertossi, parroco di Venzone. «Non è usuale che per una persona si celebrino due funerali - così il sacerdote al termine delle esequie - era un commiato unico più che insolito. Quattro anni e mezzo di attesa per conoscere una verità mettono di fronte a delle difficoltà: capisco i parenti, ma ho visto vicinanza tra chi le voleva bene, un atteggiamento che li aiuta».

«Sono contento che mia sorella sia ritornata a Trieste,

c'è finalmente una tomba dove portarle un fiore, dove spero possa riposare in pace», ha commentato Sergio. Che aveva chiesto che quello fosse un momento riservato. E infatti c'erano solo pochi amici, i parenti stretti - tutti avevano appuntato al petto una spilla con la scritta "Lilly, io ci sono" - una dozzina di persone in tutto. Tra loro, oltre appunto al fratello, anche la nipote Veronica, la cugina Silvia Radin, gli ex vicini di casa Gabriella Micheli e Salvatore Nasti, l'albergatrice Jasmina Zivkovic che gestisce un piccolo hotel a Venzone e dove Liliana passava qualche giorno di vacanza con il marito Sebastiano Visintin, unico indagato per la morte della moglie.

L'albergatrice, ascoltata un anno fa dalla pm, aveva dipinto uno scenario familiare non idilliaco, andando di fatto a rafforzare la tesi del magistrato sulle responsabilità di Visintin. Il quale ieri, alla cerimonia funebre celebrata a

porte chiuse e terminata con un applauso, non si è presentato. Ha preferito restare lontano, andandosene fuori Trieste, sottraendosi questa volta agli obiettivi delle diverse testate giornalistiche arrivate in via Costalunga per seguire le esequie.

«Sono contento che non si sia fatto vedere», ha commentato Sergio al termine della cerimonia in merito all'assenza di Visintin: «Speravo che non ci fosse e ho avuto questa grazia. Non posso fare pace con lui, che ha causato tutto. Io sono sicuro che Sebastiano sappia tutto. Se non è stato lui proprio materialmente, lui sa chi è stato a uccidere mia sorella, o forse avrà detto a qualcuno "facciamo così". Io sono sicuro che in ogni caso lui sia coinvolto al 100%». Accuse pesanti, e non è la prima volta che Sergio le avanza: «Ha disgregato sei famiglie, ha causato danni irreparabili, non sono il Papa che può perdonare sempre tutto», ha ribadito.

In base a quanto indicato nel nulla osta dato dalla Procura, sul loculo come data di morte sarà indicata quella della scomparsa

Le parole lette dalla cugina: «Doveroso ringraziare chi ha saputo ascoltarci, oggi ti rendiamo la pace che meriti»

I ricordi della albergatrice e della ex vicina di casa. Il sacerdote: «Ho visto vicinanza fra chi le voleva bene»

Silvia Radin, reggendo tra le mani un ritratto di Liliana, al termine della cerimonia ha letto una breve poesia dedicata alla cugina: «Cara Liliana - recitava - oggi come cinque anni fa siamo qua per accompagnarti verso la tua ultima dimora. Cinque anni fa ti chiesi di parlare, di aiutarci a raggiungere la verità e a riprenderti la tua dignità. Tu hai parlato. È doveroso ringraziare chi ha saputo ascoltarci, oggi ti rendiamo la pace che ti meriti. Non possiamo accarezzarti, abbracciarti, ma salutarti con un applauso».

Le indicazioni della Procura sono che i resti di Liliana vengano ben conservati e che, per ora, non vengano cremati né usati a scopo scientifico. Così i familiari, nello scegliere la bara, hanno optato per una soluzione zincata. In precedenza il marito aveva optato per una scelta diversa, al fine poi di cremarla. «In questo loculo potrà restare dieci anni - ha spiegato il fratello - spero che entro quel periodo si arrivi definitivamente a una verità, così da potere magari disporre poi dei resti in altra maniera: avevo già espresso la volontà di far riposare Liliana assieme alla nostra mamma. Speriamo un giorno di poterlo fare». In merito alle indagini ancora in corso il fratello si augura «che riescano ad evidenziare le evidenze che ci sono già».

Gabriella Micheli, l'ex vicina di casa dei Visintin, ieri ha ricordato l'amica: «Non sono mai riuscita ad accettare la sua morte e mi auguro che le persone che le hanno fatto del male abbiano un rigurgito di coscienza, di umanità, e che si costituiscano». —

Trieste: il caso Resinovich



IL FRATELLO

«Ora è a casa»



«Sebastiano ha sempre chiesto la verità, ma non ha mai fatto niente per cercarla», sostiene Sergio Resinovich, fratello di Liliana. «Anche in questo caso – aggiunge – sono stati io a chiedere alla Procura di poter riportare i resti di mia sorella a Trieste. Gentilmente la Procura mi ha accontentato e concesso il nulla osta per la sepoltura. Almeno ora è a casa. Lui, in quanto indagato per l'omicidio della moglie, non può esporre delle spoglie».

LA CUGINA

«È stata spenta»



«Abbiamo atteso anni per avere verità dalle indagini – ha sottolineato la cugina di Liliana, Silvia Radin – sembra che a giugno arriveranno dei risultati. Noi non ci arrenderemo mai fino a quando non sapremo la verità. Liliana aveva troppo rispetto per la vita per suicidarsi. Qualcuno ha voluto spegnerla e questo noi non lo possiamo lasciare perdere: lei è stata spenta, impacchettata in sacchi neri come un'immondizia».

L'EX VICINA

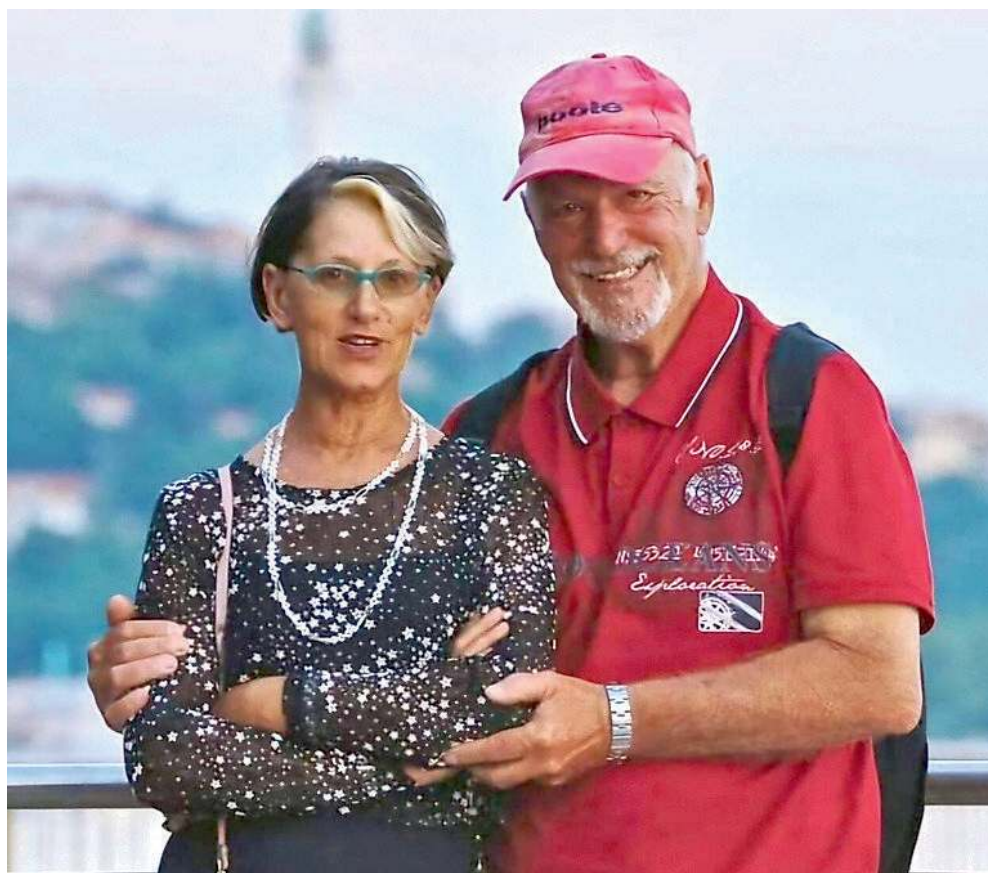
«Costituisciti»



«Non sono mai riuscita ad accettare la morte di Liliana – ha riferito la sua ex vicina di casa Gabriella Micheli – cerco di dimenticare l'immagine che la ritrae dentro quei sacchi neri, gettata come spazzatura. Mi sforzo invece di ricordare il nostro ultimo incontro. Era il 13 dicembre, il giorno prima della sua scomparsa. Era normale, non mi capaco che poche ore dopo sia successo quello che oggi piangiamo. Chi le ha fatto del male si costituisca».

IL MARITO INDAGATO

Visintin assente, la lettera alla moglie: «Verrò da te quando tutti saranno lontani»



Gli accertamenti in corso

Esami su sacchi neri, coltelli, cordino e abiti: entro due mesi i risultati

LE INDAGINI

I resti di Liliana Resinovich sono tornati a Trieste, ora hanno nuovamente una sepoltura, ma le indagini sulla sua morte dopo oltre quattro non sono ancora terminate.

A fare da spartiacque in questo caso è stata prima la decisione del gip Luigi Dainotti di non accogliere la richiesta di archiviazione avanzata dalla Procura, che aveva concluso si fosse trattato di un suicidio. E poi i risultati ai quali è giunto il team guidato dall'antropologa forense Cristina Cattaneo, al quale la Procura ha affidato il compito di stendere una seconda consulenza medico legale, dopo quella che invece avevano firmato Fulvio Costantinides e Fabio Cavalli e che non rilevava azione di terzi e indicava come data della morte il 2 o 3 gennaio 2022. Cattaneo, invece, ha escluso l'azione suicidaria, riscontrando lesività compatibili con un'aggressione e indicando come data del decesso il 14 dicembre 2022, giorno della scomparsa.

In questa direzione si muove la pubblico ministero Ilaria Iozzi, che dirige le indagini e ha disposto ulteriori accertamenti tecnici, con nuove tecnologie, sui telefoni cel-

lulari che erano in uso a Liliana, su quello che usava allora il marito della donna, Sebastiano Visintin, unico indagato per la morte della moglie, e sulla Go Pro dell'uomo. I risultati stanno per arrivare sulla scrivania del magistrato.

Altri approfondimenti, anche valutando i macchinari in uso a Visintin, sono stati poi affidati dalla Procura sui consumi elettrici registrati dalle utenze del magazzino di via Donadoni. Lì Visintin riferisce di essere rimasto a lavorare per ore nella mattinata del 14 dicembre 2021, giorno della scomparsa della moglie e quando, secondo l'ipotesi avanzata nel capo di imputazione dalla Procura, lui l'avrebbe aggredita e uccisa.

Nell'ambito invece dell'incidente probatorio, procedono gli accertamenti di tipo genetico, dattiloscopico e merceologico su reperti come gli abiti che indossava Liliana, quelli sequestrati al marito, sui sacchi neri infilati sul corpo, sul cordino o sui coltelli di Visintin e che stanno eseguendo i periti incaricati dalla gip Flavia Mangiante.

I tre professionisti, Paolo Fattorini, Chiara Turchi e Eva Sacchi nell'udienza fissata per il 26 giugno prossimo riferiranno in aula sui risultati degli accertamenti.

L.T.

«Mia Lilly, è una giornata dolorosa. Sei tornata a Trieste, sei stata consegnata alla terra e io non ho potuto esserci». Inizia così una breve lettera che ieri pomeriggio Sebastiano Visintin, marito di Liliana Resinovich, ha affidato al quotidiano *Il Piccolo* al termine delle esequie della moglie.

Lui, appunto, non era presente al funerale. Fino alle 12.30, orario fissato per la cerimonia, i familiari si guardavano alle spalle, nel timore di vederlo spuntare lungo il corridoio della cappella di via Costalunga. Non sarebbero rimasti sorpresi, il marito di Liliana non è nuovo ai *coup de théâtre*.

A differenza di quanto accaduto nel 2022 - quando assieme al fratello di Liliana, Sergio, si era ritrovato nell'impresa di onoranze funebri per disporre il primo funerale - Visintin questa volta non è stato coinvolto nell'organizzazione della cerimonia. I rapporti con i familiari di Liliana non sono mai stati idilliaci. Anche prima della scomparsa della donna non scorreva buon sangue. Ancora di più dopo il ritrovamento del corpo di Lilly, avvolto con quel sistema di sacchi e cordino, e poi con l'iscrizione di Visintin sul registro degli indagati per la morte della moglie. Una condizione che per la legge 35 del 9 marzo scorso, appena entrata in vigore, gli preclude fino all'assoluzione qualsiasi diritto o facoltà in tema di tumulazione, inumazione o cremazione di Liliana.



Così ieri Visintin ha preferito restare lontano da Trieste. Era lontano fisicamente, ma non con il pensiero. Quindi nel pomeriggio, terminate le esequie, ha deciso di mettere nero su bianco i suoi pensieri, affidandoli poi a questo quotidiano.

Ecco il testo della lettera: «Mia Lilly, è una giornata dolorosa. Sei tornata a Trieste, sei stata consegnata alla terra e io non ho potuto esserci. Mi scuso per questa mia assenza, ma non volevo che anche questo triste passaggio venisse accompagnato da attimi di tensione o da polemiche. Non lo meriti. Verrò da te quando tutti saranno lontani».

Prosegue lo scritto: «Noi due, invece, sebbene sia evidente io non sia riuscito a comprendere qualcosa di te, di me e te, non siamo mai stati lontani. Neppure da quando te ne sei andata ti ho sentita lontana. Per alcuni momenti ho avuto paura: ho temuto che il ricordo che conservo di te venisse "sporco" dai troppi racconti che nulla hanno a

ICONIUGI

LILIANA RESINOVICH A SINISTRA E IN ALTO CON IL MARITO SEBASTIANO VISINTIN

«Non volevo che anche questa giornata dolorosa fosse accompagnata da attimi di tensione o da polemiche»

che vedere con la tua purezza. Invece, sei rimasta intatta nel mio cuore, e l'essenza di te che custodisco gelosamente nessuno me la potrà mai portare via. Ma queste cose le sai. Te le ripeto ogni volta che da solo, nel vuoto della nostra casa, ti parlo ancora». Poi, la conclusione: «Quando questa storia finirà, allora sì che avrai finalmente pace. Ti penso sempre, lo sai. Il tuo Sebastiano».

Al funerale celebrato nel 2022 Visintin era sorretto dal figlio, ora distante da lui. Nelle prossime ore, quando si sentirà pronto, il marito di Liliana raggiungerà da solo il cimitero di Sant'Anna per cercare quel loculo dove riposa sua moglie. Se fosse colpevole di quel reato, cosa di cui è convinta la pm Ilaria Iozzi, quella tomba sarà anche quella della sua coscienza. Se fosse innocente, come si è sempre dichiarato, nulla potrà ripagarlo per quello che ha subito. —

L.T.

L'omicidio a Padova

Friulano ucciso, c'è un sospettato Interrogato 10 ore

Si è presentato in Questura: «Sono io quello che cercate»
Trovata l'arma. Un amico della vittima risulta scomparso

Alice Ferretti / PADOVA

Si stringe il cerchio attorno al presunto responsabile dell'omicidio di Marco Cossi, il quarantottenne friulano ucciso in via Isonzo con più di quindici coltellate sferrate al volto, al collo, al torace, all'addome e ai fianchi.

Una svolta nelle indagini è arrivata nella giornata di ieri, quando un uomo si è presentato in Questura: «Sono io quello che cercate».

L'uomo è stato sottoposto a un lungo interrogatorio durato circa dieci ore, dalle prime ore del mattino fino al tardo pomeriggio. E avrebbe fornito anche alcuni elementi importanti.

L'attività investigativa,

condotta dalla Squadra Mobile di Padova guidata dal primo dirigente Immacolata Benvenuto e coordinata dalla Procura della Repubblica, ha portato quindi a concentrare l'attenzione su quella che indubbiamente è una persona molto vicina alla vittima.

L'uomo è stato ascoltato dai poliziotti insieme al pubblico ministero di turno, in un confronto serrato che avrebbe fatto emergere dettagli piuttosto significativi.

Parallelamente all'interrogatorio, gli agenti sono tornati sul luogo del delitto insieme agli specialisti del Gabinetto Interregionale di Polizia Scientifica per effettuare nuovi sopralluoghi. Le ricerche si sono concentran-



MARCO COSSI
IL QUARANTOTTENNE DI LATISANA
ASSASSINATO IN VENETO

do in particolare sull'arma utilizzata per l'aggressione del friulano, un coltello, anche alla luce delle indicazioni che sarebbero emerse proprio durante l'interrogatorio del sospettato in questura. E alla fine anche l'arma utilizzata per l'omicidio del 48enne sarebbe stata trovata. Marco Cossi, originario di Latisana, ma residente a Tencarola di Selvazzano, era stato trovato agonizzante in via Isonzo, in un pezzo di terra a lato della strada tra la tangenziale e la linea ferroviaria, nella notte tra domenica e lunedì. Ad accorgersi della sua presenza, mentre invocava aiuto, due ragazzi che passavano a bordo di uno scooter e che hanno immediatamente dato l'allarme. Quando i soccorsi sono arrivati purtroppo non c'era ormai più nulla da fare. I sanitari del Suem 118 hanno tentato a lungo di rianimarlo ma invano.

L'uomo era stato colpito con una violenza estrema, una quindicina di fendenti che si sono configurati come quello che in gergo si chiama "overkilling", una modalità che spesso richiama un rapporto diretto tra vittima e carnefice, un'escalation di rabbia difficilmente riconducibile a un gesto casuale. Un accanimento che ha subito fatto pensare a un gesto d'impeto, maturato verosi-

milmente al culmine di una lite.

Fin dai primi rilievi gli investigatori hanno escluso l'ipotesi di una rapina degenerata. La vittima aveva ancora con sé portafoglio e telefono cellulare, elementi che hanno indirizzato le indagini verso un contesto relazionale più ristretto. Anche la posizione dell'automobile di Cossi, una Volkswagen Golf grigia trovata poco distante con le portiere aperte

L'inaugurazione del camion paninoteca di Cossi e del socio sparito era in programma proprio lunedì mattina

e la chiave ancora inserita nel quadro, ha rafforzato l'idea di un incontro avvenuto con una persona conosciuta dalla vittima. Proprio su questa pista si è concentrato il lavoro della Squadra Mobile fin dalle prime ore successive al ritrovamento del corpo. L'ipotesi è che tra la vittima e il suo aggressore ci fosse un rapporto diretto e che il delitto possa essere scaturito da dissapori, forse legati a questioni economiche.

Cossi, che non aveva precedenti né segnalazioni a suo carico, conduceva una

vita apparentemente tranquilla. Dopo la separazione dalla moglie, con cui aveva vissuto a Noale, in provincia di Venezia, si era trasferito nel Padovano, dove viveva con la madre anziana e non più autosufficiente da circa sette anni. Lavorava in una ditta di logistica del settore farmaceutico, ma stava anche coltivando nuovi progetti. Insieme a un socio e amico, Samuele detto "Masterchef" per il suo lavoro di cuoco, stava valutando l'idea di avviare un'attività in proprio. L'obiettivo era quello di aprire un food truck che preparava principalmente panini da utilizzare in eventi e manifestazioni.

Nonostante l'interrogatorio si sia concluso nel tardo pomeriggio di ieri, gli accertamenti non si sono fermati. Gli investigatori stanno proseguendo con ulteriori verifiche e approfondimenti, anche attraverso nuove ricognizioni sul territorio.

Un amico della vittima, Samuele Donadello, conosciuto come Masterchef per la sua esperienza come cuoco maturata in Inghilterra, risulta scomparso da due giorni. Proprio lunedì scorso avrebbe dovuto inaugurare con Marco Cossi un'attività di food truck. Il suo cellulare risulta spento e l'uomo è irraggiungibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1976 | 2026

Il Friuli Venezia Giulia a 50 anni dal terremoto



La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
in collaborazione con
l'Associazione Consiglieri Regionali
del Friuli Venezia Giulia

**50° ANNIVERSARIO
DEL TERREMOTO
/ IL MODELLO FRIULI /**

27 aprile 2026 / ore 18:00
Auditorium "Antonio Comelli"
sede della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
via Sabbadini 31 - Udine

Ingresso gratuito fino ad esaurimento
dei posti disponibili oppure
diretta YouTube su @RegioneFVG

Seguici su:

www.50terremotofriuli.it



In collaborazione con:

Associazione
Consiglieri Regionali
del Friuli Venezia Giulia



L'inchiesta di Milano

I DOPO PARTITA ALL'INSEGNA DELLO SBALLO

Almeno settanta calciatori nelle serate con le escort

All'interno delle carte spuntano anche i nomi di giocatori Inter, Milan e Juventus. Essere stati dei clienti non comporta, però, l'aver commesso un reato

Igor Greganti / MILANO

Sono almeno settanta i calciatori che hanno partecipato alle feste organizzate dalla Ma.De, l'agenzia di eventi al centro di un'indagine della Procura di Milano per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Tanti atleti di squadre come Inter, Milan, Juventus, Verona, Torino, Sassuolo e Monza, i cui nomi sono riservati e sui quali sono in corso accertamenti per capire chi davvero abbia usufruito pure del servizio di escort e «droga della risata». Nomi che, eccetto quattro, non compaiono nella richiesta di arresti e nella misura cautelare eseguita nei confronti di 4 indagati per aver gestito il giro illecito di ragazze. Indenni da guai giudiziari,

invece, i giocatori o gli altri sportivi: essere clienti non comporta aver commesso un reato.

LA VICENDA

È questo il perimetro in cui va inquadrata la vicenda su cui la procuratrice aggiunta Bruna Albertini ha acceso un faro con un'inchiesta delegata al Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della Gdf, che ieri ha portato la gip Chiara Valori a disporre i domiciliari per Emanuele Buttini e Deborah Ronchi, compagni nella vita e ritenuti «promotori e dominus» dell'organizzazione, e per Alessio Salamone e Luz Luan Amilton Fraga, definiti «partecipanti». E che con altri due avrebbero mantenuto i «contatti con i calciatori di fama internazionale» e



Il palazzo di Giustizia di Milano ANSA

avrebbero gestito «le ragazze» - tra escort e quelle «immagine» un centinaio e in gran parte tra i 18 e i 20 anni - impiegate nelle varie serate non solo «decidendo» dove dovessero presentarsi, ma anche i loro «incontri privati». Salamone avrebbe pensato all'approvvigionamento del gas esilarante: «amo ci servono i palloncini - chiedeva lo scorso novembre -, siamo al Duca, al Me Milan». E si sarebbe occupato anche di «capire un attimo quanti soldi devo recu-

sacca 6 e tantissimi altri. Il servizio veniva pubblicizzato sulla pagina Instagram «made_luxury_concierge», con l'offerta anche di splendide location a Mykonos in Grecia o a St. Barth ai Caraibi. Ciò, come dimostrano pure la sproporzione tra i redditi dichiarati e gli incassi in meno di due anni per un totale di oltre 1,2 milioni di euro (di cui oltre 194 mila versati dai calciatori) e i conti in Lituania, non lascia dubbi sull'esistenza di un business molto remunerativo che, si sospetta, sarebbe andato avanti per almeno cinque anni.

A svelare le serate nei locali a cinque stelle della movida milanese e finite, non per tutti, in una stanza di albergo, è stata nell'agosto di due anni fa una giovane straniera. Ha raccontato del sesso a pagamento, di aver vissuto, come altre giovani, in un appartamento in una palazzina a Cinisello Balsamo, nell'hinterland, dove aveva sede la società «schermo» e dove avevano anche allestito una discoteca «abusiva». Ora le indagini, si presume, proseguiranno con le audizioni delle giovani sfruttate per far luce sull'entità del giro e sulle persone coinvolte, mentre dalle carte spuntano contatti tra un indagato e un'utenza intestata ad un ex giocatore di Lazio e Inter. —

Faro degli inquirenti su chi ha usufruito dei servizi della “droga della risata”

perare, tra sabato e domenica». I conti li ha fatti il suo stretto collaboratore: «allora 1000 da... (...) allora 3280 il (...) aspetta ti dico (...) al volo, stai lì 3.420»

I LOCALI E LE SERATE

Tra i locali scelti nel capoluogo lombardo, e che sono estranei a qualsiasi contestazione, c'è il Pineta Milano, dove erano di casa, il Just Cavalli, Dolce & Gabbana Martini, Do Mish, El Porteno Prohibido, il Jazz Cafè, JustMe, La Bullona, Lango-

steria Bistrot, Osteria La Ri-

NUOVA MOKKA
CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL



CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

MOKKA DA **18.950€**
OLTRE ONERI FINANZIARI*

- N° 33 RATE DA 119 € AL MESE CON SCELTA OPEL
- ANTICIPO 5.190 €
- RATA FINALE 14.043,20 €
- TAN (FISSE) 7,99 % - TAEG 10,65 %
- FINO AL 30/04/2026
- CON ROTTAMAZIONE, IN PRONTA CONSEGNA

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Mokka MY26A Edition 1.2 Benzina 136 cv, cambio manuale. Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 27.700 €. Prezzo Promo 19.950 € (oppure 18.950€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 5.190€ - Importo Totale del Credito 14.426€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 18.248€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, interessi 3.660€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 36,06€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 119€ e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 14.046,7€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (Fisso) 7,99%, TAEG 10,65%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,16€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 3 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 30/04/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. onsumo di carburante gamma Opel Mokka (l/100 km): 4,9-5,7; Emissioni CO2 (g/km): 110-129. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al TUV/2026 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2, e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



- PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
- REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
- TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
- MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
- PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Le sfide del welfare

La direttrice generale dell'Istituto Vittimberga inaugura un centro a Monfalcone
«Snodo strategico tra province poco servito, agevoliamo i disabili»

«Radicati nei territori anche con l'aiuto dell'AI Due concorsi nel 2026 E qui l'Inps investe»

L'INTERVISTA

Valeria Pace

Lavorare all'Inps vuol dire «plasmare il futuro del Paese» e far parte di una delle amministrazioni pubbliche «più innovative». Questa è la visione della direttrice generale Valeria Vittimberga, oggi in Friuli Venezia Giulia per inaugurare il centro medico legale interprovinciale a Monfalcone, un unicum in Italia. Due i concorsi in arrivo nel 2026 – uno per diplomati e uno per laureati – in cui ci saranno posti di lavoro anche in Friuli Venezia Giulia.

Direttrice Vittimberga, il sotto organico nell'Inps Fvg è rilevante. Pesa l'attrattività?

«La novità è che chi partecipa ai nuovi concorsi saprà che sarà destinato in maniera stabile a un territorio regionale specifico. Il Fvg è una regione in cui si vive bene, è attraente per i giovani, ma c'è un problema di caro vita. Per questo c'è l'idea, da sviluppare nel tempo, di dedicare parte del nostro patrimonio immobiliare nelle regioni del Nord a locazioni a prezzi calmierati per chi nelle amministrazioni pubbliche si vuole radicare sul territorio. Su questo contiamo sull'aiuto delle Regioni e dei Comuni».

Come mai un nuovo centro a Monfalcone?

«È uno snodo critico di territori provinciali diversi che non era ancora ben servito, un problema per i disabili che hanno difficoltà a muoversi. Nasce con attenzione particolare ai più fragili tra i fragili: sarà sempre presente un mediatore cul-



VALERIA VITTIMBERGA
DIRETTRICE GENERALE DELL'INPS
(LASORTE) E UNA FILA AGLI SPORTELLI

«Più di 150 le app create con il Pnrr per eliminare il lavoro ripetitivo ed erogare servizi migliori
Siamo innovatori»

«La pensione un miraggio per i giovani? Devono fare scelte consapevoli
Inizieremo presto a entrare nelle scuole»

turale».

Sarà anche una sentinella contro il caporalato?

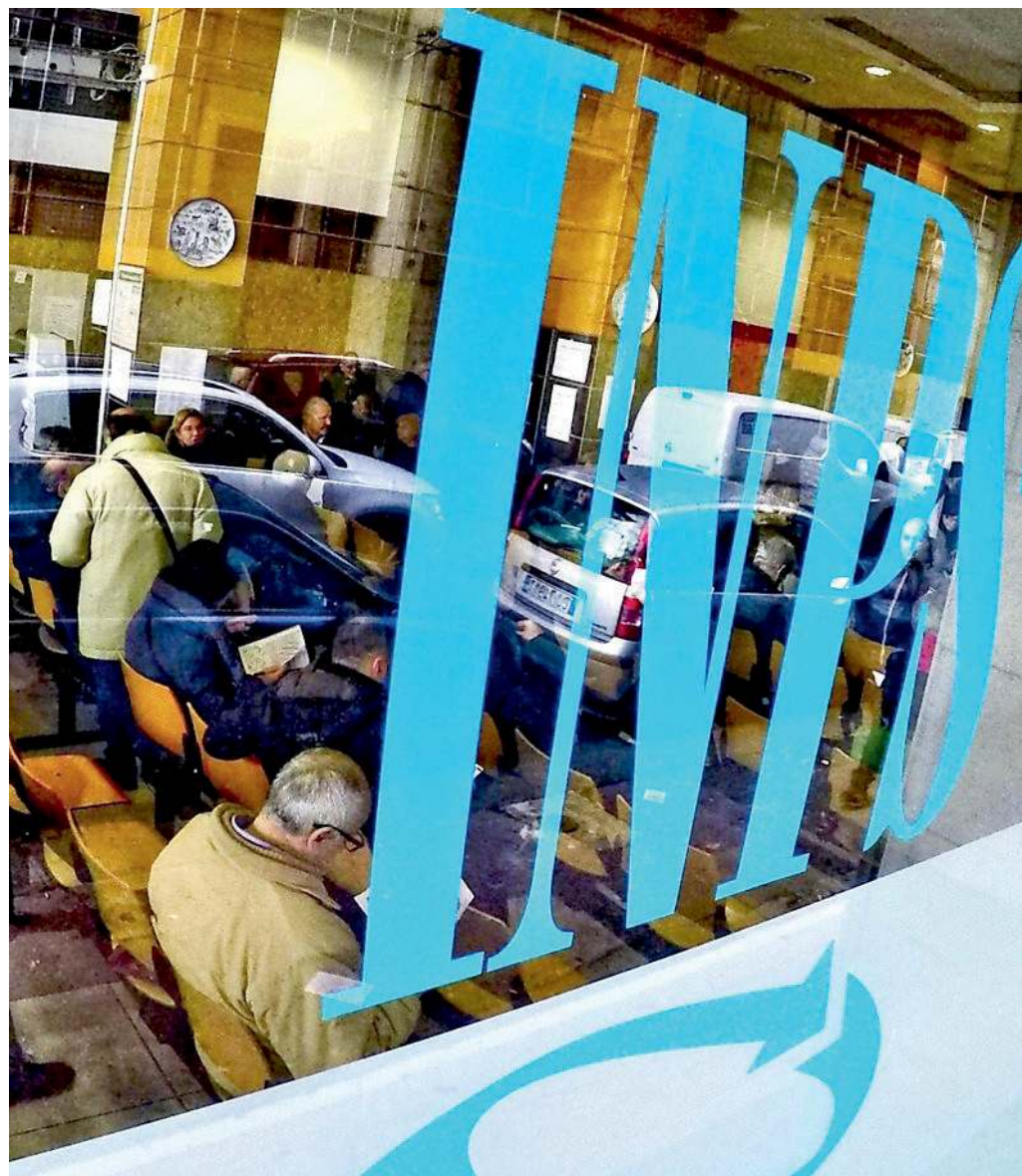
«Sarà un punto di ascolto. A volte chi si avvicina per un'altra questione, grazie al rapporto di fiducia che si crea ai nostri sportelli, riesce ad arrivare alla denuncia di sfruttamento o violenza domestica. Grazie al lavoro antifrode sappiamo anche che, se il caporalato era in passato più legato all'agricoltura, oggi i settori più esposti sono la logistica e la cantieristica. A settembre a livello nazionale entreranno in servizio un buon numero di ispettori del lavoro, ne arriveranno anche qui. Puntiamo a rendere più efficienti i controlli».

In che senso?

«Con ispezioni non più a tappeto, ma sulla base di indici di rischio di evasione contributiva effettuata anche sulla base di incroci di dati con l'AI per identificare, per esempio, se il numero di lavoratori è congruo rispetto ai dati dell'Agenzia delle Entrate su produzione e reddito. L'obiettivo è aiutare le aziende sane che sono oggetto di dumping illegale da parte delle aziende che preferiscono le scorciatoie del lavoro nero o dell'illegalità contributiva».

Che ruolo ha l'AI nell'Inps?

«Non vogliamo abbandonare la nostra capillare presenza sul territorio nonostante la scarsità di risorse umane. Abbiamo fatto dunque forti investimenti sulla tecnologia per concentrarci sull'accoglienza. Con i fondi Pnrr abbiamo realizzato più di 150 applicazioni di AI per eliminare il lavoro ripetitivo e agevolare gli utenti, rendendo i dati delle istruttorie per quanto possibile precompi-



lati. Poi abbiamo dei risponditori intelligenti che non solo rispondono alla domanda specifica dell'utente ai nostri call center ma che offrono anche altre soluzioni: le nostre prestazioni sono tante ed è difficile orientarsi su quale è la più adatta. Poi c'è il controllo preventivo delle autocertificazioni nell'antifrode. Inoltre, siccome gestiamo dati molto sensibili, stiamo sviluppando un nostro modello proprietario e sovrano di AI del welfare per non dipendere da piattaforme straniere visto anche il difficile momento geopolitico. Allenando l'AI direttamente sui nostri dati si avranno risposte più accurate. Infine, usiamo molto l'AI nelle politiche attive del lavoro».

In che modo?

«Incrociando domanda e offerta di lavoro sulla piattaforma del ministero del Lavoro Siisl che abbiamo in gestione. C'è poi anche Appli, un web coach che aiuta a costruire i curricula, indirizza verso i percorsi di studio più adatti e dà anche

delle idee su quali saranno le professioni a prova di AI in futuro».

A proposito di giovani, l'Inps erogherà pensioni anche a loro o l'ente è a rischio?

«La sostenibilità rimarrà possibile nonostante il calo demografico grazie a un coinvolgimento delle persone non attualmente parte del mondo del lavoro, puntando ad esempio sull'occupazione femminile. Per quanto riguarda la sostenibilità individuale, è importante che si investa moltissimo sulle retribuzioni, perché il sistema contributivo è un salvadanaio, tanto si mette e tanto si riceve. È importante che i giovani pensino anche a strumenti di previdenza complementare e che comincino a pensare presto a polizze sanitarie sulla non autosufficienza. È necessario fare scelte consapevoli fin da giovani. Stiamo per avviare delle campagne di educazione previdenziale nelle scuole della regione per spiegare ai ragazzi quanto sia importante entrare nel lavoro con il piede giu-

sto: il piede della legalità contributiva. Significa serenità previdenziale, sicurezza sul lavoro e capitalizzazione di quei diritti per cui intere generazioni hanno lottato. Invitiamo i giovani a venire ai nostri sportelli per chiederci aiuto nel mettere insieme i mattoncini del loro percorso».

C'è però un senso di forte disparità generazionale...

«La disparità generazionale è una delle tante che attraversano il Paese. Ci sono dei momenti della vita in cui ci si affida di più allo Stato, altri in cui si dà di più. Dobbiamo concentrare le energie perché i giovani non si sentano tagliati fuori dal mondo del lavoro, perché così si crea solidarietà nella famiglia e nella società. Siamo una Repubblica fondata sul lavoro. La sfida per lo Stato sta nel dare gli strumenti ai giovani che consentano di non dover rinunciare ai propri sogni e diventare mamme, papà e contemporaneamente lavoratori felici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISTRETTI: LE 100 MIGLIORI AZIENDE DEL MEDIO FRIULI

28 aprile, ore 17
Museo delle Carrozze
Via S. Pietro, 6, 33033 San Martino (UD)

promosso da



nord/est multimedia

ilNordEst.

Messaggero Veneto

main partner



Banca 360
Credito Cooperativo FVG

con il patrocinio di



in collaborazione con



Inquadra e iscriviti



ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.



banca360fvg.it

Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente

Maura Delle Case

/ INVIATA A MILANO

L'ipotesi che la tensione internazionale potesse affossare l'affluenza al Salone del Mobile di Milano si è sciolta come neve al sole ieri mattina, all'apertura dei cancelli. Alla fiera di Rho si è registrata una folla del tutto inaspettata per dimensioni: buyer, giornalisti e appassionati di design arrivati a Milano da tutto il mondo, area del Golfo compresa.

Un segnale chiaro della forza del mobile italiano, che le guerre e le tensioni commerciali non sono riuscite a scalfire e che anzi, dal Salone punta ad aprire nuovi mercati e consolidarne altri. Rotte meno battute, ma promettenti, a partire dal Golfo.

«Un'area dove le aziende stavano iniziando a raccogliere i frutti dopo anni di semina – ha detto ieri il presidente di Federlegno Arredo, Claudio Feltrin –. Ma non parliamo al passato, diciamo che c'è un momento di sospensione, una volta finito riprenderanno».

Auspicio tutt'altro che campato in aria, considerato che ieri, tagliando il nastro della 64esima edizione del Salone, il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha annunciato la conferma del prossimo Salone del Mobile in Arabia Saudita.

CONFERMATO LA FIERA A RIAD

«Ho parlato stamattina con il nostro ambasciatore a Riad» ha detto Tajani: «Sarà possibile realizzare il Salone del Mobile in Arabia Saudita: pienamente, senza ostacoli, con la garanzia della massima sicurezza. Il governo è fortemente impegnato a sostenere questa grande iniziativa che collegherà l'Italia, l'Arabia Saudita, ma più in generale tutta l'area del Golfo, l'Asia e l'Africa». Continente quest'ultimo, valorizzato in proiezione anche dalla presidente del consiglio Giorgia Meloni, arrivata ieri a Milano poco dopo Tajani e appena prima del ministro delle

Al taglio del nastro il ministro Tajani ha confermato l'appuntamento della fiera in Arabia Saudita. Nutrita la presenza a Rho delle imprese nordestine, che continuano a scommettere sull'evento

Il Salone del Mobile crede nella corsa a nuovi mercati «Il Golfo? Si riprenderà»

Infrastrutture, Matteo Salvini, a dimostrazione dell'attenzione riservata dal governo alla filiera del legno arredo «che vale – ha esordito Meloni – oltre 5 miliardi di fatturato, il 2,3% del Pil, 300 mila addetti e un export in crescita».

AUSTRALIA, MERCOSUR, INDIA E AFRICA

Il settore guarda sempre più a nuove geografie: Australia, Mercosur, India e Africa. «Ieri abbiamo incontrato il presidente del Kenya evidenziando come in questi Paesi ci sia una crescita dell'attenzione per i prodotti del made in Italy, compresi quelli della filiera legno arredo» ha detto Meloni, sottolineando come le esportazioni verso l'Africa siano cresciute del 13%.

Lo sguardo ai nuovi mercati si accompagna a una rinnovata attenzione per innovazione, design e ampliamento di gamma. Strategie perseguite dalla nutrita pattuglia delle imprese nordestine presenti al Salone: aziende che puntano sempre più a soluzioni complete, capaci di coprire sia il retail, in rallentamento dopo il post Covid, sia il contract, segmento in forte crescita e sempre più strategico.

AMPLIAMENTO DELLA GAMMA

Incrocia entrambe le direttrici la Potocco di Manzano, che al Salone fa debuttare il suo primo letto, «un prodotto che ci consente di amplia-



Da sinistra, l'amministratore delegato del gruppo Euromobil, Gaspare Lucchetta, e il nipote Luigi Lucchetta



A sinistra lo stand di Gervasoni, a destra Marianna Potocco, vicepresidente dell'omonima azienda



© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

L'INIZIATIVA

Dal Friuli a Milano 150 studenti in visita

MILANO

Tra le migliaia di visitatori che ieri hanno visitato i padiglioni del Salone del mobile a Rho c'è stato anche un nutrito gruppo di studenti degli istituti tecnici, partiti dal Friuli alla volta di Milano. A organizzare la trasferta è stato il cluster legno arredo e sistema casa del Friuli Venezia Giulia, presieduto da Edi Snaidero. Niente banchi di scuola, ie-

ri, per 70 ragazzi di quinta della scuola del mobile di Brugnera, 28 di una seconda del Marinoni, 50 di terza, quarta e quinta del Solari di Tolmezzo e 3 ragazzi dell'Its Academy di Udine. Studenti ieri, lavoratori sabato: in arrivo c'è anche un pullman di lavoratori della Fantoni di Osoppo, azienda che ogni anno organizza una trasferta per i dipendenti che vogliono visitare la fiera. —

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

Ieri l'assemblea dei soci dell'istituto, che nel 2026 festeggia 140 anni di attività. Gervasio: Sparkasse ha un ruolo centrale

CiviBank: dividendo di 5,4 milioni Trend positivo nel primo trimestre

L'ASSEMBLEA

MAURA DELLE CASE

L'assemblea degli azionisti di CiviBank, riunita ieri a Udine sotto la presidenza di Alberto Gervasio, ha approvato un dividendo complessivo di 5,4 milioni di euro, pari a 19,4 centesimi per azione, il rinnovo del collegio sindacale e il bilancio d'esercizio 2025, chiuso con un utile di 18,1 milioni contro i 20 milioni del 2024, anno che aveva però beneficiato di una plusvalenza.

Il passaggio assembleare si inserisce in un anno particolarmente significativo per la banca, che nel 2026 celebra i suoi 140 anni di attività, traguardo che ne conferma il radicamento storico e territoriale in Friuli Venezia Giulia e a Nord Est dove conta complessivamente 64 filiali e oltre 600 dipendenti.

Un radicamento ancor più importante all'esito del percorso di trasformazione e rilancio compiuto dall'istitu-

to, che - è stato evidenziato in assemblea - ha consentito a CiviBank di rafforzare il proprio posizionamento nonostante un contesto economico complesso. «Il percorso di rilancio della banca - ha dichiarato Gervasio - è stato possibile grazie all'impegno e alla professionalità delle nostre persone, che ogni giorno sono al fianco di famiglie e imprese». «La fiducia di clienti, istituzioni, associazioni di categoria e stakeholder - ha aggiunto la presidente - è stata decisiva per accompagnare la rinascita di CiviBank, nel solco di una storia lunga 140 anni e con lo sguardo rivolto al futuro del nostro territorio».

Un ruolo centrale, ha evidenziato ancora Gervasio, è svolto anche dall'appartenenza al gruppo Sparkasse - realtà da 300 mila clienti, 173 filiali, oltre 2.000 dipendenti e quasi 16 miliardi di totale attivo -, che dal 2022 controlla CiviBank. «Un supporto che ci consente di valorizzare le peculiarità del Friuli Venezia Giulia e del Nordest - ha concluso la presidente - rafforzando la no-



Si è svolta ieri sera l'assemblea dei soci di CiviBank

stra capacità di essere banca del territorio e per il territorio».

Ampio spazio in assemblea è stato dedicato anche ai risultati operativi e alle prospettive di crescita illustrate dal direttore generale Luca Cristoforetti, che ha confermato il trend positivo dell'istituto. «Il 2025 ha con-

fermato la capacità della banca di garantire redditività e crescita - ha spiegato il top manager - con nuovi finanziamenti per 558 milioni (+26%), un risultato operativo di 25,5 milioni, uno sviluppo del risparmio gestito e amministrato del 15,6% e un CET1 al 20,2%. Nel 2026 - ha dichiarato il diret-

tore generale - faremo ancora meglio».

Nel corso dell'ultimo anno, l'istituto ducale ha consolidato il proprio posizionamento anche sul piano reputazionale e sociale, ottenendo il riconoscimento come Leader in Diversità e Inclusione 2025, la certificazione per la parità di genere e l'ade-

sione al marchio regionale "Io Sono Friuli Venezia Giulia". Prima banca nazionale a essere anche società benefit, CiviBank ha destinato circa un milione di euro annuo a iniziative a impatto sociale e ambientale. Un impatto misurato anche sotto il profilo occupazionale, con 39 nuove assunzioni, di cui il 59% under 30, che si aggiungono alle oltre 100 effettuate l'anno precedente. E ancora attraverso il sostegno a 43 progetti di crowdfunding dal 2021, che hanno raccolto oltre 450 mila euro con il contributo di 4.800 donatori.

Il rinnovato collegio sindacale, composto da Massimo Biasin (presidente), Claudia Longi e Ilario Modolo, completa il quadro di governance insieme al consiglio di amministrazione in carica, chiamato a sovrintendere agli obiettivi del 2026: 547 milioni di nuove erogazioni di credito, crescita degli impieghi del 3,8%, aumento della raccolta diretta di 50 milioni (+1,7%) e della raccolta indiretta di 129 milioni (+8%). «Nel primo trimestre abbiamo erogato 163 milioni di euro, di cui 43 milioni ai privati e 120 milioni alle imprese. Siamo molto soddisfatti. La domanda di credito ha mostrato una ripresa a fine 2025 e sta proseguendo anche nel 2026 - ha concluso Cristoforetti -, con una moderata crescita nonostante le tensioni geopolitiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI A GEMONA

Territorio tra sicurezza e manutenzione: convegno dell'Ance

GEMONA

«Prevenire è meglio che curare. La manutenzione del territorio è responsabilità comune». Questo il titolo del convegno organizzato dall'Ance del Friuli Venezia Giulia, nell'ambito degli eventi per ricordare i 50 anni dal terremoto del 1976 e l'imponente opera di ricostruzione, ancora oggi esempio e modello per l'Italia intera.

I lavori si svolgeranno questo pomeriggio a partire dalle

15 a Gemona, nella sala consiliare, in piazza del Municipio 1. Dopo i saluti istituzionali, sarà Marco Bertuzzo, presidente regionale dell'associazione dei costruttori, ad aprire i lavori con la sua relazione. A seguire una tavola rotonda dal titolo "Dopo il terremoto, oltre la ricostruzione: a 50 anni dal sisma, quale visione economica e territoriale per il Friuli Venezia Giulia?", moderata dal giornalista del Messaggero Veneto - gruppo Nem, Maurizio Cescon. Interverranno Federi-



Marco Bertuzzo

co Della Puppa, economista territoriale, responsabile Area analisi e strategie di Smart Land, Alberto Cervesato, ricercatore dell'università di Udine e Oapc della Provincia di Udine, Cristina Amirante, assessore alle infrastrutture e territorio della Regione Friuli Venezia Giulia e Marco Bertuz-



Federica Brancaccio

zo, presidente Ance.

Il dialogo di chiusura, dal titolo "Mettere in sicurezza il futuro inizia dalla scelta di oggi", vedrà il condirettore del gruppo Nem e Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, intervistare la presidente nazionale dell'Ance Federica Brancaccio.

ACCORDO SINDACALE

UniCredit, 1.130 uscite rimpiazzate da giovani

MILANO

È stato raggiunto l'altra sera «un importante accordo» tra la Fabi, le altre organizzazioni sindacali e UniCredit che prevede un «completo ed efficace ricambio generazionale». Lo annuncia la stessa Fabi precisando che l'intesa stabilisce che tutti i 1.130 lavoratori di UniCredit con maturazione dei requisiti pensionistici entro il primo maggio 2032 potranno accedere, su base volontaria e con incentivi, al pensionamento diretto o

al Fondo esuberi.

Il totale delle nuove assunzioni, in tutte le sedi della banca, che è molto radicata anche in Friuli Venezia Giulia, raggiungerà così quota 1.130 giovani, garantendo un tasso di sostituzione del 100%. «Confermato il nostro impegno per accordi che garantiscano al contempo la volontarietà delle uscite e il corretto ricambio generazionale» lo definisce la segretaria generale nazionale aggiunta First Cisl Sabrina Brezzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

promosso da

nord/est multimedia **ilNordEst.**

con il sostegno di

CONFINDUSTRIA **ANCE** **ANCE VENETO**

partner

Trieste Airport **Autosole Rho Adriano**

main partner

INFRASTRUTTURE

RETI E TERRITORIO A NORDEST. LE CONNESSIONI STRATEGICHE PER IL PAESE

29 aprile 2026, ore 9 Trieste Airport, Ronchi dei Legionari

CorriereAlpi **il mattino** **IL PICCOLO** **la Nuova** **la tribuna** **Messaggero Veneto**

Iscrezioni su www.eventinem.it

Barazzutti: radici in Carnia e passaggio generazionale

A large industrial warehouse interior. High blue metal shelving units are filled with cardboard boxes. In the foreground, several wooden pallets are stacked with more boxes. A yellow forklift is visible in the background, and a red fire extinguisher is mounted on one of the shelving units.

Nel percorso legato al passaggio generazionale, resta centrale il radicamento sul territorio dell'azienda: la sede friulana rimane, infatti, un punto fermo, garantendo occupazione e presidio locale. I 16 dipendenti e i tre titolari lavorano quotidianamente per assicurare il funzionamento dell'intera rete commerciale europea. Un presidio che non è solo operativo, ma anche identitario, perché rappresenta il legame diretto con una storia iniziata nel 1938. —

[illegible]

☎ 3601046338
✉ vendite@autopiuspa.com

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 6.12
e tramonta alle 20.02
La Luna Sorge alle 9.36
e tramonta all'1.38
Il Santo San Leonida di Alessandria
Il Proverbio
Conte i tei botons e po' tu contarás i miei.www.cassaruralefvg.it

Il forum al Messaggero Veneto

Sosta e nuove tariffe nell'era di De Toni «Il piano entro l'estate»

Il sindaco parla a tre anni dalla vittoria elettorale al ballottaggio contro Fontanini
«Tuteleremo i più deboli. Ok al palazzetto finanziando la bonifica dell'ex Bertoli»

MATTIA PERTOLDI

Il 17 aprile 2023 Alberto Felice De Toni diventava sindaco di Udine battendo al ballottaggio Pietro Fontanini. Tre anni dopo, il primo cittadino rivendica il lavoro svolto inaugurando l'ultima parte di consiliatura con l'annuncio di una novità sostanziale e cioè l'obiettivo di approvare il nuovo piano della sosta – con parallela revisione delle tariffe – entro l'estate. Ben prima, cioè, delle elezioni previste, oggi, nel 2028. Il sindaco De Toni è stato ospite in redazione per un confronto.

Sindaco che giudizio si può tracciare dei suoi primi tre anni di mandato?

«Avevamo un programma che stiamo rispettando anche se, rispetto all'impostazione iniziale, sono stati inseriti nuovi, importanti, interventi come la rigenerazione urbana di Borgo stazione e il raddoppio del Moretti che completerà il piano di recupero dei parcheggi a ridosso del centro. Quanto all'eventualità di costruire una rotonda in viale Venezia, lo studio di realizzazione del multipiano non l'ha ritenuta necessaria. Se poi, tra qualche anno, capiremo che bisognerà realizzare quest'opera lo faremo in quel momento. Senza patemi».

I commercianti sostengono il contrario e contestano la nuova Ztl e i controlli.

«Ztl e area pedonale erano state annunciate da vent'anni e mai realizzate. Noi, convintamente, siamo andati avanti perché esistono in tutte le città. Chi è contrario pensa che Udine debba essere una sorta di paesotto, non un capoluogo di provincia. I tre mesi di periodo transitorio prima delle sanzioni vere e proprie rappresentano un segnale di grande attenzione ai cittadini e ci sono pure 4 mila permessi validi per l'accesso in Ztl».

Ma lei come immagina il futuro del commercio?

«Nel mondo esistono problemi e trend diventati irreversibili. La città va riempita di servizi educativi, bancari e professionali. Poi, certamente, l'amministrazione ha il dovere di tutelare il commercio specializzato e di nicchia, ma il futuro di Udine è quello di una città di servizi».

A che punto siete con il piano della sosta?

«La cabina di regia sta lavorando, incontreremo tutti i portatori di interesse, compresi residenti e pendolari, ma l'obiettivo è quello di approvarlo entro l'estate. L'ipotesi di lavoro prevede la revisione delle tariffe, con l'introduzione di uno scaglione Isee, tuttavia, per tu-



Alberto Felice De Toni durante il forum al Messaggero Veneto con il condirettore Paolo Mosanghini e alcuni colleghi / FOTO PETRUSSI

telare le fasce più deboli».

Quindi ha vinto la linea di Ivano Marchiol e non quella di chi le chiede di rimandare tutto a dopo il voto?

«Non è la linea di Marchiol, ma quella di tutta la giunta. La narrazione che governi lui è falsa, perché le delibere si votano in giunta e sono state sempre, tutte, approvate all'unanimità. Alla fine anche quella relativa al raddoppio del Moretti».

Soltanto alla fine, però...

«Certo, i conti si fanno sempre a valle, mai a monte».

Parlando di attualità: domenica l'Apu si è salvata ma-

tematicamente, ma del progetto per il nuovo Carnera non se ne sa nulla. Non teme che la Regione si riprenda i 20 milioni?

«Il Comune ha tutto l'interesse ad avere una grande struttura sportiva a disposizione, ma siamo sempre in attesa che Alessandro Pedone e i suoi partner ci presentino il progetto. Quanto ai fondi regionali, sono molto sereno. Non li avevamo prima, sono arrivati e se torneranno a Trieste ne prenderemo atto».

Pensa di convincere la sua maggioranza a votare a favore dell'opera anche se si trat-

ta di una realizzazione ex novo?

«Quando il progetto riguardava l'ampliamento del Carnera il problema del consumo di suolo non si è mai posto. Dopo un anno di attesa, però, Pedone ha stabilito che non è conveniente espandere il palazzetto esistente puntando alla costruzione di un impianto nuovo. L'area è quella a fianco della tangenziale destinata a prato stabile. A questo punto ho spiegato allo stesso Pedone, ma anche a Massimiliano Fedriga, che se si vuole davvero costruire il palazzetto, passando per espropri e modifiche al piano

regolatore, vanno parallelamente risolti anche i problemi che la città ha da mezzo secolo, a partire dall'ex Bertoli dove nessun progetto economico privato può stare in piedi in autonomia».

Che cosa propone?

«Una sorta di scambio. A Fedriga ho chiesto se finanzia la bonifica dell'ex Bertoli e a quel punto avremo l'ok di tutta la maggioranza alla realizzazio-

DEBITO IN AUMENTO

Marciapiedi, strade e scuole «Serviranno altri mutui»

Mario Draghi, da numero uno della Bce e poi presidente del Consiglio, ha sempre diviso il ricorso all'indebitamento da parte delle pubbliche amministrazioni in due sezioni. Da una parte quello definito come debito buono cioè destinato agli investimenti e al miglioramento di economia e società. Dall'altro, il debito cattivo, volgarmente utilizzato per finanziare spese correnti

che servono a poco, se non a finanziare il consenso elettorale.

Alberto Felice De Toni che sostiene di «ispirarsi alla linea draghiana» punta alla prima opzione con l'obiettivo di finanziare le manutenzioni, ordinarie e straordinarie, di marciapiedi, strade e scuole aumentando il numero e la dimensione dei mutui accesi da palazzo D'Aronco. «Purtrop-

po abbiamo ereditato una situazione drammatica di mancata manutenzione ordinaria in città – ha spiegato – che troppo spesso ci ha costretto a intervenire in emergenza. La somma necessaria a effettuare tutte le operazioni supera i 40 milioni di euro ed è evidente che non possiamo sostenerla in autonomia».

Da qui, pertanto, la necessità di ricorrere ai prestiti



PRUNUS
sushi contemporary restaurant

VIA NAZIONALE, 48 - 33010 TAVAGNACCO (UD)

☎ 0432 109 20 33 ☎ 393 781 4064

LE PROVINCE

«Così hanno poco senso»

Il ritorno delle Province, così come immaginato dal disegno di legge presentato dal centrodestra in Regione non convince Alberto Felice De Toni che invita ad approfondire il tema e a non avere fret-

ta. «Al momento il progetto mi pare poca roba e non si capisce bene cosa andrebbero a gestire e con quale personale – sostiene il sindaco –. Bisognerebbe realizzare una va-

lutazione a livello europeo su quello di cui si occupano gli organismi di area vasta, ma la Regione deve essere disponibile a cedere competenze. Ormai in Friuli Venezia Giulia siamo arrivati al fatto

che la Regione finanzia direttamente le parrocchie, ed è assurdo. Ha ragione Alessandro Ciriani: non possono essere soltanto un poltronificio». Serve, quindi, tempo e pazienza «Adesso non mi pa-

re il momento giusto per il loro ritorno – conclude De Toni – considerato visto lo scontro aperto in Regione per raccogliere l'eredità di Massimiliano Fedriga». —

M.P.

Il forum al Messaggero Veneto

LO SCENARIO

«La Regione da vent'anni investe solo su Trieste. Il mio futuro? È presto»

LA POLITICA

Da una parte il “mistero” sul suo destino politico, dall'altro un attacco frontale alla Regione – mai così diretto e duro – che fa immaginare come l'ipotesi di vestire i panni del candidato governatore (del centrosinistra) non sia affatto, o almeno non ancora, tramontata. La sensazione, in sintesi, è che Alberto Felice De Toni si lasci aperta, oggi, ogni opzione: dal possibile bis in Comune, al tentativo di balzo a Trieste fino all'ipotesi, senza dubbio più difficile, di approdo in Parlamento.

Lo schiaffo alla giunta di Massimiliano Fedriga, prima di tutto, è evidente. «Nei prossimi anni vorrei realizzare le rotonde in piazzale Chiavris e piazzale Osoppo – ha detto durante la sua intervista al Messaggero Veneto –, ma costano almeno 3 milioni l'una. E poi vorrei intervenire sull'area dell'ex Safau che è bloccata da sessant'anni, ma non posso riuscirci senza un accordo istituzionale. E la verità è che la Regione ha stanziato i fondi per la Ferriera di Trieste, ma non sta mettendo un euro su Udine. Con questa storia che la Regione è triestri-centrica, peraltro da almeno 20 anni, la capitale del



L'AREA DELL'EX SAFAU
DE TONI CHIEDE A FEDRIGA
I FONDI PER IL SUO RECUPERO

«I problemi a destra possono ridisegnare le alleanze e vedremo se Forza Italia avrà voglia di avviare un nuovo progetto»

Friuli resta ferma». Secondo il sindaco, tra l'altro, anche i finanziamenti per Borgo stazione sono, sostanzialmente, inutilizzabili. «Il vincolo del project financing rende di fatto congelati quei contributi – sostiene –. Trovare un privato che voglia gestire, assieme a Ssm un multipiano sul lato della stazione delle corriere, infatti, è impossibile perché è semplicemente anti-economico».

Quanto al suo futuro, nel frattempo, De Toni resta in attesa. «È troppo presto per rispondere alla domanda se mi

ricandiderò in Comune – spiega –. Se il destino di Massimiliano Fedriga sarà lo stesso di Luca Zaia in Veneto, tra l'altro, andremo regolarmente a votare nel 2028, altrimenti prima, e la differenza non è banale. In linea generale direi che i rapporti di forza verosimili in questa Regione sono quelli emersi dal referendum: 55% a 45% per il centrodestra. Dieci punti non li sposta nessun candidato e, anche nel mio caso, bisognerebbe riconfigurare le alleanze. A Cividale il centrodestra va diviso, pochi mesi fa si è aperta la polemica sulla sanità, domenica quella sulle Province: c'è un'evidente situazione di difficoltà a destra che apre margini per ridefinire gli assetti regionali».

Ora, se è quantomeno difficile ipotizzare uno schema diverso, magari lo stesso giorno, tra Regione e Comune, è evidente che De Toni guardi in casa azzurra. «Se Forza Italia vorrà diventare Forza Friuli – conclude il sindaco nella sua analisi – e avviare un progetto laboratoriale locale lo vedremo. Non so nemmeno, tra l'altro, se esisterà ancora la lista Fedriga e a quel punto la domanda sarebbe semplice: quel 17% andrà tutto alla Lega? Non ne sono affatto convinto». —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ne del nuovo Carnera».

Il cantiere dell'ex Percoto è sempre fermo?

«Siamo pronti, ma da quello che ho capito il partner per il project financing, cioè Icop, ha bisogno di passare attraverso un'Ati per ottemperare ai vincoli imposti dalla Soprintendenza».

Piazza XX Settembre nel suo complesso, invece, che fine farà?

«La società privata andrà avanti nel progetto che riguarda l'allargamento dell'Astoria e gli interventi all'interno della galleria Antivari. Da parte nostra abbiamo chiesto all'Ategeo un'integrazione dello studio già effettuato per la realizzazione di una struttura coperta leggera sotto la quale organizzare animazioni ed eventi continui». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei marciapiedi di via Gaeta già oggetto di manutenzione

bancari. «Nel 2025 abbiamo dovuto accendere un primo mutuo da 3 milioni – spiega il sindaco – per finanziare opere di manutenzione che, altrimenti, non sa-

remmo stati in grado di avviare. Adesso, e lo spiegherò nel corso del prossimo Consiglio, non ci sono alternative a quella di proseguire nella medesima direzione.

ne. Dopo tanti anni in cui il debito del Comune è sceso, infatti, ora dovremo giocoforza farlo crescere, ma soltanto per effettuare interventi quantomai necessari».

De Toni, a questo punto, si toglie anche qualche sassolino dalla scarpa. «A chi ci ha criticato per aver modificato l'addizionale Irpef – prosegue – faccio notare che nonostante questa operazione non abbiamo in cassa il denaro sufficiente a coprire i costi delle manutenzioni, specialmente di quelle non programmate, ma che vanno comunque effettuate». Resta il fatto, tuttavia, che il centrosinistra abbia deciso – ed è questa una scelta politica – di aumenta-

re notevolmente la spesa sul sociale che vale, ormai, più o meno un terzo del bilancio di palazzo D'Arco. «Certo, ma era inevitabile – sostiene il sindaco – perché gli investimenti in coesione sociale sono fondamentali. È inutile pensare di realizzare nuovi parcheggi se poi, all'esterno, la gente si prende a pugni».

Tra i problemi da affrontare, infine, c'è anche l'aumento dei costi legato alla crisi scoppiata con la guerra in Iran. «La crisi energetica – chiosa De Toni – ci costringerà a rivedere buona parte del bilancio già in questi mesi e senza attendere l'assestamento estivo». —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festeggiamo 40 anni di attività
RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

TRASLOCHI e SGOMBERI
LAVORI di FACCHINAGGIO
SVUOTIAMO CASE e
Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Etc.

VALUTAZIONI e PREVENTIVI a DOMICILIO GRATUITI
per informazioni telefonate a
Giorgio Tel. e
335 636 9638

Bilancio tra avanzo e debiti «Dalle multe 3,6 milioni»

In Commissione l'esame del rendiconto di gestione del Comune nel 2025
L'assessore Toffano: «Più controlli dei vigili e presto l'arrivo della cagnetta Oasis»

Timothy Disegna

Un avanzo disponibile complessivamente di circa 15 milioni di euro, un indebitamento ben al di sotto dei parametri e un patrimonio netto che sfiora i 600 milioni. Sono i numeri principali del rendiconto della gestione finanziaria 2025 del Comune, illustrati ieri dal sindaco Alberto Felice De Toni nel corso della seduta congiunta delle commissioni Bilancio e Verifica del programma prima del voto.

L'avanzo di amministrazione si attesta a 121 milioni, ma quello effettivamente disponibile per nuovi investimenti è di 15 milioni (12 di avanzo libero più 2,9 accantonati per opere). Il fondo crediti di dubbia esigibilità pesa per quasi 25 milioni, mentre l'utile d'esercizio 2025 è di 10,9 milioni, in calo rispetto ai 14 del 2024. Sul fronte dell'indebitamento, l'amministrazione ha acceso nel 2025 nuovi mutui per 4,78 milioni (2,3 per asfalti, 1,3 per la sede della protezione civile, 1,75 per l'ex



Rosi Toffano



Francesca Laudicina



Renato Pesamosca

Osoppo), dopo due anni di stop. «Siamo saliti di un milione – ha precisato il primo cittadino – ma restiamo 9 punti sotto la soglia massima del 11,29%. Anche la spesa per il personale è 8 punti sotto il limite». Le spese correnti ammontano a 163 milioni, di cui 33 per stipendi dei dipendenti e 79 per acquisto di beni e servizi. I proventi da multe hanno fruttato 3,6 milioni.

Durante la seduta si è parlato, in più fasi, anche della Tari. L'assessore ai tributi Gea Ar-

cella ha illustrato le modifiche al regolamento, adeguandolo al nuovo bonus sociale nazionale (25% della bolletta) e alla scadenza unica del 31 luglio.

Francesca Laudicina (Lega) ha interrogato su perché «le domande di agevolazione sono diminuite rispetto all'anno scorso. E a quanto ammonta il sostegno per i non abbienti?». Arcella ha risposto: «Nel 2025 il bonus statale non era ancora operativo. Noi abbiamo comunque accolto 51 domande

su 62, per un totale di 7.200 euro». L'esponente di opposizione ha anche chiesto lumi sull'housing first di via Urbanis (finanziato dal Pnrr). «C'è stata la risoluzione del contratto d'appalto – così Renato Pesamosca, dirigente delle Opere pubbliche – con l'impresa che stava realizzando quelle opere, per cui è nato un contenzioso che ci vedrà opposti. Il Comune sostiene che ha subito un danno importante dalla perdita del finanziamento ma con il ministero si è cerca-

ta una via d'uscita per non essere inadempienti».

L'assessore Rosi Toffano ha fornito i dati della polizia urbana: 1.115 controlli nel 2025, 259 sulle attività economiche (erano 95 nel 2024). «Abbiamo aperto una nuova unità operativa per l'autotrasporto – ha detto – e l'unità cinofila avrà presto una cagnolina, si chiamerà Oasis». Laudicina ha invece osservato che «i controlli nei parchi e gli ordini di allontanamento si sono dimezzati». Croattini (Lista De Toni) ha invece chiesto indicatori sulla qualità dell'aria. La dirigente Anna Spangher ha risposto: «Stiamo lavorando a un progetto europeo con città di Spagna, Portogallo e Polonia; il piano sarà completato entro fine anno».

Giulia Manzan (Lista Fontanini) ha chiesto aggiornamenti su ex Stringher, villa Toppa, ex Piave ed ex macello. Tra i vari punti, Pesamosca ha ricordato che anche su quest'ultimo è stato avviato un contenzioso sulla risoluzione contrattuale: «Sono in corso le verifiche con i consulenti di parte». Sulla palestra di roccia, Loris Michellini (Identità civica) ha rimarcato il contributo regionale di 3,9 milioni del 2022. L'assessore allo sport Chiara Dazzan ha quindi osservato che «mancano circa 3 milioni per completare l'opera. Abbiamo chiesto alla Regione un'integrazione, ma hanno risposto che per lo sport accettano solo project financing. Salvo poi concedere 23 milioni per il palasport Carnera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIALE LEOPARDI

«Sporcizia e degrado» La protesta dei residenti

«Viale Leopardi è bellissimo ma è destinato a declinare in breve grazie alla trascuratezza in cui è lasciato». A parlare è una residente, Maria Zanetti. «Le persone, "nuovi cittadini" che attualmente frequentano la via non hanno ricevuto indicazioni riguardo al decoro con cui tenere le cose e i negozi. Qualsiasi cosa non curata e non assistita deperisce. È ora di fare qualcosa per risolvere la condizione della via e del quartiere. Noi condomini del "Marzotti", il cui ingresso, appunto, è al numero civico 118, abbiamo convocato, venerdì, alle 18, un incontro per discutere delle condizioni del tratto di strada su cui insiste il condominio». L'amministrazione, interpellata, ricorda che in Borgo Stazione, a partire da maggio, prenderà il via un nuovo piano di spazzamento stradale potenziato promosso dal Comune in collaborazione con Net. Attualmente il quartiere è già interessato da interventi settimanali con macchina spazzatrice, che garantiscono la pulizia ordinaria delle strade.

MINI PER INVESTIMENTO, UDINE ZONA OSPEDALE



A due passi dall'ospedale splendido appartamento ideale per locazione ... ingresso indipendente, terrazza, cantina e garage ... primo ingresso, detrazioni fiscali, prezzo super!

NUOVO PALAZZO - UDINE CENTRALE



Nuovi appartamenti in costruzione in classe "A4", varie metrature con ampie terrazze abitabili, in zona molto tranquilla. Fotovoltaico, pavimenti in legno, clima, molta luce. Tutti con cantina e garage. Info previa tel.

TRICAMERE, UDINE CENTRO



A due passi dal Municipio, in signorile palazzo con ascensore, appartamento di mq. 170 ristrutturato molto recentemente. Ampia cucina con dispensa, grande living che funge da soggiorno e sala da pranzo, comodo ripostiglio/lavanderia, camera padronale con cabina armadio e un "super bagno", camera doppia e singola, secondo bagno. Finiture di alta qualità, molto luminose grazie alle ampie vetrate! Ideale per chi desidera vivere nel centro città, in un ambiente elegante e dagli spazi comodi.

TRICAMERE PRIMO INGRESSO, UDINE - ZONA PLANIS



In moderno condominio in pronta consegna, **tricamere** all'ultimo piano con stupenda terrazza abitabile e vista castello! Tecnologia all'avanguardia, scelta finiture finali da ampio capitolato, importanti detrazioni fiscali ... ultima disponibilità al piano!

CASA TERRA/CIELO, UDINE CENTRO



In una delle vie più suggestive della città, **casa d'epoca** unica nel suo genere, tre livelli oltre alla mansarda, zona giorno caratterizzata da travi a vista decorate e pavimenti in legno originali, due camere più studio/camera, due bagni, angolo lavanderia ed un introvabile comodo garage. € 410.000

CASALE ALLE PORTE DI UDINE SUD, 2 UNITA' ABITATIVE



A pochi passi dalla piazza, affascinante **casale** sapientemente ristrutturato nel 2007 creando due unità distinte, con relative pertinenze e giardino recintato e curato! Un tricamere al piano terra di mq. 130 e un super appartamento di mq. 300 che regala grandi emozioni. Un immobile dagli ampi spazi, tanto calore e luce naturale! Chiamateci per ulteriori info!

IMMOBILIARE

IN UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

VILLA STORICA A MORUZZO



Nella frazione di Alnicco, proponiamo in vendita un vero diamante grezzo! **Villa anni '30** da ristrutturare e personalizzare internamente. Sviluppata su una superficie di quasi mq. 500 con ampi spazi sia nella zona giorno che nella zona notte, dispone di un ampio parco dove poter ricavare un'altra abitazione di mq. 180, ideale come dependance. La posizione dominante e panoramica rendono unica questa proprietà!

VILLA CON VISTA, NORD DI UDINE



Posta sulle prime colline a nord della città, meravigliosa realizzazione architettonica in **villa** di fine anni '60. Viste incantevoli, posizione soleggiata, ottimamente mantenuta ma bisognosa di un ammodernamento. Circa mq. 350 a soli € 395.000

SI VA VERSO UN PATTEGGIAMENTO DI 1 ANNO

Scontri dopo Italia-Israele Risarcimento e lettera di scuse

I due ProPal arrestati sono comparsi davanti al gup: tra sette giorni la sentenza
Il Comune si è costituito parte civile: «Il danno d'immagine è di 5 mila euro»

Alessandro Cesare

Ci sono stati un risarcimento simbolico a favore delle parti offese, il Comune di Udine e un fondo della polizia di Stato, e una lettera di scuse indirizzata al sindaco della città. Elementi necessari per immaginare il buon esito della richiesta di patteggiamento presentato dai legali delle due persone arrestate il 14 ottobre per gli scontri seguiti al corteo ProPal, Marco Chiopris, 45enne di Buja, disoccupato, e Jan Gavino Pozzobon, 49enne di Feltre, archeologo. Ieri, davanti al giudice per l'udienza preliminare Carlotta Silva, c'erano anche i due imputati, accompagnati dagli avvocati Paolo Viola, per Chiopris, e Luciano Perco, per Gavino Pozzobon. L'accordo sul patteggiamento di 1 anno di reclusione con pena sospesa è stato raggiunto con il pubblico ministero Laura Collini. Manca solo l'avvallo del giudice,



Jan Gavino Pozzobon

che si è preso altri sette giorni per la verifica del ricalcolo della pena. L'accusa nei confronti dei due imputati, agli arresti domiciliari dall'ottobre scorso, è di resistenza a pubblico ufficiale aggravata e continuata in concorso. Nel procedimento si è costituito parte civile il Comune di Udine, attraverso il legale Elda Massari. Quest'ultima, nell'atto di costituzione, ha quantificato



Marco Chiopris

in 5 mila euro il danno di immagine patito dal Comune di Udine. «Il giudice comunicherà la prossima settimana la lettura del verdetto – ha reso noto l'avvocato Viola –. Ci aspettiamo che non ci siano osservazioni da fare in aggiunta a quelle già sollevate, e che quindi si vada verso l'accoglimento della richiesta di patteggiamento formulata». Per quanto riguarda il

risarcimento versato alle parti offese, pari a mille euro per Gavino Pozzobon e a 500 euro per Chiopris, Viola ha chiarito: «Si è trattato di un atto di natura simbolica per manifestare una presa di posizione rispetto all'accaduto». L'avvocato Perco, in udienza, ha chiesto un alleggerimento della misura cautelare per il suo assistito, con il giudice che si è riservato la decisione: «Se il gup si fosse pronunciato avrebbe fatto cadere ogni misura cautelare, ma avendo rinviato tutto al 28 aprile, ho presentato istanza per ottenere una misura meno restrittiva, l'obbligo di firma».

Il legale ha reso noto che Gavino Pozzobon (era lui la persona immortalata mentre colpiva ripetutamente una camionetta della polizia con un'asta) ha formulato una lettera al sindaco di chiarandosi dispiaciuto per quanto accaduto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO MEDIATICO

L'ex compagna di Zampolli parla a Report Miculan querela



Maurizio Miculan



Paolo Zampolli

L'imprenditore Paolo Zampolli, balzato agli onori della cronaca per la sua vicinanza al presidente degli Usa Donald Trump, ha presentato alla Procura di Roma una denuncia-querela nei confronti della modella brasiliana Amanda Ungaro per l'intervista rilasciata nella puntata di Report del 19 aprile. Lo rende noto il legale di Zampolli, l'avvocato udinese Maurizio Miculan. La donna, ex compagna dell'imprenditore, ha denunciato il rapporto tossico tra loro due, durato vent'anni e caratterizzato, a suo dire, da violenze fisiche e psicologiche. Parole considerate «gravemente diffamatorie e calunniose» da Miculan, ancora di più in quanto fatte «nell'ambito di un contenzioso avente ad oggetto, tra le parti, l'affidamento del figlio minore». —

ALL'ASP LA QUIETE

Come difendersi dalle truffe: due incontri

Si moltiplicano anche in Friuli Venezia Giulia le notizie di truffe on line, telefoniche e non solo. In molti casi sono solo tentate, ma capita che vadano a segno. Come fare quindi per difendersi? Innanzitutto informandosi. A tal proposito la Fondazione Centro Caritas dell'Arcidiocesi propone un doppio appuntamento dal titolo "Truffe agli anziani: capire per difendersi".

Oggi il luogotenente Gianluca Mondì, della stazione dei carabinieri di Udine, tratterà il tema "Prevenire le truffe: supporto e informazione per la sicurezza". Mercoledì 29 aprile sarà la volta della psicologa, psicoterapeuta e criminologa clinica Consuelo Ubaldi che interverrà riguardo agli "Aspetti psicologici e tecniche di manipolazione".

Entrambi gli incontri si terranno, con inizio alle 17, all'Asp La Quiete, di via Pracchiuso.

L'iniziativa è realizzata nell'ambito dei progetti: "Ripar(t)iamo" e "In.Con.Tra", finanziati dal ministero della Giustizia.

IN VIALE PALMANOVA

Scontro fra tre auto Un ferito all'ospedale e disagi al traffico



Il luogo in cui si è verificato l'incidente stradale / FOTO PETRUSSI

Scontro tra tre automobili, ieri mattina, attorno alle 9, in viale Palmanova, all'altezza dell'incrocio con via Umberto Caratti. Il conducente di una delle tre macchine coinvolte è rimasto incastrato all'interno dell'abitacolo. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118, i vigili del fuoco per la messa in sicurezza dei mezzi e di tutta l'area e gli agenti della polizia locale per effettuare tutti i rilievi. Il fe-

rito è stato trasportato all'ospedale. Le sue condizioni, stando a quanto si è appreso, non sarebbero particolarmente gravi. Ci sono stati rallentamenti al traffico veicolare per consentire le operazioni di soccorso. Un altro incidente si è verificato, sempre ieri, attorno alle 10.30, sulla rotonda di Paparotti. Due le automobili coinvolte. Anche in questo caso ci sono stati rallentamenti al traffico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI

Morto in moto L'ultimo saluto a Cecchinell in San Marco

Sarà celebrato domani pomeriggio, alle 15.30, nella chiesa di San Marco, in Chiavris, il funerale di Matteo Cecchinell, originario di Mestre e residente a Feletto Umberto, nel comune di Tavagnacco, scomparso nel tragico incidente in moto avvenuto domenica scorsa, lungo l'ex provinciale 15 a Povoletto. Dopo il funerale seguirà la cremazione. Cecchinell, che aveva 52 anni e lavorava nell'Ufficio Diritto allo studio e servizi integrati dell'Università di Udine, aveva diverse passioni, come per esempio il podismo, le moto e gli orologi. I colleghi e gli amici lo ricordano come un uomo sempre disponibile ad aiutare il prossimo. Una persona sensibile ed educata. Nel tempo libero il cinquantaduenne dava una mano anche in paese. Lavorava da anni al banco dell'enoteca della sagra degli asparagi di Tavagnacco. Proprio in questi giorni avrebbe dovuto partecipare a una riunione organizzativa. Tra le sue passioni c'erano anche le gare di triathlon, alle quali partecipava sempre volentieri assieme ai suoi amici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

81° ANNIVERSARIO
DELLA LIBERAZIONE
25 Aprile

PERCORSO A TAPPE
NELLA MEMORIA

UDINE
GIOVEDÌ
23 APRILE
2026
DALLE ORE 10.00

ASSOCIAZIONE
PARTIGIANI
OSOPPO - FRIULI

COMUNE DI UDINE

1 ore 10.00 Monumento in ricordo della MOVIM Salvo D'Acquisto via Salvo D'Acquisto (aiuola spartitraffico Incrocio via Riccardo di Giusto)

2 ore 10.15 Monumento in ricordo dei Caduti delle Divisioni Acqui, Cefalonja e Corfù via Cefalonja (aiuola spartitraffico)

3 ore 10.30 Ricordo dei Caduti del Corpo Italiano di Liberazione Gruppi di Combattimento via Montelungo (angolo via Laipacco)

4 ore 10.50 Cimitero di San Vito: ingresso da viale Firenze Lapide ai Caduti nei Lager (Monumento Internati Militari Lager Nazisti)

5 ore 11.15 Cimitero di San Vito: Galleria di Ponente Tomba Dormisch, Tumulo 45 (fra Pilastro Ponente Lapide a Gastone Valente "Enea")

6 ore 11.30 Cimitero di San Vito: in fondo al porticato di Levante Sepolcro dei Partigiani Caduti della Città

7 ore 11.40 Cimitero di San Vito: ingresso da viale Martini Lapide ai Partigiani fucilati l'11/02/1945

8 ore 12.00 Lapide ai Partigiani Osovani Luigi Passerini e Luigi De Zorzi (fucilati il 29/04/1945): via Podgora, 24/4

9 ore 12.15 Retro Tribunale Vecchio: Via Verdi Lapide ai Partigiani fucilati (Antonio Friz)

10 ore 12.30 Monumento ai Finanziari Parco della Rimembranza (lato piazzale Oberdan)

"E pensò che forse un partigiano sarebbe stato come lui ritto sull'ultima collina, guardando la città e pensando lo stesso di lui e della sua notizia, la sera del giorno della sua morte. Ecco l'importante: che ne restasse sempre uno. Scattò il capo e acutò lo sguardo come a vedere più lontano e più profondo, la brama della città e la repugnanza delle colline l'afferrarono insieme e insieme lo squassarono, ma era come radicato per i piedi alle colline. I'll go on to the end. I'll never give up."

Beppe Fenoglio, "Il partigiano Johnny"

L'INCONTRO IN CASTELLO

L'artigianato motore della ricostruzione «È fondamentale investire nel sapere»

Difficoltà e sfide al centro del libro del professor Robiony Tilatti: «L'AI è un'opportunità se è al servizio del settore»

Giuseppe Beltrame

«L'artigianato ha saputo tenere in vita questo territorio». Le parole di Mario Robiony in occasione della presentazione del volume «Generazioni artigiane in Friuli. Dal secondo dopoguerra alle policrisi 1945-2025» indirizzano subito il confronto. Ieri sera nel Salone del Parlamento del Castello di Udine il professore associato di Storia economica dell'Università di Udine ha dialogato con Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato Fvg, in un incontro moderato da Paolo Mosanghini, condirettore del Gruppo Nem con delega al Messaggero Veneto. Al centro del volume la cele-



Il pubblico alla presentazione del libro nel salone del Parlamento

brazione della storia di Confartigianato Udine, che nel 2025 ha festeggiato il suo ottantesimo anniversario. L'evento si è aperto con i saluti delle molte istituzioni presen-

ti. Il vicepresidente della Regione Mario Anzil ha elogiato il contenuto dell'opera, «contributo storico, ma anche strumento per leggere il presente e orientare il futuro». Il vice-



Il professor Mario Robiony e il presidente di Confartigianato, Graziano Tilatti, in castello /FOTOPETRUSSI

sindaco Venanzi ha celebrato chi rappresenta «l'identità e la cultura» del nostro territorio. Alessandro Tollon, componente della Camera di Commercio di Udine e Pordenone, ha poi ricordato la capacità di adattamento delle piccole imprese, in un periodo storico in cui «il cambiamento è diventato una regola». Elena D'Orlando, professore ordinario di Diritto amministrativo di Uniud, ha sottolineato la capacità del volume di trasmettere «il senso della terza missione, che nasce dalla scelta di comunità dell'associazione di investire sul sapere come elemento di distinzione». Infine, l'europarlamentare Anna Maria Cisint, è tornata al periodo del

Covid, quando furono gli artigiani a «tenere aperta l'Italia». Nel corso della tavola rotonda Robiony ha ricordato che il suo lavoro è partito dall'accurato studio delle fonti conservate nell'archivio storico dell'associazione. «Ho potuto ricostruire le difficoltà che il settore ha superato anno dopo anno, dalle ripercussioni delle crisi internazionali alle sfide dell'evoluzione tecnologica». Confartigianato Udine è nata il 6 agosto 1945, tre mesi dopo la fine della seconda guerra mondiale. «C'era il desiderio di ripartire insieme per costruire qualcosa di nuovo», ha sottolineato Tilatti. L'artigianato è stato anche il pilastro delle due grandi rico-

struzioni della storia recente del nostro territorio, oltre al Dopoguerra, il post-terremoto. «Dobbiamo pensare che per molti la bottega era parte dell'abitazione – ha ricordato il professore –. Ma i componenti dell'associazione non si lasciarono scoraggiare. In pochi anni le imprese artigiane sul territorio erano aumentate in numero e in personale». Le sfide affrontate negli ultimi due decenni sono la globalizzazione, che secondo Robiony costringe sempre più il corpo intermedio «a fare squadra», e l'intelligenza artificiale, un'opportunità se al servizio dell'«intelligenza "artigianale"», ha chiuso Tilatti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPPIA PRESENTAZIONE

Il tempo delle viole di Elena Commessatti tra storie e applausi

Colorata, fiorente e, soprattutto, affollata. Al punto da necessitare di una replica. La presentazione del romanzo storico «Il tempo delle viole» (Newton Compton), di Elena Commessatti, qualche sera fa nel Palazzo Antonini Stringher, sede della Fondazione Friuli, ha fatto un doppio pienone.

In dialogo con Remo Politeo, presidente dell'associazione «Librerie in Comune», e Federica Graeffa, senior editor Newton Compton, l'autrice ha raccontato genesi e contenuto del libro, in cui a distinguersi sono «donne delicate ma non fragili, capaci di resistere all'inverno e di fiorire dove nessuno avrebbe creduto possibile». L'incontro, cui era presente anche l'assessore alla Cultura, Federico Pirone, rientrava nell'anteprima della Notte dei Lettori. (Foto Creavidea)



L'ORTO in tasca

€ 7,90

oltre al prezzo
del quotidiano

Un manuale composto da alcuni capitoli introduttivi più «tecnici» e 26 schede orticole, curato dal perito agrario Adriano Del Fabro, per aver buona cura del nostro pezzo di terra e, perché no, anche di noi stessi.

Messaggero Veneto 80



Un cliente in piazza XX Settembre / FOTO PETRUSSI



Antonio Di Gennaro, edicola di largo del Pecile



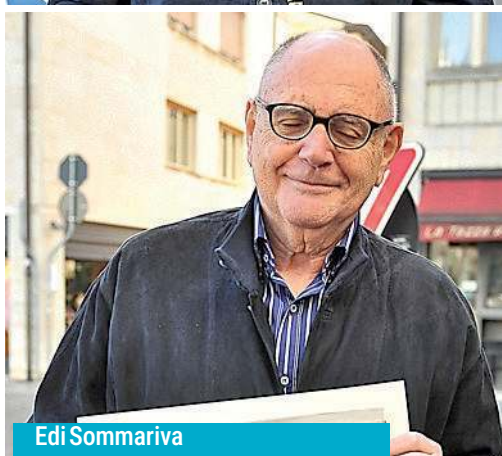
I coniugi Ernesto e Vittoria Pasian



Renato Molino



Giampaolo Borghello



Edi Sommariva



Alessandro Perisutti



Renato Paglia



Danilo Della Roggia



Pietro Gasparini

Quei ricordi nati da una fotografia «La storia di Udine da collezione»

Lettori e rivenditori soddisfatti della prima cartolina dall'archivio Brisighelli, in allegato al quotidiano

Timothy Dissegna

L'angelo che svetta sul Castello e la città sottostante, mentre lo sguardo si perde tra le montagne all'orizzonte. Con questa immagine evocativa che arriva direttamente dal 1964, sono iniziate ieri le uscite speciali del Messaggero Veneto in occasione dei suoi 80 anni di storia: "Immagini di Memorie". Un regalo per i lettori, grazie al sostegno di Civibank, Bluenergy e Promoturismo Fvg, che è stato particolarmente apprezzato, come dimostrano i commenti di chi ieri era in edicola.

«Sapevamo dell'iniziativa – commentano Vittoria ed Ernesto Pasian, marito e moglie – e faremo tutta la collezione». Dopo di loro, al chiosco di piazza XX Settembre arriva Renato Paglia: «Udine è bellissima, in particolare la parte storica, e merita di essere sempre visitata. Io poi sono trapiantato qui da 40 anni, mi trovo benissimo e ogni giorno scopro un angolo diverso». A essere legato a un punto in particolare è invece Danilo Della Roggia: «Ho visto la foto di via Grazzano quando c'era ancora la roggia e io da piccolissimo me la ricordo. Mi fa piacere ritro-

varla».

Particolarmente ricco di ricordi è Renato Molino: «Abitavo in via Manin e, nel 1945, a ogni soldato straniero gridavamo "American John dare chewing gum", perché noi non avevamo mai visto una cosa simile». Tra gli scorcì che vorrebbe rivedere, piazza Vittorio Veneto (oggi piazza Libertà) con la statua equestre di Vittorio Emanuele II prima che venisse trasferita ai Giardini Ricasoli, ma anche l'Aquila nera, il garage Zenzi, l'osteria da Paganì, il cinema Eden e il teatro Puccini. E soprattutto la «piazza San Giacomo dell'epoca, una

LE PROSSIME USCITE

Ogni martedì e venerdì appuntamento in edicola

Ogni martedì e venerdì fino al 22 maggio, i lettori possono ricevere con il quotidiano, gratuitamente, una nuova immagine da collezione dall'archivio Brisighelli. Si potrà costruire così un racconto visivo unico del passato recente e lontano del Friuli. L'appuntamento in edicola sarà il 24 e 28 aprile; il primo, 5, 8, 12, 15, 19 e 22 maggio. Con la prima uscita, è stato consegnato anche il raccoglitore speciale; nella prossima, ci sarà il tram nella piazza Libertà del 1948.

cosa bellissima».

Sfogliando il giornale, Edi Sommariva sogna quel piccolo autobus del primo dopoguerra che attraversava piazza Libertà, con il bar Borsa affollatissimo, i barbieri e i negozi di via Mercatovecchio: «La Udine di una volta – osserva –. Non pretendo che si torni a quei tempi, ma se ci fosse più accessibilità in macchina sarebbe una cosa più interessante». Giampaolo Borghello, uscendo dall'edicola in piazza Garibaldi, riflette sulla coincidenza dell'anniversario del quotidiano e dei 50 anni dal terremoto del Friuli: «Questi momenti sono occa-

sioni di riflessione. A casa sono pieno di libri su Udine e ho una passione in particolare sulle rogge».

A testimoniare l'interesse verso l'iniziativa sono anche i rivenditori. Sempre in piazza XX Settembre, Pietro Gasparini rivela: «Molti hanno detto che vogliono fare la raccolta e di tenergli una copia da parte». Riscontri positivi anche da Graziella Amato dell'edicola di piazza Garibaldi, e da Antonio Di Gennaro dietro al bancone in largo del Pecile: «Qualcuno ha chiesto anche una foto in più». Per Alessandro Perisutti in via Mercatovecchio la mattina non ha avuto particolari susulti, mentre Fausto Cosatto in piazza Venerio assicura: «Chi non riuscisse a prendere una copia oggi (ieri, ndr), la terrò sicuramente a disposizione». Gli edicolanti, insomma, plaudono: «L'iniziativa ha fatto breccia». Il prossimo appuntamento è venerdì, con un altro scatto che racconta la storia della città e dei suoi abitanti. —



I vincitori del Premio Sarti; qui sopra, il pubblico e l'avvocato Purinan con il professor Padovani /FOTOPETRUSSEI

Primo posto ex aequo per un liceale dell'Uccellis e uno dello Stellini
Il professor Padovani: «La società è schiava dei beni di consumo»

Le radici della libertà al Premio Sergio Sarti «Tra vita e metafisica»

LA CERIMONIA

DAVIDE ROSSI

Dove risiede la radice della libertà? È un messaggio divino, una responsabilità dell'individuo o una volontà creatrice? Non è solo un concorso, ma una finestra aperta sul pensiero critico quella che si è spalancata ieri mattina nell'aula magna del liceo classico Jacopo Stellini per la XX edizione del Premio Sergio Sarti. Un appuntamento che, anno dopo anno, continua a rappresentare un'importante occasione di crescita per le nuove generazioni, spingendole a riflettere sulla

realtà contemporanea attraverso il pensiero dei grandi filosofi.

Udine è stata ancora una volta teatro di un confronto serrato tra i finalisti provenienti dai diversi istituti superiori della regione. I giovani hanno discusso le proprie riflessioni sul tema della libertà, esplorando le prospettive offerte dal pensiero di Nietzsche, Sartre e dello stesso Sergio Sarti, il pensatore udinese cui il concorso è dedicato e la cui memoria è oggi portata avanti con dedizione dai figli Massimo e Matteo.

La mattinata si è aperta con i saluti istituzionali della dirigente, Monica Napoli, e dell'avvocato Andrea Purinan, presidente degli "Stelli-

niani", che ha ricordato il legame indissolubile tra il liceo e la città, suggellato dalla scalinata dedicata a Sarti nel 2022 proprio davanti all'istituto. Massimo Sarti ha poi tratteggiato un ritratto del padre come uomo eclettico e poliedrico: «La filosofia non è solo sapere accademico, ma un esercizio di vita», ha concluso il sostenitore del Premio. Presente per i saluti istituzionali anche il consigliere comunale Alessandro Colautti. Il cuore pulsante dell'evento è stata la discussione dei migliori elaborati, formula consolidata dall'edizione del 2024 per valorizzare la dialettica dei giovani filosofi.

L'edizione di quest'anno passerà alla storia per un ver-

detto senza precedenti: per la prima volta in venti edizioni, la giuria — composta dai professori Chiara Fragiocomo, Stefano Perini e Daniele Picierno, insieme a Massimo Sarti — ha decretato un primo posto ex aequo. A trionfare sono stati Roberto Maria Granci (IV C del liceo classico europeo Uccellis) e Nicholas Zanello (V B del liceo classico Stellini). Granci ha dato voce a un pensiero audace citando Sartre e la dottrina dell'agire: «La libertà è un concetto universale che va elaborato da diversi punti di vista — ha detto —. L'uomo possiede la vita e la razionalità senza "averle" davvero, poiché l'esistenza precede sempre l'essenza». Zanello ha invece convinto la commissione, portando il pensiero soggettivo sul piano della metafisica kantiana, dimostrando una notevole profondità di analisi. Al terzo posto si è classificata Lisa Petrei (IV D del liceo Stellini), con una riflessione sul libero arbitrio come dono che sfida: «Tutto ciò che dobbiamo fare è scegliere, è tutto nelle nostre mani».

L'intervento dell'ospite d'onore, l'accademico dei Lincei e socio onorario dell'associazione Tullio Padovani, ha consegnato ulteriori spunti con una lectio magistralis sul rapporto tra libertà e diritto. Citando Claudio Magris, Padovani ha mostrato come il diritto sia una «scienza ironica» che classifica l'agire umano toccando la vita quotidiana, per poi lanciare un severo ammonimento ai ragazzi: «La nostra è una società che ha ristabilito la schiavitù a causa dei beni di consumo».

Particolarmente emozionante il momento dei tributi a Padovani: oltre alla targa di socio onorario, gli è stata consegnata una copia del Messaggero Veneto del 19 luglio 1963, che lo ritrae in una foto d'epoca quando era lui stesso uno studente e segretario del circolo in quella medesima aula. Infine, la premiazione tra gli applausi dei presenti. Gli studenti sono saliti sul palco come rappresentanti di un evento che si conferma un appuntamento imprescindibile per la vita culturale della città, capace di trasformare la filosofia da disciplina scolastica a bussola fondamentale per interpretare la contemporaneità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

1946
2026

Il Messaggero Veneto nel salone di Fantino «È un punto fermo»



Mariano Fantino mentre legge il Messaggero Veneto

Francesca Artico

Il Messaggero Veneto, nella giornata di Mariano Fantino, è un punto fermo, un'occasione per informarsi su quanto accade nel territorio cervignanesi, per poi farne oggetto di conversazione con i suoi clienti. Lui, 55 anni, parrucchiere per uomo e donna, originario di Terzo di Aquileia ma dal 2010 a Cervignano, ama essere informato e ogni giorno acquista in edicola il giornale, anche quando il negozio è chiuso, perché è con questo rito che inizia la sua giornata.

La prima cosa che legge è la cronaca, in particolare ciò che riguarda il territorio di Cervignano e le zone limitrofe, «che vedo ben seguiti. Leggo lo sport locale e nazionale — continua — e ovviamente le imprese dell'Udinese, di cui sono tifoso. Passo poi al sito online, per le ultime novità di cronaca — rimarca —. Per me è un compagno di viaggio durante la giornata lavorativa e un modo di rapportarmi con il cliente».

Il giornale, che viene lasciato a disposizione della clientela, è anche un'occasione per sviluppare una conversazione con chi frequenta il nego-

zio su quanto accade nel mondo. «Se la cronaca locale è la cosa più importante per loro — dice Fantino —, anche la situazione internazionale coinvolge le persone, che in questi mesi sono molto preoccupate per il loro futuro». Una situazione, quella internazionale, che non intacca la sua professione, «tutto sommato nel nostro settore, per ora, non si sente crisi. Non mi lamento, si lavora sempre è questo è bene».

Il parrucchiere sottolinea che il Messaggero Veneto è il giornale di riferimento della gente del territorio, riveste infatti il ruolo di informatore, riferendo le notizie della Bassa friulana, ma anche le varie iniziative e progetti che ricadono sui territori limitrofi: «La gente ama queste cose perché la rappresenta». Mariano afferma che spesso è dal giornale che si viene a sapere chi è morto nei paesi ed è per questo che lo definisce un «compagno di viaggio», perché si viaggia con chi è affine e per buona parte dei cervignanesi il Messaggero Veneto è affine a loro, lo sentono vicino». Il quotidiano partecipa alle loro vite e le racconta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENZO PICCININI E VITA CATTOLICA

Democrazie in crisi Un incontro a Paderno

Il Centro culturale regionale "Enzo Piccinini" Aps, in collaborazione con il settimanale "La Vita Cattolica" e con il contributo della Regione, promuove un momento di riflessione sul tema della pace e della democrazia. L'appuntamento, "Democrazie in crisi. Dove va la cultura dei popoli?", si terrà domani, alle 18.30, nell'auditorium Paderno, in via Piemonte 82.

L'incontro vedrà la partecipazione di Ezio Mauro, gior-

nalista e già direttore de La Stampa e Repubblica, in dialogo con Andrea Simoncini, professore ordinario di Diritto costituzionale e pubblico presso l'Università di Firenze. A moderare il dibattito sarà il vicedirettore de La Vita Cattolica, Giovanni Lesa.

L'incontro rappresenta la terza tappa del ciclo culturale «Frontiere e sconfimenti», un percorso in tre eventi nato per analizzare temi di estrema attualità. —

ANFFAS E CASA EDITRICE MORGANTI

Catine si racconta al Diversamente Bistrot

L'Anffas di Udine, associazione nata per accogliere le persone con disturbi del neuro sviluppo e disabilità intellettive, per integrarle nel più ampio tessuto sociale, s'impegna costantemente nella realizzazione di collaborazioni con altre realtà del territorio.

Lo scopo è portare a un cambiamento culturale, secondo cui a ogni individuo vadano riconosciuti i medesimi diritti individuali e sociali. Nel locale bar-ristorantino

Diversamente Bistrot di Udine, in via Savorgnan 9, lo staff del locale propone anche momenti conviviali. È nata così la collaborazione di Anffas Udine Aps con la casa editrice friulana Morganti Editori. Oggi anche l'attrice friulana-lucana, Caterina Tomasulo, in arte Catine, alle 18, presenterà la sua autobiografia "Catine: autobiografia semiseria di una cabarista friulucana", edita da Morganti Editori. —

GIOCO DEL
LOTTO

Estrazione del
21/4/2026

BARI	9	71	42	73	26
CAGLIARI	59	6	70	50	11
FIRENZE	90	88	22	5	60
GENOVA	23	11	79	17	40
MILANO	7	16	54	20	30
NAPOLI	43	9	48	16	32
PALERMO	10	55	72	15	28
ROMA	67	32	13	41	4
TORINO	75	76	32	26	87
VENEZIA	48	52	35	54	19
NAZIONALE	15	39	25	33	50

10 LOTTO
COMBINAZIONE VINCENTE

6	7	9	10	11
16	23	32	42	43
48	52	55	59	67
71	75	76	88	90
Numero Oro	9	Doppio Oro	9-71	

SuperEnalotto

18-19-40-43-56-77	
Jolly	Superstar
6	65

JACKPOT 153.500.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 2	5	93.725,23 €
Ai 480	4	397,78 €
Ai 19.681	3	29,20 €
Ai 340.306	2	5,24 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	39.778,00 €
Ai 96	3	2.920,00 €
Ai 1.463	2	100,00 €
Ai 9.948	1	10,00 €
Ai 20.051	0	5,00 €

1976 - 2026

Venerdì a Pozzuolo il primo degli eventi del Gruppo di ricerche storiche "Aghe di Poç" e della locale Protezione civile

Rinascita e memoria collettiva con un omaggio a Zamberletti

IL PROGRAMMA

Ci sono tragedie che segnano profondamente un territorio, così come esistono uomini capaci, con la loro visione, di cambiarne il destino. A 50 anni dal terremoto del 6 maggio 1976, Pozzuolo del Friuli dedica una serata alla memoria e all'eredità di Giuseppe Zamberletti, figura chiave della rinascita del Friuli e padre della moderna Protezione civile. Venerdì alle 20.30, all'auditorium Ipa di via delle Scuole a Pozzuolo, è in programma l'evento "Omaggio a Zamberletti", un viaggio nella memoria collettiva del Friuli, tra immagini, racconti e testimonianze.

La serata si inserisce nel calendario di appuntamenti organizzati a Pozzuolo in occasione del 50° del terremoto, raccolti sotto il titolo "Dalle macerie del 6 maggio 1976, la rinascita del Friuli". Un percorso di riflessione e ricordo finalizzato a mantenere viva la memoria di quanto accaduto e del modello di ricostruzione che ne è seguito.

L'iniziativa è promossa dal Gruppo di ricerche storiche "Aghe di Poç" e dal gruppo comunale di Protezione civile di Pozzuolo, con il patrocinio dello stesso Comune e finanziata dalla Regione. Tutta la programmazione è stata rea-



GIUSEPPE ZAMBERLETTI
A DESTRA, LA LOCANDINA DELL'EVENTO TRA PASSATO E PRESENTE

Il presidente Duca: «Celebrare il 1976 significa onorare la capacità di rialzarsi, unendo storia, ricerca e la nostra identità»

lizzata in collaborazione con l'Ana sezione di Udine-Gruppi comunali.

Alla serata interverranno numerosi ospiti istituzionali e protagonisti del sistema di Protezione civile. Tra questi l'assessore regionale Riccardo Riccardi, il direttore centrale della Protezione civile Fvg Amedeo Aristei, l'ex direttore centrale Guglielmo Berlasso, la comandante dei Vigili del fuoco di Udine Alessandra Bascià, il presidente della sezio-



ne Ana di Gemona Ivo Del Negro e il consigliere nazionale Ana Andrea Sgobbi. A condurre l'incontro saranno Marta Daneluzzi e Mauro Duca.

«La serata - spiega Duca, presidente di "Aghe di Poç" - proporrà filmati e interviste storiche realizzate a Zamberletti, quando era commissario straordinario per l'emergenza o in occasione del 35° anniversario del terremoto. Proprio in un'intervista del 2011 fu lui stesso a dire che il Friuli gli

aveva cambiato la vita, senza forse rendersi conto di quanto lui, a sua volta, avesse cambiato quella del Friuli. Grazie alla sua visione innovativa, fu introdotto il cosiddetto Modello Friuli, basato sul decentramento dei poteri ai sindaci e su una gestione delle emergenze capace di valorizzare il territorio e le comunità locali, ponendo le basi della moderna Protezione civile».

«Le generazioni nate dopo il 6 maggio, come la mia - sot-

tolinea il sindaco di Pozzuolo del Friuli, Gabriele Bressan -, non hanno piena percezione di quanto quel Friuli fosse diverso - più semplice, agricolo, genuino. Conoscono però l'eredità che la ricostruzione ci ha lasciato: una regione capace di rialzarsi e di organizzarsi, con volontari addestrati, piani di emergenza, una rete di Protezione Civile che è diventata un modello per tutta Italia».

Sempre nel contesto delle

celebrazioni, sabato 18 aprile è stata inaugurata negli spazi della Palacine di piazza Julia una mostra dedicata alle vittime del sisma, ai militari, ai vigili del fuoco e ai volontari che contribuirono ai soccorsi e alla rinascita del Friuli. L'esposizione, visitabile fino al 10 maggio, presenta le fotografie a colori realizzate da Gianni Cogoi tra maggio e settembre 1976, nel periodo compreso tra le due scosse, accanto a immagini in bianco e nero provenienti dall'archivio dei Vigili del fuoco. Un allestimento che gioca sul contrasto tra la documentazione delle operazioni di soccorso e scatti a colori dal forte impatto visivo, quasi artistico, capaci di restituire tutta la complessità emotiva di quei mesi. All'interno della mostra sono presenti inoltre cimeli raccolti nel tempo dal vigile del fuoco Riccardo Benco di Monfalcone, tra cui elmetti, mostrine e testimonianze del percorso storico delle divise del Corpo dei vigili del fuoco. La mostra sarà aperta il venerdì dalle 18 alle 20.30, il sabato, la domenica e il 1° maggio dalle 10 alle 12.30 e dalle 18 alle 20.30.

Il calendario degli appuntamenti si concluderà sabato 9 maggio, alle 20.30, sempre all'auditorium Ipa, con "Orcolat", spettacolo teatrale in friulano a ingresso libero, a cura del Magazzino dei Teatranti e delle "Piçule compagnie de Puçui", con la regia di Daniela Zorzini. Un racconto intenso, nella lingua del territorio, che ripercorre la notte del 6 maggio e il lungo cammino della ricostruzione.

«A cinquant'anni di distanza - conclude Duca - il nostro compito non è solo ricordare, ma trasmettere. Celebrare il 1976 significa onorare la capacità di rialzarsi, unendo storia, ricerca e l'identità profonda della nostra terra». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Memoria, legami e futuro: parte il programma dell'ente di Udine
Un percorso che prevede la raccolta di testimonianze e fotografie

L'Ater e la ricostruzione Un'opera di Celiberti fa da guida al progetto

LA PRESENTAZIONE

La ricostruzione è non soltanto un fatto materiale, ma anche un'esperienza collettiva che tiene insieme memoria, legami e futuro: da questo concetto prende avvio "Le chiavi di casa", iniziativa promossa da Ater Udine per il 50° del terremoto del '76. È stata presentata ieri nell'atelier del maestro Giorgio Celiberti a Udine. L'appuntamento ha segnato il primo momento pubblico di un percorso pensato come restituzione condivisa di

una delle pagine più profonde della storia del territorio, con l'obiettivo di rileggere la ricostruzione come patrimonio civile e identitario dell'intera comunità friulana. Un percorso costruito anche attraverso una raccolta di testimonianze, materiali fotografici e contributi di cittadini, inquilini ed ex dipendenti dello Iacp di Udine (info@ater-udine.it), che sarà valorizzato in ulteriori iniziative pubbliche diffuse sul territorio, fino al convegno nazionale conclusivo previsto a Venzone in novembre.

Al centro del pomeriggio anche gli interventi istituzio-

nali, con i saluti della presidente di Ater Udine Vanessa Colosetti, dell'assessore alla Pianificazione territoriale e Protezione civile del Comune Andrea Zini, dell'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante e dei rappresentanti dell'Associazione comuni terremotati Fvg a sottolineare il valore pubblico dell'iniziativa e il legame tra la memoria del sisma, il diritto all'abitare e il percorso di rinascita che il Friuli seppe costruire dopo il 1976.

All'incontro hanno preso parte anche il maestro Giorgio Celiberti e il critico Vito

Sutto, intervenuti in occasione dello svelamento dell'opera scelta come immagine guida del progetto. Ad aprire l'evento è stato il reading "6 maggio 1976 - La notte che cambiò il cielo", accompagnato dalle musiche di Nicola Milan e Francesca Koka. «Un omaggio non solo al dolore di quei giorni, ma soprattutto alla forza morale e concreta con cui il Friuli ha saputo rialzarsi. Non una semplice narrazione del sisma, ma un gesto di riconoscenza verso tecnici, operai, amministratori, volontari e cittadini che hanno restituito vita ai luoghi e alle comunità», sot-

tolinea la presidente di Ater Udine Vanessa Colosetti. Il reading nasce infatti come atto di memoria e riconoscenza verso quanti operarono tra le macerie e nelle fasi successive dell'emergenza.

Cuore simbolico dell'incontro è stato lo svelamento di "Sogno che si avvera", opera del maestro Celiberti scelta da Ater Udine come immagine guida dell'intero programma commemorativo: si presenta come una superficie materica segnata da tracce che richiamano le ferite lasciate dal terremoto, ma il suo significato va oltre la memoria del trauma. Nella

parte superiore emergono due cuori, simbolo della comunità e della resistenza dei legami umani; nella trama sottostante si possono leggere invece le case, le fondamenta, il paziente lavoro della ricostruzione e il rigenerarsi della vita collettiva. Le linee che attraversano il lavoro non rimandano solo alla frattura, ma diventano elementi progettuali, segni di una rinascita costruita insieme. L'opera trasforma il dolore in responsabilità condivisa e restituisce il senso di un sogno che si compie attraverso collaborazione, fiducia e tenacia. —



Il maestro Giorgio Celiberti e la presidente dell'Ater Udine Vanessa Colosetti mentre scoprono l'opera "Sogno che si avvera"
FOTO PETRUSSI

“Un cane come amico” è ideato dal Soroptimist club Alto Friuli A Tolmezzo Niky, Falcon, Cora e Suami fanno parte di un team

Medici a quattro zampe per regalare serenità dentro la casa di riposo

IL PROGETTO

TANJA ARIIS

Entrano alla Casa di riposo di Tolmezzo, sapendo il fatto loro, i labrador Niky e Falcon, e Cora (la capobranco) e Suami, due Cavalier King. Zampettano piano attorno ai loro nuovi amici, con grande delicatezza si avvicinano. Una mano dapprima esitante e tremante e poi più sicura si allunga verso di loro, che miti e dolcissimi sembrano quasi sapere, piccoli “dottori” a quattro zampe, quale balsamico effetto avrà quel tocco sull'animo delle persone anziane e fragili di cui vanno, a modo loro, a “prendersi cura”. Si fanno accarezzare, prendere in braccio, coccolare, spazzolare e gli anziani ospiti della Casa di riposo si accendono di sorrisi luminosi e sguardi carichi e grati di un'emozione che commuove. Avvicinarsi agli animali con



Alcune immagini dei cani accarezzati dagli ospiti in casa di riposo

naturalità fa emergere ricordi, racconti, sensazioni profonde. Una carezza, uno sguardo, un contatto semplice danno vita a qualcosa di più: un dialogo silenzioso, capace di riattivare emozioni e memoria.

Tutto ciò rientra nel progetto “Un cane come amico”, ideato e finanziato da Soroptimist club Alto Friuli (organiz-

zazione internazionale che promuove i diritti di inclusione e qualità della vita). In collaborazione con l'educatrice cinofila Nedi D'Orlando, di grande esperienza in tale ambito, sono 5 gli incontri di avvicinamento empatico tra anziani e cani previsti e nei primi due è già stato un successo. È la prima iniziativa strutturata di questo tipo alla Casa



di riposo tolmezzina dove l'arrivo dei cani è ora attesissimo dagli ospiti.

Niky, Falcon, Cora e Suami fanno parte di un team di 9 cani: di volta in volta 4-5 di loro incontrano 10-11 ospiti su indicazione degli operatori e su adesione volontaria. «Il progetto è stato accolto con immediato favore – racconta la presidente di Soroptimist Club Alto Friuli, Antonella Tarussio – dal direttore della Casa di riposo, Sandro Bruno, dal presidente, dalle referenti amministrative e dalle animatrici, dimostrando apertura e sensibilità nell'accogliere

nuove proposte ed esperienze per incrementare il benessere dei loro ospiti. L'iniziativa ha già mostrato con chiarezza la forza di questo progetto: creare connessioni vere, restituendo centralità alla persona attraverso esperienze semplici, ma profondamente significative. Il contatto con i cani facilita la comunicazione, il dialogo, la curiosità, l'attenzione, l'autostima. L'esperienza apre tante finestre emozionali come empatia, tenerezza, divertimento o nostalgia.

E il benessere per gli ospiti è anche psicofisico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI A MARTIGNACCO



Coppa Davis, l'Insalatiera

L'esposizione della Davis e della Billie Jean King Cup

Raffaella Sialino

/MARTIGNACCO

Giornata clou oggi dell'evento sportivo di eccezionale prestigio: il Trophy Tour 2026. La cerimonia ufficiale inizierà alle 17, patrocinata dal Comune, alla presenza delle autorità e del vicesegretario Mario Anzil nella sede del locale tennis club in via Udine 92. La Federtennis per il tramite della Fit regionale, guidata da Antonio De Benedittis, ha scelto Martignacco per il tour d'esposizione al pubblico dei due massimi trofei internazionali a squadre: la coppa Davis per il settore maschile e la Billie Jean King Cup per quello femminile. Il Tennis club Martignacco, grazie ai suoi meriti sportivi, è stato scelto insieme con Cordenons e Gorizia per fregiarsi di quest'opportunità. Per tutto il giorno saranno esposti i due trofei nella sede del tennis, in uno spazio aperto al pubblico e di libero accesso, con adeguata sorveglianza assicurata con personale specializzato.

«Un prestigioso riconoscimento all'impegno del Tennis club – commenta il sindaco Mauro Delendi – che da molti anni gestisce gli impianti del Comune dedicati al tennis e recentemente, a seguito di procedura di evidenza pubblica, se ne è aggiudicato la gestione per ulteriori 5 anni. La crescita esponenziale delle attività è testimoniata dal gran numero di tesserati e la qualità dei percorsi formativi, riconosciuti dalla Fit, si è tradotta nei molti successi conseguiti nelle competizioni regionali e nazionali dai tesserati, sapientemente allenati dal maestro Filippo Micconi».

«Grazie alla Federtennis e paddle – commenta il presidente del Club, Franco Mazzi –, siamo orgogliosi di poter vivere qui un evento che permetterà a giovani, adulti e appassionati di vedere da vicino i due trofei che hanno fatto la storia del tennis. È un momento di festa per il nostro club e l'intera comunità: dietro a questi trofei vi sono storie di atleti, tecnici e dirigenti e di un intero sistema sportivo oggi molto acclamato in Italia. Dimostra passione, sacrificio, coraggio e capacità di sinergia tra associazionistico e istituzionali». —

L'ASSEMBLEA A SAN DANIELE



Cicloturisti sulle strade del Sandanielese, ce n'è sempre di più

In bici tra le colline Bilancio in crescita

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Continua a crescere il cicloturismo, nell'area collinare, grazie alla determinante spinta del Consorzio We Like Bike: l'altastagione 2025 (aprile-settembre) ha registrato 452 ritiri di e-bike per escursioni, per un totale di 4.068 ore di utilizzo dei mezzi. La media delle richieste giornaliere è stata di 2,5 bici, con un trend, rispetto al 2024, che ha attestato un incremento del 10,8%. Nei fine settimana è stato frequente il noleggio dell'intera flotta, composta da 14 bici, e in alcune giornate estive è stato rilevato – a titolo di sondaggio epico – l'arrivo in centro storico

di addirittura una cinquantina di cicloturisti, singoli o in gruppo, in un'ora.

Il punto della situazione sarà delineato venerdì all'assemblea ordinaria annuale del consorzio. All'ordine del giorno l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025 e la presentazione dei programmi per i prossimi mesi. «L'attività divulgativa, promozionale e di animazione cicloturistica – spiegano da We Like Bike – ha favorito un costante incremento, sotto gli occhi di tutti, della presenza di turisti e di visitatori a due ruote, con tappe in città e in tutta l'area collinare sia da parte di amanti delle biciclette provenienti dai principa-

li tracciati internazionali e regionali, sia da escursionisti selettivi e mirati. La nostra zona è insomma testimone del grande sviluppo della pratica atletica e cicloturistica, foriera di importanti flussi di circolazione, che ormai appiattiscono i picchi stagionali o dei fine settimana. Ne giunge conferma dalla nostra attività di noleggio di e-bike, che nel 2025 si è appunto rivelata consistente».

Ma il consorzio si occupa pure di eventi e iniziative associate alla valorizzazione delle discipline ciclistiche e della loro storia, facendo leva anche sulla vocazione gravel (pratica sempre più diffusa) del comprensorio. Per i prossimi periodi è in scaletta, fra l'altro, una rassegna fotografica dedicata agli scatti di Harry Talbot, neozelandese che segue le gare di ciclismo più importanti al mondo: Visual of Harry è il titolo della mostra, che sarà ospitata dal Monte di Pietà di San Daniele dal 2 maggio al 14 giugno. E visto il successo ottenuto da un'edizione sperimentale di escursione gravel, con partenza e ritorno a Daniele, l'esperienza sarà replicata il prossimo ottobre, con l'obiettivo di rendere l'appuntamento fisso; nel frattempo è in vista un'uscita primaverile, in calendario per il 23 maggio, fra San Daniele, Colloredo, Moruzzo, Casacco, Gemona, Venzona, Bordano, Trasaghis, Monte Prat, Forgaria e Cimano, per complessivi 105 chilometri, percorribili anche in parte. I tracciati dei due gravel ampliano e potenziano la rete dei percorsi stabili di We Like Bike, una ventina: gli itinerari integreranno il sistema di tabellazzone previsto dei programmi della Comunità collinare, che promuoverà 15 tragitti. —

RAVASCLETTO

L'autobetoniera travolse due operai Impresari assolti, l'autista patteggia

Alessandro Cesare

/RAVASCLETTO

Il cantiere era quello per la realizzazione della copertura della pista di pattinaggio di Ravascletto. Durante una gettata di calcestruzzo il braccio di distribuzione di una autobetoniera investì due lavoratori della ditta “L'Unione società cooperativa” di Enemonzo. Se uno di loro se la cavò con qualche lesione, l'altro fu costretto a subire l'amputazione del piede e della gamba sinistra.

Tre persone finirono a processo per le ipotesi di reato di lesioni personali colpose e per violazioni legate alla legge sulla sicurezza sui luoghi di lavoro. Ieri, davanti al giudice del tribunale di Udine, Camilla Del Torre, è arrivata la sentenza di primo grado per i tre imputati: Luca Fornezza, 40enne di Villa Santina, amministratore de “L'Unione società cooperativa”, Cristian Scarsini, 53enne di Lignano, amministratore unico della Calcestruzzi Scarsini, e Luca Iob, 60enne di Tolmezzo, conducente e manovratore dell'autobetoniera.

Quest'ultimo, difeso dall'avvocato Luigi Pugnetti, ha patteggiato una pena di 2 mesi, in accordo il pubblico ministero Andrea Gondolo. I primi due, invece, rappresentati da Stefano Buonocore e Andrea Mondini, sono stati assolti.

«Siamo estremamente soddisfatti del risultato raggiunto con la sentenza di assoluzione – hanno detto Buonocore e Mondini –. Nel corso del processo abbiamo inteso dimostrare la correttezza dell'operato dell'impresa L'Unione società cooperativa in materia di sicurezza. L'infortunio si è verificato per un caso fortuito e totalmente imprevedibile: coperto dal prato e sotto 15 centimetri di terreno era nascosto un pozzetto non censito e di cui nessuno conosceva l'esistenza, né altri menti rintracciabile». Sarebbe stata questa la causa del cedimento dell'autobetoniera che, inclinandosi su un lato, causò il ferimento dei due operai con il braccio di distribuzione del calcestruzzo. L'incidente si verificò il 26 marzo 2024 nel cantiere affidato dal Comune di Ravascletto. —



IL CONCORSO

LA REDAZIONE

TRA I FINALISTI UN RACCONTO DEL MARINONI

Scrivere un racconto inedito per mettersi in gioco, conoscere se stessi e liberare la creatività: è questo l'invito che il Franco Agostino Teatro Festival rivolge ogni anno ai giovani tra gli 11 e i 20 anni di tutta Italia. Tra loro anche Daniele Lanzaro, 18 anni, studente dell'Istituto Marinoni di Udine, che ha raccolto la sfida della 16esima edizione del Concorso di scrittura creativa "Mara Zanotti" arrivando tra i finalisti e alla serata di premiazione del 14 aprile a Crema.

Daniele, appassionato di musica, grafica e scrittura, si è distinto nella sezione Scrittori in erba, con il racconto "Riflessi di corde": «Ho esplorato il viaggio interiore di Trombetta, dallo scudo di cartone di un bambino che si difende dal mondo fino alla scoperta che il dolore dell'altro è spesso solo un riflesso delle nostre ferite» racconta.

«Credo che la scrittura, come la musica – prosegue – possa trasformare la realtà e darle nuova voce. Essere tra i finalisti del Fatf è motivo di grande gratitudine».

Il concorso di scrittura creativa "Mara Zanotti" nasce con l'obiettivo di avvicinare ragazze e ragazzi alla scrittura come forma di espressione e scoperta: scrivere aiuta a conoscersi e a dare voce a pensieri ed emozioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli Incastri che diventano poesia

Oggi a Manzano la presentazione del libro realizzato da un gruppo di poeti under 25

LA PRESENTAZIONE

Antonio Cannata

LICEO STELLINI UDINE

Tra le vie del centro di Udine, nascosto agli occhi dei meno curiosi, si trova un complicato intreccio di edifici che porta il più delle volte a vere e proprie chicche o, a seconda del caso, a veri e propri vicoli ciechi. Immaginatevi, allora, un bar "incastri" tra i palazzi della città, ma che possiede una calma quasi da periferia; e immaginatevi ancora, all'interno del bar, un gruppo variegato di studenti universitari: tendendo l'orecchio è ben probabile sentire aleggiare nei loro discorsi la parola "poesia".

Il gruppo è venuto a trovarci in redazione per parlarci del libro "Incastri", frutto dell'unione d'intenti del Circolo degli Incastrati con l'Associazione Scrittori FVG. Sarà presentato stasera, a partire dalle 19, all'Antico Foleodor Boschetti della Torre di Manzano, grazie al contribu-

to del Comune di Manzano e della Biblioteca Comunale "Caterina Percoto" e grazie al sostegno di Banca 360 del FVG e del Sistema Bibliotecario del Friuli.

Presentato da Mariaelena Porzio, l'incontro vedrà la partecipazione di Martina Burlina di Spritz Letterario Manzano e l'alternarsi degli autori con lettura e analisi di alcune poesie del libro.

Appuntamento con il gruppo di giovani scrittori questa sera alle 19 all'Antico Foleodor Boschetti

«Il progetto – racconta Elia Trentin, componente del gruppo – è nato sì con l'idea di fare qualcosa di grande, ma non di pazzesco; prima del contratto vero e proprio che ci ha portato alla pubblicazione del libro, era un'idea che ci accomunava, tra amici». I membri del gruppo "Gli Incastrati" sono Elia Trentin, Henri Aramini

Borra, Alice Bozzetti, Sara de Rubertis, Giovanni Flaibani, Nicholas Bertoni, Riccardo Biscaro, Chiara Bonutti e Giulia Tomasi.

Nelle vacanze di Natale il progetto è spuntato fuori, come un fulmine a ciel sereno, da un messaggio improvviso. Ideato come "esplorazione poetica costruita attorno alla varietà linguistica", è una raccolta antologica di poesie di giovani autori, con tema "gli incastri nella vita, connessioni speciali che legano ogni giorno, in maniera invisibile, luoghi, persone, situazioni, esperienze, ricordi e oggetti altrimenti distanti", con uno sguardo e una sensibilità squisitamente giovanili.

Così l'idea è diventata realtà e ora ha raggiunto il primo traguardo: la pubblicazione del libro "Incastri".

Un titolo pensato da Sara, collegato al nome del gruppo: "i suoi membri sono come tessere del puzzle, che con le loro differenze si incastrano fra di loro" ci spiega.

È un progetto unico nel panorama italiano ed è doveroso considerare che, nella vi-

sione del mondo d'oggi, è particolarmente difficile emergere come "giovani produttivi e creativi, fantasiosi e desiderosi di mettersi alla prova". E, insomma, "un monito per dire ai giovani che se si uniscono e si mettono in gioco possono farcela" sostengono i poeti concordi.

Ma perché proprio poesia? La stessa domanda si

Nuovo evento il 27 maggio con la presentazione dell'iniziativa al Salone del libro di Torino

può porre per tutte quelle cose non essenziali alla sopravvivenza dell'uomo, come il perché del caffè o del tè o del latte alla mattina; "è un momento di riflessione e di pausa, un momento di piacere; l'arte va oltre le esigenze strette dell'uomo, ma ci rende umani: è umanità".

Gli autori del libro hanno esposto anche le loro opinio-

ni sulla metrica scelta e i poeti a cui si ispirano: prevalentemente Ungaretti, massimo rappresentante dell'ermetismo, ma anche Pasolini e poeti della lingua franco-provenzale; per quanto riguarda la metrica, possiedono un verso simile al fra-seggio, privo di rime e con qualche accenno, in alcuni casi, al classico endecasillabo – Sara lo predilige –, capaci di rendere l'idea di un dialogo interiore, ma anche di un dialogo più aperto ed accessibile al lettore, privo di orpelli ed astrusi arzigogoli che potrebbero rendere la lettura complicata o addirittura noiosa.

Gli Incastrati il 27 maggio alle 17 presenteranno "Incastri" al celeberrimo Salone del libro di Torino, rappresentando la Regione Friuli Venezia Giulia.

Il libro prevede componimenti in italiano, friulano e franco-provenzale, gode del patrimonio dell'ARLeF (Agenzie Regionali per le lingue Furlane) ed è edito da Versi Edizioni, grazie agli sforzi di Stefania Pittino Nosman. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dopo Chernobyl

Mini-reattori o fusione

La crisi climatica e le opzioni per il futuro dell'energia
Ma resta un fattore da non trascurare: la paura del nucleare

Alessandro Scrucci
LICEO COPERNICO UDINE

Spesso quando a scuola parliamo di crisi climatica sembra che siamo chiusi in un vicolo cieco. Da una parte sappiamo che dobbiamo smettere di bruciare gas e carbone per non "cuocere" il pianeta, dall'altra però ci serve sempre più elettricità per far funzionare tutto: dai nostri smartphone alle auto elettriche, fino alle grandi industrie. Le rinnovabili come il sole e il vento sono fondamentali, ma hanno un limite che conosciamo bene: non ci sono sempre. Ed è qui che entra in gioco il nucleare, che per anni è stato un tabù, ma che oggi sta tornando al centro della scena con una faccia tutta nuova. Il futuro non sembra più fatto di enormi centrali spaventose, ma di due strade incredibili: i mini-reattori modulari e la sfida definitiva della fusione, ovvero copiare quello che succede nelle stelle.

La prima novità che potrebbe cambiare le nostre città nei prossimi anni sono gli SMR (Small Modular Reactors). Immaginate dei reattori nuclea-

ri, ma in miniatura. A differenza delle vecchie centrali, che sono dei giganti di cemento complicatissimi e costosissimi da costruire, gli SMR sono pensati per essere fatti in serie in fabbrica, un po' come le macchine, e poi spediti dove servono.

Per noi ragazzi che siamo abituati a pensare alla tecnologia come a qualcosa di "portatile" e flessibile, questa idea ha senso. Sono molto più sicuri perché usano sistemi "passivi": in pratica, se succede un guasto, la fisica fa sì che il reattore si spenga da solo, senza bisogno che intervenga un tecnico o che ci sia elettricità esterna. Non servono più zone di esclusione enormi; potrebbero alimentare un distretto industriale o una piccola città restando quasi invisibili. È un modo per avere energia pulita 24 ore su 24, riempiendo i buchi lasciati dalle rinnovabili quando piove o non tira vento.

Se gli SMR sono la soluzione per dopodomani, la fusione nucleare è il traguardo che cambierebbe la storia dell'umanità per sempre. Qui non parliamo di "fissione" (rompere gli atomi), ma di "unire" nu-

clei di idrogeno. È lo stesso processo che accende il Sole che vediamo ogni mattina. I vantaggi sono pazzeschi: zero emissioni di CO₂, niente scorie radioattive che restano pericolose per millenni (quelle della fusione "scadono" in pochi decenni) e carburante che si ricava anche dall'acqua di mare. In più, non esiste il rischio di incidenti stile Chernobyl: se la macchina ha un problema, la reazione semplicemente si ferma, come una lampadina che si fulmina.

Certo, non è facile. Per far fondere gli atomi dobbiamo scaldare la materia a 100 milioni di gradi, più del centro del Sole. Dobbiamo "tenere" questo plasma caldissimo sospeso nel vuoto con magneti super potenti. Fino a poco tempo fa sembrava fantascienza, ma oggi ci sono startup nate da ragazzi poco più grandi di noi che stanno costruendo prototipi sempre più piccoli e veloci. Molti esperti dicono che potremmo avere la prima energia da fusione in rete entro il 2040, giusto in tempo per quando saremo noi gli adulti a dover gestire il mondo.

Ma perché tutto questo ci ri-

guarda così da vicino? Non è solo una questione di fisica, è una questione di libertà. Un mondo che non dipende più dai gasdotti o dal petrolio che arriva da Paesi in guerra è un mondo più stabile e, probabilmente, più giusto.

Ci sono ancora molti dubbi che riguardano anche i costi. Molti esperti infatti, dicono che queste tecnologie costano troppo o che arrivano troppo tardi rispetto all'urgenza del riscaldamento globale. A queste ed altre problematiche si aggiunge poi un fattore che ha un impatto non trascurabile. Parliamo del fattore "paura": bisogna convincere le persone che il nucleare del 2050 non è quello dei nonni. La sfida per noi, che saremo i cittadini di quel futuro, non sarà solo capire come funzionano queste macchine, ma decidere come usarle per riparare i danni fatti al pianeta. Passare dal gigantismo industriale del passato alla precisione tecnologica di domani significa finalmente poter accendere un piccolo sole pulito e sicuro proprio qui, sulla Terra. E questa, per la nostra generazione, è la notizia migliore. —



COME EVITARE LE CATASTROFI

La sicurezza e la prevenzione contro le scelte e gli errori umani

Costanza Vicario
LICEO STELLINI UDINE

Le catastrofi possono essere evitate? Questa è una domanda che da sempre ci si è posti, sia riguardo a cataclismi naturali sia a disastri causati dall'uomo. Mentre forse è più difficile prevedere le calamità ambientali, ci si può invece concentrare su quelle artificiali, e su come prevenirle. A questo proposito, la storia offre diversi episodi che fungono da monito sulle conseguenze della scarsa attenzione alle procedure e ai controlli di sicurezza. Una tra le più importanti e tristemente famose è il disastro di Chernobyl, in cui una

serie di scelte sbagliate e coincidenze sfortunate ebbero degli esiti tragici. I responsabili del disastro vennero infatti identificati in operatori non qualificati che durante un test di sicurezza non seguirono le procedure, portando il reattore nucleare ad un aumento incontrollato di potenza e alla sua esplosione, causando il più grave incidente della storia dell'energia nucleare. Le conseguenze furono disastrose, sia dal punto di vista umanitario sia economico: 65 morti accertati, 4000 indirette, 116 000 sfollati e 700 miliardi di dollari americani spesi. Ma invece di concentrarsi sulla distruzione di Chernobyl, l'unico modo per imparare da questa vicenda



Il cordone sanitario attorno alla centrale nucleare di Tokaimura

sta nel capire cosa non ha funzionato e come un tale incidente poté verificarsi. Come spesso accade nelle storie di catastrofi artificiali, il motivo del disastro è un insieme di cause strutturali (in questo caso un difetto di progettazione delle barre di controllo dei reattori) ed umane: procedure di sicurezza seguite parzialmente o per nulla, tecnici non qualificati e molte altre. Poiché non si può cambiare il passato, il vero obiettivo deve essere impedire che un'altra tragedia di simili proporzioni accada di nuovo: gli errori precedenti devono insegnarci qualcosa, altrimenti queste sciagure diventano solo testimonianze di morti e dolori finì a sé stesse. Ancora oggi, anche se non sono disastri di scala così grande, continuano a verificarsi morti sul lavoro, dovute a sistemi di sicurezza e dispositivi di protezione assenti, mancanza di corsi di prevenzione e formazione, precarietà delle strutture lavorative e infine un'indifferenza generale verso i pericoli. Rispetto alla situa-

zione del disastro di Chernobyl di 40 anni fa, le accortezze riguardo alla sicurezza sul lavoro sono decisamente aumentate: in Italia è entrato in vigore il D.Lgs. 81/2008, che impone corsi di formazione obbligatori e procedure di emergenza, oltre alla manutenzione periodica delle attrezzature. Ma anche coltivare una cultura della sicurezza sul lavoro è importante: valori e atteggiamenti a cui partecipino tutti, dai vertici dell'azienda fino al singolo lavoratore. È inutile porre regole che vengono seguite solo formalmente: è attraverso la condivisione di una mentalità comune che metta al primo posto l'incolumità dei dipendenti invece della produttività che si può risolvere il problema. Mentre non sarà mai possibile eliminare l'elemento della casualità in una catastrofe, è invece un dovere dell'uomo concentrarsi sulla sicurezza e la prevenzione di incidenti, unici modi per rendere l'ambiente quotidiano del lavoro un luogo più sicuro. —

Il dopo Chernobyl

26 aprile: quarant'anni fa la notte del disastro

L'evento a Chernobyl classificato come Fukushima al livello 7, il massimo previsto

Mattia Gino Codutti
ISTITUTO MALIGNANI UDINE

Il 26 aprile 1986, alle 1.23 di notte. Nel reattore numero 4 della centrale nucleare di Chernobyl, nell'attuale Ucraina, quello che doveva essere un normale test di sicurezza si trasformò, nel giro di pochi secondi, nel più grande disastro nucleare della storia. L'unico che, insieme alla catastrofe di Fukushima, è stato classificato al livello 7, il massimo previsto, nella International nuclear and radiological event scale (Ines), sistema internazionale sviluppato nel 1989 e utilizzato

Due esplosioni squarciarono l'impianto liberando una nube radioattiva

per classificare la gravità di incidenti nucleari e radiologici.

Due esplosioni squarciarono l'impianto, liberando una nube radioattiva destinata a propagarsi in gran parte dell'Europa.

L'incidente di Chernobyl fu il risultato di una combinazione di errori umani e gravi carenze strutturali del reattore, aggravati dalla negligenza delle autorità e del governo sovietico.

L'obiettivo del test di sicurezza era verificare la capacità del sistema di raf-



La centrale nucleare di Chernobyl, nell'attuale Ucraina

freddamento di continuare ad alimentare le pompe principali in caso di blackout. Tuttavia, il reattore venne portato a una potenza troppo bassa e gli operatori, impreparati a tale situazione, disattivarono diversi sistemi automatici di sicurezza, sotto ordine del capo ingegnere Anatolij Dyatlov, che spinse il suo personale a completare l'esperimento forzando la procedura.

Ma il disastro non si fermò all'esplosione del reattore. Un incendio, alimen-

tato dalla grafite del nocciolo, continuò a bruciare per giorni.

I primi ad intervenire per cercare di risolvere il problema furono i vigili del fuoco della vicina Pripjat che, ignari del rischio, si esposero a una quantità di radiazioni fatale. Molti di loro morirono pochi giorni dopo il disastro, tra atroci sofferenze.

Le autorità sovietiche, almeno all'inizio, minimizzarono l'accaduto. Solo dopo 36 ore venne ordinata l'evacuazione della città e furo-

no avviate le operazioni di contenimento, affidate a centinaia di migliaia di uomini, passati alla storia con il nome di "liquidatori".

Nei mesi successivi furono oltre 600 mila le persone impiegate nelle operazioni: vigili del fuoco, minatori, piloti, soldati, operai e volontari. I loro compiti andavano dallo spegnimento degli incendi alla costruzione di strutture di contenimento, fino alla rimozione di materiali contaminati.

Il numero delle vittime legate al disastro è tutt'oggi oggetto di dibattito.

Oggi il nucleare è considerato una fonte ad alta densità energetica ma con una probabilità molto bassa di incidenti gravi. Dopo Chernobyl, standard e controlli internazionali sono stati rafforzati in tutto il mondo.

Un confronto tra le fonti energetiche pubblicato dal Our World in Data mostra differenze significative: secondo le principali analisi, il carbone registra circa 20-25 morti per TWh prodotto, il petrolio valori simili e il gas naturale intorno a 3 morti.

Le fonti di energia rinnovabili e l'energia nucleare si collocano invece su livelli molto più bassi, con il nucleare tra le fonti con il minor numero di vittime per unità di energia (circa 0,03 morti per Twh). Rimanendo ancora grande oggetto di dibattito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONTRIBUTO DELLA SERIE TV

Riaccendere la memoria: è necessario ricordare alla luce delle guerre di oggi

LA REDAZIONE

Dal drone che, durante il conflitto Russia Ucraina, ha colpito la centrale di Chernobyl rimettendo causando in discussione la sua messa in sicurezza, alla serie televisiva dedicata, al racconto di una natura che ha vinto contro la peggior delle catastrofi create dall'uomo. Chernobyl resta un ricordo da brivido per chi quegli anni li ha vissuti, un incubo per chi li ha sentiti raccontare e, quando ritorna "agli onori" delle cronache, riapre un file rimasto nel cassetto.

Chi ha vissuto l'emergenza

quarant'anni fa ricorda che in un mondo in cui l'informazione aveva altri tempi di diffusione, la notizia, benché scioccante, non diede la dimensione reale del disastro. Il Friuli Venezia Giulia è stata una delle regioni italiane più colpite dal fallout radioattivo che ne seguì, in particolare la fascia del nord-est del territorio nei giorni tra il 30 aprile e i primi giorni di maggio.

In quegli anni contrassegnati dalla Guerra Fredda, il disastro di Chernobyl rappresentò anche una crisi politica. La gestione iniziale, segnata da ritardi e silenzi, dimostrò quanto il controllo dell'informazio-

ne potesse aggravare una tragedia già immane. Il ritorno di Chernobyl nell'immaginario collettivo non è avvenuto per caso. A quarant'anni dall'esplosione del reattore numero 4, la serie televisiva "Chernobyl" ha riacceso una memoria che non si era mai davvero spenta, trasformando un disastro storico in un racconto temporaneo, crudo e necessario. Non solo una ricostruzione puntuale degli eventi del 26 aprile 1986, ma una riflessione potente sulla verità, sulla responsabilità e sul costo umano dell'errore. La serie insiste su questo punto: il pericolo non è solo nell'atomo, ma



Una delle sale di controllo dell'impianto di Krško, in Slovenia

nella menzogna. Un tema che oggi risuona con particolare forza, in un contesto internazionale nuovamente attraversato da tensioni e conflitti.

È proprio questa paura, quella del nucleare, a emergere con rinnovata intensità: non una paura irrazionale, ma il timore fondato di una tecnologia che, se mal gestita o pie-

gata alla propaganda, può sfuggire a ogni controllo. Le guerre contemporanee riportano al centro il tema della sicurezza nucleare. Impianti energetici diventano obiettivi strategici, e il rischio di incidenti — volontari o accidentali — torna a preoccupare l'opinione pubblica. In questo scenario, Chernobyl smette di es-

sere solo un evento del passato e si configura come monito permanente. Oggi, mentre il dibattito sull'energia nucleare torna ciclicamente alla ribalta, tra esigenze di sostenibilità e timori di sicurezza, la lezione di Chernobyl resta attuale. Non esistono soluzioni semplici, ma esiste la necessità di ricordare. —

Tra fotografia e grandi dipinti

Nello scatto tutto l'amore per i monti

Per Nemas Gortan la Carnia è "Terra nascosta" che custodisce il silenzio dei suoi luoghi. Il primo progetto fotografico riguarderà la Traversata Carnica, itinerario di quest'estate

XXX

Serena Turco

LICEO PERCOTO UDINE

«Da bambino, sentire il rumore dei pantaloni tecnici di mio padre all'alba del sabato significava solo una cosa: in piedi senza indugio e zaino in spalla per andare in montagna. Adesso la situazione si è capovolta: sono io ad aggirarmi per casa all'alba, pronto per avventurarmi sulle Alpi Carniche» racconta Nemas Gortan, un giovane ragazzo di Paluzza che ha unito l'amore per la montagna alla passione per la fotografia paesaggistica, che ha suscitato in lui curiosità fin da bambino, grazie alla macchina fotografica comprata regalatagli dalla madre.

«La fotografia mi insegna a guardare ciò che mi circonda con occhi sempre nuovi, permettendomi di cogliere dei particolari diversi ogni volta, sebbene ci sia qualche vetta che ho raggiunto ripetutamente



Nemas Gortan, di Paluzza, che ha unito l'amore per la montagna alla passione per la fotografia paesaggistica e una sua opera



te: questo aspetto è sempre sorprendente ed emozionante per me» sostiene Nemas, che condivide i suoi scatti sul suo sito web e sui social, anche attraverso la realizzazione di video, in cui è possibile ascoltare i suoni naturali propri

dell'ambiente montano.

L'aspetto che accomuna le fotografie è il territorio che ritraggono: la Carnia, che il fotografo definisce "Terra nascosta" per la sua essenza autentica, che custodisce il silenzio caratteristico di questi luoghi.

«La montagna mi ha insegnato a conoscere i miei limiti, ad essere umile» afferma Nemas, sottolineando l'importanza di praticare sentieri adatti alle proprie capacità fisiche, in relazione anche al grado di pericolosità, che può variare in base

alle stagioni. Gli anni di esperienza in campo escursionistico e fotografico hanno permesso al fotografo di raggiungere un livello di orientamento tale da scegliere la vetta giusta in base allo scatto considerato. Infatti, realizzare

queste fotografie non è questione di fortuna, ma dello studio meticoloso delle condizioni e dei fenomeni meteorologici, come l'inversione termica, causa principale del "mare di nuvole", che, come racconta il fotografo, "regala la sensazione di trovarsi oltre ogni cosa: è un'emozione forte che ha il sapore della libertà».

Tramonti e le albe immortalati dalle vette delle nostre montagne colorano la galleria fotografica di Nemas. Il percorso per scattare queste immagini spettacolari è altrettanto incredibile: spesso la sveglia suona intorno alla mezzanotte, in modo da permettere al fotografo, che pratica le escursioni in solitaria, di giungere in cima in tempo per l'arrivo dell'ora blu (l'anticipazione dell'alba), in cui le ombre assumono delle tonalità più morbide per via della luce diffusa.

«Il territorio carnico ha una grande potenzialità, che è spesso incompresa, senza contare l'immenso valore delle comunità presenti, ancora capaci di far germogliare le proprie tradizioni» sostiene Nemas, che attraverso la sua attività promuove il turismo in questa terra, precisando che tra la montagna ed il turismo ci deve sempre essere un equilibrio indissolubile, necessario per rispettare questo ambiente unico.

A fine luglio Nemas compirà un passo importante: la fotografia diventerà il suo unico lavoro, in modo da potersi dedicare totalmente alle sue passioni. Il primo progetto fotografico riguarderà la Traversata Carnica, itinerario in programma per quest'estate, e, a seguire, verrà pubblicato il calendario annuale, che è ormai diventato una tradizione. —

Inaugurato allo Stringher per Storie in mostra: dedicato al primo governatore della Banca d'Italia

Il murale a scuola è un ponte tra il passato e il presente

LA REDAZIONE

Quella dell'11 aprile è stata una giornata densa di significato, per la comunità scolastica dell'istituto Stringher e per il territorio, segnata dall'inaugurazione del murale dedicato a "Bonaldo Stringher", primo governatore della Banca d'Italia, figura di primo piano nel panorama storico ed economico italiano, nonché orgoglio del territorio friulano.

Nel progetto "Storie in mostra" sono stati coinvolti circa 200 studenti e numerosi docenti di discipline diverse: arte, lettere, lingue, informatica. È stato un lavoro corale, realizzato attraverso laboratori, attività di ricerca, momenti di confronto. Gli studenti, veri protagonisti, hanno studiato il personaggio rappresentato, ne hanno approfondito il contesto storico, ideato, progettato, discusso e infine rielaborato la figura di Bonaldo Stringher attraverso

linguaggi diversi: visivo, narrativo, digitale. Finalizzato alla realizzazione del murale "Storie in mostra" è stato coordinato sin dalle sue fasi iniziali dalla professoressa Doris Cutrino, ed ha trovato concreta attuazione grazie al finanziamento del Ministero dell'Istruzione e del Merito. L'opera firmata dall'artista Simone Mestroni, presente all'evento, si pone come mezzo per la valorizzazione della memoria storica e dell'identità culturale del territorio.

Il murale non è soltanto un intervento artistico, ma un vero e proprio strumento educativo, capace di avvicinare gli studenti alla conoscenza di un personaggio che ha contribuito in modo significativo allo sviluppo del nostro Paese.

Durante la mattinata determinante è stata la partecipazione attiva delle studentesse e degli studenti, protagonisti non solo nel percorso progettuale, ma anche nella riuscita dell'evento. Prezioso il contributo offerto da tutto il perso-

nale della scuola che ha collaborato nelle diverse fasi organizzative, sostenendo con professionalità e dedizione l'intero progetto.

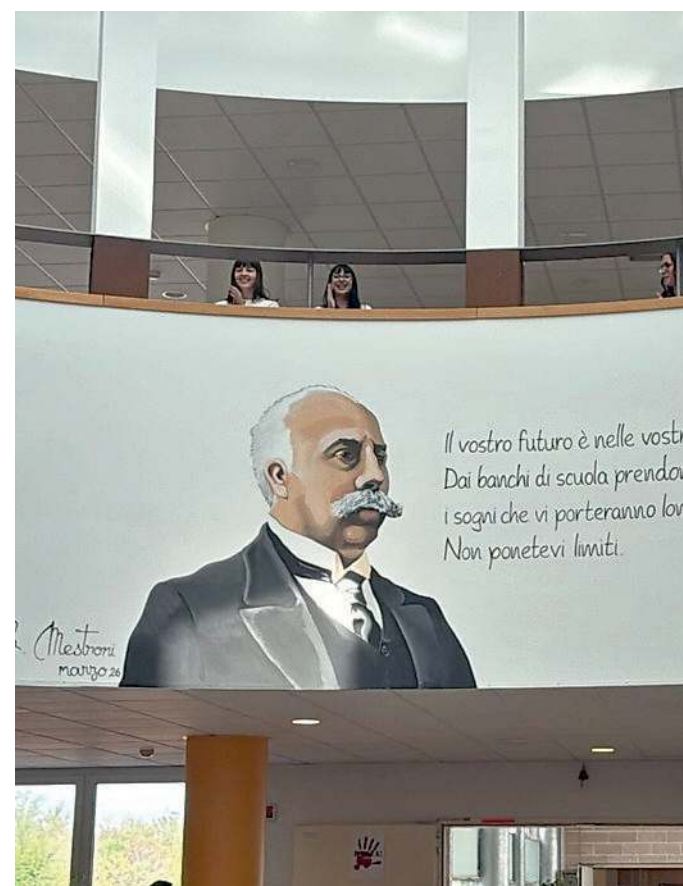
La professoressa Doris Cutrino, oltre a favorire la partecipazione della comunità scolastica, ha curato anche il dialogo con il territorio.

Da noi intervistata ha detto: «L'opera nasce con l'obiettivo di coniugare arte, radici culturali e didattica. L'arte in questo caso è un veicolo per stimolare i giovani ad una riflessione sull'eredità storica del territorio e sulla sua incidenza nella crescita della nostra nazione». «Ai fini dell'attuazione di "Storie in mostra" è stata costituita una rete di scuole che ha visto l'I.S.I.S. "B. Stringher" con funzione di capofila e gli Istituti Comprensivi IV e VI di Udine quali partner di progetto. «Mi piace pensare che questo muro continuerà a vivere nel tempo: sarà osservato, interpretato, raccontato. Rappresenterà per gli studenti uno spazio visivo

capace di stimolare curiosità e spirito critico, andando ben oltre la funzione di elemento del paesaggio quotidiano dell'istituto» ha concluso la professoressa.

Il dirigente scolastico Ciotola durante l'evento ha sottolineato: «Questa iniziativa rappresenta un esempio concreto di scuola aperta e dinamica, capace di dialogare con le istituzioni e di offrire agli studenti occasioni di crescita che vadano oltre la didattica tradizionale. È importante educare i giovani alla memoria storica, affinché possano affrontare il futuro con maggiore consapevolezza e senso civico. L'inaugurazione si configura come un tassello significativo di un percorso educativo più ampio, volto a rafforzare il legame tra scuola, territorio e patrimonio culturale».

All'evento inaugurale hanno partecipato, oltre ai familiari di Stringher, numerose autorità e personalità di spicco del territorio. La cerimonia



Il murale che ricorda Bonaldo Stringher

nia è stata impreziosita dalla presenza della dottoressa Provvidenza Delfina Raimondo, già Prefetto di Udine, a testimonianza dell'importanza dell'iniziativa. Tra i partecipanti anche la Fondazione Friuli, che ha ritenuto significativo aderire ad un evento di tale rilevanza culturale e for-

mativa per il territorio. All'inaugurazione ha preso parte anche il vicesindaco di Udine, Alessandro Venanzi, che ha rivolto parole di apprezzamento nei confronti della scuola, sottolineandone il ruolo fondamentale nella formazione dei giovani e nella promozione della cultura. —

I COLPI MESSI A SEGNO A REANA DEL ROJALE, RIBIS, QUALSO E RIZZOLO

Furti di offerte in quattro chiese Telecamere installate tra le navate

Denunciato un 63enne: aveva appena forzato una cassetta. Gli episodi segnalati da don Sogaro

Maurizio Di Marco
/REANA DEL ROJALE

La Polizia locale di Reana del Rojale ha concluso un'attività di indagine avviata a seguito della denuncia presentata dal parroco don Agostino Sogaro che nei mesi scorsi aveva segnalato vari furti e danneggiamenti.

Il sacerdote: «Ci tengo a ringraziare gli agenti della polizia locale per la loro attività»

menti avvenuti all'interno di quattro chiese: nei confronti di un uomo, classe 1963 residente nella zona di Udine, è scattata una denuncia.

«Circa un anno e mezzo fa – spiega il sacerdote – ci siamo accorti che stavano avvenendo furti sistematici nelle chiese di Reana e Ribis dalle cassette delle offerte per le candele votive. A giu-

gno 2025 una persona è stata sorpresa mentre metteva un segno un colpo forzando una cassetta in una chiesa ma non l'abbiamo denunciata sperando che questo bastasse per farla desistere. A inizio febbraio di quest'anno ne abbiamo subito altri due, uno nella chiesa di Qualso con le porte della sacrestia, del mobile e della cassetta delle offerte scardinate, e l'altro verificatosi nella parrocchiale di Rizzolo con la cassetta delle offerte forzata».

«A quel punto – prosegue don Sogaro – abbiamo deciso di sporgere denuncia contro ignoti e le attività hanno portato a individuare una persona che era sempre la stessa già pizzicata nel giugno scorso. Ringrazio gli agenti della Polizia locale, molto collaborativi, rapidi e competenti. Mi dispiace molto per questa persona poiché si sperava avesse imparato ma spero che questa vicenda la porti a cambiare». Dopo la ricezione dell'e-



Una delle cassette delle offerte forzata; sotto la refurtiva trovata al 63enne e uno dei danneggiamenti

sposto, gli agenti hanno avviato una mirata attività investigativa finalizzata all'individuazione del responsabile.

Le indagini hanno compreso anche l'installazione di sistemi di videosorveglianza all'interno di uno dei luoghi di culto del territorio comunale, misura che ha consentito di raccogliere elementi utili per identificare il presunto autore dei reati.

Una volta individuato il soggetto, la Polizia locale ha predisposto un servizio di osservazione e pedinamento in abiti civili.

L'attività ha portato, nella giornata di domenica, all'intervento degli agenti che hanno fermato il sospettato poco distante dalla chiesa subito dopo che lo stesso aveva appena forzato la cassetta delle offerte, attraverso l'utilizzo di apposita strumentazione artigianale da scasso, impossessandosi del denaro contenuto al suo interno. L'uomo, già noto alle forze dell'ordine, è stato quindi bloccato e denunciato all'Autorità giudiziaria sia per i fatti contestati sia per possesso ingiustificato di grimaldelli artigianali.

Nel corso dell'operazione sono stati inoltre sequestrati vari oggetti ritenuti di interesse investigativo. È stata sequestrata anche la somma di denaro sottratta che sarà poi restituita alla parrocchia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAVAGNACCO

Morto Mario Gentile Fu lo storico presidente del comitato anziani

Rosalba Tello / TAVAGNACCO

La comunità di Tavagnacco saluta Mario Gentile di Feletto Umberto, 93 anni, presidente per oltre due decenni del Comitato anziani, di cui ha fatto parte fino al 2019.

«Persona schietta, simpatica, conviviale, tutti a Feletto lo conoscevano per il suo impegno nel lavoro e nel volontariato – commenta la vicesindaca di Tavagnacco Giulia Del Fabbro –. Rappresentante nel mondo dell'edili-



Mario Gentile

zia, ha sempre dimostrato di essere persona concreta e un grande organizzatore. È stato uno dei costituenti del Comitato Anziani a Tavagnacco durante il mandato del sindaco Mario Pezzetta e dell'assessore al sociale Moreno Lirutti».

Amante dei viaggi, si era dedicato all'interno del Comitato all'organizzazione di pranzi, gite e soggiorni estivi per tenere insieme centinaia di over 65 residenti nelle frazioni del comune.

Non soltanto attenzione per il sociale, ma anche per la salute: Mario Gentile è stato donatore di sangue, nonché presidente di AfdS sezione di Tavagnacco per molti anni. «L'amore verso il suo comune nel quale ha sempre vissuto, è stato dimostrato da Mario anche con l'impegno civico prestato nella Lista civica

Intesa per Tavagnacco nel ruolo di economo dall'inizio degli anni 2000, svolto anche in questo caso con costanza per diversi anni» ricorda la vicesindaca. La lista, che ha continuato a seguire nonostante l'età avanzata non gli permettesse più di essere attivo, lo ricorda con riconoscenza e affetto per tutto l'impegno profuso.

«Esprimo la mia partecipazione alla famiglia di Mario, che è stato per me un importante collaboratore negli anni in cui sono stato assessore e sindaco – aggiunge Moreno Lirutti –. Una disponibilità sempre apprezzata offerta alla comunità con grande passione». Il funerale di Gentile, che lascia le figlie Mirna e Tiziana sarà celebrato oggi, alle 10, nella cella mortuaria del cimitero di Feletto Umberto. —

TAVAGNACCO

Casa della Comunità: se ne parla a Feletto

TAVAGNACCO

C'è anche lo "spoke" di Feletto Umberto tra le Case della Comunità previste dal piano di attuazione della missione 6 del Pnrr. Complessivamente sono 14 le Case che saranno operative sul territorio della provincia di Udine, di cui 10 "hub" (Udine, Gemona e Cividale, già attive, Tarvisio, Tolmezzo, Tarcen- to, San Daniele, Codroipo, Palmanova e Latisana) e 4 "spoke" (oltre a Feletto anche Zugliano, Manzano e

Cervignano).

Ma cos'è una Casa della Comunità. E qual è il ruolo che dovrà svolgere quella di Feletto? Se ne parlerà oggi nella sala Feruglio del Comune di Tavagnacco, a Feletto, su iniziativa del coordinamento udinese per la Salute e dei sindacati territoriali dei pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp. Al dibattito, in programma dalle 17.45 alle 19.30, interverrà tra gli altri Giancarlo Miglio, già dirigente medico dell'Azienda sanitaria. —

MIGRAZIONI ITALIANE IN EUROPA

Storia e testimonianze delle comunità italiane
tra Belgio, Francia, Svizzera e Germania

€ 10,90
oltre al prezzo
del quotidiano

in collaborazione con
editoriale Programma

nord/est
multimedia

Dal 24 aprile in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO



Elezioni amministrative del 24-25 maggio



ATTILIO VUGA
L'EX SINDACO È SOSTENUTO DA TRE LISTE:
UNA DI FRATELLI D'ITALIA E DUE CIVICHE



FABIO MANZINI
IL LEADER DEL CENTROSINISTRA HA RICEVUTO
IL SUPPORTO DI QUATTRO COMPAGINI CIVICHE



DANIELA BERNARDI
LA SINDACA USCENTE È IN CORSA PER IL BIS
SOSTENUTA DALLA LEGA E DA UNA LISTA CIVICA

Vuga, Manzini e Bernardi Le proposte per Cividale fra conferme e innovazioni

Sono nove le formazioni che si contenderanno il voto degli elettori alle urne. Ben 172 i candidati schierati all'interno delle varie compagini, molti i volti noti.

Lucia Aviani / CIVIDALE

Chiusi, ieri, i termini per il deposito delle liste, il panorama delle amministrative cividalesi dei prossimi 24 e 25 maggio è ormai certo e completo: sono 9, una in più rispetto alle attese della vigilia, le formazioni che si daranno battaglia per conquistare la guida del Comune. Consegnate tutte lunedì, la prima delle due giornate a disposizione, le squadre – in ampia predominanza civiche, pur con il supporto dei partiti – impegnano complessivamente 172 cittadini, 20 partiti in sette gruppi da 20 unità, uno da 17 e uno da 15. Il centrodestra, come noto, partecipa frazionato, dopo lo strappo irreversibile consumatosi in maggioranza: due le liste che supportano la ricandidatura del sindaco uscente Daniela Bernardi, una della Lega e la seconda, Insieme per Cividale, civica; la prima è capitanata dall'assessore uscente Rita Cozzi e registra anche la presenza di un altro esponente della giunta in carica, Flavio Pesante, e del consigliere comunale e regionale Elia Miani, mentre la seconda ha per capolista l'assessore Catia Brinis, che a seguito della crisi nel centrodestra ha abbandonato il gruppo di precedente appartenenza, Forza Cividale con i Civici per Cividale. Quest'ultimo è uno dei tre che appoggiano la corsa dell'ex sindaco Attilio Vuga: capolista è il consigliere Fvg

e comunale Roberto Novelli, seguito dall'ex vicesindaco Giorgia Carlig. Nel team nato dalla "fusione" tra FdI e la Civica Balloch (chiamato, per l'appunto, Fratelli d'Italia – Civica Balloch) capolista è l'assessore uscente Giuseppe Ruolo, affiancato da altri quattro volti dell'attuale amministrazione, Davide Cantarutti, Stefano Cocea-

no, Lara Tosolini e Angela Zappulla. La terza formazione in sostegno a Vuga, Noi Moderati – Partito Popolare europeo, è guidata dal consigliere Manlio Boccolini; seconda posizione per Roberto Mennillo, già assessore ai tempi di Vuga. Fabio Manzini, portabandiera della coalizione di centrosinistra, può contare su quattro liste: in te-

sta alla squadra di Prospettiva civica c'è la consigliera Elena Domenis (nel team figurano due ulteriori esponenti del gruppo nell'attuale assemblea civica, Alberto Diacoli e Luigi Martinis), mentre ad aprire la formazione dei Civi_Ci è Bruno Roiatti, che ad oggi rappresenta la lista in consiglio insieme a Emanuela Gorgone, a sua

volta ricandidata. La nuova lista Cividale in Salute è guidata dalla consigliera regionale di Patto-Civica Simona Liguori, mentre tutti nuovi sono i volti che compongono l'altra novità in area centrosinistra, la civica Manzini sindaco. «Soddisfatto» delle candidature presentate in suo appoggio si dice Attilio Vuga:

«Le tre liste – dichiara – sono composte da donne e uomini in rappresentanza di un vasto mondo di professioni, di esperienze di vita, di volontariato e di socialità, che vogliono dare il proprio contributo, con sincerità, per una Cividale migliore. Sono persone che esprimono il desiderio e la volontà del fare, dell'operare per il bene della collettività. Mi pare un buon auspicio per la nostra città». Manzini, per parte sua, rileva che «dopo il desolante spettacolo della congiura contro la sindaca Bernardi e il caos mediatico che ne è seguito Cividale è a un bivio: dopo 26 anni di immobilismo abbiamo l'occasione irripetibile – commenta – di voltare pagina, lasciandoci alle spalle una classe politica logora, più impegnata in lotte di potere che proiettata al bene comune».

Si presenta con un programma all'insegna della continuità e dell'attenzione al cittadino Daniela Bernardi: «I candidati – rimarca – sono tutti molto motivati e convinti che faremo crescere il valore di quanto costruito nell'ultimo quinquennio, apportando migliorie laddove necessario. Obiettivo è far sì che i cividalesi si sentano sempre più orgogliosi della propria città, che grazie al riconoscimento delle Learning City Unesco non è solo culla di musei, ma un luogo di continua crescita e apprendimento culturale». —

PER FABIO MANZINI

CIVIDALE IN SALUTE

CANDIDATI CONSIGLIERI

SIMONA LIGUORI
RICCARDO BRAIDA
LAURA CANCELANI
MARCELLO CEPPARULO
ERNA COVI
GIUSEPPINA DE MATTEO
SANDRA DI ZANUTTO
JEZABEL HLEDE
MARCO MARELLA
MARIA NEPOTE
MARIA ANTONIETTA PELLEGRINI
MAURIZIO SCARPARI
SIMONE TEDOLDI
LORETA VISINTINI
LUISA ZAMPARUTTI

CIVI_CI

CANDIDATI CONSIGLIERI

BRUNO ROIATTI
ELISABETTA BASSO
MARTA BASALISCO
ALESSANDRO BORTOLUZZI
ANDREA CASSINA
EZIO CASTAGNAVIZ
LIVIA CLAPIZ
VINCENZO COLACINO
CLAUDIO GALLUZZO
ROBERTO GAZZETTA
MARCO GIANGRASSO
EMANUELA GORGONE
FRANCESCO GOTTARDO
ANTONELLA MANTOVANI-TUGOTTO
SOFIA MAURO
RODOLFO detto RUDY PASCOLINI
SUSANNA PINNA
LORENA SABBADINI
GRAZIA SEPIACCI
SILVIA ZEITLINGER

PROSPETTIVA CIVICA

CANDIDATI CONSIGLIERI

ELENA DOMENIS BATTOCLETTI
ALBERTO DIACOLI
BRUNO BRAIDOTTI
RICCARDO CALDERINI
MATTIA DI CECCA
ROBERTA FLORA
SOFIA LUISA FRAZIANO
ELENA GUGLIELMOTTI
LUIGI MARTINIS
ELISA MORANDINI
SONIA PELLEGRINO SCAFATI
GIANLUCA PICOTTI
ELENA PODRECCA
SARA PONTONI
ROSA ANNA RITA RICCHICI
ERICA RUMIZ
FERDINANDO SANTORO NANDO
PAOLO SCALON
PIETRO SICCO
FRANCESCO PAOLO TOMADA

MANZINI SINDACO

CANDIDATI CONSIGLIERI

LUCA BERRA
PIA SETTE
MARCO BARNABA
TOMMASO BOZZI
MASSIMO CANDOLFI
FRANCESCA CASTAGNARA CODELUPPI
LOUAY CHAABANI
SARA CICUTTINI
VALENTINA D'ORAZIO
VERA FERLUGA
LORENZO MICHELUTTI
CLAUDIO MULLONI
IOLE NAMOR
GRETA PICOTTI
ALESSIO PIENIZ
MARISA SAVI
GIOVANNI FRANCESCO TURCO
LUCA VOLPE
LULEZIME ZAGANI
LAURA ZENAROLLA





Il fortino del centrodestra minato da alleati divisi È la chance della minoranza

La Lega può rappresentare l’ago della bilancia in una tornata carica di tensioni
Si ripropone il duello di cinque anni fa con l’ex sindaco come terzo sfidante

CIVIDALE

È un tris di volti noti a contendersi la guida della città ducale in una sfida il cui esito, una tantum, non appare scontato. Il panorama elettorale cividalese contrappone al sindaco uscente Daniela Bernardi (63 anni) lo stesso antagonista di cinque anni fa, il 30enne Fabio Manzini (leader della coalizione di centrosinistra, cui si presenta un’opportunità storica), e il già primo cittadino (dal 2000 al 2020) Attilio Vuga, 69 anni, insieme al quale iniziò anche il percorso politico di Bernardi, all’epoca divenuta assessore e rimasta tale per quattro mandati consecutivi, prima di essere scelta dall’allora coalizione di centrodestra come propria candidata alle amministrative dell’autunno 2020.

La compagine di maggioranza che da 25 anni regge una città fortemente ancorata a quella specifica area politica ormai è un ricordo: lo strappo consumatosi negli ultimi mesi fra la Lega (il partito del sindaco in carica) e le altre componenti del team, Forza Italia, Fratelli d’Italia e Noi Moderati (questi ultimi entrati in squadra in tempi relativamente recenti), ha provoca-



Una veduta dall’alto di Cividale con il duomo in primo piano (FOTO PETRUSSI) e, a sinistra, il municipio

to una frattura che equivale a una chance senza precedenti, appunto, per il centrosinistra, che non a caso ha voluto giocare tutte le sue carte e che si presenta così con quattro liste, contro le tre a supporto di Vuga e le due in appoggio alla prima cittadina; la quarta, una

civica che porta il nome del candidato Manzini e che è stata tenuta sottotraccia fino a lunedì, è “apparsa” con effetto a sorpresa al momento del deposito. La speranza del centrosinistra è proprio che la rottura verificatasi tra gli avversari – che per la prima volta dal 2000 non si

presentano compatti all’appuntamento con le urne – possa agevolare la candidatura di Manzini: l’ago della bilancia, a questo punto, è rappresentato dalla Lega e dalla percentuale di consensi che il partito, e il sindaco Daniela Bernardi, riusciranno a raccogliere. E visto che

anche il Carroccio è determinato a dare battaglia, per rispondere al “trattamento” subito, pure Bernardi ha voluto ampliare l’orizzonte affiancando alla lista di partito una nuova formazione a impronta civica, Insieme per Cividale. La campagna elettorale, dunque, entra adesso ufficialmente nel vivo, per quanto il clima – per le tormentate vicende degli ultimi due mesi – si presenti ormai da parecchio infuocato, se non addirittura avvelenato.

Questa sera Noi Moderati proporrà (alle 18.30, all’Osteria Al Diaul) un nuovo incontro pubblico nell’ambito del ciclo avviato nelle scorse settimane: il focus, stavolta, sarà sui giovani e lo sport. Per domani, giovedì 23 aprile, è poi in programma la presentazione alla cittadinanza – alle 19, al bar Ai Buoni Amici di via Borgo San Pietro, alla presenza del candidato Vuga – della lista che fa capo a Roberto Novelli, Forza Cividale con i Civici per Cividale; lunedì 27 aprile, alle 18.30, sotto la loggia del Caffè San Marco si potranno invece conoscere i componenti di Fratelli d’Italia – Civica Balloch. —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Già calendarizzati gli incontri di presentazione
Oggi all’Osteria Al Diaul appuntamento con Noi Moderati

La coalizione di maggioranza che da 25 anni regge una città ancorata a una specifica area politica si scinde

Fra gli aspiranti componenti del Consiglio molti volontari professionisti e imprenditori

PER ATTILIO VUGA



FORZA CIVIDALE CON I CIVICI PER CIVIDALE
CANDIDATI CONSIGLIERI

ROBERTO NOVELLI
GIORGIA CARLIG
RICCARDO ANDASSIO
ARIEDO BRONT
SERGIO CALDERINI
CARLO CANTONI
LINDA CASSINA
CLAUDIA CORDARO
STEFANO CORSANO
FABIO CUMINI
LUCIA DEGANUTTI
ERIKA FLAIBANI
GIORGIA GOBBO
GAIA GORNO
STEFANO PAUSSA
CRISTINA PETRUSSI
MICHELE PIZZINI
MAURO ROIATTI
GIOVANNI SCUOR
LEORINO ZORZENONE



FRATELLI D'ITALIA - CIVICA BALLOCH
CANDIDATI CONSIGLIERI

GIUSEPPE RUOLO
DAVIDE CANTARUTTI
STEFANO COCEANO
LARA TOSOLINI
ANGELA ZAPPULLA
VITTORIO BOEL
MORGAN CANEVA
LORENZO CHICCHIO
GIOVANNI CIBAU
LORENZO ESPOSITO
OLIMPIA FABRIZIO
ALESSANDRO FONTANA
SILVIA GIRARDI
FABIANO MIANI
BARBARA MILOCCO
EVA PRAPOTNICH
REBECCA ROHNER
STEFANO SPIGA
GIANFRANCO TATEO
ALESSANDRO ZAMPARUTTI



NOI MODERATI - PARTITO POPOLARE EUROPEO
CANDIDATI CONSIGLIERI

MANLIO BOCCOLINI
ROBERTO MENNILLO
CARLO BIASIZZO
DAVIDE DELLA ROVERE
GIANCARLO BORGOGELLI-OTTAVIANI
ARIANNA CITA
VALENTINA BALDACCI
IRIS GIACOMELLO
GIAN PIETRO NADALUTTI
SONIA PICCINATO
LORENA CEOLIN
GRAZIELLA MATTIUSSI
JACOPO ROIATTI
SIMONE ROSSI
FRANCESCO PAOLO BORTONE
SABINA DREOSTI
ARTURO DEL FABBRO
SONIA BOTTEGA
IVAN BOTTO
GENNARO LUONGO

PER DANIELA BERNARDI



LEGA CIVIDALE
CANDIDATI CONSIGLIERI

RITA COZZI
FLAVIO PESANTE
FEDERICA ZUCCOLO
MARIO IUSSA
TIZIANA BLASIGH
DANIELE PETRUZZI
SUSI BAITA
NICOLA MUGHERLI
ORIENTA CICUTTINI
WALTER QUALIZZA
CATERINA SGUBIN
DOMENICO DAVANZO
MARTINA ZORZUTTI
FRANCO ZOMPICCHIATTI
CRISTINA DELLA ROVERE
GILBERTO PIVA
DESIRE' MODONUTTI
MAURIZIO MACORIG
GIULIA FERRAMOSCA AGOSTINELLI
ELIA MIANI



INSIEME PER CIVIDALE
CANDIDATI CONSIGLIERI

CATIA BRINIS
MASSIMO GUERRA
LUDOVICA TOMADA
KLEANT MYZYRI
ADRIANO VELUSCEK
BARBARA BRUSINI
PATRICK PODORIESZACH
ANNARITA D'AURELI
GIUSEPPE SIBILLA
NADIA FLOREANI
FEDERICO BRAIDA
ELISABETTA LOPIZZO
ANDREA CHIUH
GIAMPAOLO DELLA DORA
ALESSANDRO ZARAMELLA
LORENZO TORRESIN
MORENO TURCO

Elezioni amministrative del 24-25 maggio

A Premariacco De Sabata ci riprova Il rivale da battere resta il quorum

«Colpisce che non sia emersa la volontà di creare una lista alternativa o di entrare in quella esistente»

Lucia Aviani / PREMARIACCO

Nessun colpo di scena, nessun competitor dell'ultimissimo minuto: sarà di nuovo una corsa elettorale in solitaria quella del sindaco uscente di Premariacco Michele De Sabata, che anche nella sfida per il secondo mandato avrà come rivale il quorum.

A sostenere il primo cittadino è la stessa lista che lo aveva appoggiato nel 2020, "Premariacco riparte", in ampia parte confermata nei suoi componenti ma anche forte di nuovi innesti: dieci i ritorni, sei le new entry, che rispondono ai nomi di Christopher Levan, Eric Spollero, Fulvio Selvaggi, Gian Carlo Zanier, Nicholas Zambuto e Susanna Caon.

«Prendo atto – dichiara De Sabata – che anche stavolta sarò l'unico candidato alla guida del Comune di Premariacco. Nel 2020 c'e-

rano condizioni particolari, che potevano spiegare, almeno in parte, la presenza di una sola lista; adesso, invece, c'erano tutte le possibilità per costruire un'alternativa, per fare opposizione o per proporsi alla guida dell'ente. Per questo non nascono una certa delusione. Non riguarda la mia volontà di continuare: dopo cinque anni da sindaco sono motivato, entusiasta e orgoglioso di proseguire questo percorso. Piuttosto, questa situazione impone una riflessione più profonda sul senso di comunità e sulla partecipazione. Nel corso del mandato molti hanno commentato e suggerito al sottoscritto come fare il sindaco: cinque anni erano un tempo più che sufficiente per organizzarsi e presentare una proposta credibile. Non è accaduto, nonostante riunioni e tentativi. Questo dato è oggettivo e deve



Michele De Sabata, sindaco uscente a Premariacco che si ricandida

far pensare: amministrare un Comune non è solo politica, ma impegno concreto per il bene della comunità. Colpisce che non sia emersa la volontà né di costruire una lista alternativa né di

contribuire entrando in quella esistente. È un segnale che merita, ripeto, attenzione e analisi, perché riguarda il futuro stesso dei nostri paesi e della loro gente».

PER MICHELE DE SABATA

PREMARIACCO RIPARTE

CANDIDATI CONSIGLIERI

DEMIS ERMACORA
MONIKA DRESCIG
CARLA GROSSO
MATILDE COZZAROLO
LUCA BORTOLUSSI
ANTONIO MICHELUTTI
GIOIA SACCAVINI
MASSIMO ZUCCO
LAURA PASSON
GILBERTO PIVA
CHRISTOPHER LEVAN
ERIC SPOLLERO
FULVIO SELVAGGI
GIAN CARLO ZANIER
NICHOLAS ZAMBUTO
SUSANNA CAON

Il programma amministrativo di Premariacco Riparte, naturalmente, si impernia sul principio della continuità, con l'obiettivo di portare a compimento vari (e consistenti) progetti, alcuni dei quali già finanziati, cui sono state gettate le basi nel corso dell'ultimo quinquennio. Fra le opere più significative rientra la costruzione di una nuova sede per la biblioteca, previo abbattimento del vecchio asilo: il secondo lotto è già finanziato e si confida possa essere appaltato entro l'anno.

C'è poi l'obiettivo della creazione di una sala consiliare multifunzionale, proprio accanto alla futura biblioteca (la spesa ammonterà a 1.500.000), che sorgerà in adiacenza alla nuova scuola elementare, nella logica del compattamento dei servizi. La sede in cui la biblioteca si trova attualmente sarà invece destinata ad accogliere la Casa del medico. Altri lavori di peso sono previsti nel complesso del campo sportivo: si tratta di due lotti di completamento, del valore complessivo di un milione e mezzo, importo che consentirà di realizzare gli spogliatoi, l'impianto energetico, un sistema di recupero dell'acqua piovana e un campetto in sintetico per i bambini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PROSPETTIVE

Finita l'era Prampero Sono tre le compagini per la sfida a Varmo

In lizza le civiche che sostengono Gattolini, Biasinutto e Spagnol

Monia Andri / VARMO

Saranno tre i candidati che si sfideranno a ricoprire il ruolo di primo cittadino per il dopo Prampero a Varmo. L'assetto è emerso con il deposito delle liste. Ciascuno dei candidati a sindaco è sostenuto da una lista con una dozzina di aspiranti a far parte del consiglio comunale per il comune di Varmo che conta 2.600 abitanti. Una zona ricca di storia, cultura, disseminata da vivaci realtà locali e con un paesaggio naturalistico unico legato alle risorse e al Tagliamento.

Il sindaco uscente Fausto Prampero stavolta ha deciso di fare un passo indietro. La prima lista a essere depositata è stata "Per Varmo Vil di Var" a sostegno del candidato a sindaco Massimiliano Gattolini. Nato il 25 ottobre 1980 risiede a Romans, impiegato responsabile di magazzino, della ditta G.I. Industrial Holding, è il capogruppo della maggioranza uscente, ritiene che la comunità abbia bisogno di un sindaco "tra la gente", capace di ascol-

tare, comprendere e dare risposte concrete". La scelta di Gattolini è la naturale prosecuzione del percorso amministrativo intrapreso della maggioranza uscente.

Per Gattolini «la squadra rappresenta un equilibrio tra esperienza amministrativa e nuove energie del territorio. Ci sono 7 donne e 5 uomini. Un gruppo giovane e motivato. L'obiettivo è proseguire il lavoro avviato, portando a termine le opere finanziate. Vogliamo costruire un clima positivo e collaborativo. Il mio impegno è per un dialogo rispettoso».

La lista "Primavera per Varmo" sostiene il candidato Pierino Biasinutto. Nato il 22 settembre del 1963, abita a Canussio e ha una lunga carriera bancaria, oltre a esperienze amministrative, ha deciso di candidarsi per «dare una svolta all'azione amministrativa del comune». La lista, sostiene, «è composta da candidati da me cercati e fortemente voluti. Equilibrata tra grandi esperienze in ambito amministrativo e persone e giovani di note-

voli capacità in cui l'entusiasmo e le competenze lavorative e di volontariato avranno ricadute dirette sulla gestione amministrativa. È composta per metà da donne. C'è bisogno di una svolta decisiva che porti ad un completo rinnovamento».

La lista "Per Varmo: presenza, ascolto, cura – Spagnol sindaco" sostiene Angelo Spagnol, nato il 12 marzo 1960, di Varmo, agente di commercio, con alle spalle esperienze amministrative. L'imperativo per Spagnol è «costruire una comunità unita ed orgogliosa di sé». La sua lista «rappresenta tutte le anime del Comune, includendo persone di varie età, con competenze, interessi e conoscenze differenti. Tutti i membri sono già coinvolti nella vita sociale della comunità. Il nostro programma – aggiunge – punta a instaurare un rapporto di fiducia duraturo tra Comune e cittadini. L'obiettivo è offrire risposte efficaci, garantendo una presenza costante di sindaco e amministratori». —



MASSIMILIANO GATTOLINI
È IL CAPOGRUPPO
DELLA MAGGIORANZA USCENTE

PER MASSIMILIANO GATTOLINI

PER VARMO VIL DI VAR - LISTA CIVICA

CANDIDATI CONSIGLIERI

LAURA COSATTO
GABRIELE TONIZZO
ALESSANDRO MARCATTO
BRUNO DEL TOSO
FRANCESCA FERRO
VIRGINIA PERESSINI
ARIANNA BELTRAME
GABRIELE MAURO
GIADA LIUT
CAMILA TEGHIL
SARA GRANOZZI
GIANLUIGI MALDERA



PIERINO BIASINUTTO
HA UNA CARRIERA COME BANCARIO
E UN'ESPERIENZA AMMINISTRATIVA

PER PIERINO BIASINUTTO

PRIMAVERA PER VARMO

CANDIDATI CONSIGLIERI

ROSA LETIZIA FABRIS detta ROSELLA
OSCAR VERNIER
ISABELLA TAIAROL
MICHELE DIAMANTE
ANNA BIDIN
RICCARDO GOBBATO
DANILA BIASINUTTO
PAOLO GIOVANNI GRIGIO
MARIA ELISA PITTON
GIORGIO PIETRO PASCUTTI
VALENTINA MOLINARI
CLAUDIO GIOVANNI DE MONTE



ANGELO SPAGNOL
AGENTE DI COMMERCIO
CON ESPERIENZA AMMINISTRATIVA

PER ANGELO SPAGNOL

PRESENZA, ASCOLTO, CURA - SPAGNOL SINDACO

CANDIDATI CONSIGLIERI

ANTONELLA IACUZZI
MASSIMO DELLA SIEGA
TOMMASO FERRUCCIO MARIA PIVETTA
BERKIS ACOSTA
ANDREA ANGELO BELTRAME
LEONARDO CUDINI
MONICA LENA
LORENZO MIOTTO
NIKI PRADOLINI
DANIELA POLONI
WALTER TOMELJ
GIULIA VATRI

Elezioni amministrative del 24-25 maggio

Fra continuità e cambiamento Le proposte di Not e Gallo a Ovaro

Ciascun candidato è sostenuto da una civica. Si vota in tre sezioni nella palestra delle scuole medie

Tanja Ariis / OVARO

A contendersi la guida del Comune di Ovaro per i prossimi cinque anni il 24 e 25 maggio saranno i candidati sindaco Lino Not, primo cittadino uscente, con la lista civica “Insieme per crescere”, e l'ex consigliere comunale Piero Gallo, con la civica “Generazioni unite”.

Il quadro si è delineato con chiarezza solo in queste ultime settimane, escludendo man mano la possibilità di una convergenza su un candidato sindaco unico. La distanza di vedute ha condotto quindi a due nomi distinti. Torna in campo, tra gli altri, cinque componenti nella maggioranza uscente al fianco di Not (il vicesindaco Alvise Stefani, l'assessore Paola Pustetto, il capogruppo di maggioranza Pietro De Antoni e i consiglieri Nevla D'Odorico e Paolo Querini) e uno della minoranza uscente (Vittorino Soravito) al fianco di Piero Gallo. A



LINO NOT
PRIMO CITTADINO USCENTE
CHE SI RICANDIDA



PIERO GALLO
EX CONSIGLIERE COMUNALE
SOSTENUTO DA UNA LISTA CIVICA

Ovaro, che conta 13 frazioni più il capoluogo, i votanti sono circa 1.500 (se si include quelli Aire, si sale a quasi 2 mila). Le sezioni di voto sono tre, tutte concentrate nella palestra delle scuole medie di Ova-

ro. «Generazioni unite – afferma il candidato sindaco Piero Gallo sulla sua lista – è il nostro modo di essere e di pensare. Una squadra brillante capace e motivata formata grazie alla richiesta concreta di mol-

ti abitanti del comune di avere un'amministrazione con una visione globale sulle reali problematiche dei cittadini. L'esperienza unita all'energia ed alle nuove idee dei giovani, coinvolti sempre e non solo in campagna elettorale, daranno un impulso di rinnovamento al nostro territorio e un miglioramento della qualità di vita alla nostra comunità. Il logo rappresenta questo. Più generazioni, più serenità, più opportunità ed una qualità della vita che permetta alla gente di assecondare le proprie passioni». Sull'altro fronte parla di «evoluzione in continuità dei quasi 6 anni precedenti» il candidato sindaco Lino Not, che indica della sua amministrazione le tante attività avviate «che vanno portate avanti, bisogna continuare su questa strada valorizzando territorio, turismo e cultura e attuare quanto già in campo e finanziato. Stiamo programmando incontri di presentazione alla popolazione al Centro socio-culturale e nelle frazioni per confrontarci con la gente per sentire idee, proposte, indicazioni. Perché è fondamentale: abbiamo sempre pensato che è necessario coinvolgere la popolazione, le categorie e le associazioni nelle scelte e nel definire il futuro. Lo abbiamo fatto prima e cercheremo di farlo ancor più ora. E vogliamo coinvolgere sempre di più i giovani». —

PER LINO NOT



INSIEME PER CRESCERE
CANDIDATI CONSIGLIERI
ANNA BARBERI
ALESSANDRA BELTRAME
ALICE CROSILLA
PIETRO DE ANTONI
NEVLA D'ODORICO
DANIELA GRESSANI
ELIA MARCUZZI
GIAN PAOLO PITTINI
PAOLA PUSTETTO
PAOLO QUERINI
ALVISE STEFANI
EMILIO TRONCHIN

PER PIERO GALLO



GENERAZIONIUNITE
CANDIDATI CONSIGLIERI
VITTORINO SORAVITO
LARA CLAPIZ
MARCO CORVA
VITTORIO EMANUELE CROSILLA
SPERANZA DE CANEVA
KATIA DEL FABBRO
RICCARDO FEDELE
PAOLA GARDEL
ALESSANDRO MARTINIS
PETER STEFANUTTI
MONICA VERZIN
ALESSANDRO ZANINI DRIMAO



Anch'io sorrido grazie a
**DENTI FISSI
IN GIORNATA**

Per pazienti clinicamente idonei

prenota la tua visita e scopri se sei idoneo

 **3791069679**

TRICESIMO (UD) / CVDENTAL.IT

 **CV DENTAL
Clinic** | Dott. COSTA
Dott.ssa VILLANI

dott. Tommaso Costa
Fondatore e specialista
in Chirurgia Orale



Direttore Sanitario: Dott.ssa Barbara Villani informazione sanitaria ai sensi della legge 248/2006 e 145/2018.
Iscrizione all'albo degli Odontoiatri di Udine n° 673 - Aut. San. n. 0163975 del 22/12/2020.

cvdentalofficial  

La rassegna a Codroipo

Il primo appuntamento sabato con il mercatino dell'antiquariato Anzil: «Passariano al centro di una tradizione espositiva di qualità»

Mobili, pizzi e stampe Lo Scrigno del Doge torna a villa Manin Sei date in calendario

LA MANIFESTAZIONE

VIVIANA ZAMARIAN

Pezzi unici, oggetti da collezione, mobili, dipinti, pizzi preziosi, tappeti, vasi veneziani. E poi stampe, libri, quadri, in rame, bronzo, ceramica, materiale da collezionismo, orologi e biancheria per la casa e giocattoli. Protagonisti del mercatino di antiquariato, modernariato e vintage «Lo Scrigno del Doge» che tornerà a villa Manin di Passariano. Sei le nuove date in calendario di una manifestazione capace di richiamare nel borgo codroipese tantissimi visitatori da tutto il Nord

Est. Cento gli espositori attesi (selezionati per garantire la qualità, il livello dell'esposizione e l'autenticità degli oggetti) a questo appuntamento organizzato dalla Regione e dall'Erpac.

Si inizia dunque sabato 25 aprile (dalle 9 alle 17.30), per proseguire il 2 giugno, il 20 settembre, il primo novembre, l'8 dicembre 2026 e il 6 gennaio 2027. Gli espositori per i primi tre appuntamenti, occuperanno l'Esedra di Ponente, le barchesse e la piazza tonda della dimora dogale, mentre i successivi tre appuntamenti si svolgeranno su aree comunali a causa dell'avvio dei lavori di ripavimentazione delle aree esterne. «Lo Scrigno del Doge è

un appuntamento che valorizza in modo concreto il mondo dell'antiquariato del Friuli Venezia Giulia – ha riferito il vice-governatore del Fvg con delega alla cultura Mario Anzil –, riportando villa Manin al centro di una tradizione espositiva di qualità. Anche per l'edizione 2026 questa manifestazione punta a coniugare il fascino di oggetti antichi o di modernariato con la bellezza e la centralità di uno dei luoghi più rappresentativi della nostra regione. Un connubio che sicuramente catturerà l'attenzione di un vasto pubblico». Accanto all'esposizione, il programma prevede momenti di intrattenimento e incontri tematici dedicati al collezionismo e la parte-



NELLA DIMORA DOGALE
L'INIZIATIVA PROMOSSA DALL'ERPAC
FA REGISTRARE TANTISSIME PRESENZE

Gli espositori sono selezionati per garantire la qualità delle merci proposte

cipazione dell'esperto d'arte Alessandro Rosa, ospite fisso degli appuntamenti. Saranno disponibili tour gratuiti in carrozza alla scoperta dei dintorni della villa.

Attenzione sarà riservata alla valorizzazione delle tradizioni artigianali, con dimostrazioni dedicate agli antichi mestieri e al coinvolgimento del territorio, grazie alla partecipazione di ristoranti con proposte a tema. «Lo Scrigno del Doge – conclude Anzil – rafforza il ruolo di villa Manin come punto di riferimento per l'anti-

quariato nel Nord Est e rappresenta un'occasione importante per avvicinare un pubblico sempre più ampio a questo settore, unendo tradizione, cultura e attrattiva turistica». Gli espositori selezioneranno con cura oggetti di interesse e rarità per creare una esperienza di acquisto emozionante. Scegliendo gli oggetti da mettere in vendita per la loro autenticità e bellezza. Ogni oggetto, del resto, racconta una storia. Una storia che qui, a Passariano, continua. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTIONS DI STRADA

Concerto delle Colone in Austria per ricordare il maestro Haring

CASTIONS DI STRADA

L'associazione culturale Le Colone, con il progetto «Parole e musica per un domani» ricorda il maestro Reinhold Haring che da poco ci ha lasciato improvvisamente a Edelschrott in Stiria. Lo farà sabato 25, alle 11, nella chiesa parrocchiale.

«Parlare di Reinhold Haring significa raccontare una storia di confini che si dissolvono attraverso il canto – riferisce il maestro Giuseppe Tirelli. Oltre che un musicista, Reinhold è stato per noi un amico, il motore instancabile di un legame profondo tra la sua amata Austria e la nostra terra. Il nostro coro Le Colone non sarebbe lo stesso senza la sua visione». «Reinhold – prosegue – non si limitava a organizzare: creava occasioni di vita. Grazie a lui, abbiamo portato la nostra voce in luoghi che sono diventati «casa»: dalle suggestive cave di Ehrenhausen alle navate di Maria Lankowitz, dai tanti concerti a Edelschrott, a Stalhofen e Obdach, fino a Kirchberg e St. Stefan im Rosental e con il coro della Scuola di musica a Leibnitz».

Ogni tappa non era solo un concerto, ma un abbraccio tra comunità diverse, reso possibile dalla sua instancabile capacità di unire le persone.



Giuseppe Tirelli e, a destra, il maestro Reinhold Haring

«Ricordo con particolare commozione l'onore di essere stato invitato da lui come docente ai corsi di canto corale a Leibnitz, Seggauberg e Pörschach – prosegue Tirelli. Lavorare al suo fianco nella formazione di nuovi coristi è stato un privilegio che ha arricchito la mia vita umana e professionale. Ma l'amicizia era reciproca e profonda: Reinhold amava le nostre radici tanto quanto noi amavamo le sue. Ospitare lui e tanti cori austriaci a Castions di Strada era il nostro modo di ricambiare un calore che non conosceva

barriere linguistiche. Reinhold aveva il dono raro di saper trasformare un gruppo di cantori in una famiglia, e un territorio straniero in un luogo dell'anima. Ogni volta che un coro intonerà un accordo perfetto, ogni volta che un insegnante cercherà di trasmettere la passione per la musica Reinhold sarai lì. Grazie per averci indicato la strada. Grazie per aver creduto nel potere del canto. Grazie per averci regalato la tua amicizia, che continuerà a risuonare tra le montagne della Stiria ed il nostro Friuli». —

IL LUTTO A CODROIPO: AVEVA 88 ANNI

Addio all'artista Codognotto Una vita dedicata alla pittura

CODROIPO

È nelle tonalità tenui che si ritrova l'animo dell'artista Renzo Codognotto. Nelle sfumature delicate, nella luce diffusa, nei paesaggi della pianura friulana, nel mare che amava così tanto dipingere. Se ne è andato per sempre a 88 anni, una vita, la sua, dedicata al disegno e alla pittura. Originario di Cesarolo di San Michele al Tagliamento, si diplomò nel 1956 alla scuola d'arte musiva di Spilimbergo, iniziando a esprimere le proprie energie creative nella realizzazione dei primi soggetti con una attenzione ai temi naturalistici. Dopo un'esperienza in Germania e a Milano, rientrò in Friuli dove conobbe la moglie Maria, sempre al suo fianco e suo grande sostegno, con la quale alla fine degli anni Sessanta si trasferì a Codroipo.

Qui aprì uno studio e iniziò a frequentare il Centro friulano arti plastiche avviando una collaborazione con la Galleria del Ventaglio di Udine. Amava i grandi maestri del Novecento italiano, «anche se nutriva un grande interesse per l'astrattismo» racconta il figlio Marco che Codognotto lascia con la moglie Maria, la figlia Valentina e l'amata nipote Emilia Delfina. «Mio padre – prosegue – viveva l'arte in modo totalizzante, come ogni vero artista. Il suo carattere riservato, buono e mite si



L'artista Renzo Codognotto aveva 88 anni: venerdì i funerali

rifletteva nelle opere, nei paesaggi marini, nelle spiagge e nelle conchiglie che tanto amava dipingere». Codognotto espose le sue opere in tutta Italia, ma fu l'incontro con Parigi, a cui dedicò una monografia, che rappresentò una fonte di ispirazione senza eguali. Le sue piazze e i suoi viali alberati divennero i soggetti preferiti. Per oltre vent'anni si dedicò anche all'insegnamento della pittura all'Università della Terza Età di San Vito al Tagliamento. Un impegno, il suo, che proseguiva. Stava preparando (per il prossimo mese di set-

tembre) una mostra antologica nella chiesa dell'Angelo a Bassano del Grappa. L'evento verrà realizzato ugualmente, proprio in suo ricordo. «L'arte di Renzo Codognotto, sospesa e consapevole – ricorda il sindaco Guido Nardini – è stata ispirata dall'atmosfera rarefatta e incantata del mare seppa farsi anche di terraferma esplorando con rigore e maestria l'incanto del nostro territorio. Codroipo e il Friuli piancono la scomparsa di un maestro». I funerali saranno celebrati venerdì, alle 15, nel duomo di Codroipo. —

V.Z.

PALMANOVA

La Protezione civile si addestra nell'area in degrado ex Edimil

È stato perfezionato il passaggio di proprietà fra enti: il Comune e la Regione Don Brida: «Con la resurrezione di questi spazi vedo un modo nuovo di far politica»



L'area ceduta e sopra, da sinistra, Piani, don Brida, l'assessore Riccardi, Martinez e l'assessore Callari

Francesca Artico / PALMANOVA

L'area degradata dell'ex Edimil di Sottoselva diventerà Area addestrativa del Centro funzionale di Protezione civile regionale. Il Comune di Palmanova ha ceduto ieri ufficialmente l'area alla Regione, che la assegnerà alla Protezione civile per le proprie attività istituzionali. L'area di circa 26 mila mq ha un valore stimato di 609.848 euro. Tutti i costi di trasferimento, demolizione delle strutture presenti e riqualificazione dell'area saranno a carico della Regione,

che ha messo a bilancio circa 2 milioni di euro per un intervento complessivo.

«È la prima volta che un Comune cede un suo bene alla Regione e lo fa grazie alla Legge regionale 3 del 2024», ha sottolineato l'assessore regionale al Patrimonio, Sebastiano Callari, presente alla firma del passaggio di proprietà assieme al collega della Pc Riccardo Riccardi. Quest'ultimo, evidenziando l'ottimo esempio di collaborazione tra enti, ha rimarcato che «la struttura della Pc ha bisogno di spazi anche perché è sempre di più

il luogo unico delle emergenze. Questa è un'operazione importante per la città stellata e per il nostro sistema di gestione delle emergenze e salvaguardia del territorio che costantemente è chiamato ad affrontare eventi straordinari e che ha bisogno di nuove competenze e di una formazione continua».

Riccardi ha annunciato la realizzazione di una foresta per ospitare le persone in formazione anche da fuori regione. Il vicesindaco Luca Piani, che ha portato i saluti del sindaco Giuseppe Tellini, ha

ricordato come l'area sia attualmente abbandonata e non utilizzata, in degrado. «Con questa operazione – ha detto Piani – la facciamo tornare funzionale, utile per la sicurezza pubblica di tutto il territorio regionale. Il polo della Protezione civile regionale a Palmanova ha una funzione strategica anche per la nostra città e quindi è nell'interesse del Comune che questa struttura si consolidi e si espanda trovando nuovi spazi funzionali al suo funzionamento».

«Era giusto collaborare con la Regione che ha spesso supportato Palmanova per il mantenimento dei Bastioni e per la riqualificazione del suo patrimonio storico, azione di sostegno alla città stellata che continua tuttora – ha aggiunto Francesco Martinez, consigliere comunale e regionale ed ex sindaco –. Una consegna, a 50 anni dal terremoto, che assume ancora più rilevanza per la Protezione civile, che nacque allora, e che tutt'ora è impegnata sulla sicurezza su tanti scenari. Molti dei cittadini che abitano nella zona hanno chiesto un intervento che bonifichi l'area e che la metta in sicurezza definitivamente. Adesso la Regione interverrà con un ingente investimento, insostenibile per il Comune, per riqualificare quel terreno».

Don Paolo Brida ha affermato che con la «resurrezione di quest'area vedo un modo nuovo di far politica, che la comunità appoggia».

Nel 1981 il Comune di Palmanova e la cooperativa Edimil stipularono una convenzione per la realizzazione di 50 alloggi e la contestuale cessione alla cooperativa Edimil del diritto di proprietà dell'area. La cooperativa iniziò i lavori, realizzando i rustici di circa 30 alloggi. Colpita da dissesti finanziari nel 1985, è stata dichiarata chiusa e cancellata nel 2008. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla vela al triathlon con trofei e memorial Laboratori nel parco e tornei di scacchi



La partenza del triathlon con la frazione a nuoto TRIATHLON LIGNANO ASD

Tre giorni di eventi fra sport e musica in mare e con le bici

IL PROGRAMMA

SARA DELSAL

Tre giorni al mare tra sport ed eventi. Il fine settimana del 25 aprile si preannuncia ricco di proposte a Lignano per una due-giorni da passare all'aria aperta. Il parco Hemingway si aprirà al pubblico per la 40ª edizione di Lignano in fiore. Tra musica, laboratori, spettacoli, fiori e proposte gastronomiche l'appuntamento, da sempre pensato per le famiglie, offrirà a tutti i visitatori l'occasione per passare del tempo in relax e in compagnia. Sabato sono previsti un laboratorio di costruzione di libellule e uno con i consigli e i segreti di giardinaggio, oltre al concerto The Powerful Gospel Chorus, mentre domenica ci sarà l'animazione con Wonder Walks, il poeta delle bolle, un laboratorio sui giochi di una volta e un percorso con Foot bike 4all.

Per chi ama le gite in bicicletta Lignano Sabbiadoro Gestioni propone una visita della località intitolata «Tra gocce di resina e sale» per il 25 a partire dalle 9 e invece domenica 26 accompagnerà i partecipanti «Su e giù per il Tagliamento» a partire dalle 8. Chi passerà le giornate al mare potrà assistere, dai lettini, a qualche scorcio della 51ª edizione della Regata dei due golfi, un evento previsto

tra venerdì e domenica. La regata, valida come selezione per il campionato italiano assoluto Fiv Orc-Uvai, è anche la prima prova del campionato zonale Orc 2026 e del North Adriatic Racing Circuit. La manifestazione prevede anche l'assegnazione del trofeo Memorial Burgato e del memorial Pujatti.

Sempre da venerdì a domenica Lignano Sabbiadoro ospiterà anche l'11ª edizione del Festival internazionale di scacchi, organizzato dall'Accademia di scacchi asd di Trieste. Due i tornei principali, strutturati su cinque turni con sistema svizzero: il torneo A Master e il B Expert. A tutto questo si aggiunge l'arrivo di 300 atleti che prenderanno parte al Triathlon sprint Silver-Memorial Renzo Ardito, in programma sabato 25 aprile, affiancato il giorno successivo dalla prova di Swimrun, prima tappa del circuito nazionale, organizzata per la prima volta sotto l'egida della Federazione italiana triathlon. La manifestazione ospita inoltre il primo test event in vista di Eyof 2027 Lignano Sabbiadoro, edizione in cui il triathlon entrerà per la prima volta tra le discipline ufficiali del Festival olimpico della gioventù europea. A tutto questo si aggiungono gli eventi, che vanno dai Brunch come quello del 25 aprile in spiaggia, al Lido del Sole, o del 26 al Mr.Charlie o il dj set di Viscardis, il 25, al Tenda bar. —

L'OPPORTUNITÀ

Il Servizio civile solidale nelle società sportive di San Giorgio di Nogaro

SANGIORGIO DI NOGARO

Per il terzo anno consecutivo il Comune è tra i beneficiari del contributo regionale che finanzia altrettanti progetti di Servizio civile solidale in regione. I beneficiari sono sei ragazzi che al 18 maggio 2026, residenti nella nostra regione, avranno già compiuto i 16 anni, ma non ancora compiuto i 18 anni. L'impegno richiesto è

di complessive 240 ore, tutte concentrate nel periodo estivo, indicativamente dal 1 luglio prossimo. L'impegno orario settimanale sarà di 18 ore suddivise su cinque giornate settimanali, alcune al mattino ed alcune al pomeriggio. A fronte di ciò i volontari beneficeranno di un assegno complessivo di 744 euro.

Quattro volontari presteranno servizio nella sede dell'asso-

ciazione Canoa San Giorgio e altri due volontari nella sede della Società sportiva Sangiorgina calcio. I giovani avranno così occasione di affiancare allenatori ed atleti delle due prestigiose realtà sportive sangiorgine, saranno formati in materia di sicurezza e di tutela della privacy, si occuperanno di attività di segretariato e di accoglienza ospiti, saranno protagonisti di iniziative ed attività anche a cura dei soggetti partner del progetto, in un clima stimolante ed innovativo. Potranno proporre attività ludiche e di intrattenimento, partecipare a laboratori in materia ambientale e di cittadinanza attiva, si dedicheranno alla ideazione e creazione di locandine e post per la divulgazione di

eventi sportivi.

Il modello di domanda e tutte le informazioni utili sono sull'home page del sito del Comune oppure sulla pagina www.infoserviziocivile.it. La domanda di partecipazione deve essere inviata via Pec all'indirizzo: comune.sangiorgiodinogaro@certgov.fvg.it oppure tramite raccomandata con ricevuta di ritorno o consegnata a mano all'Ufficio protocollo del Comune entro le 12 del 18 maggio. Per eventuali informazioni ci si può rivolgere alla biblioteca comunale telefonando al numero 0431-620281 oppure scrivendo una mail all'indirizzo: info.biblioteca@comune.sangiorgiodinogaro.ud.it —

F.A.

IN BREVE

Latisana
Interruzione di energia per lavori sulla rete

Nuovi lavori alla rete elettrica comporteranno delle interruzioni all'erogazione dell'energia elettrica. Nella giornata di mercoledì 29 aprile, tra le 7.30 e le 14.30, nel territorio del comune di Latisana, a Pertegada, saranno diverse le aree interessate. I lavori sono previsti in via Monte Ortigara e in via Don Picotti e in via del Molo, via Florida, via monte San Michele, via Forte, via monte Sabotino, piazza Santo Spirito, via del Varro e via Carso. (s.d.s.)

Latisana
Festa della Liberazione nel cuore della città

Festa della Liberazione nel cuore della città. Il Comune di Latisana rinnova l'appuntamento con la cittadinanza per il 25 aprile. Alle 9.15 ci sarà l'ammassamento delle autorità civili e militari e delle associazioni combattentistiche d'arma in piazza Indipendenza dove alle 9.30 ci sarà l'alzabandiera. A seguire, in corteo, si raggiungerà il duomo per la deposizione della corona di fiori in memoria dei caduti della seconda guerra mondiale. (s.d.s.)

Ci ha lasciati



RENATO BRIDA
87 anni

Con dolore lo annunciano i figli, fratello, sorella e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 23 aprile alle 15.00 nella Chiesa di Zugliano, partenza ospedale di Udine.

Zugliano, 22 aprile 2026

O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Mortegliano - Palmanova Tel. 0432 768201

Con commozione ed affetto ci uniamo al dolore della vostra famiglia per la perdita del caro

RENATO

Fam. Brendolan e collaboratori Vivo.

Martignacco, 22 aprile 2026

O.F. Gori

Ci ha lasciato



PAOLO BARACETTI
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i figli, i parenti e tutti i suoi cari.
I funerali avranno luogo giovedì 23 aprile alle ore 15 nel Duomo di Palmanova, partendo dall'ospedale civile.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Palmanova, 22 aprile 2026

*Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova-Mortegliano tel.0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com*

Circondata dall'amore e dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciati



LETIZIA GRANDE ved. NOVACH
Lina
di 82 anni

Lo annunciano i figli Marzia con Gianpaolo, Roberto con Elisa, gli adorati nipoti Alice, Melissa, Mathias, Ettore, i fratelli e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 23 aprile, alle ore 16, nel duomo di Tricesimo, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Seguirà la cremazione.
Il santo rosario sarà recitato mercoledì sera, alle ore 18.30, nella chiesa di Sant'Antonio.
Un ringraziamento particolare a tutto il personale medico e infermieristico della Zaffiro di Martignacco.

Tricesimo, 22 aprile 2026

*Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com*

ANNIVERSARIO

2024

2026



THOMAS DEL LINZ

Sei dentro ad ogni soffio di vita che ci circonda. Mamma, papà e amici.

Trelli di Paularo, 22 aprile 2026

Mandi Papà, cumò tu pòlsis là sù cu la mame.



FLAVIANO MATTIUSSI
di 85 anni

Lo annunciano i figli assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 23 aprile alle ore 15,00 nella chiesa Ognissanti in Adornano, giungendo dalla casa funeraria Memoria di Buja.

Adornano di Tricesimo, 22 aprile 2026

*OF SORDO
CASA FUNERARIA MEMORIA
Buja Via Pra' di tos 3
tel. 0432/960189
orario visite, invio cordogli
www.onoranzefunebrisordo.it
www.casafunerariamemoria.it*

Serenamente ci ha lasciati



LUIGI ZAMÓ
di 93 anni

Ne danno il triste annuncio i nipoti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, giovedì 23 aprile, alle ore 15.30 nella Chiesa Parrocchiale di Orzano.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Orzano, 22 aprile 2026

*Of. Guerra, Remanzacco-Povoletto
Tel.0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it*

CASABELLATA FULVIO

Goccia di Carnia, insieme a tutti i colleghi, partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa di Fulvio Casabellata, che per quasi quarant'anni ha fatto parte della nostra storia con dedizione, serietà e professionalità.
Nel ricordarne con stima le qualità umane e l'impegno nel lavoro, ci stringiamo con affetto alla sua famiglia in questo momento di grande dolore.

Forni Avoltri, 22 aprile 2026

ANNIVERSARIO

22 aprile 2014

22 aprile 2026



IRMA PITUELLO BRIZZI

Mame tu sēs simpri cun nò.
Pinetta

Codroipo, 22 aprile 2026

O.F. Fabello

VIII ANNIVERSARIO

22 aprile 2018

22 aprile 2026

Nell'ottavo anniversario della tua scomparsa, ti ricordiamo sempre



ELIDO TONEATTO

Il fratello, la sorella, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Flambro di Talmassons, 22 aprile 2026

O.F. Buolton tel. 0432/768421

L'intervento

NUOVE PROVINCE RITORNO AL PASSATO SENZA DIBATTITO E CON POCA UTILITÀ

UBALDO MUZZATTI

Fra pochi giorni, il disegno di legge per la reintroduzione delle Province in Friuli-Venezia Giulia uscirà dalle “segrete stanze” e, dopo i passaggi al Consiglio delle Autonomie Locali e in Commissione, approderà in Consiglio regionale per l'approvazione. Dalle stringate comunicazioni del Palazzo apprendiamo che le Province saranno quattro, come prima della soppressione, con limitate funzioni all'inizio, poi si vedrà. Saranno ad elezione diretta ed avranno, a regime, un massimo di dieci assessori. A quel punto ci saranno 44 posti pregiati di giunta e oltre un centinaio per consiglieri provinciali. Un bel risultato per i politici, forse non altrettanto per la Politica. Qualche dubbio è lecito e le perplessità non mancano, tanto per quanto riguarda le modalità dell'iter legislativo, quanto per l'esito perseguito: la restaurazione delle province dov'erano e come erano.

L'iter avanza senza alcun serio dibattito, senza il coinvolgimento dei corpi intermedi, a cura della sola maggioranza (e forse nemmeno tutta), quasi di nascosto. Ogni tentativo di avviare il confronto viene contrastato, si veda l'annullamento del convegno che l'Associazione per la Terza Ricostruzione (Atr) aveva organizzato a Villa Manin. Le istanze di numerosi sindaci, e non solo, vengono ignorate. Non di meno, Atr ha presentato nei giorni scorsi una proposta scaturita dopo un'approfondita analisi delle evoluzioni in materia in tutta Europa. Perché ignorarla? Questa non è materia che una maggioranza - pro tempore - può trattare in solitaria, ignorando tutto e tutti. La recente vicenda della modifica costituzionale dell'ordinamento giuridico dovrebbe averlo chiarito.

Entrando nel merito, ammesso e concesso che le precedenti riforme delle autonomie non fossero ottimali, non si può trascurare il fatto che quei tentativi erano dettati dalla constatazione che il sistema amministrativo, basato su un'istituzione pensata due secoli fa, non reggeva più. Le trasformazioni epocali che si sono avute nel frattempo e, soprattutto, l'accelerazione degli ultimi decenni hanno reso ineludibile l'adeguamento delle istituzioni per il governo dei territori. Ciò è avvenuto in tutta Europa con profonde riforme. In Italia e nella nostra regione non può essere diversamente. Se ora si restaurano le vecchie Province ci ritroveremo come prima della soppressione. Ovvero con l'esigenza di una riforma per l'adeguamento del Sistema amministrativo alle mutate condizioni, per il soddisfacimento del bisogno di equità e il perseguimento dello sviluppo delle varie aree secondo le possibilità e le vocazioni di ciascuna.

In realtà, nella legge costituzionale approvata e, quindi, nello Statuto di autonomia modificato, non si citano le Province ma si parla dell'introduzione di enti di area vasta. Ciò ha fatto credere che sarebbero state prese in considerazione le varie alternative emergenti per la conformazione del nuovo ente intermedio. Gli esempi non mancano di certo, visto che negli ultimi decenni importanti riforme in materia sono state introdotte, in Francia, Belgio, in Scandinavia, in Centro Europa e, con successo, persino in Italia. Anche diverse tra di loro, ma tutte finalizzate all'adeguamento delle articolazioni amministrative alle profonde modifiche socio-culturali e tecnico-economiche sopravvenute. Pur nella varietà delle soluzioni emergono chiare le linee di tendenza che, in estrema sintesi, prevedono la riduzione e semplificazione delle articolazioni istituzionali, l'adeguamento e il supporto dell'ente di prossimità (Comune), il prevalere dell'impostazione federalistica e il declino di quella centralistica che persino la Francia sta abbandonando con l'entrata a regime della Riforma territoriale.

A spingere la Regione verso un passato, che limiterà la possibilità di uno sviluppo equo e sostenibile in futuro, contribuisce un fraintendimento di cui nessuno parla e di cui, evidentemente, sono vittima anche i legislatori regionali. Ovvero la non distinzione tra le “due province”. Quella dello Stato che porta sul territorio gli uffici e i servizi centrali: Prefettura, Questura, Tribunale, Banca d'Italia, Camera di commercio, Inps, Inail e quella della regione, cioè l'ente territoriale che si vuole reintrodurre, dedicato alla manutenzione di strade, edifici scolastici e qualcos'altro da definire. È del tutto evidente che, pur agendo sullo stesso territorio, le “due Province” sono del tutto indipendenti l'una dall'altra. Come dimostrano gli accordamenti delle Camere di Commercio, delle filiali della Banca d'Italia, dei Tribunali, è finito il tempo in cui l'istituzione di una provincia (dello Stato) garantiva automaticamente al capoluogo provinciale gli uffici sopraelencati. I nostri legislatori, invece, hanno creduto, e fatto credere, che la reintroduzione delle province regionali bastasse a ripristinare e blindare gli uffici periferici dello Stato. Non è così, le Province, qualora reintrodotte, dov'erano e com'erano, svolgeranno solamente le funzioni che la legge regionale assegnerà loro. Bene sarebbe, quindi, ridefinire le circoscrizioni dei nuovi enti intermedi, non solo per un equivalente erogazione dei servizi, ma anche per concorrere allo sviluppo di tutto il territorio regionale, caratterizzato da marcate differenze (orografiche, socio-economiche, storico-culturali) e diffuso policentrismo, che le Province sopprime non rispettavano. —

Numero Verde
800-504940

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30**

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASÌ**

 **nord est
multimedia**

L'ANGOLO DELLA PREVIDENZA

MICHELINO DE CARLO

Anticipo della Naspi e attività lavorativa in proprio, cosa cambia

La legge 30 dicembre 2025, numero 199, all'articolo 1, comma 176, ha modificato la disciplina che consente al lavoratore disoccupato, in godimento della Naspi, di richiedere all'Inps un anticipo degli importi di disoccupazione deliberati dall'Istituto per lo svolgimento di un'attività lavorativa in proprio autonoma. Più precisamente, il legislatore interviene su una norma che già all'articolo 8 del decreto legislativo 4 mar-

zo 2015, numero 22, disciplinava il cosiddetto incentivo all'autoimprenditorialità. Fino al 31 dicembre 2025 i beneficiari di Naspi che intendevano avviare un'attività lavorativa autonoma o di impresa individuale o sottoscrivere una quota di capitale sociale di una cooperativa nella quale svolgere attività lavorativa, potevano richiedere un anticipo pari al 100 per cento delle mensilità per tutto il periodo ancora spettante e non ancora percepiti.

Dal primo gennaio di quest'anno, per le nuove domande, l'anticipo potrà essere erogato non più in una unica soluzione, ma sarà suddiviso in due rate. La prima pari al 70 per cento dell'intero importo dovuto, viene erogata in fase di liquidazione della domanda di anticipazione della Naspi. La seconda rata, pari al residuo 30 per cento, viene corrisposta al termine del periodo teorico di durata della Naspi e comunque non oltre il termine di sei mesi

dalla data di presentazione della domanda di anticipazione. Il pagamento della seconda trancia è, comunque, subordinato alla verifica da parte dell'Istituto della mancata rioccupazione del beneficiario come lavoratore subordinato, con esclusione del caso in cui il rapporto di lavoro sia stato instaurato con la cooperativa con la quale il lavoratore ha sottoscritto una quota di capitale sociale e per la quale ha richiesto l'anticipo. L'Istituto verifi-

cherà anche l'assenza di titolarità di pensione diretta a eccezione dell'assegno ordinario di invalidità. In quest'ultima ipotesi il beneficiario deve optare per una delle due prestazioni e, qualora la scelta ricada sull'assegno ordinario, la seconda rata dell'anticipazione della Naspi non viene erogata. Invece, nell'ipotesi di rioccupazione, non solo non viene erogata la seconda rata, ma il beneficiario dell'anticipazione è anche tenuto alla

restituzione della prima già corrisposta pari al 70 per cento. Nulla è cambiato sulla tematica della presentazione della domanda che va presentata all'Inps in via telematica entro 30 giorni dall'inizio dell'attività, a pena di decadenza. Diversamente, se l'attività è iniziata durante il rapporto di lavoro dipendente poi cessato, i 30 giorni decorrono dalla domanda di Naspi ordinaria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Calcio - Serie A
L'Udinese ci fa penare
Serve un centravanti

Gentile direttore, spero che questa mia lettera che altro non è che uno sfogo, possa trovare spazio sul suo giornale. Non si capisce qual'è la vera Udinese: quella vista brillante e vincente alla scala del calcio, rifilando tre gol al Milan, o la pochezza che si è vista sabato contro il Parma? Dico pochezza, perché non è possibile giustificarsi perché manca Davis; fino a prova contraria si gioca 11 contro 11 e non è possibile che manca un titolare e questa squadra si perde in fronzoli e Zaniolo continua a portare palla, perché non c'è un terminale idoneo a ricevere e mettere la palla nella porta avversaria. Non è possibile, a cinque giornate al termine del campionato, che "qualcuno" continui a dire che bisogna ancora trovare il giusto assetto di questa squadra. Non voglio essere l'uccello del malaugurio, ma vista la squadra friulana giocare contro il Parma, ritengo che nelle prossime partite, l'Udinese farà cinque punti (spero di sbagliarmi). A questo punto si spera di rivedere al più presto Davis in campo. Un appello al paron Pozzo: per il prossimo campionato, per favore, occorre un altro centravanti che sia all'altezza della serie A in modo che noi tifosi di questa squadra non dobbiamo soffrire a ogni partita giocata in casa; in casa, si deve aggredire l'avversario e vincerla la partita; con tutto il rispetto per il Parma, i nostri avversari si sono aggiudicati i tre punti con un tiro e mezzo in porta. Con rispetto e cortesia, saluto tutti quei tifosi dell'Udinese che, nonostante tutto, seguono questa squadra che, comunque, ci fa assistere a incontri di serie A da oltre trent'anni.

Arcangelo Tranquillo
Remanzacco

Salute
Garantire a chi soffre
di essere protetto

Gentile direttore, sento la necessità di condividere quanto accaduto a mio marito all'ospedale di Tolmezzo, non per alimentare polemiche, ma per sollecitare una riflessione profonda sulla gestio-

ne della fragilità estrema. Mio marito è un paziente oncologico con metastasi ossee. A causa di una microfrattura al bacino, siamo stati costretti ad andare al pronto soccorso. Dopo una giornata estenuante e il successivo ricovero, la mattina seguente è stato comunicato che sarebbe stato riportato in pronto soccorso per mancanza di posti letto. Al di là della logistica, il punto è profondamente umano e clinico. Per un malato che assume morfina e ha il bacino fratturato, ogni spostamento in barella è una tortura fisica. Gestire un paziente in queste condizioni come un "carico" da spostare per esigenze organizzative significa ignorare il dolore lancinante che ogni sobbalzo gli provoca. Non rivolgo critiche al personale medico, che opera con dedizione in contesti emergenziali, ma mi rivolgo a chi ha la responsabilità della programmazione sanitaria regionale. La cronica carenza di posti letto non può ricadere sui malati più vulnerabili. Non si tratta di bilanci, ma di persone: mio marito non chiedeva privilegi, chiedeva solo di restare fermo in un letto per non urlare dal dolore. Scrivo affinché la nostra esperienza diventi uno stimolo per chi governa il territorio. È essenziale che la programmazione torni a mettere al centro la dignità dell'essere umano, garantendo che chi soffre non venga mai considerato un numero, ma una persona da proteggere. Spero che questa testimonianza aiuti a evitare che altri pazienti debbano affrontare sofferenze aggiuntive a quelle, già enormi, della malattia.

Lettera firmata

Il ricordo
L'esempio di "Poma"
Ciao, caro maestro

Gentile direttore, Giacomo Moro, per tutti "Poma", ci ha lasciati da poco, ma è una di quelle persone che meritano essere ricordate e rin-

graziate. Aveva 85 anni, da autodidatta è stato organista a Sutrio, per molto tempo anche a Cervineto e Paluzza, ha diretto la banda musicale di Ovaro e suonato in quella del paese, ha insegnato a suonare a tanti ragazzi e, quando eravamo alle elementari, veniva a farci lezione di canto il sabato. La musica l'ha accompagnato tutta la vita. Caro "Poma", negli anni '80 e '90 ti ho conosciuto da vicino, cantando nel coro parrocchiale. A Natale e Pasqua facevamo le messe "grandi" - come le chiamavamo - a quattro voci, così per mesi ci trovavamo per le prove. Avevi una pazienza e un modo di insegnare esemplari; non ricordo una volta in cui tu abbia alzato la voce. Non ti riusciva proprio, intento com'eri a spiegarci con delle meravigliose metafore cosa dovevamo fare per correggere i nostri errori. E questo approccio mite e gentile l'avevi anche nella vita; parlavi di tutto, illustrando le tue opinioni e ascoltando quelle degli altri, sdrammatizzando se serviva per trovare sempre una via d'uscita. Animato da una fede robusta, ci spiegavi che è la maestosa Pasqua la festa più importante per i cristiani, consapevole che tanti amano il Natale per motivi non sempre religiosi: «Nol baste cal nasci» sentenziavi, è nella potenza della resurrezione il fulcro di tutto. Pasquetta è stato il tuo ultimo giorno - anche per papà Francesco - e come sempre ti abbiamo visto passeggiare per il paese. Mi piace pensare che il Signore ti abbia lasciato vivere appieno la Pasqua, sapendo quanto ci tenevi, e che poi abbia deciso «ca ere ore». Caro maestro, per anni abbiamo cantato insieme ogni domenica e, nelle festività solenni, la messa a più voci; ricordo il tuo orgoglio se facevamo bene e la tua gioia quando hai potuto cantare coi «corvacs» - come li chiamavi, perché eri un baritono -, dato che volevi dare spazio ai giovani e avevamo chi suonava e dirigeva. Ora mi resta solo tanta nostalgia. Sei stato davvero un esempio di generosità, sempre disponibile con gli altri; eri una persona

umile nella tua semplicità di cuore. Se tutti avessimo il tuo carattere, il mondo sarebbe migliore.

Catja Straulino
Sutrio

Il ringraziamento
Fortunata a incontrare
la dottoressa Berretti

Gentile direttore, ultimamente - scorrendo il Messaggero Veneto che ho la fortuna di ricevere quotidianamente a casa dal mio edicolante - mi capita di imbattermi nel largo sorriso della dottoressa Debora Berretti, dirigente del reparto di gastroenterologia dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Sola, insieme ad altri colleghi mentre a Roma riceve un prestigioso riconoscimento, attorniata dalla sua équipe simpatica ed efficiente come lei, è sempre solare e sorridente, cosa fondamentale nel rapporto con i pazienti. È estremamente competente, ma, soprattutto, è umana, empatica, cordiale, proprio come spesso riscontriamo piacevolmente in chi proviene dalla sua terra natale, la Romagna. A lei devo tanto. Nel 2023 sono stata operata con successo dal dottor Roberto Petri e collaboratori del reparto di chirurgia generale per un tumore all'esofago: tutto è andato bene, ma davanti a me si apriva un futuro non piacevole che prevedeva un'alimentazione semiliquida. La prospettiva non era certo allettante, ma, grazie a una serie di otto sedute di dilatazione dell'esofago effettuata in day hospital con una tecnica all'avanguardia nel reparto diretto dalla dottoressa Berretti, la mia vita è tornata rosa. Mangio normalmente, ovviamente con particolari accorgimenti tipo frazionamento dei pasti, ma la pasta è degna di questo nome e non frullata, eccetera. E non dimentichiamo l'atmosfera di cortesia e simpatia che mi ha sempre circondata in questo frangente, nonché la costante attenzione che viene riservata alle condizioni del paziente: un esempio da seguire. Per questo voglio ringraziare di cuore la dottoressa Berretti e i suoi collaboratori e mi ritengo fortunata ad averli incontrati. A lei, in particolare, va il mio affettuoso abbraccio.

Maria Chiara Venturelli

LE FOTO DEI LETTORI



Le nozze d'oro a Maniago
di Domenico e Marina

Il 19 aprile del 1976 Domenico Passaro, che aveva 28 anni, e Marina Bruna, 22, convolarono a nozze nel duomo di Maniago. Il 19 aprile hanno brindato ai primi cinquant'anni insieme, il traguardo delle nozze d'oro. Vivono ancora a Maniago e domenica 19 aprile hanno festeggiato, prima andando a messa e poi con un pranzo insieme alla famiglia e ad alcuni amici. «Rifare da capo tutti i cinquant'anni», dice Domenico.

CULTURA & SPETTACOLI

Sguardi

Quattro opere per fare canestro con l'arte

L'atleta dell'Apu Matteo Da Ros promuove una mostra del giapponese Shuzo
«In fondo, se non avessi giocato a basket, avrei fatto la guida nei musei»

L'EVENTO

SIMONE NARDUZZI

Una passione di famiglia che va oltre i confini, ben definiti, del "semplice" parquet in legno. Il campo quello dell'arte, spesso ineffabile, capace però di infondere emozioni in chi è maggiormente disposto a coglierle. «Un ruolo importante l'ha avuto mia mamma: lei mi ha trasmesso questa grande passione quand'ero bambino. Rimasta sopita per lungo tempo, è stata risvegliata dalle persone che ho avuto la fortuna di incontrare in questo viaggio che è la mia attuale carriera». Dal basket, così, il passaggio a dipinti e performance è stato breve per Matteo Da Ros, cestista dell'Apu Old Wild West, promotore di un'esposizione che, da venerdì fino al 16 maggio, porterà allo Spazio Villalta di Udine

tutta la simbologia racchiusa nella continua ricerca sul tempo svolta ancora oggi dall'artista giapponese Shuzo Azuchi Gulliver, 79 anni.

Un'icona per il contesto asiatico ma anche un ponte fra Occidente e Oriente, le sue creazioni che, nel più recente passato, si sono ricavate uno spazio di tutto rispetto in ambienti di spessore quali il MoMa di New York e la Biennale di Venezia. In concomitanza con il Far East Film Festival, dunque, Udine entra nel raggio d'azione di Shuzo con questa esposizione che andrà a riunire quattro opere articolando una riflessione sul tempo come esperienza vissuta, misura instabile e costruzione simbolica. Da qui il titolo dell'iniziativa a cura di Maria Rosa Pividori e Suzanne van der Borg: «Pensare l'oggi con gli occhi di domani».

«Sarà un evento senza precedenti – assicura Da Ros –, una bella opportunità per tutti, non sono gli esperti. Qual-



SHUZO AZUCHI GULLIVER
L'ARTISTA GIAPPONESE
ESPONE LE SUE OPERE A UDINE

L'artista porta a Udine la sua riflessione sul tempo come esperienza vissuta «Un apripista di Marina Abramović»

cosa di una portata mai vista prima a Udine. L'esposizione fa riferimento allo studio dell'artista sul corpo, sul concetto di tempo che cambia ed evolve, sulla caducità della vita umana. Sono lavori che hanno un valore, che parlano alla nostra umanità. Lo stesso Shuzo sarà presente il 2 maggio per un evento con performance dal vivo e una prima videoproiezione italiana ed europea di un suo lavoro. Parliamo di un artista riconosciuto in tutto il mondo, apprezzato come l'apripista del lavoro umano e culturale, dello studio del Dna, e della futilità della vita, di personalità come Marina Abramović».

Le quattro opere andranno a integrarsi all'interno di Spazio Villalta. L'esposizione accoglierà nella piazza centrale due "banknote" con l'acronimo S.A.G. (Shuzo Azuchi Gulliver) e l'immagine di un occhio, che rappresentano la corporalità dell'artista, il valore del proprio corpo: una mo-



Due opere dell'artista giapponese Shuzo Azuchi Gulliver e il cestista Matteo Da Ros in campo

neta di scambio preziosa, da barattare con cautela. Con le banknote possiamo acquistare il tempo: quando ci accorgiamo di averlo perso, cerchiamo di manipolare le lancette degli orologi per recuperare ciò che è ineluttabile. Altra opera presente sarà l'orologio De-Time, in gesso su lavagna: questo mostra il tempo dell'artista attraverso simboli di un'unità di misura che è solo sua, decostruita e riassem-

blata.

Atcg, infine, è un'opera che riproduce il Dna concatenando ostiche percezioni biologiche attraverso segni ripetitivi, dove non c'è gerarchia delle parti ma piuttosto una ripetizione eguale di parti simili. «Una sequenza che crea il giusto rapporto umano – illustra il cestista –, perché siamo tutti diversi, ma siamo tutti fondamentalmente composti da un Dna». In questo intervento

LA RASSEGNA A MILANO

Il pordenonese Alberto Pasqual protagonista alla Design Week

L'arte pordenonese, ambasciatrice di Capitale della Cultura 2027, protagonista a Milano all'Art Week e alla Design Week. Nello showroom Alea, nel cuore del quartiere Portanuova, è stata inaugurata la mostra "SIL-LOGE" percorso concettuale di Alberto Pasqual. La rassegna di sculture e dipinti dell'artista sacilese, a cura di Giovanna Carlot, sarà visitabile fino al 31 maggio, con prefigurazioni



L'inaugurazione della rassegna di Alberto Pasqual a Milano

giovedì 21 maggio.

La mostra è organizzata da Fondazione Giovanni Santin con Alea, azienda specializzata nell'arredo ufficio e contract. Patrocinio di Pordenone Verso Capitale della Cultura 2027 e Io Sono Friuli Venezia Giulia. Collaborazione di Sinchromia, Theke e Stamperia d'Arte Albicocco. L'inaugurazione ha visto come ospite l'onorevole Grazia Di Maggio, componente della Commissione Cultura, Scienza e Istruzione alla Camera dei Deputati.

Il contesto installativo accosta e attraversa l'intera pratica artistica di Pasqual: opere scultoree e ambientali in cui la materia grezza - acciaio, ferro, plexiglass, carte, carborundum e polietilene espanso -, viene sottoposta a tensioni,

fratture e varchi. Masse pesanti si alleggeriscono, superfici compatte si sfrangiano, il vuoto diventa elemento costitutivo dell'opera. Il lavoro di Pasqual si fonda su un equilibrio sapiente tra gesto istintivo e riflessione concettuale. L'artista parte spesso da forme solide e geometriche per superarne il limite, non come sfida, ma come vocazione. Il fuoco, la fusione, il taglio e la combustione trasformano la materia, che si apre a nuove possibilità formali e simboliche, rivelando percorsi inediti e spazi ulteriori. Accanto alle installazioni e alle sculture, la mostra presenta lavori su carta e grafiche al carborundum, che condensano e restituiscono in forma sintetica i nuclei fondamentali della sua ricerca. "SIL-LOGE"

(dal greco syllogé, raccolta) consente una lettura profonda dell'opera di Pasqual, artista capace di tradurre la dimensione concettuale in presenza e assenza, peso e leggerezza, materia e silenzio.

Alberto Pasqual, testimonial della cultura del territorio pordenonese, oltre a "SIL-LOGE" è attualmente presente a Pordenone con la mostra "Materie vive", curata da Franca Benvenuti, esposta alla Galleria d'Arte Fondazione Giovanni Santin. Entrambe le mostre rientrano nel progetto biennale della Galleria Verso Pordenone Capitale della Cultura/Pordenone Capitale della Cultura ideato da Alessandra Santin, critica e curatrice d'arte alla cui memoria è dedicata "SIL-LOGE".

IL FESTIVAL A UDINE

Al Feff tornano i Bambù talk con Pompili e Radicioni

Il Far East Film Festival non è solo cinema. È anche uno spazio di confronto, racconto e interpretazione di un continente che cambia. Per questo torna anche nel 2026 lo Spazio

Bambù: ogni pomeriggio, dal 25 aprile al 1° maggio, il pubblico, nel la Sala Fantoni del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, potrà ascoltare giornalisti, analisti, accademici e osservatori di-



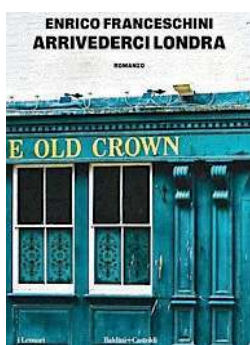
scutere dei grandi temi dell'attualità asiatica. Le voci degli incontri sono quelle di Giulia Pompili (Il Foglio) e Francesco Radicioni (Radio Radicale): due giornalisti che fanno dell'Asia il loro territorio. Tutte le mattine, dal 26 aprile al 1° maggio, Pompili e

Radicioni porteranno inoltre in sala Fantoni una rassegna stampa con notizie più recenti dall'Asia: quelle più importanti da sapere e quelle che ci coinvolgono direttamente. Il loro racconto sarà anche su Instagram: @bambutalks.

PROSPETTIVE

Tra satira e nostalgia: corrispondenti inveleniti a Londra dopo la Brexit

Enrico Franceschini firma un'indagine in stile dark comedy
L'uscita dalla Ue vissuta come tradimento sentimentale



IL SAGGIO

FABRIZIO BRANCOLI

Una di quelle Londra immaginarie in cui tutti abbiamo vissuto almeno una volta: vibrante, elegante e improvvisamente ferita, capace di accoglierti e, con la stessa naturalezza, ricordarti che l'ospitalità non è mai un diritto acquisito. E a quel punto, magari, senza preavviso, respingerti. Le dici addio? No, le dici arrivederci.

Enrico Franceschini – giornalista, corrispondente, una carriera abituata a cambiare latitudine – ci conduce dentro questa città che per molti di noi è straniera quanto familiare. Con Arrivederci Londra (Baldini e Castoldi, pagg. 256, euro 19) scrive un romanzo prendendo la Brexit (a dieci anni di distanza dalla data fatidica) e la tratta come si fa con certe storie familiari che si raccontano al tavolo con un mezzo sorriso e un mezzo sospetto: è successo davvero, oppure ce la siamo



Un manifestante anti-Brexit a Londra; in alto, la copertina del libro

inventata?

È successa, ahinoi e ahiloro. Il romanzo si apre come una barzelletta: «Ci sono un italiano, un francese, uno spagnolo...». Solo che qui i protagonisti non sono tre ma dodici. Colum, Erik, Lotte, Jan, Mireille, Nikos, Brigitte, Rayszard, Ursula, Felipe, Jean-Louis e naturalmente Andrea, l'italiano. «Otto gli uomini, quattro le donne, in tutto dodici: come i santi apostoli. O come la sporca dozzina, per chi ha visto quel vec-

chio film di guerra del 1967 con Lee Marvin, Charles Bronson e Robert Ryan. La guerra, nel nostro caso, non c'entra. Sebbene, a giudicare dai musi lunghi dei commensali, si potrebbe credere che ne abbiano appena persa una».

Una piccola task force di analisti, frustrati, impegnati, romantici, fancazzisti, disincantati e obliqui. Londra, che per loro, da casa, diventa ex casa, la conoscono anche troppo bene. Si ritrovano al Cinnamon Club, che ovviamente è

a metà strada tra Westminster e Downing Street, mentre fuori la storia cambia senza chiedere permesso. Il referendum del 2016 è la musica di sottofondo e al tempo stesso la trama. C'è un delitto? Certamente c'è un tradimento. Brexit è l'equivalente delle corna, è il sentirsi ripudiati.

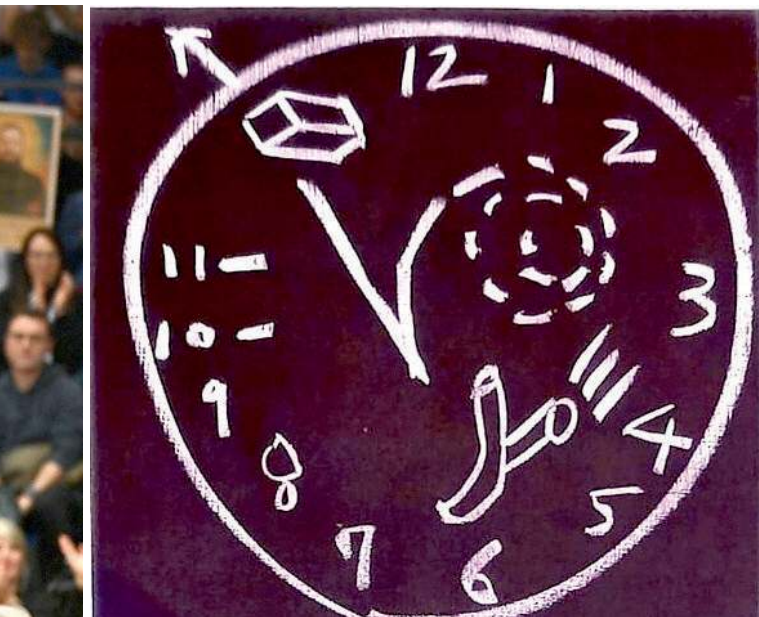
Franceschini racconta la malinconia del «tradimento politico» e la trasforma un thriller sentimentale ibridato con l'eurosatira. La Brexit, letta da questi dodici sguardi, innesca nel gruppo una reazione, diciamo così, creativa. Una rappresaglia, prima in burla e poi capace di dirigersi verso mete meno innocenti. Quando uno dei dodici subisce un'aggressione xenofoba, scatta l'istanza di vendetta: diamo una lezione a questi brexitiani, agli euroscettici. E gli incidenti, mese dopo mese, si susseguono. Si avvicina l'ingresso in vigore della Brexit e la sporca dozzina di corrispondenti esteri è ormai alla resa dei conti con un Paese intero (anzi, con un regno).

Franceschini si diverte – questo si percepisce – a profilare i personaggi attraverso archetipi che funzionano come specchi deformanti: ogni giornalista è insieme personaggio e caricatura nazionale, ma caratteri e comportamenti sono mobili, proprio come nell'Europa dei non-confini.

Londra è, insieme, luogo e personaggio. C'è una coppia di investigatori (lei detective lui sergente), che ci ricordano qualcuno. Sotto la patina della commedia, che a tratti deraglia nel paradosso, Franceschini non scrive un atto d'accusa, e nemmeno di nostalgia. È un clima da «quasi»: quasi addio (non a caso nel titolo c'è un arrivederci), quasi speranza, quasi rassegnazione, quasi certezza che qualcosa, tra Londra e l'Europa, non sia davvero interrotto.

Una storia che si racconta sorridendo, ma con quel tipo di sorriso che non riesce a nascondere del tutto le domande. Nel timore che anche certe separazioni, a volte, abbiano la cattiva abitudine di non essere definitive. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



artistico, è lo spazio stesso a essere invaso dal corpo e dal tempo dell'artista, dialogando con le persone di passaggio e infondendo nuove combinazioni e definizioni ancora da scoprire.

Fautrici dell'iniziativa, come si accennava, Pividori, van der Borg, «ma anche Elena Volpato, dell'organizzazione Sunemi. E poi Lorenzo Don, per l'aiuto nello stabilire i contatti giusti, Beatrice Nar-

dini, manager delle Fucine, la libreria Martincigh». Un riconoscimento che, dalle parole di Da Ros, torna allo stesso come un boomerang: «Se non avessi giocato a basket, senza ombra di dubbio avrei fatto la guida nei musei». Della serie, non è mai tardi per cominciare. L'esposizione sarà aperta dal lunedì al sabato, dalle 7.30 alle 24 (chiusa nei giorni festivi). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON IL ROMANZO "LA PARTE MIGLIORE DEL PAESE"

Al torinese Andrea Candoni il Premio letterario Visintin

È Andrea Cardoni, torinese, con il romanzo La parte migliore del Paese (Fandango Editore), il vincitore della sesta edizione del Premio Letterario Roberto Visintin. La giuria, presieduta dal critico Mario Brandolin e composta da Emanuela Masseria, Marco Menato e Paolo Polli, ha scelto di premiare un'opera capace di squarciare il velo sulla complessa realtà del volonta-

riato contemporaneo, tra retorica social e derive comunicative.

Il libro vincitore è un'analisi amara e ironica del presente, uno spaccato puntuale del nostro tempo e del nostro mondo così pericolosamente implosi sulle virtualità delle nuove tecnologie e sul potere devastante delle forme più subdole e devianti della comunicazione. Attraverso le vicende del protagonista

Mattia Taidelli, l'autore esplora il mondo delle storytelling companies e l'ipocrisia di un sistema che professa umanismo mentre insegue il profitto.

La trama si snoda attorno al podcast Mamaiut, nato dall'esperienza di Mattia nel volontariato di soccorso: un successo mediatico che finisce per essere strumentalizzato dai poteri della comunicazione. Il libro smaschera ma-



Andrea Candoni

gistrilmente come la "bontà" possa diventare una merce, vittima di logiche di consenso e deformazioni digitali, trasformando quella che dovrebbe essere "la parte migliore del Paese" in un gioco beffardo di specchi.

L'edizione 2026 del Premio Visintin ha visto una partecipazione record con titoli di grande spessore pubblicati da importanti editori nazionali e regionali. E si conferma punto di riferimento nazionale per la narrativa d'impegno sociale e storico. La giuria ha inoltre assegnato una Menzione Speciale al volume di Alessandro Fantin per Dio mi deve chiedere perdono (Ediciclo Editore). Il libro ripercorre la tragica testimonianza del nonno Luciano Battiston, sopravvissuto ai lager nazisti, ponendo l'accento sul dramma della disumanizzazione condotta con scientifico accanimento dagli aguzzini nazisti, primo passo verso l'eliminazione fisica, sull'indicibile e irripeti-

bile cui le vittime per sopravvivere furono costrette e sul dramma dell'incredulità che spesso accoglieva i reduci, per questo restii a parlare. Grande apprezzamento la giuria ha espresso anche per Elena Garbarino con Il ballo delle acciughe (Bottega Errante), un'opera sull'emigrazione genovese in Brasile di fine '800 che brilla per attualità e universalità. Nato per onorare la memoria di Roberto Visintin — giovane appassionato di libri, storia e dinamiche sociali prematuramente scomparso. Il Premio è gestito dall'Associazione Culturale Apertamente che opera su tutto il territorio regionale, con il sostegno dei genitori di Roberto, Evelyn Ann Todd e Marino Visintin. —

Montagne senza confini a Pordenone Mahler riscritto da Riccardo Buratto

CRISTINA SAVI

Il legame tra Mahler e la

co imponga una riprogettazione timbrica attenta e rigorosa. «Il numero degli strumenti determina suoni particolari: quando questo viene meno bisogna trovare soluzioni che

La trascrizione è anche un modo di entrare nella musica in profondità: «È stato il mezzo con cui mi sono avvicinato alla composizione, un modo attivo per capire dall'interno le partiture, la loro struttura e gli intenti espressivi». Lo sguardo di Burato si allarga infine al presente dei giovani compositori: «Non facile, per fortuna esistono associazioni benemerite che si prodigano per offrire nuove opportunità anche con commissioni come questa». —

FULL HYBRID. FULL FUN.

NUOVA TOYOTA AYGO X HYBRID

3 TAGLIANDI OMAGGIO CON TOYOTA EASY NEXT PER IMMATRICOLAZIONI ENTRO IL 30 APRILE

DA € 17.950 | QUALUNQUE SIA IL TUO USATO
GRAZIE AL BONUS TOYOTA

Anche con finanziamento Toyota Easy Next da **€ 119 al mese**
TAN 6,99 % (FISSE) TAEG 8,93 % 47 rate con anticipo € 6.250 rata finale € 9.550

CARINI *Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia*

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461 | **San Dorligo della Valle (TS)** - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

carini-toyota.it

Fai un tagliando e attivi un anno di GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS^{*} FINO A 15 ANNI DELLA TUA AUTO

Toyota Aygo X Hybrid. Prezzo di listino € 20.800. Prezzo promozionale chiavi in mano valida con Bonus Toyota Iper e € 2.500 € 17.950 (esclusa IPT e Contributo Promozionale Fuori Sito PPL su DM n. 82/2011 di € 3,65 + IVA) con contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/04/2026, per vetture immatricolate entro il 30/07/2026, in caso di rottamazione o cessione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Aygo X Hybrid: consumo combinato 3,9 l/100 km, emissioni CO₂ 89 g/km, emissioni NOx 0,004 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si applica dopo la garanzia legale a durata illimitata e Garanzia di 3 anni o 100.000 km (la seconda di quelle due) secondo le condizioni di vendita riportate nei fogli informativi. Sono escluse le versioni Taxi. La Toyota Relax Plus non è un prodotto Toyota. È un programma di pagamento Toyota Care validi e disponibili per la garanzia Toyota PROTECT Full Electric.

Esempio di finanziamento su AYGO X HEV MC26. Prezzo di vendita 17.950,00 €. Anticipo € 2.500,00 €. 47 rate da 118,71 €, Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di 9.550,01 € (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 10000 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione furto e incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese istruttoria 395,00 €. Spese di incasso e gestione pratica 3,90 € per ogni rata. Imposta di bollo 16,00 €. Importo totale finanziato 12.095,00 €. Totale da rimborsare 15.332,57 €. TAN (fisso) 6,99 %. TAEG 8,93 %. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "TOYOTA EASY NEXT" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 30/04/2026 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni sulle garanzie assicurative prestate vi invitiamo a visitare la sezione https://www.toyota.it/assicurazioni dedicata ai nostri prodotti assicurativi.

1976-2026

6 MAGGIO,

IL RISCATTO DI

UNA COMUNITÀ

MV80

1946 > 2026

MOSTRA

Friuli 1976: una gran voglia di vivere

Palazzo Elti, Gemona del Friuli
Dal 7 maggio al 30 settembre

Un percorso immersivo, in occasione dei 50 anni del terremoto, tra le voci della comunità colpita e quelle dei giornalisti del Messaggero Veneto. Dalle macerie alla ricostruzione, la mostra ripercorre il dolore, la solidarietà e la forza dei friulani. Un'esperienza accessibile a tutti, per custodire la memoria e comprendere una storia che continua a parlare al presente.

EVENTI

Catastrofico terremoto in Friuli

Spettacolo itinerante in 20 comuni del territorio.

“Catastrofico terremoto in Friuli”: parole, musica e immagini per ricordare il sisma del 1976. Uno spettacolo di e con Valerio Marchi, con Eva Miola, Paolo Forte e Michela Marchi, tra cronache, testimonianze e ricordi. A 50 anni dall'evento, un racconto emotivo della tragedia e della rinascita del Friuli.

PODCAST

Tracce. Cosa resta del terremoto del 1976

Sul nostro sito
Dal 2 maggio

Sono passati 50 anni dal terremoto in Friuli. Cosa resta di quell'evento nelle persone e nelle comunità? “Tracce” è il podcast narrativo ed emozionale che racconta il Friuli prima, durante e dopo il terremoto del 1976. Mezzo secolo di memoria da ascoltare e conservare.

INIZIATIVE

Ti racconto il terremoto

Ti racconto il terremoto è un progetto educativo del Messaggero Veneto con DESPAR NORD in collaborazione con alcuni istituti scolastici di Gemona del Friuli. Gli studenti raccolgono e rielaborano testimonianze del terremoto del 1976. Una selezione di elaborati sarà pubblicata sulla versione cartacea del giornale; tutti gli elaborati saranno pubblicati sulla versione digitale del giornale.

INIZIATIVE

(ri)costruire il futuro

PrimaCassa FVG, con il patrocinio della Regione, lancia il concorso “50 anni dopo: la forza della memoria per (ri)costruire il futuro”. Il progetto trasforma la memoria del terremoto in un'occasione educativa, promuovendo consapevolezza, solidarietà e resilienza. Le scuole partecipanti possono esprimersi con elaborati scritti, artistici, multimediali, teatrali, musicali o digitali, valorizzando creatività e inclusione.

INIZIATIVE

Storia di una rinascita. Le iniziative della regione Friuli Venezia Giulia

Il Messaggero Veneto accompagna la Regione FVG nelle celebrazioni per il 50° anniversario del terremoto del 1976. Con 80 anni di storia al fianco del Friuli, racconta memoria e ricostruzione. Carta, web e social uniti in un racconto corale di passato, presente e futuro.

Tutti gli appuntamenti su:
www.regione.fvg.it

IN EDICOLA

1976 – 2026, 50 anni di terremoto le scosse che hanno trasformato il Friuli

In vendita in edicola
4 maggio 2026

Con la prefazione di Massimiliano Fedriga, presidente della Regione Fvg, un volume con autorevoli firme del territorio che si propone di contribuire alla riflessione collettiva su uno degli eventi più drammatici e, al tempo stesso, più fondativi nella storia del Friuli Venezia Giulia.

IN EDICOLA

50 anni dal terremoto

Sovracopertina speciale per i lettori
6 maggio 2026

Il 6 maggio, in occasione dei 50 anni dal terremoto in Friuli, il Messaggero Veneto esce con una sovracopertina speciale da conservare.

SPETTACOLO CON LE SCUOLE

La memoria parla alle nuove generazioni

Università di Udine – Polo Economico
Giuridico Tomadini
23 aprile, ore 9.30

Il 23 aprile 2026 presso il Polo Economico Giuridico dell'Università degli Studi di Udine, Prima Cassa FVG promuove un incontro con il professore Vincenzo Schettini dedicato agli studenti delle scuole superiori per ricordare il terremoto del

Messaggero Veneto

 **nord est**
multimedia

Inquadra qui con
il telefono e scopri
tutti gli articoli
e le iniziative
digitali di MV80 su
messaggeroveneto.it



» DALLA GUIDA RILASSATA AI COSTI DI GESTIONE, ANALISI COMPLETA DEL CAMBIO AUTOMATICO OGGI

Cambio automatico tra comfort e tecnologia

Il cambio automatico rappresenta una delle innovazioni più significative introdotte nel mondo dell'automobile negli ultimi decenni, capace di modificare profondamente l'esperienza di guida quotidiana. Nato inizialmente come soluzione destinata a vetture di fascia alta, oggi è sempre più diffuso anche su modelli compatti e urbani, diventando una scelta accessibile a un pubblico ampio. Il principio di funzionamento si basa sull'eliminazione del pedale della frizione e sulla gestione autonoma dei rapporti da parte del veicolo, attraverso sistemi meccanici ed elettronici che ottimizzano il passaggio di marcia. Nel tempo, la tecnologia si è evoluta notevolmente, passando dai tradizionali cambi automatici con convertitore di coppia ai più moderni doppia frizione e alle trasmissioni a variazione continua. Questa evoluzione ha permesso di migliorare efficienza, fluidità e prestazioni, rendendo il cambio automatico sempre più competitivo rispetto a quello manuale. Oggi molti sistemi sono in grado di adattarsi allo stile di guida e alle condizioni del traffico, contribuendo a una gestione più intelligente del veicolo. La crescente integrazione con l'elettronica di bordo ha reso il cambio automatico una componente centrale della mobilità contemporanea, soprattutto nei contesti urbani.



I VANTAGGI CONCRETI NELLA GUIDA QUOTIDIANA

Tra i principali punti di forza del cambio automatico emerge il comfort di guida, particolarmente evidente nel traffico cittadino, dove le continue fermate rendono la guida meno stressante. L'assenza del pedale della frizione consente di ridurre l'affaticamento del conducente, rendendo l'esperienza più fluida e rilassata. Questo aspetto è particolarmente apprezzato da chi utilizza l'auto quotidianamente o percorre lunghi tragitti. Un altro vantaggio riguarda la facilità di utilizzo, che

elimina il rischio di errori nella cambiata e rende la guida più accessibile anche ai meno esperti. I moderni cambi automatici garantiscono inoltre passaggi di marcia rapidi e precisi, migliorando anche le prestazioni in alcune situazioni. Sul piano della sicurezza, la possibilità di mantenere entrambe le mani sul volante rappresenta un elemento importante, soprattutto in condizioni di traffico intenso. L'integrazione con i sistemi di assistenza alla guida contribuisce infine a una gestione più sicura e controllata del veicolo.

I LIMITI DA CONSIDERARE PRIMA DELLA SCELTA

Nonostante i vantaggi, il cambio automatico presenta anche alcuni aspetti da valutare attentamente prima dell'acquisto. Il costo iniziale è generalmente più elevato rispetto al cambio manuale, incidendo sul prezzo complessivo del veicolo. Anche la manutenzione può risultare più costosa, soprattutto in caso di interventi su componenti complessi della trasmissione. Sebbene i consumi siano migliorati con le tecnologie più recenti, in alcune condi-

evidenti tra le diverse tipologie. Anche il valore dell'usato può variare in base all'affidabilità del sistema nel tempo. Per questo è importante valutare attentamente il tipo di utilizzo del veicolo prima di scegliere.

UNA SCELTA SEMPRE PIÙ CENTRALE NEL FUTURO DELLA MOBILITÀ

Il cambio automatico si sta affermando come standard nel panorama automobilistico contemporaneo, sostenuto dalla diffusione di veicoli elettrici e ibridi. Queste tecnologie

pre più diversificate, adatte a diverse esigenze e fasce di prezzo. Parallelamente cresce tra gli automobilisti la preferenza per soluzioni che privilegiano comfort e semplicità di utilizzo. Il cambio automatico risponde pienamente a questa esigenza, offrendo un'esperienza di guida più rilassata. In prospettiva, è destinato a diventare sempre più diffuso, accompagnando l'evoluzione della mobilità verso modelli più tecnologici ed efficienti.

Chiappo

LA TUA PROSSIMA AUTO PARTE DA QUI

 FIAT 500 LOUNGE ANNO 2018 BENZINA KM 101.000 9.800€	 FORD FIESTA PLUS ANNO 2018 DIESEL KM 101.000 10.900€	 FORD FIESTA TITANIUM ANNO 2022 MILD HYBRID KM 73.000 14.500€	 TOYOTA AYGO X ANNO 2022 BENZINA AT KM 94.000 14.900€	 TOYOTA AYGO X ANNO 2024 BENZINA KM 44.000 15.600€	 NISSAN QASHQAI ANNO 2018 DIESEL 89.000 KM 16.950€	 KUGA TITANIUM ANNO 2019 DIESEL KM 134.000 16.800€	 FORD PUMA ST-LINE ANNO 2022 MILD HYBRID KM 45.000 18.300€
 FORD FOCUS ST-LINE ANNO 2021 MILD HYBRID KM 49.000 19.900€	 KIA XCEED ANNO 2022 MILD HYBRID KM 54.000 21.500€	 FORD KUGA CONNECT ANNO 2021 DIESEL AT KM 59.000 21.800€	 COURIER TITANIUM ANNO 2024 BENZINA KM0 22.000€	 FORD FOCUS ST-LINE ANNO 2026 MILD HYBRID KM0 24.500€	 SUZUKI VITARA ANNO 2019 BENZINA 4WD 43.500 KM 15.800€	 JEEP AVENGER ANNO 2023 BENZINA 49.000 KM 19.800€	

Prezzi esclusi di passaggio di proprietà
Compreso 24 mesi di garanzia

Moimacco Via Orzano 1
Tel. 0432 649349

Visita il nostro sito
www.chiappo.net



GARANZIA
DA 12 A 60 MESI

ALFA ROMEO	STELVIO, 2.2 JTDm 180 CV AT8 RWD SUPER, 04/2018, DIESEL, 168.093, NERO, MET, AUT, 132 KW / 179 CV	€ 18.400
ALFA ROMEO	STELVIO, 2.2 MJET 210CV AT8 Q4 EXECUTIVE, 07/2018, DIESEL, 163.000, BIANCO, PAST, AUT, 154 KW / 209 CV	€ 21.900
AUDI	A4, IV 4P 2.0 TDI 143CV FAP AMBIENTE MULTITRONIC, 07/2011, DIESEL, 183.378, GRIGIO, MET, MAN., 105 KW / 143 CV	€ 8.900
BMW	118, F20 118D 143CV 5 PORTE UNIQUE, 03/2013, DIESEL, 265.000, GRIGIO, MET, MAN., 105 KW / 143 CV	€ 5.900
CITROEN	C3 AIRCROSS, 1.2 PURETECH 110CV S&S SHINE, 08/2019, BENZ., 10.700, BEIGE, PAST, MAN., 81 KW / 110 CV	€ 14.900
CITROEN	C3, I 14 16V 88CV SENSODRIVE EXCLUSIVE AUTOMATICA, 04/2005, BENZ., 197.000, GRIGIO, MET, SEQ., 65 KW / 88 CV	€ 3.500
CITROEN	C3, III 1.2 PURETECH 82CV S&S SHINE (GRAPHIC), 07/2020, BENZ., 19.600, ROSSO, MET, MAN., 61 KW / 83 CV	€ 12.900
DACIA	DUSTER, II 1.0 TCE 100CV 4X2 COMFORT, 02/2020, BENZ., 42.095, ARANCIONE, MET, MAN., 74 KW / 101 CV	€ 15.400
FIAT	500X, 1.0 T3 120CV URBAN, 08/2020, BENZ., 91.192, ROSSO, PAST, NERO, MAN., 88 KW / 120 CV	€ 13.900
FIAT	500X, 1.5 T4 HYBRID 130CV DCT, 06/2024, ELETTRICA/BENZ., 4.534, BLU, MET, SEQ., 96 KW / 131 CV	€ 23.900
FIAT	GRANDE PUNTO, 1.3 MJT 75CV 3 PORTE DYNAMIC, 11/2008, DIESEL, 240.298, NERO, MET, MAN., 55 KW / 75 CV	€ 2.900
FIAT	GRANDE PUNTO, 1.4 77CV DYNAMIC 5P. CAMBIO ROBOTIZZATO, 04/2008, BENZ., 193.800, NERO, MET, AUT, 57 KW / 77 CV	€ 2.900
FIAT	PANDA, III 1.0 FIREFLY 70CV S&S HYBRID CITY LIFE, 09/2022, ELETTRICA/BENZ., 55.340, GRIGIO, PAST, MAN., 51 KW / 69 CV	€ 12.400
FIAT	PANDA, III 1.0 FIREFLY 70CV S&S HYBRID CITY LIFE, 09/2022, ELETTRICA/BENZ., 48.035, GRIGIO, PAST, MAN., 51 KW / 69 CV	€ 12.400
FIAT	PANDA, III 1.2 8V 69CV POP MY STYLE, 10/2015, BENZ., 87.632, NERO, PAST, MAN., 51 KW / 69 CV	€ 7.900
FIAT	PUNTO EVO, 1.2 8V 65CV 5 PORTE ACTIVE, 12/2010, BENZ., 168.200, NERO, MET, MAN., 48 KW / 65 CV	€ 4.500
FIAT	PUNTO EVO, 1.2 8V 65CV 5 PORTE DYNAMIC, 06/2010, BENZ., 136.800, GRIGIO, MET, MAN., 48 KW / 65 CV	€ 4.700
FIAT	PUNTO, II CLASSIC 1.2 8V 60CV 5 PORTE ACTIVE, 10/2010, BENZ., 156.469, GRIGIO, MET, MAN., 44 KW / 60 CV	€ 4.300

FIAT	PUNTO, IV 1.2 8V 69CV STREET 5P EASYPOWER GPL, 06/2016, BENZ./GPL, 51.333, BLU, MET, MAN., 51 KW / 69 CV	€ 8.900
FIAT	PUNTO, IV 1.3 MJET II 75CV DPF STREET 5P, 11/2014, DIESEL, 66.371, BIANCO, PAST, MAN., 55 KW / 75 CV	€ 8.500
FORD	B-MAX, 1.0 ECOBOOST 100CV PLUS, 01/2016, BENZ., 56.500, GRIGIO, MET, MAN., 74 KW / 101 CV	€ 9.500
FORD	ECOSPORT, 1.0 ECOBOOST 125CV START&STOP PLUS, 02/2018, BENZ., 29.605, GRIGIO, MET, MAN., 92 KW / 125 CV	€ 13.900
JEEP	AVENGER, 1.2 T-GDI 100CV ALTITUDE, 05/2023, BENZ., 17.730, BIANCO, PAST, MAN., 74 KW / 101 CV	€ 20.400
JEEP	COMPASS, II 1.6 MULTIJET II 120CV 2WD NIGHT EAGLE 4X2, 07/2019, DIESEL, 81.446, BIANCO, PAST, MAN., 88 KW / 120 CV	€ 19.900
LANCIA	MUSA, II 1.4 8V ARGENTO ECOCHIC GPL, 06/2009, BENZ./GPL, 158.272, NERO, PAST, MAN., 57 KW / 77 CV	€ 3.900
LANCIA	YPSILON, III 1.0 FIREFLY 70CV 5P S&S HYBRID GOLD, 06/2023, ELETTRICA/BENZ., 39.942, ROSSO, PAST, MAN., 51 KW / 69 CV	€ 13.400
LAND ROVER	RANGE ROVER EVOQUE, I 2.2 SD4 190CV COUPÉ PURE AWD, 10/2011, DIESEL, 268.600, BIANCO/NERO, PAST, AUT, 140 KW / 190 CV	€ 14.900
OPEL	ASTRA, V 1.6 CDTi 110CV START&STOP SPORTS TOURER BUSINESS, 04/2017, DIESEL, 248.500, NERO, MET, MAN., 81 KW / 110 CV	€ 5.500
PEUGEOT	206, I 11 60CV 5P. XT, 02/2004, BENZ., 228.000, AZZURRO, MET, BLU, MAN., 44 KW / 60 CV, 1124 CC	€ 1.300
PEUGEOT	3008, II 1.5 BLUEHDI 130CV S&S EAT8 ALLURE, 12/2022, DIESEL, 45.100, GRIGIO, MET, SEQ., 96 KW / 131 CV	€ 27.900
SEAT	MI, 1.0 60CV STYLE 3P, 05/2014, BENZ., 44.912, ROSSO, PAST, MAN., 44 KW / 60 CV	€ 7.900
SKODA	FABIA, II 1.4 85CV 5P. COMFORT GPL, 12/2009, BENZ./GPL, 176.661, GRIGIO, MET, MAN., 63 KW / 86 CV	€ 4.500
TOYOTA	RAV 4, III CROSSOVER 2.2 D-4D 150CV DPF EXCLUSIVE, 01/2011, DIESEL, 266.313, GRIGIO, MET, MAN., 110 KW / 150 CV	€ 7.900
SKODA	FABIA, II 1.4 85CV 5P. COMFORT GPL, 12/2009, BENZ./GPL, 176.661, GRIGIO, MET, MAN., 63 KW / 86 CV	€ 4.500
TOYOTA	RAV 4 MY23, III CROSSOVER 2.2 D-4D 150CV DPF EXCLUSIVE, 01/2011, DIESEL, 266.313, GRIGIO, MET, MAN., 110 KW / 150 CV	€ 7.900

☎️ 3713239099 · usato@autodelfrate.com · Via Aquileia, 99/103 - PERCOTO (UD) · www.autodelfrate.com

AUTOBAGNOLI



VIA DEI BANDUZZI, 63 - BAGNARIA ARSA (UD)



0432 996363



WWW.AUTOBAGNOLI.IT



ALFA ROMEO TONALE 1.5 HYBRID MHEV VELOCE 160CV TCT7 03/2024 BIANCO ALFA CAMB. AUT. NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 19" TELECAMERA SENS. PARK

18MKM

IVA C. € 28.900



AUDI A6 AVANT 45 2.0TFSI MHEV BUSINESS DESIGN 265CV QUATTRO 03/2021 ARGENTO FLORET CAMB. AUT. PELLE NAVY FARI XENON CERCHI LEGA 18" SENS.PARK

49MKM

IVA C. € 33.400



CITROEN C5 AIRCROSS 1.2 HYBRID PLUS 136CV E-DCS6 03/2025 NERO PERLA CAMB. AUT. NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" TELECAMERA SENS.PARK

27MKM

IVA C. € 23.900



CUPRA FORMENTOR 1.5 HYBRID 150CV DSG 11/2025 GRIGIO OPACO CAMB. AUT. BLUETOOTH NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 19" TELECAMERA SENS.PARK

KM ZERO!

IVA C. € 37.400



DS DS3 1.2HYBRID ETOILE 100KW/145CV 04/2025 GRIGIO ARTENSE/TETTO NERO CAMB. AUT. NAVY FARI LED CERCHI LEGA 18" TELECAMERA SENS.PARK

5MKM

IVA C. € 26.500



FIAT 600 1.2 HYBRID LA PRIMA II 110CV 5P. 02/2025 BIANCO GELATO CAMB. AUT. PELLE NAVY FARI LED CERCHI LEGA 18" TELECAMERA SENS.PARK

21MKM

IVA C. € 22.200



FORD KUGA 2.5 FHEV CONNECT 112KW/190CV 2WD 02/2021 FROZEN WHITE CAMB. AUT. BLUETOOTH NAVY CERCHI LEGA 17" TELECAMERA SENS. PARK

29MKM

€ 21.800



JEEP RENEGADE 1.5 T4 MHEV LIMITED 130CV 2WD 02/2024 BIANCO CAMB. AUT. CLIMA AUTO BLUETOOTH CERCHI LEGA 17" SENS.PARK

21MKM

IVA C. € 21.200



KIA SORENTO 1.6T-GDI HEV EVOLUTION 132KW/230CV 4WD 7 POSTI 10/2022 BIANCO PERLA CAMB. AUT. PELLE NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 19" TETTO TELECAMERA

111MKM

€ 28.400



PEUGEOT E-308 BERLINA ELETTRICA GT 62KW/156CV 5P. 07/2024 BIANCO OKENITE CAMB. AUT. NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" TELECAMERA SENS.PARK

10MKM

IVA C. € 23.900



PEUGEOT NEW 3008 1.2 HYBRID 48V GT 136CV E-DCS6 04/2025 GRIGIO TITANIUM/TETTO NERO CAMB. AUT. NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 19" TELECAMERA

KM ZERO!

IVA C. € 35.500



RENAULT CLIO 1.6E-TECH FULL HYBRID INTENS 67KW/145CV 5P. 09/2022 NERO ETOILE CAMB. AUT. BLUETOOTH FARI LED CERCHI LEGA 16" TELECAMERA SENS. PARK

66MKM

€ 15.300



Z.I. Carpaccio di Dignano
via Maseris, 25

+39 0432 957115
info@orzanauto.it
www.orzanauto.it



Service



SEAT
Service



SKODA



Veicoli
Commerciati

• RIVENDITA NUOVO
E USATO GARANTITO

• NOLEGGIO AUTO
E VESPA

• OFFICINA MECCANICA
AUTORIZZATA

• RIVENDITA ACCESSORI

• SERVIZIO CARROATTREZZI



**ZORGNIOTTI
AUTOMOBILI**

Via Vino della Pace, 18 - 34071 Cormons (GO)
Tel. 0481 60595 - www.zorgniotti.com  

**FINANZIAMENTI
PERSONALIZZATI**

**55 ANNI
DI TRAGUARDI.
IL REGALO LO
FACCIAMO A TE!**

Per festeggiare il nostro
anniversario, offriamo un
**CHECK-UP DI 15
CONTROLLI GRATUITI**
a tutti i nostri clienti, vecchi
e nuovi. Freni, luci, livelli,
pneumatici e molto altro...
TUTTO A COSTO ZERO!
Vieni a scoprire la qualità
che ci distingue dal 1971.
**Prenota ora
il tuo controllo GRATUITO!**
Per info:
accettazione@zorgniotti.com

**COMPRIAMO
LA TUA AUTO USATA
PAGAMENTO
IMMEDIATO**

**Auto
Scout24**

Attestato di
Eccellenza
2024

assegnato a
Zorgniotti Automobili s.r.l.

★★★★★

valutato 4,8/5 dagli utenti di AutoScout24
Data rilevazione: Dicembre 2021

 
Patrizia Parajola
Head of Sales Operations
Michele Mango
Sales Director

www.autoscout24.it

 VOLKSWAGEN GOLF 1.5 ETSI EVO R-LINE 130CV DSG 05/2023 80.000	 MERCEDES CLASSE C STATION WAGON C SW 200 D (BT) EXECUTIVE AUTO 04/2018 180.000	 DACIA SANDERO STEPWAY 1.0 TCE EXPRESSION 90CV 02/2024 44.000	 MG ZS 1.5 COMFORT 2025 17.000
 LANCIA YPSILON 1.0 FIREFLY HYBRID ORO S&S 70CV 2024 40.000	 FIAT PANDA 4X4 PANDA 1.3 MJT 16V 4X4 S&S 95CV 2016 72.000	 CITROEN C3 1.2 PURETECH TURBO MAX 100CV S&S 02/2025 18.000	 PEUGEOT BIPPER 1.4 HDI 70CV 12/2010 160.000



30 1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO

HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!



**installatore
specializzato
EN ISO 9001**



Car Video Recorder
IL VOSTRO
PIÙ AFFIDABILE
TESTIMONE
OCULARE

Di giorno o di notte, la Car Video Recorder è il vostro testimone oculare sulla strada. È dotata di:

- PC Tool per Windows per rivedere i percorsi dei vostri viaggi
- ricevitore GPS integrato per registrare le vostre guide
- rilevatore incidente tramite sensore G

INCLUSA UNA SCHEDA DI MEMORIA MICRO SDHC
in grado di registrare in Full HD, fornisce una durata costante e una lunga resistenza.



1080P
FULL HD
Recording

Lane Departure Warning System (LDWS)
per prevenire potenziali incidenti

Modalità Parcheggio per salvaguardare
il veicolo in vostra assenza

CARS 99

**CI PIACE VENDERE AUTO E LO FACCIAMO
AL TUO SERVIZIO E SECONDO LE TUE ESIGENZE!**

**VIENI A SCOPRIRE LE AUTO PIÙ RICERCATE
A PREZZI SORPRENDENTEMENTE
VANTAGGIOSI!**

PASSA A TROVARCI O CONTATTACI:
Via Cividina, 99/B - UDINE
0432 419702 • 348 4253359
info@cars99udine.it - www.cars99udine.it
 [cars99udine.it](https://www.instagram.com/cars99udine.it)



VALUTIAMO IL TUO USATO!
PAGAMENTO IMMEDIATO!!!

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Banca

Credito Cooperativo

360

FVG

banca360fvg.it



Totalmente FVG.

 Serie A

La gente non molla mai

Friuli - Bluenergy Stadium con il 90% della capacità di riempimento tra i primi in A
Mancano due gare, l'obiettivo nella media spettatori è la Top10, lo stesso di Runjaic

Pietro Oleotto / UDINE

«La gente come noi non molla mai», cantavano una volta gli appassionati negli stadi, compreso nel vecchio Friuli, quello con ancora scoperto, scomodo e con la pista. Figuratevi adesso che nella versione Bluenergy Stadium l'impianto dei Rizzi è uno di quelli più godibili in Italia. E le cifre sull'affluenza in Serie A confermano che i tifosi dell'Udinese non hanno mai abbandonato la Zebretta: il 90% di riempimento su una capienza massima 25.144 spettatori è un dato che pone il club bianconero tra i primi posti, esattamente al sesto dopo la "capolista" Juventus, dopo i numeri di San Siro sponda Inter e Milan e quelli di due impianti al limite minimo della capienza (sorvolando sulla precarietà) quello di Cagliari e quello di Como.

L'impressione si era avuta già nel giorno di Pasquetta all'ora di pranzo, un *lunch match* che ha messo a dura prova la passione dei tifosi friulani che hanno dovuto scegliere tra l'amato Pallone e la classica grigliata accompagnata dai brindisi propiziatori in vista della bella stagione. D'accordo, poi molti hanno rimediato subito dopo il triplice fischio finale con il cosiddetto

GLI STADI IN SERIE A					
		Capienza	Spettatori	Media	Partite
1	Allianz Stadium	41.507	690.380	40.611	17
2	Unipol Domus	16.416	255.694	15.981	16
3	Giuseppe Meazza	75.923	1.170.317	73.145	16
4	Giuseppe Meazza	75.923	1.237.962	72.821	17
5	Giuseppe Sinigaglia	12.039	194.227	11.425	17
6	Friuli - Bluenergy Stadium	25.144	384.574	22.622	17
7	New Balance Arena	24.950	377.590	22.211	17
8	Cetilar Arena	12.508	189.206	11.130	17
9	Luigi Ferraris	34.901	527.220	31.013	17
10	Olimpico di Roma	70.634	1.062.660	62.509	17
11	Maradona	54.726	764.009	47.751	16
12	Ennio Tardini	22.352	302.750	18.922	16
13	Ettore Giardiniero	31.559	435.783	25.634	17
14	Giovanni Zini	16.003	200.073	12.505	16
15	Stadio Dall'Ara	36.462	439.605	27.475	16
16	Mapei Stadium	21.584	235.860	13.874	17
17	Olimpico Grande Torino	28.177	265.546	16.597	16
18	Bentegodi	39.211	358.926	22.433	16
19	Artemio Franchi	43.147	327.288	20.456	16
20	Olimpico di Roma	70.634	511.288	31.956	16
Totale			9.930.958	30.093	330

terzo tempo, ma proprio da queste colonne si era sottolineata l'affluenza di Udinese-Como per evidenziare proprio l'attaccamento della "gente che non molla mai", al quale bisogna aggiungere anche l'incessante lavoro di *promotion* che il club Udinese, tramite le proprie strutture, propone da anni, settimana dopo settimana, attraverso iniziati-

ve che riguardano il repartito o, più generalmente, il contorno nel *match day*. Allora furono registrate, tra ingressi e abbonamenti, 24347 presenze (per un incasso di 341 mila 874 euro) per vedere una delle avversarie rivelazione, la squadra di Cesc Fabregas, costretta allo 0-0 al Friuli. Un'affluenza superiore alla media annuale che, come riporta il

portale specializzato Transfermarkt, è di 22 mila 622 spettatori, un dato che è stato leggermente superato anche contro il Parma, sbato scorso, quando sull'onda del 3-0 di San Siro c'erano 23280 tifosi sugli spalti. Considerando che il vero deficit si è registrato nel Settore ospiti tra lariani e ducali, si può dire che l'Udinese può contare su un autentico zoccolo duro che l'ha portata nella Top10 della media spettatori, seppur sull'ultimo gradino, ma davanti a realtà come Atalanta, Torino, Fiorentina (con uno stadio Franchi interessato dai lavori di ristrutturazione) e Verona.

Davanti ci sono, con oltre tremila presenze di media in più, Lecce, Bologna e Genoa, ma difendere la posizione (non solo perché incide sulla percentuale dei soldi dei diritti tv da assegnare a ciascun club) è una sorta di obiettivo per l'Udinese: mancano due gare interne, contro il Torino, sabato 2 maggio, e quella con la Cremonese da confermare per il 17 dello stesso mese. Chissà che una mano non la diano anche i risultati della squadra di Runjaic che potrebbe entrare a sua volta in Top10 prendendo spunto da quel «La gente come noi non molla mai». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Udinese sotto la Curva Nord dopo l'amara sconfitta contro il Parma: il pubblico ha sempre risposto presente, lo scorso sabato c'erano 23280 spettatori al Friuli - Bluenergy Stadium FOTO PETRUSSI

IL PUNTO

Ci prova non soltanto Davis anche Zemura vuole esserci

UDINE

Cerca due recuperi un po' difficili l'Udinese che da questo pomeriggio riprende la preparazione al Bruseschi dopo i due giorni di stacco concessi al gruppo da Kosta Runjaic. A proposito del tecnico tedesco, oggi lo staff verificherà il possibile recupero di Jordan Zemura, l'esterno mancino che lo stesso Runjaic aveva annunciato al rientro per le ultime giornate di campionato. Per lo zimbabwese sono previste delle tappe di avvicinamento in settimana dopo aver superato la

lesione al bicipite femorale della coscia sinistra che lo ha relegato ai box dal 10 marzo.

Il secondo recupero, al momento ancora più improbabile di Zemura, è quello di Keinan Davis per il quale cresce l'attesa, al momento legata alla data dell'accertamento strumentale previsto, ovvero della risonanza di controllo al bicipite femorale destro interessato dal trauma distrattivo rimediato l'11 aprile a Milano. L'esame dovrebbe essere svolto entro la fine della settimana. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA O A 10

ECCO MASSIMO MEROI

Il Barella che serviva a Gattuso e Spalletti rigeneratore

0 DIFESA COMO
Fino a due partite fa era la meno battuta del campionato, in 180' ha incassato sei gol, quattro dall'Inter e due dal Sassuolo. Gli attaccanti neroverdi hanno trovato praterie davanti a loro.

1 ANGORI
Un film dell'orrore già visto a Pisa. Con il Torino era stato Tramoni a fallire l'assist per un gol a porta vuota del compagno smarcato, stavolta è toccato ad An-

gori. Sarebbe stato il gol del 2-0 sul Genoa. E invece...

2 BUONGIORNO
Prendiamo lui come simbolo del tonfo casalingo del Napoli contro la Lazio. Noslin non entra nel tabellino dei marcatori ma gli fa venire il mal di testa. Da una sua palla persa nasce l'azione del rigore.

3 MIRANDA
L'esterno sinistro del Bologna vive una serata da incubo. Conceicao gli sfugge da tutte le parti

e lui non riesce e prendergli neanche la targa.

4 SANABRIA
È il simbolo di un reparto avanzato, quello della Cremonese, che non riesce proprio a trovare la via del gol. Frenetico e impreciso anche il suo compagno di reparto Bonazzoli che però almeno ci prova. Lui proprio non si vede.

5 KABASELE
Quest'anno per continuità di rendimento è stato il miglior difen-

sore dell'Udinese. Con il Parma tenta l'anticipo su Elphege e l'azzardo non paga. È l'episodio che costa all'Udinese la sconfitta e l'ennesimo esame di maturità fallito.

6 BALDANZI
Non segna ma partecipa attivamente alla rimonta genoana sul campo del Pisa: fornisce l'assist dell'1-1 e da una sua conclusione nasce il mani da rigore del sorpasso. Sotto la guida di De Rossi si sta pian piano ritrovando.

7 VOLPATO
Berardi è squalificato e lui sfrutta l'occasione datagli da Grosso segnando il primo gol della vittoria sul Como. In attacco la panchina del Sassuolo è particolarmente lunga.

8 HERMOSO
Ha un concorso di colpa nel gol dell'Atalanta, poi si rifà con gli interessi. Segna un gol da attaccante vero con una gran girata e sfiora la doppietta con due colpi di testa di cui uno

termina sul palo.

9 BARELLA
Chi si rivede. Segna il secondo gol consecutivo in casa dopo quello alla Roma e davanti alla squadra della sua città e in cui è cresciuto, il Cagliari, non esulta. Sarebbe servito a Gattuso su questi livelli...

10 SPALLETTI
Sembra aver definitivamente rigenerato la Juve. Dopo l'uscita dalla Champions cinque vittorie e due pareggi in campionato. E se domenica batte il Milan può guardare la classifica avanti e non più alle spalle. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLONE
IN PILLOLE

Il Giudice sportivo ferma Karlstrom e altri due in A

Oltre al bianconero Jesper Karlstrom, squalificato dal Giudice sportivo Gerardo Mastrandrea in quanto ammonito in diffida, in vista della 34ª giornata ci sa-

ranno soltanto altri due "appiedati", entrambi reduci dal posticipo di lunedì sera, Lecce-Fiorentina: il salentino Tiago Gabriel e il viola Marin Pongracic.



Rocchi e i tocchi di mano: quello di Udine fa scuola

Il tocco di mano in Roma-Atalanta da parte di De Roon sul gol di Krstovic «non è punibile». Così a "Open Var" su Dazn il designatore Rocchi che ha aggiunto: «Se do-

po il tocco di mano un giocatore fa 30 metri e segna, non è da annullare lo stesso perché non c'è immediatezza. Abbiamo avuto un caso contro la Lazio a Udine».



Serie A



NANDO ORSI. L'opinionista di Sky si proietta sulla sfida contro la Lazio «A Bergamo darà tutto, lunedì potrebbe presentarsi all'Olimpico provata»

«L'impegno in Coppa Italia sarà un alleato dell'Udinese»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«**S**enza Davis è un problema, ma l'Udinese potrà trovare due alleati inaspettati nel posticipo di lunedì all'Olimpico contro la Lazio». Incuriosisce non poco la previsione di Nando Orsi, che prima di diventare commentatore di punta per SkySport ha vestito la maglia della Lazio per 14 anni nel ruolo di portiere, passando poi alla panchina, vissuta sia come vice di Roberto Mancini e come allenatore in prima a Livorno e Ternana.

Orsi, quali sono gli alleati a cui fa riferimento e che possono schierarsi dalla parte dei bianconeri contro la Lazio?

«Il primo è la Coppa Italia perché la Lazio punta tutto sulla semifinale di stasera a Bergamo, dove darà tutto. La squadra di Sarri sta bene, è in un buon momento e proverà a conquistare la finale senza riserve, spendendo ogni goccia di energia. Dovesse riuscire a passare il turno lunedì potrebbe presentarsi provata e appagata. A mio avviso la semifinale di Bergamo è la madre di tutte le partite della Lazio da qui fino a fine stagione».

E in caso di eliminazione invece?

«La squadra di Sarri è molto propensa alle ripartenze: punta alla verticalità»

«Logico che la sfida con l'Udinese dovrebbe valere come un'immediata rivalsa, ma sarebbe sempre una partita da affrontare con i minuti nelle gambe di Bergamo e contro una squadra che fa della tenuta fisica un punto di forza».

Quale sarebbe invece il secondo alleato?

«Senza subbio il fattore Olimpico, visto che lo sciopero del tifo laziale proseguirà chissà per quanto, anche per



Nando Orsi, ex portiere ora a Sky

la prossima stagione. Finora è stato un fattore devastante per la Lazio che ha pagato a caro prezzo la mancanza del suo popolo. La riprova è stata nell'inedita sfida col Milan, dove si sono presentati in 50mila. Non a caso la Lazio ha vinto quella partita, spinta dai suoi tifosi».

Il vantaggio della Lazio potrebbe invece essere l'assenza di Davis?

«Senza dubbio, perché l'in-

glese è in assoluto l'uomo più pericoloso della formazione di Runjaic. Vero che Atta e Zaniolo, che apro e chiudo parentesi sarebbe servito come il pane alla Nazionale di Gattuso, sono ottimi giocatori e che in mezzo al campo ha una media fisica, ma l'Udinese senza Davis ha un'altra cilindrata».

A proposito di mediana mancherà anche Karlstrom davanti alla difesa...

«D'accordo, sarà un'altra assenza pesante perché lo svedese offre equilibri tattici e finora non si è mai fatto senza, ma anche sul fronte laziale ci sono assenze rilevanti come Provedel e Rovella».

Orsi, come definisce la Lazio di Sarri?

«Una squadra molto più propensa alla ripartenza. Adesso aspetta e riparte e predilige questa ricerca della verticalità rispetto al possesso palla».

L'Udinese si è messa in testa di arrivare a 50 punti...

«In generale l'Udinese dovrebbe puntare a riaffacciarsi all'Europa, così come ha già dimostrato in passato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NISSAN TOWNSTAR

IL MULTISPAZIO FINO A 7 POSTI.
FAMILY PROOF.

Tuo da € 21.900¹

¹NISSAN TOWNSTAR L1 130CV ACENTA a € 21.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 28.100 (IPT escl.) meno € 6.200,00 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa. Offerta valida in caso di permuta o rottamazione. Offerta valida fino al 30/04/2026. ²5 anni/100.000 km di garanzia del produttore sui componenti elettrici (motore, inverter, batteria), meccanici e sull'assistenza stradale. 3 anni/100.000 km sul resto del veicolo.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Townstar COMBI: consumi da 6,6 a 7,7 l/100 km; emissioni CO₂: da 152 a 157 g/km.

5 ANNI

DI GARANZIA

160.000 km

AUTONORD
FIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286
MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212

RIVENDITORI AUTORIZZATI: VIDA - CODROIPO | LATISANA | DETROIT MOTORS - AQUILEIA | CARINI - GORIZIA

autonordfioretto.it

Calcio

Pazza Inter

Va sotto di due gol, poi come in campionato scatta la rimonta. È la prima finalista della Coppa Italia, stasera Atalanta-Lazio

Pietro Oleotto

L'Inter è la prima finalista della Coppa Italia 2025-26 che in rimonta spegne il Como e resta in corsa per il "double", considerando che in campionato ha davanti a sé un'autostrada che la porterà a vincere lo scudetto. Questo il verdetto della prima semifinale che ieri sera ha vissuto la gara di ritorno dopo lo 0-0 del Sinigaglia che proponeva uno scenario affascinante: da una parte *La Décima*, per dirla evocando le vecchie rincorse del Real galattico al record in Champions, dall'altra il sogno del primo trofeo in una bacheca rispolverata dai "dollarini" degli Hartono.

Niente da fare per i nababbi indonesiani che hanno scelto l'appel turistico di quel "ramo" del Lago, ma soprattutto il gioco di Cesc Fabregas che tuttavia, come nell'ultima gara di campionato disputata a Como, non ha saputo resistere al ritorno dell'Inter che stavolta ha rimediato all'uno-due lariano subito dopo la prima mezzora di gioco che ha allungato i tentacoli fino a inizio ripresa, quando Da Cunha, il regista francoportoghese che è l'uomo faro dell'allenatore catalano, ha firmato il 2-0, sfruttando un errore in disimpegno dei nerazzurri, capitalizzato grazie al recupero di Nico Paz, pronto a girare verso il compagno che ha fatto sedere Martinez prima di mettere nel sacco con il sinistro.

È stato il granello di sabbia nella clessidra della sfida che ha fatto scattare la sveglia in casa Inter, considerando che il vantaggio di Baturina, un col-



Calhanoglu di testa pareggia la partita, poi all'88' Susic segnerà il 3-2

INTER	3
COMO	2

INTER (3-5-2) J. Martinez; Akanji, Acerbi (29' st Bisseck), Carlos Augusto; Luis Henrique (39' st Dumfries), Barella, Calhanoglu, Zielinski (15' st Susic), Dimarco (15' st Diouf); Bonny (29' st Esposito), Thuram. All.: Chivu.

COMO (3-4-2-1) Butez; Ramon, Diego Carlos (45' st Morata), Kempf; Van der Brempt (35' st Smolicic), Perrone, Da Cunha (25' st Caqueret), Valle; Nico Paz, Baturina (35' st Rodriguez); Douvikas (25' st Diaio All.: Fabregas.

Arbitro Sozza di Seregno.

Marcatori al 32' Baturina; nella ripresa 3' Da Cunha, 24' e 41' Calhanoglu, 44' Susic.

BASKET FEMMINILE

Usa, Cina e Repubblica Ceca. Poca fortuna per le azzurre nel sorteggio del Mondiale

Un girone di ferro con Stati Uniti, Cina e Repubblica Ceca. Queste le avversarie dell'Italia nel Gruppo D del Mondiale di basket femminile che si svolgerà in Germania, a Berlino, dal 4 al 13 settembre. Le azzurre di coach Capobianco, nella fase finale per il titolo iridato dopo ben 32 anni di assenza, sono state particolarmente sfortunate, considerando che la finalissima del precedente Mondiale è stata proprio Cina-Stati Uniti. L'Italia esordirà il 4 settembre con la Repubblica Ceca, due giorni dopo la sfida con gli Usa, chiusura del girone nelle successive 24 ore contro la Cina.



Baturina festeggiato dopo lo 0-1

po da biliardo (palo e gol sul destro del croato sul suggerimento di Van der Brempt), non aveva suscitato grande preoccupazione, né in campo, né sugli spalti.

Dopo un'ora di una sterile supremazia territoriale, dunque, Chivu ha deciso di rimescolare le carte per cercare di disorientare il Como. Un'intuizione felice. Entrano Diouf e Susic, escono a sorpresa Dimarco e Zielinski, ma l'Inter è decisamente più viva e anche sorprendente, considerando che Diouf agisce sulla fascia destra, mentre sul fronte opposto, a piede invertito, si muove Luis Henrique, Susic è invece un semplice cambio ruolo per ruolo. La pressione nerazzurra sale di livello e a venti minuti dalla fine Calhanoglu fa partire un destro che leggermente deviato, sorprende Butez.

Parte la volata: l'Inter va a caccia dei supplementari, ma prima trema quando Martinez disinnescava un destro dell'indisponente Assane Diaio, appena entrato. Dall'altra parte invece le sostituzioni pesano, eccome. Prima entrano Pio Esposito e Bisseck al posto di Bonny e Acerbi, poi Dumfries per un acciaccato Luis Enrique, una mossa che rimescola ancora le carte sulle fasce. Diouf infatti si ritrova sulla sinistra. Da lì piovono il pallone per il pareggio di testa di Calhanoglu, da lì filtra un passaggio per la zampata di Susic che fa esplodere San Siro a due passi dal 90'.

L'Inter sfiderà la vincente di Atalanta-Lazio: a Bergamo, stasera alle 21, si riparte dal 2-2 dell'andata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro interviene nel giorno degli incontri dei candidati Malagò e Abete con la Lega di C

Abodi rilancia: «Legge Melandri pronta la bozza per la riforma»

IL FOCUS

Nuovo capitolo delle "consultazioni" del mondo del calcio verso le elezioni in Figc e per affrontare la crisi profonda aperta dalla terza consecutiva assenza al Mondiale della Nazionale. I due concorrenti designati in vista dell'assemblea elettiva del prossimo 22 giugno hanno incontrato ieri il presidente della Lega Pro, Matteo Marani; prima un colloquio di 90 minuti, giusto il tempo di una partita, con Giancarlo Abete nella sede della Lega Nazionale Dilettanti a Roma, poi nel primo pomeriggio è stato Giovanni Malagò a ricevere il numero uno della Lega che riunisce i club di Serie C e che, a fine giornata, ha sottolineato: «Per noi è importante la riforma Zola». Si tratta, secondo Marani, di un passaggio fondamentale per garantire sostenibilità, sviluppo e valorizzazione dei giovani talenti italiani.

Nel frattempo il ministro per lo Sport e i giovani, Andrea Abodi, in audizione in Senato, è tornato sul tema delle riforme per il calcio italiano affermando di avere «pronta da mesi la bozza» per la riforma della legge Melandri che «può essere uno strumento». «Ho immaginato che renda il prodotto calcio più facilmente gestibile dal punto di vista commerciale», ma ha anche richiamato a un utilizzo delle «leve dei diritti-doveri, invece di ricevere dal mondo del calcio la lista dei problemi da risolvere, chiediamo loro un'assunzione di responsabilità».

Quanto all'ipotesi – attualmente lontana – di un commissariamento della Figc, al-



Il ministro Andrea Abodi

la domanda se possa essere uno strumento per ammodernare il sistema, Abodi ha risposto: «Sì, ma creare un precedente su un ente che risponde al Coni è un errore». In sostanza, c'è la volontà di «non forzare la mano, perché ho la responsabilità di consegnare a chi viene dopo di me una situazione non equivocabile».

In serata, poi, l'incontro con il numero 1 della Federbasket, Giovanni Petrucci, interessato a sapere quali siano gli spazi di manovra da parte del Governo per ottenere sostegni economici e finanziari e non disposto «ad aspettare il calcio». Abodi ha aperto al rinnovamento delle infrastrutture, da prendere in esame dopo il completamento delle procedure per Euro 2032, e affrontato, tra gli altri, anche il tema delle scommesse con la volontà di ragionare sul ritorno al sistema basket dell'1% dei ricavi generati dalle scommesse sportive.

«Il ministro è stato molto disponibile con noi – ha commentato Petrucci –. È stato un incontro molto costruttivo e siamo soddisfatti. Noi non vogliamo essere trainati dal calcio, abbiamo la nostra specificità anche se i provvedimenti economici e finanziari che vanno al calcio andranno anche al basket». —

I CAMPIONI AZZURRI

Bebe Vio al Laureus: «Italians do it better»

«Italians do it better». Così Bebe Vio ha omaggiato su Instagram la truppa azzurra al Premio Laureus, composta campioni del passato come Fabio Capello, Giacomo Agostini e Leonardo Bonucci, la "tigre" dello sci Federica Brignone, i tennisti da Top10 Jannik Sinner, Lorenzo Musetti e Jasmine Paolini, la stella del nuoto paralimpico Simone Barlaam.



CICLISMO

Tour of the Alps: Pellizzari E oggi la Freccia Vallone

VAL MARTELLO

Uno squillo, il secondo in carriera, e una certezza: la forma in vista del Giro d'Italia, che inizierà dalla Bulgaria l'8 maggio, c'è. Giulio Pellizzari, il 22enne marchigiano della Red Bull Bora, ha vinto la seconda tappa del Tour of The Alps in Val Martello prendendosi anche la maglia di leader della breve corsa a tappe. Gran lavoro sulla salita finale per il giovane Lo-

renzo Finn, speranza del ciclismo italiano che, assieme ad Alexander Vlasov, ha spianato la strada a Pellizzari che ha battuto allo sprint l'olandese Tymen Arensman (Ineos), Mattia Gaffuri (PicNic) ed Egan Bernal (Ineos). Oggi terza tappa con arrivo ad Arco di Trento.

In Belgio, invece, c'è la Freccia Vallone, classico arrivo sul muro di Huy, occhio al francesino Paul Seixas (Decathlon). —

Basket

Ripartire da lui

Calzavara, dopo l'ottima stagione, uomo chiave per l'Apu. Qui sta bene, ha il contratto, ma anche le big lo cercano

Giuseppe Pisano / UDINE

L'Apu ch   verr   avr   in Andrea Calzavara uno dei giocatori chiave. Il playmaker di Gallarate sta facendo molto bene nella stagione del debutto in serie A, tanto da entrare a far parte del giro azzurro, ed    legato alla societ   bianconera da un contratto triennale. Su di lui, per  , hanno messo gli occhi i top team italiani, quindi attenzione alle sirene dell'Eurolega.

SITUAZIONE

Calzavara    sotto contratto con l'Apu, ma come la grande maggioranza dei giocatori di basket ha una clausola d'uscita esercitabile entro il 30 giugno. A fine campionato, quindi, avr   comunque possibilit   di scelta sul proprio futuro. Si sa che gli estimatori non mancano, a cominciare da Virtus Bologna e Olimpia Milano, chiamate entrambe a sostituire un playmaker in uscita a fine stagione: in casa felsinea c'   Alessandro Pajola in scadenza di contratto, in quella meneghina Quinn Ellis ha le valigie pronte per andare a giocare negli Usa nel campionato Ncaa. Sul taccuino di entrambe le dirigenze c'   il nome di "Calza", che ha dimostrato di saper abbinare una taglia fisica importante a una spiccata personalit  .

CRESCITA

Nell'estate 2025 Calzavara    arrivato a Udine per fare apprendistato vicino a Hickey, ma ben presto si    ritagliato uno spazio importante, sia con l'ex canturino, sia con Christon. Per lui 20 minuti di utilizzo medio in stagione, con 9 punti, 2,8 assist e 3 falli



Calzavara, arrivato da Brindisi, ha esordito in serie A. FOTO PETRUSSI/CIAMILLO

subiti a partita. Il ragazzo ha retto alla grande l'impatto con la massima serie, e riteniamo che restare a Udine possa essere la classica scelta "win-win", come dicono gli americani per indicare una strategia che conviene a entrambe le parti in causa. Da un lato Calzavara che prima di fare il salto in una big ha bisogno di un anno da playmaker titolare, con minutaggio e responsabilit   ancora maggiori, per completare il percorso di crescita. Dall'altra l'Apu, che pu   costruire la squadra 2026/2027 attorno a un giocatore di talento che si    calato molto bene nella nuova realt  . A rafforzare questa tesi ci sono le parole dell'agente di Calzavara, Riccardo Sbezzi, che ha anche la

DOLCE CONSUETUDINE

Sabato contro Cant   un'altra volta Carnera esaurito

Ennesimo sold out in vista al Palasport Carnera Credifriuli. Ieri mattina    scattata a buon ritmo la prevendita per la sfida di sabato con Cant  : dei 400 biglietti a disposizione dei tifosi bianconeri ne sono rimasti una ventina. Non ci saranno i tifosi canturini a sostenere la squadra ospite: il gruppo "Eagles Cant  " non organizza la trasferta per protesta contro il protocollo che impone il biglietto nominale. G.P.



Andrea Calzavara, 24 anni

L'agente

Riccardo Sbezzi sul futuro del suo assistito: «   felice a Udine, per ora resta qui»

procura di Mirza Alibegovic: «Andrea si trova bene a Udine – ha dichiarato al nostro giornale – e per ora resta dov'  ». Il grande salto, insomma, pare rimandato. Non ci preoccuperemmo troppo per la riduzione del minutaggio (14,5 minuti di media) da quando    tornato Hickey: al momento c'   la necessit   di riportare "Tony" in condizione dopo quattro mesi di stop.

UN ALTRO ACCORDO

Nell'articolo pubblicato ieri sulla situazione contrattuale dei giocatori dell'attuale roster bianconero abbiamo riportato che Matteo Da Ros sarebbe a fine contratto, mentre Iris Ikangi avrebbe un'opzione per la prossima stagione. Da Ros, invece, ha contratto per un altro anno, mentre    Ikangi ad essere in scadenza: questo non esclude certo una sua possibile permanenza a Udine, visto il buon rendimento e l'importanza nello spogliatoio.

Oggi alle 12, intanto, verr   esaminato il ricorso dell'Apu contro la squalifica per due turni comminata a Mekowulu. L'obiettivo    la riduzione a un solo turno, che permetterebbe di sanare la posizione del centro nigeriano pagando un'ammenda, per poterlo avere sabato contro Cant  . —

   RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSIST



SALVEZZA RAGGIUNTA MA ADESSO PUNTELLARLA VINCENDO



OTELLO SAVIO

   arrivata la salvezza anticipata, bene. Ma non    pi   l'Apu dei giorni migliori. Lo confermano le 6 sconfitte nelle ultime 7 gare e anche le modalit   con le quali sono arrivate. Un periodo difficile come all'inizio del torneo ma allora ci si poteva appellare all'impatto con la categoria e a un calendario complicato. Non    il caso di parlare di stanchezza fisica per professionisti che scendono in campo una volta a settimana ma il calo di rendimento – in parte fisiologico – dei vari Alibegovic, fin l   oltre ogni aspettativa, Bendzius e Christon, tutti attorno ai 35 anni (con a latere il mai recuperato Dawkins, difficile per chiunque giocare cos   a spizzichi),    tra i motivi delle difficolt  . Inoltre nella seconda fase del torneo si trovano quasi sempre avversari con roster rinforzati e con elevate motivazioni di classifica, vedi Reggio Emilia o Treviso. L'ingresso di Hickey ha poi cambiato la chimica. Lui e Christon sono giocatori che amano tenere palla e insieme, anche se c'   reciproco rispetto, tolgono fluidit   al gioco e spazi ai compagni. A Treviso la scelta di tenere in campo entrambi oltre 30 minuti ha prodotto alla squadra una sorta di crisi d'identit  . Sabato contro una Cant   pi   solida sotto la gestione di coach De Raffaele i due punti sono d'obbligo anche per ribadire che una salvezza conquistata sul parquet ha decisamente un altro sapore. —

   RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSEMBLEA DI LEGA

Si ripartir   il 27 settembre Fronte palasport: fondi in arrivo?

UDINE

Il campionato di serie A 2026/2027, con l'Apu ai nastri di partenza per il secondo anno consecutivo, prender   il via domenica 27 settembre. La stagione vivr   un gustoso antipasto il 19 e il 20 settembre con il primo appuntamento ufficiale: la Nova Arena di Tortona ospiter   infatti la Supercoppa di serie A, nel tradizionale formato Final Four. Lo ha stabilito la Lega Basket, riunitasi ieri a Bologna. Sono state approvate all'unanimit   delle modifiche statutarie ed    stato delegato il presidente Lba Maurizio Gherardini a richiedere alla competente Prefettura l'iscrizione nel registro delle persone giuridiche per conseguire la natura di associazione riconosciuta.

Sono stati inoltre approvati i parametri di ammissione e permanenza alla Lba per la stagione 2026/27.

Nel pomeriggio di ieri Gherardini ha incontrato inoltre il Ministro dello Sport Andrea Abodi e il presidente Fip Gianni Petrucci. Numerosi i temi toccati durante la tavola rotonda: il Decreto crescita, con particolare attenzione ai settori giovanili, la retrocessione di una percentuale derivante dal gettito delle scommesse relativo agli eventi cestistici, l'allargamento del Decreto stadi anche ai palasport e una verifica riguardo il Credito d'imposta sulle sponsorizzazioni. «Abbiamo valutato anche la possibilit   di sviluppare un progetto dedicato al mondo universitario – ha affermato Gherardini – e per tutto questo valuto gratificante l'attenzione rivolta ai temi discussi, nel proficuo allineamento con la Federbasket». —

G.P.

SERIE A2

Gesteco, la conferma dalle cifre    la migliore delle quattro stagioni

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Con i play-off gi   in tasca e la propria stagione regolare gi   conclusa per via del turno di riposo ancora da scontare, la Gesteco Cividale continua a lavorare in palestra in attesa che l'ultimo turno di campionato le consegna il nome dell'avversario nella post-season.

Nel frattempo abbiamo lanciato un rapido confronto con i dati statici della stagione scor-

sa a caccia di evidenti differenze che non sono emerse.

Il bottino finale    il migliore dei quattro anni di A2. Non solo per la Supercoppa Lnp conquistata in estate, ma anche per quota punti raggiunta (46). La stessa del campionato 2024/25, quando per   i friulani avevano giocato tutte e 38 le partite, contro le 36 di quello corrente. Il ritiro di Bergamo non ha penalizzato solo la Vuelle Pesaro, che in questo

momento starebbe festeggiando la promozione diretta (e, nota a margine, ha firmato Simone Aromando, ex capitano di Mestre, fino al termine della stagione per puntellare il pacchetto lunghi), ma per certi versi anche i friulani che al PalaGesteco avevano vinto 85-83. Sarebbero quindi almeno 48 i punti raccolti, gi   un record e con la gara di ritorno ancora da giocare.

Andando oltre, la Gesteco

ha segnato una media di 78,6 punti contro gli 80,3 della passata stagione, condendone per   74,1 (ad oggi 4' dato nell'intera A2) contro i 78,4 di un anno fa. Un miglioramento notevole. Tira poi meglio da tre punti (35% su 24,8 tentativi, contro il 33% su 26,2), mentre nell'area pitturata ha medie molto simili (51% su 37,1 tentativi contro il 51% su 37,7) cos   come a rimbalzo (37,3 contro 37,4, di cui 10,5 contro 11,5 a livello offensivo). Non era affatto scontato dopo aver salutato in estate Gabriele Miani e Giacomo Dell'Agnello, ma soprattutto Francesco Ferrari a stagione in corso, quando giocava da papabile Mvp italiano: 13,6 punti, 6,9 rimbalzi in 30' di impiego su 17 gare. —

   RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CONFERMA

Marangon a Providence

Ora    ufficiale: Leonardo Marangon ha firmato per Providence College. Il commitment post    arrivato nella serata di luned  . Il classe 2005 ha firmato per un anno con i "Friars" di coach Bryan Hodgson, del Rhode Island, e giocher   in Division I nella prestigiosa "Big East", sulla costa atlantica.

Volley - Serie A1 femminile

La Cda va a Scuola

Arriva il rinnovo anche per la palleggiatrice Mvp della A2
«Felicissima di proseguire, ora determinazione e coraggio»

Alessia Pittoni / LIGNANO

Sarà ancora Francesca Scola a guidare, in cabina di regia, la Cda Volley Talmassons Fvg nella stagione di A1 2026-2027. La notizia era nell'aria e l'ufficialità è arrivata poche ore fa dal club friulano. Vice-capitana, classe 2001, premiata come miglior giocatrice di tutto il campionato di A2, Scola ha disputato un'ottima stagione contribuendo alla promozione diretta di Talmassons e in più occasioni ha speso parole di elogio verso le compagne con le quali si è creato un rapporto speciale. «Sono felicissima di poter proseguire – ha detto – e aggiungere un'altra stagione al percor-

so iniziato e concluso l'anno scorso nel migliore dei modi, in una società che mi ha sempre fatta sentire a casa e in un gruppo squadra meraviglioso».

Un legame forte con l'ambiente che ha influito sulla scelta della palleggiatrice milanese: «Sono felice per la fiducia che mi è stata data. Personalmente il mio obiettivo è portare la miglior versione di me, sia a livello pallavolistico che umano, in campo e all'interno dello spogliatoio». L'estate di Francesca Scola sarà molto densa dal momento che farà parte della nazionale seniores B allenata da Carlo Parisi che proprio in questi giorni, al Centro Pavesi di Milano, ha inizia-

to la preparazione in vista dei Giochi del Mediterraneo in programma dal 21 agosto al 3 settembre a Taranto. Conclusa l'estate azzurra l'alzatrice si unirà alla Cda per preparare il campionato di A1. «Per il gruppo – ha precisato – sarà un percorso tutto da costruire e completamente nuovo. Mi aspetto tanta determinazione e coraggio per affrontare un campionato così impegnativo. Non vedo l'ora di ricominciare».

Dopo un'esperienza, molto giovane, al Club Italia, Scola ha giocato per due stagioni in A2 a Mondovì per poi tentare il salto in A1 dove è rimasta per quattro stagioni con Vallefoglia, Casalmaggiore, Cuneo e Busto Arisizio. Tante le presen-



Francesca Scola, classe 2021, è la terza conferma della Cda

ze collezionate in questi quattro campionati ma il desiderio di tornare a essere la regista titolare l'ha portata a Talmassons dove ha avuto modo di crescere molto anche dal punto di vista della gestione della squadra. Con questa consapevolezza Scola ha quindi deciso di restare alla Cda per misurarsi ancora con il campionato più bello del mondo supporta-

ta dal gruppo che ha ottenuto la promozione: dopo capitano Beatrice Molinaro e dopo la liberata Alessandra Mistretta, l'altatrice lombarda è dunque la terza conferma in maglia fucsia. L'elenco, in base alla volontà espressa dal club in seguito alla conquista della promozione, non dovrebbe essere ancora terminato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FINALE SCUDETTO

Conegliano: altro match point stavolta a Milano



Stasera gara 4 di finale

Sarà l'Allianz Cloud di Milano a ospitare, questa sera alle 20.30 (diretta su Raisport, Dazn e su VBTv), gara 4 della finale scudetto fra Prosecco Doc A. Carraro Imoco Conegliano e Numia Vero Volley Milano che vede le venete in vantaggio 2-1. Partita attesissima che arriva dopo la vittoria a sorpresa delle milanesi che domenica hanno espugnato per 3-1 un Palaverdepronto a fare festa. Invece la prova meno brillante del solito di Haak e compagne e la determinazione delle ospiti hanno reso il pronostico meno sbilanciato a favore dell'Imoco che oggi può chiudere. Eventuale gara 5 sabato a Treviso.

A.P.

**FORD
PUMA®**

Con € 6.000 di Incentivi Ford

Anticipo € 6.000
€ 155 al mese

TAN FISSO 5,95%
TAEG 7,40%

Durata 48 mesi
Rata finale € 12.995



READY SET *Ford*

A+ Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

FIUME VENETO (PN)

Via Maestri del Lavoro, 31

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

CHIAPPO
Via Orzano, 1 - Moimacco (UD)

Via Terza Armata, 99 - Gorizia
MICHELUTTI S.R.L.

Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli

NOVATI E MIO
Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone

GRATTON AUTO
Via Aquileia, 42 - Gorizia

GRATTON AUTO
Via Aquileia, 42 - Gorizia

Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)

Infoline 375 5254519

Promozione valida fino al 30/04/2026 su Puma Titanium 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV Cambio Manuale MY2026.25 a € 22.250. **A fronte di permuta o rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Solo per immatricolazioni entro il 30/04/2026 e vetture in pronta consegna. Grazie al contributo del Ford Partner che aderiscono all'iniziativa.** Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Puma: **ciclo misto WLTP consumi da 4,5 a 6,1 litri/100km, emissioni CO2 da 118 a 138 g/km.** Esempio di finanziamento IdeaFord a € 22.250. Anticipo € 6.000, 48 quote da € 151,14 escluse spese incasso rata € 5, più quota finale (VFG) di € 12.995. Importo totale del credito € 16.640. Totale da rimborsare € 20.531,32. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. **TAN FISSO 5,95%, TAEG 7,40%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A. Km totali 30.000, costo esubero 0,20 €/km.** Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini della promozione finanziaria e delle coperture assicurative, fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it

Atletica

Grande firma

Sabato e domenica a Udine c'è la 43ª edizione del trofeo Todaro
L'azzurro Pernici star degli 800 dedicati a Gianpietro Benedetti

Giuseppe Pisano / UDINE

L'apertura della stagione estiva di atletica leggera significa, in regione, memorial Todaro. Sta così per arrivare lo storico meeting udinese, organizzato dall'Atletica Malignani.
Appuntamento sabato e domenica al campo "Dal Dan" per la gara, giunta alla 43ª edizione. La prima giornata (pomeriggio) è dedicata a corse e concorsi di salto, la seconda (mattina) ai lanci. Il nome più quotato al via è legato a un atleta italiano: Francesco Pernici. Il bresciano delle Fiamme Gialle, classe 2003, torna al Todaro e sarà nuovamente la stella degli 800 metri. Il mezzofondista aveva vinto il doppio giro di

pista di un anno fa a Udine, entusiasmando il pubblico presente con la sua facilità di corsa. Si tratta, attualmente, del miglior interprete della specialità in Italia, capace nel 2025 di arrivare secondo ai campionati Europei a squadre di Madrid (1'44"05) e di sfiorare la finale ai mondiali di Tokyo. In semifinale fermò il cronometro in 1'43"84, quarto tempo azzurro di sempre, a un passo dallo storico record di Marcello Fiasconaro (1'43"7 con cronometraggio manuale).
Pernici farà il suo debutto estivo proprio a Udine in una stagione che lo porterà ai campionati Europei di Birmingham. A rivaleggiare con lui Marco Ranucci (Atletica Milardi) e i portacolori di ca-

sa, con a capo Emanuele Brugnizza, Andrea Lamparelli e il capitano Matteo Spanu. Va ricordato che la gara degli 800 metri rappresenta la seconda edizione del trofeo intitolato a Gianpietro Benedetti.
«Il trofeo Benedetti rappresenta per noi molto più di una semplice gara – sottolinea il presidente del Malignani Dante Savorgnan –. È un modo per ricordare una figura importante e per offrire agli 800 metri un palcoscenico di qualità all'interno del nostro meeting. Dopo l'ottimo riscontro della prima edizione, abbiamo voluto confermare e rafforzare questa iniziativa».
Sempre nelle corse, nei 400 metri fari puntati su So-



Al Memorial Todaro grande star sarà Francesco Pernici GRANA/FIDAL

phia Favalli (Atletica Brescia), scesa già a 53"86, mentre nei 100 metri sarà battaglia tra Matteo Bozza (Friulintagli), Filippo Rizzi (Malignani, correrà anche i 110 ostacoli) e Simone Feruglio (Malignani). Quest'ultimo ha centrato nella parentesi invernali il record nei 60 metri piani indoor. Nei lanci da seguire il duello azzurro giova-

nile (under 20) nel peso tra le due nazionali Anita Nalesso (bronzo europeo U20) e la portacolori di casa Elettra Bernardis. Le due atlete sono già in possesso del minimo per i mondiali di categoria di Eugene di agosto. Oltre agli assoluti gareggeranno anche i cadetti (U16), impegnati esclusivamente nei concorsi di lanci. —

IL PUNTO SULLA PROMOZIONE

Corsa play-off all'ultimo respiro Sono sette le squadre coinvolte

Renato Damiani / UDINE

A tre giornate dal termine pur se uscita sconfitta dal derby in trasferta con l'Aviano, il Casarsa si guadagna l'anticipata promozione in Eccellenza andando a far compagnia al Teor con il lasciapassare del Fiumicello costretto ad accontentarsi del pareggio in casa del retrocesso Ol3. «Nelle nostre sedici sconfitte – spiega il mister Marco Marchina – la squadra ha sempre giocato al meglio delle proprie possibilità pur con un organico molto giovane e privo di quella esperienza necessaria per affrontare una stagione molto impegnativa.

ZONA PLAY-OFF

Sempre più complicata la situazione a 270' dalla conclusione della stagione con ben sette squadre che possono ambire a giocare le due piazze che varranno il salto in Eccellenza, ma il tutto è condizionato da quale sarà il destino del San Luigi in Serie D.
Intanto la giornata è stata favorevole a Tricesimo e Centro Sedia, rispettivamente vincitori nel derby con la Bujese per gli azzurri di mister Simone Bruno e dal testa coda con il Sevegliano Fauglis (ai play-out) per la formazione di Massimo Gerli. Il sesto risultato utile consecutivo (tre vittorie e tre pareggi) hanno ri-

lanciato le quotazioni dell'Azzurra Premariacco (tre gol al Corva ma già al play-off per aver vinto la Coppa Italia) quindi battuta d'arresto (prevedibile) del Deportivo Junior in casa del Teor.
In queste ultime tre giornate saranno decisivi gli scontri diretti sin dal prossimo turno con Azzurra Premariacco-Centro Sedia, Bujese-Corva (venerdì alle 20), e Deportivo Junior-Tricesimo (sabato alle 16).

ZONA PLAY-OUT

Da tempo ufficiali le retrocessioni di Ol3 e Maniago Vajont c'è da decidere quali saranno le altre due formazioni che scenderanno in Prima categoria (indipendentemente dal destino del San Luigi). In tale prospettiva in evidenza le sconfitte di Corno Calcio in casa del Maniago Vajont (primi tre punti stagionali) e per la truppa di mister Pino Cortiulla gli attuali 40 punti non significano certa salvezza. Punti pesanti, poi, quelli colti dalla Pro Cervignano Ruda contro il Trieste Victory. A proposito, giungono notizie confortanti per il giovane Niccolò Sellan uscito malconco da uno scontro fortuito con il triestino Peleincig. Escluse complicazioni, il ragazzo è stato dimesso già domenica dall'ospedale di Palmanova. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI 11 DI PROMOZIONE

31ª GIORNATA

Allenatore Moro (Maniago Vajont)

Modulo 4-3-3

Stefanutto (Maniago Vajont)

Marmoreo (Azzurra Premariacco)

Dorbolo (Centro Sedia)

Almberger (Sistiana Sesljan)

Cattunar (Un. Martignacco)

Dugaro (Ol3)

De Campo (Teor)

Condolo (Tricesimo)

Puddu (Pro Cervignano Ruda)

Romano (Aviano)

Pedrin (Fiumicello)

di Renato Damiani

Punture di spillo

1 solo giocatore a segno con una doppietta e trattasi di Giovanni Romano dell'Aviano mentre nella classifica marcatori Massimo Bussi del Teor rafforza la leadership portandosi a quota 18 reti realizzate, mentre alle sue spalle si conferma Tommaso Paravano del Fiumicello (15 reti). Tra gli inseguitori Zan Leban del Corno calcio e David Paliaga raggiungono a quota 13 Davide Fiorenzo del Sevegliano Fauglis

5 i giocatori in gol con la loro prima realizzazione stagionale: Andrea Pitau del Maniago Vajont, Federico De Campo e Lorenzo Nalon del Teor, Samuele Dugaro dell'Ol3 e Matteo Almberger del Sistiana Sesljan

17 i giocatori che a tre giornate dal termine del campionato sono entrati nel tabellino dei marcatori della super capolista Teor con 9 in gol con una sola rete mentre la squadra con meno atleti in rete resta l'Ol3 di mister Marco Marchina ferma a quota 7

WITHUB

GINNASTICA RITMICA

Asu, pioggia di medaglie dalla Croazia all'Abruzzo

Alessia Pittoni / UDINE

Pioggia di medaglie per l'Asu Udine a livello nazionale e internazionale. Recentemente, infatti, le ginnaste della sezione ritmica del club udinese hanno dominato il torneo di Varaždin, in Croazia, dove si sono sfidate oltre 200 atlete provenienti da più di dieci Paesi. Nella categoria Junior è stata Victoria Bruno a rubare la scena, conquistando quattro medaglie d'oro: nel concorso generale (69.234) e nelle specialità di cerchio (23.400), clavette (23.467) e nastro (22.367). Nella categoria Senior, dove la gara si è sviluppata in due giornate, Gaia Zurlo ha vinto la classifica provvisoria mentre la compagna di squadra Isabelle Tavano ha conquistato la vittoria finale. Nel dettaglio Tavano ha ottenuto l'oro alle clavette - facendo registrare anche il proprio personal best con 27.033 - e al nastro. Ha messo al collo l'argento al cerchio e il bronzo alla palla, chiudendo con un totale di 79.016. Ottima anche la prova di Gaia Zurlo, che ha conquistato l'oro al cerchio, l'argento alla palla e al nastro e il bronzo alle clavette, per un totale di 76.333. È arrivato invece il titolo italiano per Elowen Chialastri, di appena nove anni (classe 2017) che a Chieti si è laureata campionessa naziona-



Tri colore per Elowen Chialastri

le Allieve 1ª fascia (la categoria Gold federale, il massimo campionato per difficoltà tecnica), imponendosi al termine di una gara molto combattuta. «Il risultato di Elowen – ha detto il direttore generale di Asu Nicola Di Benedetto – assume un valore ancora più significativo se si considera il percorso che l'ha portata fin qui: la sua famiglia ha scelto di trasferirsi dall'Austria per permetterle di allenarsi con noi, dimostrando una fiducia che abbiamo sentito come una grande responsabilità fin dal primo giorno. Abbiamo ritenuto fosse ancora presto per un inserimento in Accademia, scegliendo invece un percorso di crescita graduale e strutturato». Ottima anche la prova di Giulia Grigolini, quarta nella categoria Allieve 4. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTORI

All'orizzonte il Rally del Fvg tra tradizione e innovazione



Sossella re 2025 FOTO TONIZZO

MANZANO

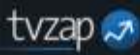
Fra tradizione e rinnovamento. Questo mix caratterizza le tre prove speciali del Rally del Friuli Venezia Giulia-Alpi Orientali Historic, corsa in programma venerdì 1 e sabato 2 maggio con base a Manzano. L'evento, riservato ad automoderne e storiche, si svilupperà nelle valli del Natisone con un percorso cronometrato di 72,79 km (organizzazione Scuderia Friuli Acu).

Le "ps" totali sono tre, di cui una da ripetere per due volte e le altre due da ripetere per tre volte. Ad aprire il rally, nel pomeriggio di venerdì 1, sarà il tratto di "Canabola", lungo 14,21 km. La prova torna dopo due anni e verrà proposta nella versione 2024. Si partirà dunque dal bivio Canebola-Canal di Grivò. Si arriva alla Bocchetta Sant'Antonio dopo aver attraversato l'abitato di Canebola. Da qui un lungo tratto in falsopiano. Successivamente la strada scende in un tratto guidato e veloce e arriva all'abitato di Tamoris. Prima di Masarolis, stop della prova, un pezzo di tornanti in discesa. Il giorno dopo, sabato 2, sono previste le "ps" di "Abbazia di Rosazzo" (7,31 km) e "Cladrecis" (7,48 km). La prima presenta la novità rispetto all'anno scorso della partenza anticipata di 1,4 km. Dopo lo start due tornanti e un tratto in salita che conduce a un falsopiano. Qui gli equipaggi incrociano il tracciato del 2025. La parte finale tocca l'abitato di Poggiobello. Il fine "ps" è posto sulla strada che porta all'Abbazia. Anche il tratto di Cladrecis è stato rivisto. Dopo il bivio di Brischis la prova scende verso un tratto guidato, seguito da una parte in piano più veloce, fino al bivio di Barbianis.

Il via del rally alle 14.01 di venerdì 1 in piazza Chiodi a Manzano, stesso luogo dell'arrivo (sabato 2 alle 17.45). Le iscrizioni chiudono venerdì 24 aprile. Il Rally Fvg (61ª edizione) vale come primo round del Coppa Rally di Zona 5. L'Alpi Orientali Historic è riservato ad auto storiche (30ª atto). —

A.B.

Scelti per voi



Sister Act 2 - Più svitata che mai
RAI 1, 21.30
Tornata a cantare a Las Vegas, Deloris (Whoopi Goldberg) viene richiamata in convento per risolvere le sorti della congregazione e lei trasforma gli alunni in un coro capace di vincere un importantissimo concorso.



Anche stasera tutto è...
RAI 2, 21.20
Puntata speciale con il meglio della dodicesima edizione condotta da Stefano De Martino. Riviviamo i momenti più divertenti, i giochi più amati e gli sketch con gli immancabili ospiti fissi di quest'anno.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli riapre il giallo di Luigi Celenzani, "Gigino wifi", sparito da Meta di Sorrento nove anni fa dopo aver lanciato allarmi per la sua vita. Una nuova segnalazione potrebbe riaccendere le speranze.



Realpolitik
RETE 4, 21.35
Tommaso Labate guida il programma di informazione, che con sondaggi, retroscena e analisi in tempo reale racconta politica e attualità senza filtri, offrendo un quadro chiaro e completo dei fatti.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
L'acclamato reality con elementi nuovi ma la stessa popolare identità, la sfida per rimanere nella casa e accattivarsi le simpatie del pubblico! Alla conduzione Ilary Blasi, con Cesara Buonamici e Selvaggia Lucarelli.

A CARO PREZZO

telefriuli

ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	TG1 Attualità
16.10	Il paradiso delle signore Fiction
16.55	Vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	Sister Act 2 - Più svitata che mai Film Commedia ('93)
23.30	Porta a Porta Attualità
1.15	Che tempo fa Attualità
1.20	L'Eredità Spettacolo
2.35	Un passo dal cielo Fiction
4.30	RaiNews24 Attualità

RAI 2	Rai 2
6.00	Piloti Serie Tv
6.20	Un ciclone in convento
7.10	La Mattinanza
7.15	La Pennicanza
8.00	Techegram Lifestyle
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club
13.00	Tg 2 Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Costume e Società
13.50	Tg2 - Medicina 33
14.00	2 di picche Attualità
14.05	Ore 14 Attualità
15.30	BellaMà Spettacolo
17.00	La Porta Magica
18.00	Rai Parlamento
18.00	Telegiornale Attualità
18.10	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15	Tg 2 Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
19.00	F.B.I. Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg 2 Post Attualità
21.20	Anche stasera tutto è possibile Spettacolo
24.00	Vite sulla Linea di Confine Documentari

RAI 3	Rai 3
10.50	Elisir Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e Presente
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.05	Piazza Affari Attualità
15.15	TG3 - L.I.S. Attualità
15.20	Rai Parlamento
15.25	Telegiornale Attualità
16.10	Il Commissario Rex
16.10	Aspettando Geo
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.10	Kong - Con la testa tra le nuvole Lifestyle
20.35	Il Cavallo e la Torre
20.50	Un posto al sole Soap
21.20	Chi l'ha visto? Attualità
24.00	Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00	Meteo 3 Attualità

RETE 4	
6.00	Movie Trailer Spettacolo
6.05	4 di Sera Attualità
7.00	La promessa Telenovela
7.30	Terra Amara Serie Tv
8.35	Tradimento Serie Tv
10.45	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale
12.25	La signora in giallo
14.00	Lo sportello di Forum
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno
15.40	Diario Del Giorno
16.30	Chisum Film Western ('70)
19.00	Tg4 Telegiornale
19.30	10 Minuti Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30	4 di Sera Attualità
21.35	Realpolitik Attualità
0.55	Voce del verbo amore Film Commedia ('07)
2.45	Tg4 - Ultima Ora Notte
3.05	Una pelle più calda del sole Film Drammatico ('67)

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5
7.55	Meteo Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.40	Mattino Cinque Attualità
10.50	Tg5 Ore 10 Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.35	Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo
13.50	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.20	Forbidden Fruit (1ª Tv)
14.45	Uomini e donne
16.05	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.55	Dentro La Notizia
18.45	Avanti un altro!
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.40	La ruota della fortuna Spettacolo
21.20	Grande Fratello Vip Spettacolo
1.30	Tg5 Notte Attualità
2.05	Meteo Attualità
2.10	Uomini e donne Spettacolo

ITALIA 1	
6.40	MacGyver Serie Tv
8.35	Chicago Fire Serie Tv
10.25	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Grande Fratello Vip Spettacolo
13.10	Sport Mediaset Attualità
14.00	Sport Mediaset Extra Attualità
14.15	The Simpson Cartoni Animati
14.40	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
16.35	MacGyver Serie Tv
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Grande Fratello Vip Spettacolo
19.05	Studio Aperto Mag
19.25	Hawaii Five-0 Serie Tv
20.30	Coppa Italia Live Calcio
20.45	Atalanta - Lazio Calcio
23.00	Coppa Italia Live Calcio
23.35	Torque - Circuiti di fuoco Film Azione ('04)
1.15	Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscoopo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Attualità
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Una giornata particolare Attualità
23.40	Barbero risponde Attualità
1.00	Tg La7 Attualità

TV8	
15.30	Due mamme e un sogno (1ª Tv) Film Commedia ('23)
17.15	Dove ti porta il cuore Film Drammatico ('22)
19.00	4 ristoranti Lifestyle
20.20	Foodish - Anteprema Lifestyle
20.25	Foodish Lifestyle
21.40	4 ristoranti (1ª Tv) Lifestyle
23.15	4 ristoranti Lifestyle

NOVE

16.50	Crimini in diretta
17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.35	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30	Sento la terra girare Spettacolo
23.45	Only Fun - Comico Show Spettacolo

20	20
14.05	Blindspot Serie Tv
15.45	Dr. House: Medical Division Serie Tv
17.35	Superman & Lois Serie Tv
19.20	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.10	xXx - Il ritorno di Xander Cage Film Azione ('17)
23.10	Mission: Impossible 2 Film Azione ('99)
TV2000	TV2000
18.25	Pregghiera al Monumento Commemorativo delle Vittime dell'Esplosione del 7 marzo 2021
19.10	Incontro con i giovani e le famiglie nello Stadio di Bata Attualità
20.00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20.45	TG 2000 Attualità
21.05	Di Bella sul 28 Attualità
22.10	Il processo Percy Film Drammatico ('20)

RAI 4	Rai 4
14.35	Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.15	Senza traccia Serie Tv
17.00	Elementary Serie Tv
18.25	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.50	Criminal Minds Serie Tv
21.20	Saint Clare Film Thriller ('24)
22.55	Alice Film Thriller ('22)
0.35	Alert: Missing Persons
1.20	Unit Serie Tv
2.10	Strike Back Fiction
2.10	Strike Back: Vengeance Serie Tv
LA7CINEMA	LA7CINEMA
17.25	Come farsi lasciare in 10 giorni Film Commedia ('03)
19.35	Hope springs Film Commedia ('03)
21.15	Amore a prima svista Film Commedia ('01)
23.20	Fuori orario Film Commedia ('85)
1.10	Notte folle a Manhattan Film Commedia ('10)
2.50	The Hollywood Collection Documentari

IRIS	IRIS
12.50	Seduzione pericolosa Film Thriller ('89)
15.15	La guida indiana Film Western ('59)
17.20	Oltre ogni regola Film Azione ('12)
19.15	Kojak Serie Tv
20.10	Walker Texas Ranger
21.15	Cast Away Film Drammatico ('00)
0.05	Manchester by the Sea Film Drammatico ('16)
2.45	Oltre ogni regola Film Azione ('12)
LA 5	LA 5
14.15	Una mamma per amica
16.25	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
19.20	Amici di Maria
19.50	Uomini e donne Spettacolo
21.15	Il padre della sposa - Matrimonio a Miami Film Commedia ('22)
23.45	Coincidenze d'amore Film Commedia ('23)
2.05	Grande Fratello Vip Spettacolo

RAI 5	Rai 5
16.20	Documentario - Vangelo
17.45	Via dei Matti Numero Zero Spettacolo
18.15	Teatro - Colpo di scena
20.20	Rai News - Giorno
20.30	Overland 21
21.20	Meno siamo meglio stiamo - Revisited Spettacolo
23.25	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
0.20	Alida Documentari
2.05	Rai News - Notte Attualità
REAL TIME	REAL TIME
13.50	Casa a prima vista
16.00	Abito da sposa cercasi
17.30	Svuoto casa...tutto all'asta! Documentari
18.30	Svuoto casa...tutto all'asta! (1ª Tv)
19.30	Casa a prima vista
20.35	Casa a prima vista (1ª Tv)
21.40	Casa a prima vista Spettacolo
22.45	Dr. Pimple Popper - I nuovi casi (1ª Tv) Documentari

RAI MOVIE	Rai
14.35	Il giorno sbagliato Film Thriller ('20)
16.00	Due volte Giuda Film Western ('68)
17.45	Cane arrabbiato Film Avventura ('84)
19.25	Replicas Film Fantascienza ('18)
21.10	La caduta - Gli ultimi giorni di Hitler Film Drammatico ('04)
23.50	Movie Mag Attualità
0.20	Mona Lisa Smile Film Commedia ('03)
GIALLO	GIALLO
10.40	Balthazar Serie Tv
13.00	Capitaine Marleau
15.00	L'ispettore Barnaby
16.50	L'ispettore Gently
18.50	Balthazar Serie Tv
20.00	Balthazar Serie Tv
21.10	Capitaine Marleau (1ª Tv) Serie Tv
23.10	Vera Serie Tv
1.05	L'ispettore Barnaby Serie Tv
2.55	Disappeared Documentari

RAI PREMIUM	Rai
14.35	Un medico in famiglia Fiction
15.35	Hudson & Rex Serie Tv
17.05	Il restauratore Fiction
19.00	Il paradiso delle signore Daily Soap
19.45	Il Commissario Rex Serie Tv
21.20	Belve Attualità
23.50	The Good Doctor Serie Tv
1.20	Storie Italiane Attualità
3.25	Hudson & Rex Serie Tv
4.45	Piloti Serie Tv
TOP CRIME	TOP CRIME
14.05	The mentalist Serie Tv
15.50	Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
17.40	Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.30	The mentalist Serie Tv
21.15	Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv
22.05	Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv
23.50	Fbi: Most Wanted Serie Tv
1.30	Chicago P.D. Serie Tv

CIELO	cielo
15.15	MasterChef Italia
16.35	Cucine da incubo Lifestyle
17.50	Celebrity Chef - Anteprema Lifestyle
17.55	Celebrity Chef Lifestyle
19.00	4 Hotel Spettacolo
20.25	Friends Serie Tv
21.15	Infiltrato speciale Film Azione ('02)
23.05	Escobar Film Drammatico ('14)
1.15	Security Film Thriller ('21)
DMAX	DMAX
14.05	Affari al buio - Texas Spettacolo
15.55	Affari al buio Documentari
17.55	Vado a vivere nel bosco Spettacolo
19.45	Border Security: America Latina
21.40	Falegnami ad alta quota (1ª Tv) Documentari
22.45	Falegnami ad alta quota Documentari

TWENTYSEVEN	
14.35	La signora del West Serie Tv
16.30	La casa nella prateria Serie Tv
19.30	Colombo Serie Tv
21.10	Arma letale Film Azione ('87)
23.05	E.T. L'Extraterrestre Film Fantascienza ('02)
1.00	Agenzia Rockford Serie Tv
1.55	Il tredicesimo apostolo - Il prescelto Serie Tv
2.50	Nonno Felice Serie Tv
RAI SPORT HD	RAI SPORT HD
17.30	Riccione - Finali 5a giornata. C.to Italiano Primaveraile Nuoto
19.00	6 Ore di Imola. Gara. FIA WEC Automobilismo
20.05	Memory Documentari
20.20	Pallavolo. Serie A1 Tigotà: Finale - Milano - Conegliano
23.00	Sportabilia Attualità
23.45	TG Sport Notte Attualità
24.00	6 Ore di Imola. Gara. FIA WEC Automobilismo

RADIO

RADIO 1	DEEJAY
19.30	Zapping
21.05	Zona Cesarini
23.05	Il mix delle 23
23.30	Anteprema de La nota del giorno dopo

RADIO 2	CAPITAL
18.00	Radio2 Matti da legare
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2
22.00	Radio2 alle Dieci della Sera

RADIO 3	M20
20.00	Il Cartellone: Teatro alla Scala in diretta "Claude Debussy, Pelléas et Mélisande"
24.00	Battiti
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde
23.00	One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1	7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale 11.05 Presentazione programmi 11.09 Vuè o fevelin di: L'acqua, fonte rinnovabile di energia in Carnia 11.20 A volo radente: Vinitaly 2026 la presenza dei vini FVG. Lo sportello di supporto psicologico "Ti ascolto". Il convegno "Il sonno è il nostro quarto elemento vitale". Il podcast "Confini in movimento" 12.30 Gr FVG 13.29 Tandem: Un servizio ecosistemico ad Azzano Decimo 13.55 Traguardi: Ezio Fiorin 14.15 Punto di domanda: Il rapporto tra giovani e ambiente 15.15 Vuè o fevelin di: A poco più di un mese dalla morte, ricordiamo Egidio Marzona 18.30 Gr FVG
---------	---

RADIO REGIONALE	Radio Spazio, la voce del Friuli: GRnaz, ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gje e copasse; 11.03 FREEùlBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecijo; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica Radio Onde Furlane: 7.30 Une vòs in miezore; 8.00 Gjornàl Radio de buinore + Il meteo; 8.15 Alc ce di ogni di; 8.30 Musiche cence confins; 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Ator Ator; 11.00 Baste la salut; 11.30 Ce fà?; 12.10 Gjornàl Radio di Onde Furlane + Il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazionàl; 13.00 Babèl Europe; 13.30 Ator Ator; 14.30 Gjornàl Radio di Onde Furlane; 14.40 Alc ce di ogni di; 15.00 Dret e Ledròs; 16.30 Tunnel; 17.30 Ator Ator; 18.00 Gjornàl Radio di Onde Furlane; 18.10 Alc ce di ogni di; 18.30 Ce fà?; 19.00 Musiche cence confins; 20.30 Mainzai; 22.00 Symphony of Silence
-----------------	--

CANALI LOCALI

TELEFRIULI	6.20 Un pinsir par vuè 6.30 News, cappuccino e brioche - diretta 8.20 Un pinsir par vuè 8.30 News, cappuccino e brioche 9.30 Meteo 9.45 Goal FVG 10.45 Screenshot 12.00 Chino Ermacora - documentario
------------	--

IL13TV	7.00 Santa Messa S.Leopoldo 8.00 Star Trek Classic 10.00 Il13 Telegiornale 11.00 Cultura in primo piano 12.00 Aria Pulita (Live) 13.00 Tv13 con Voi (Live) 14.00 Charlie's Angel
--------	---

12.30 Telegiornale FVG - diretta 12.45 A voi la linea - diretta 13.15 Approfondimenti 14.15 Telegiornale FVG News 14.30 Lo scrigno 16.00 Telefruts - cartoni animati 16.30 Tg flash News 17.15 Rugby Magazine 17.30 Tg flash News 17.45 Telefruts - cartoni animati 18.05 Vaghe frontiere

TV 12	7.30 Santa Messa 8.15 Sveglieria Friuli 10.00 A Tutto Campo Fvg 10.30 A tu per tu con la storia 11.00 Borgo Italia Rubrica 11.30 Casa Pappagallo 11.45 Anziani in movimento 12.00 Tg Friuli in diretta 13.45 Stadio News 14.25 Tg Friuli in diretta - R
-------	--

18.15 Sportello pensionati - diretta 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG News 20.45 Gnovis 21.00 Elettroshock 22.00 Che Impresa! 23.15 Chino Ermacora - documentario 23.45 Telegiornale FVG News
--

16.05 Terzo Tempo 17.55 Anziani in movimento 18.10 Tg Pordenone News 18.30 Tg Regionale News 19.00 Tg Udine News 19.30 A Tutto Campo Fvg 20.00 Tg Udine News 20.30 Tg Pordenone News 20.45 Tg Regionale News 21.10 Ring Rubrica 23.00 Tg Udine News

Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	10	17	45 Km/h
Monfalcone	9	18	37 Km/h
Gorizia	7	18	33 Km/h
Udine	7	19	25 Km/h
Grado	9	18	36 Km/h
Cervignano	8	19	29 Km/h
Pordenone	8	18	23 Km/h
Tarvisio	1	12	29 Km/h
Lignano	9	18	33 Km/h
Gemona	6	17	26 Km/h
Tolmezzo	5	17	21 Km/h
Forni di Sopra	2	11	21 Km/h

IL MARE OGGI					
CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI		
Trieste	poco mosso	0,5 m	14		
Grado	mosso	0,6 m	15,2		
Lignano	mosso	0,6 m	15,5		
Monfalcone	poco mosso	0,5 m	14,7		
EUROPA					
CITTA'	MIN MAX	CITTA'	MIN MAX	CITTA'	MIN MAX
Amsterdam	4 14	Copenaghen	5 14	Mosca	0 11
Atene	14 22	Ginevra	4 18	Parigi	7 19
Belgrado	7 14	Lisbona	13 19	Praga	2 14
Berlino	2 16	Londra	6 15	Varsavia	2 15
Bruxelles	4 15	Lubiana	4 15	Vienna	4 15
Budapest	14 22	Madrid	13 23	Zagabria	6 15

ITALIA		
CITTA'	MIN	MAX
Aosta	7	15
Bari	13	16
Bologna	10	17
Bolzano	5	20
Cagliari	14	23
Firenze	11	19
Genova	14	19
L'Aquila	6	12
Milano	11	18
Napoli	14	20
Palermo	14	23
Reggio C.	15	23
Roma	13	21
Torino	11	16
Venezia	11	17

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con un cielo molto nuvoloso su tutte le regioni. Sono attese delle piogge sparse soltanto al Nordovest.
Centro: In questa giornata la nuvolosità ben presente su tutte le regioni provocherà delle precipitazioni soltanto su Lazio, Abruzzo e Molise.
Sud: In questa giornata ci saranno delle precipitazioni irregolari su Campania.
DOMANI
Nord: La giornata trascorrerà all'insegna di generali condizioni di bel tempo, infatti ci sarà un ampio soleggiamento e un cielo sereno.
Centro: La giornata trascorrerà all'insegna di un ampio soleggiamento su tutti i settori; venti moderate dai quadranti settentrionali. Mari mossi.
Sud: Venti tesi da nord.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
La Luna in quadratura dal Cancro ti rende un po' suscettibile. La casa e le questioni familiari richiedono la tua attenzione; non reagire d'impulso se senti che qualcuno invade i tuoi spazi.

TORO
21/4 - 20/5
Con la Luna in sestile e il Sole nel segno, ti senti in una botte di ferro. È il momento ideale per i contatti umani e per curare il tuo "giardino" interiore. La tua concretezza rassicura chi ti sta vicino.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Dopo la corsa dei giorni scorsi, la Luna in Cancro ti chiede di rallentare. Concentrati sulla tua stabilità economica e sui piccoli piaceri domestici. Una serata tranquilla ti ricaricherà.

CANCRO
22/6 - 22/7
Finalmente la Luna entra a casa sua, nel tuo segno. Sei sensibilissimo, quasi telepatico. Segui il tuo istinto: oggi hai il potere di nutrire i tuoi sogni e le relazioni che contano davvero.

LEONE
23/7 - 23/8
Un mercoledì più silenzioso del solito. La Luna in dodicesima casa suggerisce riflessione e riposo. Non sforzarti di essere al centro dell'attenzione; brillherai di più domani.

VERGINE
24/8 - 22/9
La Luna amica dal Cancro ammorbidisce i tuoi spigoli. È una giornata eccellente per la collaborazione e per stare con gli amici di vecchia data.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Tensioni tra dovere e desiderio. La Luna alta nel cielo ti mette sotto pressione sul lavoro. Cerca di non prendere tutto sul personale e mantieni quella diplomazia che è il tuo marchio di fabbrica.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Un bellissimo trigono d'acqua ti regala una marcia in più. La tua capacità di comprendere il non-detto oggi è ai massimi livelli. Ottimo momento per espandere i tuoi orizzonti mentali.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
La Luna in Cancro ti porta a scavare nei sentimenti profondi. Non aver paura della tua vulnerabilità; oggi la vera forza sta nel saper chiedere aiuto se serve.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Luna in opposizione. Il partner o un socio potrebbero reclamare più attenzioni emotive di quante tu sia disposto a dargli. Trova un compromesso tra la tua logica e il loro bisogno di calore.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
La giornata richiede dedizione alle piccole cose. La salute e la routine quotidiana sono al centro dell'attenzione. Non ignorare i segnali del tuo corpo.

PESCI
20/2 - 20/3
Il trigono della Luna dal Cancro esalta la tua creatività e il tuo romanticismo. Lasciati guidare dalle emozioni: oggi puoi trasformare ogni piccolo gesto in un'opera d'arte.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Del Torre
V.le Venezia, 178 Tel. 0432234339
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone
Via del Cottonificio, 129 Tel. 043243873

Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528
PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Basiliano
Santorini
Via III Novembre, 1 Tel. 043284015
Bertiolo
Tilatti
Via Virco, 14 Tel. 0432917012
Cividale del Friuli
Fornasaro
V.le Foramitti, 8 Tel. 0432238518
Dignano
Durisotto
Via Udine, 10 Tel. 0432951030
Enemonzo
Marini
Via Nazionale, 60 Tel. 043374213
Fagagna
La Corte
Via Spilimbergo, 184/A Tel. 0432810621
Gemona del Friuli
Bissaldi
P.zza Garibaldi, 3 Tel. 0432981053

Moggio Udinese
San Gallo
Via alla Chiesa, 13/B Tel. 0433511130
Mortegliano
Stival Manuele
P.zza Verdi, 18 Tel. 0432760044
Pradamano
Favero
Via Giovanni Marinelli, 2 Tel. 0432671008
Prato Carnico
Borgna
Frazione Pieria, 97 Tel. 043369066
Ronchis Godeas
P.zza Libertà, 12 Tel. 043156012
Ruda Moneghini
Via Roma, 15/A Tel. 043199061
San Giorgio di Nogaro Toldi
P.zza Il Maggio 1945, 3 Tel. 043165142
Santa Maria la Longa Beltrame
Via Roma, 17 Tel. 0432995168
Tarcento Mugani
P.zza Roma, 1 Tel. 0432785330
Zuglio Dal Ben
Via Giulio Cesare, 1 Tel. 0433890577



Con il nuovo climatizzatore **MULTI+** non solo **raffreschi** la tua casa ma la **riscaldi** e ottieni **acqua calda** sanitaria in modo efficiente e **senza l'utilizzo del gas**.

ACQUA CALDA + **ARIA FRESCA** + **ARIA CALDA**

DAIKIN AEROTECH
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

AirTech SERVICE

AIRTECH SERVICE s.r.l.
Lavora con noi!
spedisci il tuo curriculum a lavoraconnoi@airtechservice.it

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini
Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacchi, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Enri Lisetto. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calafra. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 21 aprile 2026 è stata di 26.575 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

MV80

1946 > 2026

80 ANNI DI STORIE, CON LA TUA VOCE

MOSTRA

80 anni di Messaggero Veneto

Palazzo Morpurgo - Udine
Dal 16 maggio al 21 giugno

Un viaggio nella storia del territorio attraverso le pagine del quotidiano, tra cambiamenti sociali, culturali e civili. Dalla scrittura alla stampa, l'evoluzione del giornalismo e della comunità friulana raccontati nel tempo.

CAMPER SUL TERRITORIO

MV80 tour: il giornale incontra le comunità

In provincia di Udine e Pordenone
Dal 5 al 24 maggio

Da 5 al 24 maggio, il Messaggero Veneto esce dalle redazioni e arriva a bordo di un camper nel cuore delle comunità del Friuli. Un tour tra piazze e borghi di Udine e Pordenone, per incontrare cittadini, associazioni e realtà locali. Un viaggio tra informazione, dialogo e storie da vivere insieme.

GIORNATA A TEATRO

A cosa serve un giornale

Teatro Nuovo Giovanni da Udine
Sabato 23 maggio ore 17.00

Con la regia di Roberto Valerio, direttore della prosa del Teatro di Udine, lo spettacolo è un viaggio tra informazione e teatro. A cosa serve un giornale, attraverso video e testimonianze dal territorio, dando parola ai giovani, ai lettori e a firme del giornalismo nazionale. Tra gli ospiti confermati, Beppe Severgnini.

COMUNITÀ E SPORT

Udin Bike Festival: in piazza con la comunità

Udine
24 maggio

Messaggero Veneto sarà presente con il suo stand a una giornata dedicata alle famiglie e agli appassionati delle due ruote. Una manifestazione per scoprire il territorio e vivere la passione per la bicicletta. Sport, divertimento e valorizzazione del Friuli in un evento per tutti.

COLLEZIONE FOTOGRAFICA

Raccolta di immagini storiche di Udine e Pordenone

In edicola
Dal 21 aprile al 22 maggio

A partire da venerdì 21 aprile, i lettori del Messaggero Veneto riceveranno in edicola ogni martedì e ogni venerdì, una foto storica da collezione in omaggio. Con la prima uscita in omaggio la cartellina per conservare l'intera raccolta.

SPECIALE ANNIVERSARIO

Inserto speciale MV80

In edicola
23 maggio 2026

In omaggio ai nostri lettori: 64 pagine per celebrare 80 anni di giornale e mezzo secolo dal terremoto del Friuli.

EDIZIONE CELEBRATIVA

Buon compleanno Messaggero Veneto

In edicola
24 maggio 2026

Il 24 maggio, in occasione degli 80 anni del giornale, il Messaggero Veneto sarà in edicola con una sovracopertina speciale da conservare a cura del maestro Gianni Borta.

AGENDA IN REGALO

80 anni insieme. Un regalo per voi

In edicola
24 maggio 2026

Il 24 maggio, in occasione degli 80 anni del giornale, i lettori troveranno in edicola un regalo speciale: l'agenda personalizzata MV80 in edizione speciale.

SUL DIGITALE

Volti, storie, il calendario degli eventi

Sul nostro sito Online

Sul sito del Messaggero Veneto, nella sezione dedicata a MV80, pubblichiamo giorno dopo giorno le storie dei nostri lettori. E aggiorniamo il calendario con tutti gli eventi previsti per questo anniversario speciale.

Messaggero Veneto

 **nord est
multimedia**

Inquadra qui con
il telefono e scopri
tutti gli articoli
e le iniziative
digitali di MV80 su
messaggeroveneto.it

